Anno 106 Numero 220

STAMPA SERA

del lunedì

Lunedì 30 settembre 1974

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 88.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 558.953
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20122 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 89.58
00186 Roma, via Giusèppe Fontana 10 - t. 47.53.904
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.562
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 278.828
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.325
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Scade l'impegno di non ridurre la produzione

Fiat e sindacati: oggi riprende il confronto

L'azienda sostiene di dover costruire 200 mila automobili in meno entro febbraio - I sindacati respingono l'ipotesi della cassa integrazione

Piattaforma d'autunno Prima le pensioni

Roma, 29 settembre.

Si apre ufficialmente, mercoledì prossimo, il «confronto d'autunno» fra sindacati e governo: al ministero del Lavoro, a Roma, l'on. Bertoldi ed i segretari delle federazioni Cgil, Cisl e Uil compiranno un primo esame delle richieste di rivalutazione del trattamento pensionistico.

La piattaforma sindacale prevede aumenti per i pensionati Inps ex lavoratori dipendenti che percepiscono meno di centomila lire al mese. Si vorrebbe ottenere l'agganciamento delle loro pensioni alla dinamica dei salari.

Per i pensionati Inps ex lavoratori autonomi i sindacati chiedono, a partire dal 1° luglio 1975, l'equiparazione dei minimi con quelli in vigore per gli ex dipendenti: da 34.800 a 42.550 lire mensili.

Anche le pensioni «sociali», quelle cioè date a persone oltre i 65 anni prive di altre forme di reddito (adesso sono di 26.880 lire mensili), dovrebbero essere aumentate, tenendo conto delle modifiche e dei miglioramenti richiesti per le categorie di ex lavoratori. Il pacchetto sindacale prevede infine richieste a favore degli ex dipendenti dello Stato e degli Enti locali.

Questa è la piattaforma approvata dal direttivo, nelle sue linee generali: ulteriori incontri ai quali parteciperanno anche le organizzazioni di categoria dei pensionati serviranno a mettere a punto i dettagli.

Nei prossimi giorni saranno presi contatti per l'avvio delle altre vertenze dell'autunno: tariffe dei servizi pubblici, investimenti, occupazione e unificazione del punto di contingenza. In relazione a quest'ultimo tema i sindacati debbono ancora definire (la discussione comincia domani) le richieste per il pubblico impiego.

Il confronto governo-sindacati e i suoi effetti sulla crisi costituiscono uno dei punti centrali della politica economica dell'esecutivo. «*La ricerca di una via d'uscita "non repressiva" nella situazione attuale* — ha dichiarato oggi l'on. Donat-Cattin — *esige un certo grado di consenso delle organizzazioni sindacali*».

«*Un forte aumento salariale, che avrebbe conseguenze negative su tutta la delicata manovra di stabilizzazione e di sostegno dell'occupazione, può essere evitato solo dietro garanzia tangibile che comunque sarà difeso il potere d'acquisto dei salari attuali ed il livello dell'occupazione*».

L'intervento è critico nei confronti del governo, in particolare per quel che riguarda la recessione. Le previsioni di Bertoldi (un milione di disoccupati in autunno) «*sono giuste* — ha detto Donat-Cattin — *anche se vanno spostate di sei mesi: per contrastare tale tendenza nessuna misura concreta è stata presa*».

Oltre agli incontri di vertice sui problemi generali, l'azione sindacale prosegue a vari livelli. Da domani si inizia in Lombardia la «settimana di lotta», indetta dalla Federazione regionale in relazione al problema dei trasporti: la richiesta è quella di sospendere gli aumenti delle tariffe che hanno provocato episodi di «disobbedienza civile». Sono previsti scioperi articolati per zone e province, manifestazioni, incontri con le forze politiche regionali.

Marco Tosatti

Dopo 3 giorni di riflessione

Il confronto Fiat-sindacati riprenderà oggi alle 15, nella sede dell'Unione Industriale di Torino. L'esito dei colloqui tiene con il fiato sospeso non solo i 90 mila dipendenti del settore auto del «gruppo», ma anche gli 8 mila della Lancia e almeno 100 mila delle industrie fornitrici (pneumatici, carburatori, particolari in plastica e altri accessori). In alcune di queste fabbriche si è già fatto ricorso alla Cassa integrazione.

Come ridurre la produzione Fiat di 200 mila automobili, entro febbraio senza colpire i salari? La risposta non è facile. Azienda e Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) hanno rinviato l'incontro di venerdì scorso proprio per poter fare i conti con calma. Un segno di buona volontà, ma anche un sintomo delle notevoli difficoltà che devono essere superate.

Stamane, in corso Marconi, il Consiglio di amministrazione Fiat esaminerà ancora una volta il problema, a poche ore dall'inizio della seconda «tornata» di trattative. La riunione era fissata da tempo, ma le circostanze l'hanno fatta coincidere con la fase più «calda» del confronto con i sindacati.

Oggi scade l'impegno dell'azienda di mantenere inalterato il programma produttivo. E' poco probabile che vengano presi provvedimenti immediati, ma il problema diventa reale. Nelle ultime settimane le auto hanno continuato ad allinearsi nei magazzini e sui piazzali di Mirafiori e Rivalta. Lo stok di vetture invendute (che ad agosto era di circa 250 mila unità) si è gonfiato di giorno in giorno. Rispetto al settembre dell'anno scorso, gli ordini sembra siano diminuiti del 30-40 per cento, con punte più pronunciate per il mercato interno.

Nel pomeriggio il dottor Annibaldi, che guida la delegazione «tecnica» della Fiat, dovrebbe proporre ai rappresentanti della Fim delle soluzioni per coprire i giorni lavorativi che si dovranno eliminare in seguito al calo produttivo. «Non si tratterà di risolvere la questione in termini puramente aritmetici», sostengono i sindacati. *In effetti, nel confronto tra la Casa torinese e la Fim convergono numerosi elementi, collegati alla situazione politica generale e alle vertenze con governo e Confindustria.* «In ogni caso, una sospensione del lavoro troppo lunga non consentirebbe di superare l'ostacolo con soluzioni tecniche ("ponti", anticipi di festività infrasettimanali, diverso conteggio delle ferie)», dice il *segretario torinese della Uilm, Corrado Ferro.* «Trenta giorni di pausa sarebbero la versione politica del problema, non quella economico-produttiva».

La Fiat ha documentato con una serie di dati (contestati dalla Fim) l'esigenza di costruire meno auto nei prossimi quattro mesi. Forse la sospensione potrebbe essere inferiore ad un mese. Ma si dovrà, in ogni caso, tener conto dell'andamento negativo del mercato.

E' poco probabile che i colloqui di oggi siano sufficienti a sciogliere tutti i «nodi». La trattativa proseguirà forse domani. «Sentiremo che cosa ha da dirci la Fiat, poi discuteremo», *dice Antonio Lettieri, segretario nazionale della Fiom-Cgil.* «Non facciamo previsioni: l'unico punto fermo è il rifiuto della Cassa integrazione». *Alberto Tridente, segretario nazionale della Fim-Cisl aggiunge:* «Non è il caso di essere troppo ottimisti. C'è però da augurarsi che ci propongano qualcosa di nuovo. Altrimenti i tre giorni di riflessione non avrebbero senso».

L'«apertura» che sarebbe stata impossibile venerdì (le parti, a quanto pare, erano su posizioni troppo rigide) potrebbe verificarsi oggi pomeriggio. «I punti centrali da tenere presenti nella trattativa dovranno però essere gli stessi», *dice il segretario torinese della Fim-Cisl, Franco Aloia.* «Primo: la Fiat non si identifica più soltanto nell'automobile, ma significa tante altre cose: camion, autobus, trattori, scavatrici, motori marini e per turbine a gas, energia nucleare. Attività che quest'anno dovrebbero ammontare a circa metà del fatturato complessivo» *(l'azienda sostiene che questi settori non sono ancora in grado di tamponare la caduta dell'auto).*

«La Fiat, inoltre», prosegue *Aloia*, «non è legata esclusivamente all'economia del Paese. Ha una dimensione multinazionale che le consente di fronteggiare meglio la crisi».

Roberto Bellato

Leone ritorna

New York. Il presidente Giovanni Leone ha concluso la sua visita ufficiale negli Stati Uniti ed è partito oggi alle 11 (ora locale) alla volta di Roma, dove giungerà nella notte

A Milano i 200 milioni

I vincitori del "Lotteria di Merano,,

I 200 milioni del Gran premio lotteria di Merano sono andati al possessore del biglietto serie O, numero 51518, venduto in provincia di Milano; il biglietto era abbinato al cavallo Chivas Regal, vincitore della corsa.

Il secondo premio, di 90 milioni, spetta al possessore del biglietto serie Q, numero 55833, venduto in provincia di Pistoia; il biglietto era abbinato a King Tady.

I 50 milioni del terzo premio vanno al biglietto serie R, numero 15581, venduto in provincia di Frosinone e abbinato al cavallo Mila Zero.

I 15 milioni del quarto premio spettano al biglietto serie B, numero 01669, venduto in provincia di Catanzaro e abbinato a Cogne.

Il quinto premio, pari di 10 milioni, va al biglietto serie I, numero 87522, venduto in provincia di Pavia e abbinato a Don Nastase.

I biglietti abbinati agli altri otto cavalli partecipanti alla corsa vincono anch'essi 10 milioni ognuno. Eccone l'elenco: serie P-37435 (venduto in provincia di Roma); serie L-06630 (Roma); serie I-81681 (Genova); serie B-28561 (Milano); serie I-71099 (Milano); serie O-33566 (Milano); serie L-18388 (Milano); serie B-22874 (Milano).

Altri venti biglietti vincono premi di 4 milioni ciascuno. Ecco l'elenco:

serie B-40034 (Genova);
serie R-77072 (Milano);
serie L-98316 (Udine);
serie M-97474 (Pisa);
serie N-34694 (Roma);
serie D-17438 (Roma);
serie B-36482 (Firenze);
serie T-60829 (Roma);
serie O-35307 (Siena);
serie Q-30694 (Palermo);
serie C-91910 (Genova);
serie P-43812 (Bari);
serie D-73997 (Roma);
serie C-07779 (Bologna);
serie E-14713 (Bologna);
serie A-27516 (Roma);
serie L-54211 (Vicenza);
serie I-66042 (Roma);
serie I-89001 (Roma);
serie O-68874 (Verona).

Ai venditori dei biglietti vincenti spettano i seguenti premi: un milione e mezzo al venditore del biglietto abbinato al primo arrivato; un milione al venditore del biglietto abbinato al secondo; 750 mila lire a quello del terzo; 150 mila lire ai dieci venditori dei biglietti vincenti 10 milioni e 112.500 lire ai venditori dei biglietti da 4 milioni.

Come sempre avviene, è iniziata la «caccia» ai vincitori, ma fino a questo momento non è stato possibile identificarne alcuno.

r. s.

Bernardini sta male la Nazionale anche

Fulvio Bernardini si è sentito male a Zagabria dopo la partita Jugoslavia-Italia ed ha dovuto rinunciare ieri a recarsi a Cesena dove la «Under 23» ha pareggiato 2 a 2. E' tornato a Bogliasco per mettersi a letto (Sport da pagina 9 a pagina 15)

Il ciclone è giunto dal mare e s'è abbattuto sul porto

Tromba d'aria sconvolge Carrara case sventrate, 500 senza lavoro

Due gru di trenta tonnellate sbalzate dai binari - Capannoni sollevati in aria - I danni superano i due miliardi - Gli operai di un cantiere in Cassa integrazione - Numerosi i senzatetto

(Nostro servizio particolare)
Marina di Carr., 29 sett.

Venti secondi di terrore stanotte, a Marina di Carrara: la zona portuale è stata sconvolta da una tromba d'aria che ha distrutto i «Nuovi Cantieri Apuania». I danni si aggirano sui due miliardi. Una decina di case sono state scoperchiate e sono pericolanti: gli inquilini hanno trovato ospitalità presso parenti o amici, o sono stati alloggiati in alberghi. Il tetto di un ristorante, nelle vicinanze del cantiere, è stato strappato via dal turbine: i clienti che erano nel locale si sono gettati a terra, rifugiandosi sotto i tavoli.

La furia del vento ha sollevato ottanta cabine di uno stabilimento balneare, e le ha gettate in mare. E' mancata l'energia elettrica; si sono interrotte le linee telefoniche. Alcuni pali dell'Enel sono crollati; gli alberi del litorale sono stati spazzati via. Il disastro non ha provocato vittime: data l'ora — tra le 23,55 e le 24 — la gente era a letto.

La direzione del Cantiere ha deciso di mandare in ferie, da domani, i cinquecento dipendenti. Non è possibile prevedere quanto tempo sarà necessario per riparare i danni. Gli operai del Cantiere, per un passaggio di proprietà, erano stati per otto mesi in cassa integrazione e soltanto da quaranta giorni avevano ripreso il lavoro. «*Adesso chissà come andrà a finire*», dicono. Lo stabilimento, oltre che ai cinquecento dipendenti, dava lavoro a molte ditte private, i cui operai subiranno le conseguenze di questa situazione.

Il ciclone abbattutosi su Marina era stato segnalato dalla Francia: era passato alle 23 poco distante dall'Isola Palmaria, all'imboccatura del golfo della Spezia. L'Osservatorio meteorologico dell'Aeronautica situato nel punto più alto dell'isola aveva registrato raffiche di vento con punte massime di 58 nodi, 108 chilometri l'ora; il mare era a forza 5-6. Alle 23,55 il disastro.

Due gru di 30 tonnellate, usate per sollevare i «tronconi» di navi sullo scalo, sono state sbalzate dai binari e si sono abbattute aggrovigliandosi. Il vento ha spazzato due capannoni — l'officina meccanica e la falegnameria — distruggendo i macchinari. Pezzi di lamiera volavano da ogni parte. La linea elettrica dello stabilimento è saltata. Sullo scalo c'è impostata una nave traghetto - porta macchine, e alcune strutture sono volate via.

L'onda distruttrice della tromba d'aria si è poi spostata sul ristorante «Casablanca», a pochi metri dalla zona portuale. Il tetto dell'edificio è volato via. C'erano venti persone che stavano cenando. Si sono gettate a terra, cercando riparo come potevano. La tromba ha poi raggiunto lo stabilimento balneare «Alcione», spezzando le cabine. Sono avvenuti crolli. I danni superano i dieci milioni di lire.

La «coda» turbine si è poi incuneata all'interno della cittadina versiliese: venti case sono rimaste scoperchiate, strutture divelte, tetti in frantumi, vasi di fiori volati via. Sul lungomare gli alberi sono stati sradicati. Da ogni parte si segnalavano allagamenti.

Alla Spezia un ponte in ferrotubi rizzato per il rifacimento della facciata di un palazzo è stato abbattuto dal vento ed è piombato su cinque auto posteggiate. A Monterosso, un motoscafo di cinque metri ormeggiato davanti ai bagni «La Perla» è affondato. Allagamenti a Levanto, Deiva Marina, Fiumaretta e Marinella. A Sestri una frana ha bloccato l'Aurelia. Si prevede che il traffico non potrà essere ripristinato prima di martedì.

Danni rilevanti alle colture: molti vigneti delle Cinque Terre e della sponda orientale del golfo sono andati distrutti.

Franco Cozzani

sommario

Diventano troppo pesanti le tasse, quando lui e lei guadagnano

Coniugi inseparabili, divisi per il Fisco

Il sistema legale è semplicissimo e può far "risparmiare", in certi casi, diversi milioni all'anno - Viene adottato da molti

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 settembre.

La voce si sparge nel giro delle conoscenze: «Hai presente il dottor Taldeitali e sua moglie? Sai, quei due, che andavano così d'accordo, che hanno tre figli già grandi. Bene: si sono separati. Impossibile? Te l'assicuro io: me l'ha detto lei stessa, che ha trovato una stanzetta, per sé sola, perché non vuole più vivere con il marito. Il motivo? Nessuno è riuscito a capirlo. Pareva che si volessero così bene...».

Invece il motivo c'è ed è chiarissimo ad almeno tre persone: i coniugi che si sono separati e l'avvocato che ha guidato la separazione. Il motivo è uno solo: il Fisco.

Facciamo qualche conto. E premettiamo anzitutto che questa specie di separazione «per legittima difesa finanziaria» — come un avvocato l'ha definita — riguarda soprattutto i professionisti, i commercianti, gli industriali, insomma coloro che non svolgono lavoro dipendente, e quindi non subiscono la trattenuta fiscale su una busta paga. Immaginiamo quindi un certo tipo di coppia, piuttosto frequente nell'Italia Settentrionale, in modo particolare nelle grandi città, in modo ancora più particolare a Milano. Tutti e due lavorano: lui, poniamo, è dentista; lei, poniamo, è pediatra. I loro incassi subiscono una doppia imposta: quella sul reddito e quella tale Ilor (imposta locale sul reddito) che è stata definita una «assurdità giuridica» perché anticipa il fatto che un libero professionista evada regolarmente il fisco, e quindi deve essere punito «a priori» con un aggravio di tassa.

Ma questo è un altro discorso. Torniamo alla nostra coppia di professionisti ed immaginiamo che guadagnino, sia l'uno che l'altra, 5 milioni. Se vivono insieme dovranno sborsare al fisco 2 milioni 671 mila lire (sui loro 10 milioni). Se vivono separati, sommando le rispettive imposte pagano 1 milione 927 mila lire. Il minor esborso (cioè in sostanza il guadagno) è pertanto di lire 744 mila.

Ma è ben raro il caso di professionisti che guadagnino così poco. Andiamo quindi avanti con le cifre, tenendo presente che l'imposta Ilor non è progressiva, ma proporzionale al reddito (in quote variabili fra il 9,40 ed il 14,70 per cento, secondo i deliberati dei diversi consigli comunali). Se il marito guadagna sei milioni e la moglie altrettanto, una separazione comincia ad essere economicamente allettante: se pagano insieme, versano 3 milioni e mezzo; se pagano separati, versano solo 2 milioni e mezzo. Il «divario - guadagno» è già salito alla cifra rispettabile di quasi un milione all'anno.

Nessun medico professionista si adonterà se affermiamo che i redditi possono essere assai superiori. Ed allora: se il reddito è di 12 milioni a testa, il salto è fortissimo: pagando separatamente, i coniugi versano complessivamente circa sette milioni; pagando cumulativamente, versano 12 milioni. La differenza è più che sensibile: 5 milioni. Ancora un esempio: quando i coniugi guadagnano entrambi 25 milioni, l'esborso fiscale, se separato, è di complessivi 13 milioni; se cumulato è di 25 milioni. Siamo ad una differenza di dieci milioni.

A questo punto, la parola «separazione» prende aspetti rosei anche per quei coniugi che sono assieme da trent'anni e non hanno mai avuto il minimo screzio (o quasi...). La possibilità di risparmiare un mucchietto di milioni li spinge a cercare i consigli di un esperto di leggi, ed a scoprire che la soluzione è facilissima, a portata di mano. Basta una «separazione legale consensuale». Tutto avviene in maniera molto semplice e rapida, poiché alla legge, in questo caso, non interessano né i motivi che portano alla divisione né le condizioni che i coniugi si pongono reciprocamente. Anche in fatto di figli e di beni, sono questioni che possono essere regolate a parte. L'avvocato redige una richiesta di separazione con le firme dei separandi, su carta da bollo da quattrocento lire, e deposita l'atto in tribunale; questo la smista al giudice competente per le questioni di famiglia; in un tempo abbastanza breve (a Milano, capita le delle separazioni, non più di venti giorni) il giudice fissa una data per la comparsa dei coniugi.

Quando il giorno viene, il giudice è tenuto ad «esperire il tentativo di conciliazione», ricevendo prima l'uno, poi l'altro: i coniugi, ovviamente, sono ben fermi nel loro proposito, anche se ne celano il vero motivo, ed il magistrato deve limitarsi ad accertare che la loro decisione viene in piena libertà. Il cancelliere redige un verbale, marito e moglie firmano: da quel momento sono separati legalmente, anche se bisogna ancora attendere qualche giorno perché il tribunale collegiale emetta il provvedimento di omologa, che è pura formalità.

Ai due ex-coniugi incomberebbe ora il dovere di vivere davvero ognuno per conto suo: cosa a cui non pensano affatto. E' logico che essi abbiano già pensato a procurarsi una mansarda, un pied-à-terre, per giustificare il nuovo domicilio di uno dei due. Non è detto poi che quello vada a viverci davvero, nemmeno per un poco: basterà che si faccia vedere di quando in quando, e soprattutto che lasci scivolare qualche biglietto da diecimila alla portinaia, perché non tradisca quando venisse un'ispezione da parte del fisco. Ma che questa venga davvero, è estremamente difficile ed i coniugi possono continuare a vivere insieme. Nel periodo gennaio-ottobre del '73 le domande di separazione sono state in tutta Italia 20 mila 149 (sette per cento più dell'anno precedente): ogni intendenza di Finanza dovrebbe sguinzagliare poliziotti per scoprire quali di queste sono state decise in vista di una riduzione del peso fiscale. E, dato e non concesso che lo scopra, dovrebbe poi anche riuscire a dimostrarlo. E' fatale, quindi, che le separazioni di questo tipo prendano piede e diventino quasi di moda. La formula dei nuovi matrimoni potrebbe addirittura concludere: «Uniti, finché il fisco non ci separi».

Carlo Moriondo

(Domani su «Stampa Sera»: vicende di coniugi separati per pagare meno tasse).

Dopo i rapporti del Sid

Il ministro Giolitti critica il governo

"Che non si sia occupato della scalata alla Montedison è sorprendente, ma che non si occupi della scalata allo Stato è inconcepibile"

Roma, 29 settembre.

«Trame nere», verifica all'interno del governo e situazione economica, con riferimento al viaggio negli Stati Uniti del presidente Leone, hanno costituito i principali temi dei discorsi domenicali degli uomini politici.

«Il governo — ha affermato il segretario del psdi Orlandi — ha il dovere di chiarire, di fronte al Parlamento, definendo imputazioni e responsabilità, la portata di delazioni autoritarie che non si riesce a capire per quale ragione vengono denunciate con tanto ritardo».

Il ministro del bilancio, Giolitti, ha detto di approvare l'iniziativa dell'on. Piccoli, affinché il Parlamento sia informato e discuta sulla denuncia di tentativi di «golpe». *«Ma chi risponderà all'on. Piccoli?* — si è chiesto l'on. Giolitti — *neppure il Consiglio dei ministri è stato informato. Il governo è ormai introvabile. Che non si sia occupato della scalata alla Montedison è più sorprendente, ma che non si occupi e preoccupi della scalata allo Stato è inconcepibile».*

L'intervento più pesante sulla «verifica» è stato compiuto dal *leader* della sinistra psi, Lombardi, secondo il quale *in questo punto non resta che uscire dal governo, senza sognare rimpasti e senza illudersi su una crisi di breve periodo».*

I pericoli di una crisi che porti ad elezioni anticipate, unite alle difficoltà economiche, sono stati messi in rilievo sia dal ministro Mancini, sia da Donat-Cattin. Con nuove elezioni si avrebbe — ha detto quest'ultimo, *«un'impossibilità di governare, favorendo una condizione immediatamente preclìena».* Il ricorso alle urne — questo il senso dell'intervento del leader dc — non risolverebbe la crisi economica.

Un accenno al Cile è presente anche nel discorso del senatore Spadolini, che sostiene la necessità di rispondere positivamente alle prospettive di consultazione fra Europa e Stati Uniti. *«Un'Italia che franasse sotto il peso di un'inflazione [illegible], sommata ad una crescente disoccupazione non uscirebbe solo dal quadro dell'alleanza atlantica, finirebbe per uscire dal quadro della Comunità europea. Proprio nel momento in cui sono "incoraggianti" le prospettive di maggiori aiuti economici americani».*

Sull'argomento è intervenuto anche l'on. Craxi, vice segretario del psi, che ha giudicato favorevolmente l'esito del viaggio presidenziale e la conferma degli impegni Nato a patto che «non comportino nuovi ed ingiustificati obblighi militari per il Paese. *Si tratta di accertare* — ha detto — *se s'intende porre l'eventuale aiuto degli Stati Uniti a sostegno di una politica di blocco conservatore o, al contrario, di una prospettiva di sviluppo».*

m. t.

Mercoledì De Mita riferisce sul gasolio

Roma, 29 settembre.

(g. fr.) Il ministro dell'Industria, De Mita, parlerà mercoledì dinanzi alla competente commissione della Camera sui problemi relativi al gasolio per riscaldamento: prezzo, rifornimenti, scorte. Sarà un quadro dettagliato dal quale emergerà la previsione su come trascorreremo il prossimo inverno, se al caldo o al freddo.

Camera e Senato riprenderanno i propri lavori martedì prossimo. A Palazzo Madama si discuteranno interrogazioni e interpellanze, mentre a Montecitorio proseguirà la discussione della riforma penitenziaria. Il punto più controverso del nuovo ordinamento carcerario riguarda la concessione di brevi licenze ai detenuti di buona condotta perché possano mantenere contatti con l'esterno.

Giovedì il ministro Malfatti riferirà alla commissione Istruzione della Camera sulla situazione dei beni culturali. Mercoledì, lo stesso ministro parlerà invece dinanzi alla commissione del Senato sui decreti delegati relativi al nuovo stato giuridico del personale della scuola.

Colloquio con il neofascista in un caffè della Spagna

Francia (Ordine Nuovo) è nascosto a Barcellona

Il torinese, che è colpito da tre mandati di cattura, è il fondatore della rivista neonazista "Anno zero"

Salvatore Francia, torinese, 38 anni. E' stato dirigente del msi e ne è uscito per aderire a «Ordine Nuovo». A lui si devono i «Quaderni neri» e la rivista neonazista «Anno Zero». Il 25 agosto del '72 fu arrestato per i campi paramilitari in Val di Susa: rimase in carcere quattro mesi. Successivamente sono stati emessi contro di lui tre mandati di cattura: il primo del dott. Occorsio (Procura di Roma) per ricostituzione del partito fascista; il secondo del dott. Persico (Procura di Bologna) per concorso in strage; il terzo del dott. Violante (Procura di Torino) per cospirazione politica. Prima che venisse emesso quest'ultimo mandato è fuggito all'estero.

(Dal nostro inviato speciale)
Barcellona, 29 settembre.

L'appuntamento è a Barcellona, in plaza Cataluña, dal venti in poi. Siamo arrivati puntuali, ma Salvatore Francia, ricercato con tre mandati di cattura dalle autorità italiane e dall'Interpol, ci ha preceduti. Attende seduto ad un tavolino, fuori del caffè. Veste un elegante completo di gabardine nocciola con cravatta marrone. Sulla sedia accanto ha una valigetta di pelle marrone e l'impermeabile. Entra subito nel discorso.

«Vengo dall'altra parte dei Pirenei — incomincia — perché la Spagna per me sta diventando pericolosa». *Un'affermazione che sorprende: se la Spagna fosse davvero pericolosa come dice non si spiega perché Francia se ne stia qua, all'ora dell'aperitivo, in un luogo in cui sfila mezza Barcellona. Coglie la nostra espressione di stupore e si affretta a precisare:* «In questo momento, Madrid non vuole grane con nessuno ed io posso essere un personaggio scomodo».

Il viso di Francia, ex leader di «Ordine Nuovo», sembra triste e preoccupato. Quelle poche volte che accenna ad un sorriso, il suo volto prende una forte rassomiglianza con quello di Alberto Sordi; però il personaggio è di statura più bassa e tarchiata. Dice che in questo periodo ha perso sei chili, ma non si vede troppo; pare in eccellente salute. Comunque dice di sentirsi perseguitato: «Il regime politico italiano, che si dice democratico, ha sciolto "Ordine Nuovo", senza aver nulla da imputargli eccetto le sue dottrine politiche...».

In realtà «Ordine Nuovo» è implicato fortemente in tutta una serie di attentati dinamitardi e di violenze. Ogni volta che respinge allusioni...

Barcellona. Il Francia

...la luce altre «trame nere», fra gli uomini che vi partecipano ci sono sempre elementi ordinovisti. Queste non sono dottrine politiche: sono bombe e sangue. Che cosa ne dice, Francia?

Ma Francia evita la discussione, e prosegue: «Lo scioglimento è avvenuto dopo una sentenza di primo grado, senza che si sia atteso il giudizio di appello: le sedi di Ordine Nuovo sono state chiuse, i beni (anche personali) sequestrati, gli aderenti ed i presunti tali, denunciati...».

La sua voce rivela amarezza, sembra persino convinto di quello che afferma. Non spiega quali siano i «beni personali sequestrati»: pare che si tratti di macchine per scrivere e di un camioncino, che, rileviamo, possono essere utili per raggiungere certe prove.

«A noi, ex appartenenti ad Ordine Nuovo, non si può chiedere per decreto legge di rinunciare alle idee ed ai vincoli di amicizia maturati in tanti anni di milizia politica...».

La parola «milizia» gli è sfuggita dalle labbra, ma probabilmente non ha riferimento a cose del vecchio regime. Quanto agli amici, od ai «camerati» è chiaro che si tratta di gruppi che cadono sotto le norme della Costituzione che vieta movimenti eversivi o la ricostituzione del partito fascista.

Ma Francia sembra trascurare questi particolari per proseguire nel suo monologo, che giunge alla prevedibile conclusione: «Si è voluto colpire proprio noi, mentre tanti uomini compromessi con il regime si muovono ancora sulla scena politica italiana. Se penso a tutto questo, sento una gran rabbia, che poi si trasforma in determinazione, in volontà di lotta...».

Francia si infervora, diventa rosso in volto, batte la mano sul tavolo. La sua voce si è alzata, molti passanti incominciano a voltarsi, i vicini di tavolo ci guardano stupiti.

Ora apre la valigia e da certe cartelline blu tira fuori le fotocopie di due rapporti dei carabinieri e della polizia: «Nel '72, senza alcun indizio preciso — esordisce, porgendoci i due plichi — sono stato buttato in galera per questi rapporti: uno firmato dal comandante della [illegible] di Susa, avente per oggetto: "Notizie sui campeggi paramilitari", indirizzato al Comando Gruppo di Torino; l'altro del capufficio politico indirizzato alla Procura della Repubblica di Torino e alla Questura di Torino, divisione seconda».

«La verità — sostiene — è che io ed i miei amici restammo in montagna dal 5 al 13 agosto, eravamo quattro uomini e due donne: dopo quella data ognuno di noi continuò le sue vacanze. Campi militari? Con donne? In luoghi, come rilevano gli stessi carabinieri, frequentati da turisti e villeggianti?».

La contestazione è abbastanza agevole: chiedo perché, proprio nella zona del campeggio, i carabinieri trovarono successivamente vasti depositi di esplosivi, tracce di esercitazione a fuoco fatte con mitra e pistole. Un vero poligono di tiro. Deve essere stato, quello di Francia e compagni, un campeggio piuttosto movimentato.

Gli rivolgiamo una domanda: «Senta un po', Francia, come mai questi documenti sono finiti nelle sue mani?». *Un lieve sorriso appare sul suo volto, sembra radersi.* «Mi meraviglio che lei si stupisca. Anche noi abbiamo amici, che quando possono ci danno una mano. Non crederà mica, per caso, che certe "facilitazioni" le possa ottenere soltanto *Lotta continua*... Non mi chieda di più, naturalmente non posso fare nomi».

Finora abbiamo girato attorno all'argomento principale. Ci dica un po', quali sono i suoi rapporti con le trame nere e con gli attentati?

Ricordiamo per esempio che Salvatore Francia era il direttore responsabile del periodico «Anno Zero», molte copie del quale furono trovate a Brescia, vicino al corpo di Silvio Ferrari, il neofascista saltato in aria mentre trasportava una bomba: è facile la deduzione che Francia fosse almeno l'ideologo del movimento a cui si ispirano gli attentatori. Che cosa ne pensa?

La risposta è evasiva: «In Italia si continua a parlare di trame nere. E' soltanto una cortina fumogena, alzata dalle autorità per coprire altre trame più consistenti e più pericolose».

Questa è la tesi più sostenuta da Giorgio Pisanò, direttore di «Candido», ex camerata dello stesso Francia. Una tesi che dimentica come a certi nomi si sia giunti attraverso un lungo lavoro di indagine e mediante una raccolta di prove, che ormai non lasciano dubbi.

La conversazione con Francia potrebbe proseguire per ore, sempre su questo tono, come se l'uomo che ci sta davanti fosse prigioniero di un sogno, o meglio, prigioniero di alcune idee fisse.

Il tempo è trascorso, l'ora si è fatta tarda. Chiediamo a Francia di sospendere la conversazione: potremmo riprenderla domattina. Gli chiediamo se sa dove andare a dormire.

«Certamente non in albergo, perché sono ricercato e la polizia mi arriverebbe addosso. Ho qui un amico, che può ospitarmi: si chiama Luis Antonio Garcia Rodriguez, ha una ditta di esportazioni e importazioni».

Garcia Rodriguez? Ricordiamo che anche quest'uomo ha sulla testa un mandato di cattura emesso dal giudice Violante. E' indicato come appartenente alla polizia segreta franchista quale trafficante di armi. Anch'egli risulta amico di Borghese.

E' possibile incontrare questo signore? Francia ha qualche dubbio: «Non posso garantire nulla. Devo interpellarlo e sentire che cosa ne pensa».

E' molto gentile, Francia, oppure ha voglia di parlare ancora. Ci accompagna in albergo e ripete la solita monotona sfilza di ragionamenti, a cui forse crede, e neppure tanto, solo lui.

Alessandro Rigaldo

Per scambiare informazioni e concordare una comune linea d'azione

Un "vertice,, fra tutti i magistrati che si occupano delle trame nere

Avverrà giovedì a Roma ma nessuno, per ragioni di sicurezza, vuole confermare la data e la sede della riunione. Sarà esaminato tutto il materiale presentato dal servizio segreto e saranno messe a confronto le varie situazioni

Roma, 29 settembre.

I giudici che a Roma, Padova, Brescia, Torino, Bologna, Milano e Genova hanno indagato negli ultimi anni sulle trame della destra si riuniranno per uno scambio di informazioni e per decidere una comune linea di azione. Si potrà anche arrivare a concentrare alcune inchieste nelle mani di un solo magistrato, per evitare dispersioni di tempo e di energie.

La magistratura, come si vede, dopo il rapporto-denuncia del Sid è scattata. Il servizio segreto ha presentato una serie di documenti che vanno analizzati, approfonditi attraverso interrogatori. Ed è materiale caldo, su gruppi che forse sono ancora in azione, che potrebbero non avere rinunciato del tutto a «soluzioni» autoritarie. Non sono documenti da archivio neppure quelli sul «golpe» di Borghese del 1970, perché gli uomini del «principe nero» non hanno davvero smobilitato. E poi c'è da veder chiaro, e subito, su quanto è avvenuto in Italia nel gennaio e nell'agosto di quest'anno. Per ora siamo soltanto alle voci, che già erano circolate, specialmente ad agosto.

La riunione di magistrati è stata decisa oggi. Non si sa chi abbia preso l'iniziativa, ma non dovrebbero esservi estranei il ministero della Giustizia e forse il consiglio superiore della magistratura. Si conosce un solo precedente: due anni fa, l'ex procuratore generale di Roma, Carmelo Spagnuolo, riunì in un albergo i colleghi di tutti gli altri distretti di corte di appello. Si parlò, stando alle voci, della delinquenza comune, ma non ci furono comunicati ufficiali.

Questo nuovo incontro di magistrati è senz'altro più importante di quello organizzato da Spagnuolo. Avverrà giovedì, probabilmente a Roma, ma per il momento non c'è nessuno disposto a confermare data o sede, anche per ragioni di sicurezza. Fra i giudici romani parteciperanno tutti quelli che hanno preso parte alle riunioni di questi giorni, dopo la presentazione del dossier-Sid sul «golpe» di Valerio Borghese e sui tentativi del gennaio e dell'agosto di quest'anno.

Padova sarà rappresentata da Giovanni Tamburino e Aldo Fais. La loro inchiesta sulla «Rosa dei venti» è forse quella che più ha messo a nudo gli stretti rapporti esistenti fra le varie organizzazioni neofasciste, arrivando fino alle complicità di certi industriali (tipo Andrea Mario Piaggio) e di militari (come Amos Spiazzi e Francesco Nardella).

Ci sono poi i magistrati di Brescia e di Bologna che durante le indagini sulle stragi di piazza della Loggia e dell'Italicus hanno approfondito l'argomento neofascismo. A Torino c'è il giudice Luciano Violante, che indaga su uomini accusati di essere partiti da posizioni antifasciste per finire sullo stesso piano dei peggiori reduci di Salò.

A Milano, Gerardo D'Ambrosio, Emilio Alessandrini e Rocco Fiasconaro portano avanti da due anni e mezzo l'inchiesta ereditata dal giudice di Treviso Giancarlo Stiz. Hanno cominciato dall'inchiesta sulle bombe dell'aprile 1969 alla Fiera e all'ufficio cambi della stazione di Milano e, passando per la strage di piazza Fontana, sono finiti a Guido Giannettini, il giornalista neofascista usato come informatore dai servizi segreti. Infine Genova, da dove passano molte delle trame nere. In Liguria Valerio Borghese aveva il proprio punto di forza, raccoglieva con facilità finanziamenti, manteneva amicizie fra i militari.

Le inchieste condotte in tutte queste città non sono mai state analizzate nel loro insieme. L'Ispettorato antiterrorismo fu creato, all'indomani della strage di Brescia, proprio per mettere fine a un sistema, troppo dispersivo e fatto di compartimenti superati, che aveva dato ben scarsi frutti. Il compito maggiore di Emilio Santillo, capo dell'Ispettorato, è quello di tirare le fila, di tentare uno sguardo d'insieme, perché se ha fatto strada la criminalità comune ne ha fatta anche, e molta di più, quella che pretende di avere una veste politica.

L'antiterrorismo, però, non è stato sufficiente, nonostante il superlavoro e l'abilità indubbia dei dirigenti. A due mesi dalla creazione di questo ispettorato, abbiamo avuto la strage sull'Italicus, quasi di certo organizzata da gente il cui nome già figurava nei tanti dossier sparsi per l'Italia. Santillo e i suoi si sono spesso trovati con le mani legate, anche per mancanza di elementi, perché le inchieste, ormai da anni, entrano subito nella sfera giudiziaria e la polizia resta ai margini. C'è voluto più di un mese perché la sveglia che fece scattare il dispositivo di innesco della bomba sul treno Italicus fosse inviata ai tecnici del ministero dell'Interno.

Il tentativo che viene compiuto con la riunione di giovedì prossimo è ambizioso, ma potrebbe dare risultati clamorosi. Ormai è provato che le varie trame si intersecano, che gli uomini di un'organizzazione fanno parte anche dell'altra. Scarcerato dai giudici di Padova, l'ex sindacalista della Cisnal Roberto Cavallaro, inquietante personaggio, è stato subito dopo arrestato dai giudici di Brescia. A Roma, gli investigatori sospettano che nel «golpe» di Valerio Borghese fossero invischiati anche uomini della «Rosa dei venti», del «Mar», e della «Sam».

Tutto questo materiale va messo insieme, magari utilizzando un cervello elettronico, come ha proposto Emilio Santillo. C'è da combattere gente che è organizzatissima, che ha complici insospettati ad ogni livello e in ogni ambiente, che possiede mezzi ingenti, radio capaci di trasmettere e ricevere in ogni parte del Paese, difficili complicità.

Andrea Barbèri

Dopo l'esplosione di Genova

Si è nascosto a Milano il fascista Benvenuto?

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 settembre.

Le ricerche di Pietro Benvenuto e del suo complice, fuggiti dopo lo scoppio della bomba che stavano fabbricando in un alloggio di Vico dietro al corso di San Cosimo, sono state allargate. Oltre che in Liguria, la polizia dà la caccia ai due anche in alcune zone dell'Italia settentrionale: Lombardia e, più precisamente, Milano, dove Benvenuto ha molti amici, secondo gli inquirenti, negli ambienti neofascisti.

Il nucleo antiterrorismo sa che Benvenuto, contro il quale fin da sabato il sostituto procuratore dottor Jacone ha emesso ordine di cattura, ha avuto stretti legami con il gruppo «La Fenice», responsabile dell'attentato al direttissimo Torino-Roma nell'aprile dello scorso anno. Gente che, come ha aiutato Giancarlo Rognoni a riparare all'estero, altrettanto potrebbe fare con Benvenuto e il complice, del quale la polizia ancora non ha rivelato l'identità.

Sono tornati nuovamente alla ribalta, dopo l'impresa di sabato notte, anche i legami tra il giovane impiegato di Pieve Ligure e «La rosa dei venti». Benvenuto venne interrogato a lungo dal giudice istruttore Tamburino, che però non riuscì a raccogliere, a suo carico, altro che indizi. Il giovane riuscì a far credere di essere un «ideologo», non un uomo di azione. La sua impresa dall'altra notte, invece, riapre tutto il discorso sul personaggio.

E' opinione degli inquirenti che stretti legami vi siano stati tra Benvenuto e l'avvocato Giancarlo De Marchi, il consigliere provinciale del msi in carcere a Padova.

Benvenuto, secondo la polizia, nel 1972, in occasione delle elezioni politiche, sarebbe stato autista e uomo di fiducia di De Marchi che, inoltre, gli avrebbe affidato la propaganda per il msi.

g. b.

Parlando del Sinodo dei vescovi

Paolo VI dice: i giovani torneranno al sacerdozio

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 29 settem.

Paolo VI ha definito «iperbolico» il piano della Chiesa cattolica di far trionfare la sua verità nel mondo intero. Parlava a circa quindicimila persone raccolte in piazza San Pietro per la benedizione domenicale del mezzogiorno, sotto un cielo gonfio di pioggia.

Il tema era naturalmente il Sinodo dei vescovi, continuazione «lungo una linea tormentata, ma coerente di venti secoli di storia ecclesiastica che ebbero inizio con la Pentecoste». Quello presente, nel quale il Sinodo riprende in esame il modo di annunciare «il sublime, ma difficile Vangelo», ha dichiarato il pontefice, «è il momento delle mille questioni». Dove sono i volontari, cioè gli aspiranti al sacerdozio — si è chiesto —, chiamati «ad impresa tanto ardua e sproporzionata alle forze umane»? E subito ha risposto: «*Noi osiamo affermare, verranno! Non è vero, giovani del nostro secolo scettico ed eroico?*».

Poi, sempre per interrogativi, ha aggiunto, testualmente: «*E dove andranno? Dappertutto, ogni via del mondo deve essere percorsa! Non è questa un'altra follia? No, questo è l'impegno, andare ad ogni popolo, ad ogni singolo essere umano. La Chiesa è cattolica, è universale: il mondo l'aspetta*».

e. p.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

Dalle classi materne alle medie superiori

Domani apre la scuola per 11 milioni di allievi

Le lezioni finiranno il 28 giugno (con possibili anticipazioni locali) Entrano in funzione i nuovi organi collegiali - Discorso di Rumor: "L'impegno della Resistenza va trasmesso alle giovani generazioni"

Roma, 29 settembre.

Oltre undici milioni di allievi, dalla scuola materna alle medie superiori, riprenderanno martedì 1 ottobre l'anno scolastico in tutta Italia e lo concluderanno il 28 giugno 1975, data che i provveditori potranno anticipare al 7 o al 12 giugno per motivi locali o di organizzazione degli esami. I giorni di vacanza saranno tre più dell'anno scorso perché il 4 novembre, il 6 gennaio e il 2 giugno cadranno di lunedì, anziché di domenica, come avvenne nel '73-'74. Le vacanze natalizie dureranno dal 23 dicembre al 2 gennaio, quelle di Pasqua dal 27 marzo al primo aprile.

La grande novità di quest'anno è l'avvio pratico d'una prima riforma nella vita della scuola, introdotta dai decreti delegati. Essi prevedono un nuovo statuto per gl'insegnanti e per il personale della scuola, ma soprattutto una diversa organizzazione della vita interna agli istituti. Non decideranno più solo i direttori o i presidi e i consigli dei professori, ma gli organi collegiali che dovranno essere eletti e dei quali fanno parte i presidi, i delegati degli insegnanti, del personale non docente, delle famiglie, degli studenti, degli enti locali, sindacati e imprenditori. Le elezioni di questi organi rappresentativi avranno luogo nei prossimi mesi, probabilmente in dicembre, e richiederanno la compilazione di schede contenenti circa 15 milioni di nomi.

Purtroppo anche quest'anno c'è stato un forte rincaro dei libri, generalmente pari a circa il trenta per cento: si calcola che i testi necessari per frequentare una classe del liceo classico costino sulle 80-100 mila lire.

Il presidente del Consiglio, Rumor, celebrando oggi a Cima Grappa il trentesimo anniversario d'una battaglia in cui i partigiani ebbero centinaia di morti, ha detto che «l'impegno di non consentire alla mala pianta della violenza e del sopruso di risorgere» va *trasmesso ai giovani.* «Lo dico oggi — *ha aggiunto* — alla vigilia della ripresa delle scuole. Milioni di ragazzi e di giovani si accingono a riprendere le loro fatiche. Se essi vivono in un clima di libertà lo debbono anche a quei caduti. E se lo studio è per loro un dovere verso se stessi, le loro famiglie, la grande comunità nazionale, alla scuola, agli insegnanti spetta la grande, suggestiva missione non solo di preparare alla vita le generazioni loro affidate, ma di far loro comprendere i grandi valori della Costituzione, della libertà, dell'amore per la giustizia contro il sopruso. E cioè il senso autentico della Resistenza, che non è una pagina gloriosa ma chiusa della nostra storia, ma un punto fermo della nostra vicenda nazionale».

Lamberto Furno

PALAZZESCHI NELL'INTIMITÀ

Incontro a Venezia

Se n'è andato via così un giorno d'assolata estate romana. Solo, in quella solitudine cercata, ma anche dolorosa e melanconica, di cui con amara ironia fingeva di vantarsi. Dimenticato da vanitosi «amici» letterati, i quali tanto esibivano la sua confidenza su riviste e giornali, rivelando di lui sovente infondati ricordi, che ormai non possono infastidirlo. Se n'è andato su un letto d'ospedale tra le braccia di Maria, la portinaia del palazzo di via dei Redentoristi, nella Roma rinascimentale, dove da tempo abitava. Lei, Alberto Conti il marito, e l'anziana governante Margherita Bellocchio erano i veri e assidui compagni della sua vita: gli «angeli custodi» li chiamava Aldo Palazzeschi.

Lo soccorsero il giorno di Ferragosto, cercando un medico ore e ore quando troppo tardi gli disse di star male per l'ascesso a un dente già diventato infezione grave. L'hanno assistito fino all'ultimo come uno di famiglia. Da lunghi anni lo seguivano ogni giorno mettendogli in ordine l'appartamento, allontanando i visitatori sconosciuti, proteggendolo da quelli noti: «Il signorino riposa, aspetti, vado a vedere».

Anche Margherita verso sera s'allontanava. Lo scrittore si cucinava da sé una minestra e lavorava fino a tarda notte, con la fedele penna stilografica, riempiendo fogli su fogli della sua nitida calligrafia. Spesso vedeva l'alba: «Allora vo alla finestra e sto a guardare». Attendeva i trilli di sveglie lontane, lo sbattere d'imposte, i primi passi, le prime voci della città che si risveglia.

Mobili di gran gusto, nelle vetrinette porcellane preziose, antiche tazzine da caffè comprate a Venezia o Parigi o Firenze, una parete di splendidi De Pisis; niente radio telefono televisore: sempre meno lasciava la «tana accogliente» mancando alle prudenti abitudini della sua vita romana. Circolava poco e malvolentieri nei salotti, nelle fiere della mondanità letteraria. Preferiva abbandonarsi, con le rare persone ch'erano con lui in dimestichezza, al «piacere della memoria», un gioco cui era allenato.

L'«ambiente ricco e vivo» d'un «memorabile e felice» soggiorno parigino che nel 1914 gli fece incontrare Ungaretti Apollinaire Picasso. La tragedia dell'occupazione nazista «in una Roma d'orrore e di dolore». Gli «ozi sereni» a Venezia. Ne parlava con l'affetto che si riserva a una persona cara e fidata. Vi trascorreva la buona stagione. In Calle del Forno, vicino al Campo Santi Apostoli, dietro la Strada Nova, dove c'è ancora la bancarella dei libri usati di Gigetto, l'unico a sapere se il «caro Aldo» fosse a casa o «nei punti strategici della città» per i suoi interminabili quattro passi: «Fo un giretto e via... Mi stanco presto...». Stanze di stile gozzaniano, pendole, tappezzerie, nessun libro, una bottiglia di Porto o di rosolio da offrire a chi andava a trovarlo.

Quanti veneziani ricordano il vecchio signore dall'umore allegro sulla gondola del traghetto che da Santa Sofia porta al mercato di Rialto. Una buona parola al pescivendolo, un salutino all'«uomo dei limoni»; prodigo di gentilezze e arguzie col verduriere che premuroso e «complice» gli colmava la borsa a rete di novelli sedani carote pomodori, di cui era ghiotto.

Tra le colonne di Todaro e di Marco, sulle Fondamente Nuove, all'osteria Al Bomba «sorta come rifugio della provvidenza» se la domestica non poteva preparargli il pranzo: andava cercando «il senso delle cose», immagini e memorie, «ad appurare che le vecchie pietre fossero lì al solito posto». O prendeva il vaporetto alla Ca' d'Oro per risalire il Canal Grande fino alla Piazza, se non si spingeva solitario lungo la spiaggia deserta del Lido nelle giornate serene d'ottobre.

Sull'accelerato della linea uno l'incontrai nel '69 un pomeriggio freddino di fine settembre. Si parlava ancora della vitalità espressiva di «Cuor mio», la raccolta con la quale tornava alla poesia dopo un silenzio trentennale. Spalle alla prora e al vento, mimetizzato fra la gente, sembrava inquieto, forse infastidito da una comitiva di turisti che gl'impedivano, oltre che di star comodo, di godersi lo spettacolo.

Mi chiamò con grandi e lievi cenni d'una mano. Spinse con garbo la paffuta tedesca che gli sedeva vicino e mi liberò «un angolino della panca». «Come va?». «Chevvoi, da poveri vecchi». Tacque. Pochi erano capaci di silenzi così inattesi e perentori come questo fiorentino geniale, maestro di generazioni di scrittori, che amava l'inesauribile esercizio della mente e gli slanci della fantasia. Sull'elegante giacca a quadretti dai colori autunnali delle castagne e delle foglie morte una sciarpa soffice di lana leggera, immancabile pizzico di bizzarria, giovava al suo aspetto «di pappagallo» sul quale tante volte aveva scherzato.

Santa Maria del Giglio, la Salute, San Marco. Ritornati ilari e vivaci i suoi occhi contemplarono il Palazzo Ducale, splendido nella luce rosa del tramonto, finché il battello approdò a San Zaccaria. Era forse l'occasione d'interrompere quel silenzio. «E se adesso uscisse il Doge?», domandai alludendo all'ultimo romanzo. Sorrise. «Valeri?». Voleva sapere se l'avevo visto, se stava bene, se scriveva ancora «con la sua invidiabile facilità». Il motore a tutta forza copriva le parole. «Scendiamo?». Sbarcammo all'Arsenale. Ricordò «il povero grande Camerino, critico della sensibilità, della statura d'un Cecchi». Stroncò, senz'appello, due o tre «scrittorucoli», cui giornali e giurie avevano riservato «fin troppo credito».

Si rabbonì guardando un gruppetto di bimbi giocare. «Sto pensando, e non so perché mi trovi a pensarlo così spesso, che avrei potuto, o chissà, dovuto, avere un figlio». Si scosse, come per scacciare un'immagine molesta. Riprese a sorridere: «Ma poi penso: meglio così. Sarebbe stato un figliolo birichino e svogliato come fui io. E irrequieto e ribelle». Non sopportava d'essere interrogato: agli esami di ragioneria rifiutò di sottoporsi agli orali. Quante noie per la mamma, le zie, la nonna materna della quale avrebbe adottato il cognome rinnegando il suo legittimo: Giurlani. Rinunciò al diploma per recitare nella compagnia di Lida Borelli, in cartellone «Dora e le spie» di Sardou. Presto smise pure di fare l'attore: «Il teatro m'aveva messo sulla strada buona, quella della poesia, e buona due volte perché di mia esclusiva proprietà».

Disse delle disperazioni, dei turbamenti patiti in giovinezza: «Come per miracolo — aveva scritto —, come per virtù di un incantesimo del quale non saprei io stesso spiegare il mistero (approfondita conoscenza della vita, degli altri e di me stesso?) si risolsero in allegria». Fermandosi e fissandomi con gli acuti occhi sereni, aggiunse dolente: «Se m'è costata quest'allegria!».

Cominciò a guardare lentamente, con infantile curiosità, le vetrine d'un modesto negozio di frutta, d'un tabacchino, d'una buia e misera bottega di calzolaio. Un Ponte Storto, una calletta odorosa di cibi: «Oh. Che bella questa Venezia che i foresti non vengono a vedere. E i signori di Ca' Farsetti ce la rovinano — se la prese con sindaco e assessori —. E bravi!».

Dedicava altro alla Laguna? «Certo che lavoro e di buona lena... se non sono in vacanza», ammiccò. Stava rivedendo in bozza gli sberleffi allusivi di «Stefanino» e, confidò semplicemente, «ricucio qualcosetta di poetico», che si poteva intitolare «Via delle Cento Stelle». Sarebbe stato l'ultimo libro di versi. Ci ritrovammo sulla Riva degli Schiavoni al crepuscolo. Volle essere lui ad accompagnarmi un tratto. Al primo pontile, il commiato. Mi strinse la destra con tutt'e due le mani, senza fretta. Era come staccarsi da un amico di sempre.

Alberto Sinigaglia

Invenduto all'asta un abito di Hitler

Rosenheim, 29 settembre.

La bandierina dell'auto di Hermann Goering è stata venduta per 20 mila marchi (4 milioni e mezzo di lire), ma un vestito di Adolf Hitler non ha trovato acquirenti a un'asta di cimeli nazisti svoltasi ieri a Rosenheim.

«L'asta non ci ha soddisfatti. Evidentemente è in calo l'interesse per i souvenirs nazisti», ha detto un portavoce degli organizzatori dell'asta dopo che varie centinaia di oggetti erano rimasti invenduti.

La bandierina di Goering è stata comprata da un uomo d'affari americano. Le offerte da parte di collezionisti americani, francesi, inglesi, belgi, italiani, erano cominciate da 18 mila marchi. *(Ap)*

COME LA FAMIGLIA EUROPEA AFFRONTA L'INFLAZIONE

Le tasche del gentleman

Attendendo un inverno che per gli economisti s'annuncia tra i più difficili, gl'inglesi sembrano calmi e sereni come sempre In realtà, la situazione è simile a quella italiana - Diminuito il potere d'acquisto degli stipendi, si fa il possibile per risparmiare sulle vacanze, perfino sul vitto - Si discute nei negozi e nei mercati: un ex ministro ha litigato per il prezzo di tre pere

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 settembre.

Tempi difficili, spesso angosciosi, per la famiglia britannica. L'inflazione è brutale qui come in Italia, infuriste al ritmo di circa il venti per cento e gli economisti preannunciano un inverno, e forse un intero 1975, di dolorosi sacrifici. Le apparenze sono ingannevoli. A prima vista, gli inglesi sembrano calmi e sereni come sempre, pronti a commentare ogni cattiva notizia con uno sfoggio di «humour». Ma è una dignitosa maschera, come l'eterno sorriso del giapponese. Dietro quella maschera si nascondono timori, amarezze e stanchezze. E' uno stato d'animo che si riflette nella battaglia per le elezioni del 10 ottobre e che il Sunday Times ha giustamente chiamato: «Il voto dell'ansietà».

Tempi difficili anche per la famiglia inglese: meno acquisti, meno cinema, vacanze più corte e incertezza per il futuro

Ceto medio

Purtroppo è assai arduo, e in certi casi impossibile, «quantificare» le difficoltà britanniche, così da permettere un raffronto con i problemi delle famiglie italiane, anzi del Continente europeo. Questo perché la Gran Bretagna è ancora un'isola e diverse sono le consuetudini, diverse le aspirazioni. Diverse sono pure le strutture sociali, più caratterizzate qui da divisioni di classe.

Quanti sono ad esempio i rappresentanti del ceto medio italiano, tedesco, francese, svedese, olandese o persino americano che mandano i propri figli a una public school, cioè a una scuola privata, o un costoso convitto? Migliaia di inglesi lo fanno, sottoponendo i propri modesti bilanci familiari a oneri grossissimi. E tutto questo nella speranza di dare ai loro ragazzi maggiori possibilità di successo nella vita.

Un altro esempio. Sul Continente si parla sempre di affitti. Ma in Gran Bretagna la gente che paga una pigione è una minoranza e gli alloggi in affitto stanno scomparendo. I più comprano la propria casa: per cui la cifra che più tocca gli inglesi è il tasso d'interesse sul mutuo (questo saggio, causa l'inflazione, è adesso altissimo, l'undici per cento: la più seducente promessa elettorale dei tories è quella di abbassarlo al nove e mezzo). Una tabella su un giornale francese mostra i rischi di questi raffronti internazionali. Voleva paragonare i costi della vita, e includeva tra le voci vino e rosbif. Ma qui il vino è tutto importato e il roastbeef non è la stessa cosa del rosbif.

Comunque, tentiamo. E cominciamo con il ceto medio. Quale famiglia scegliere? Prendiamo un funzionario o un impiegato di alta categoria o una di coloro che sono qui chiamati junior managers: stipendio, tra le 300 e le 400 sterline al mese, che, al cambio di 1520 lire, fanno rispettivamente 456 mila e 600 mila. Il fisco si prende la sua fetta, che non è piccola e che può andare da circa 80 sterline al mese per una coppia senza figli a circa 40 o 50 per una con bambini. (Il salto nella tassazione fra 300 e 400 sterline è notevole, e sulla seconda somma l'imposta può anche essere di 100 sterline). Il potere d'acquisto di quanto resta è calato bruscamente, soprattutto dall'inizio di quest'anno.

Mettiamo che, tolte le tasse e altri versamenti obbligatori, come i premi di una polizza ad esempio, questo signore resti con 250-260 sterline nel portafogli. Se ha già finito di pagare il mutuo, ha un certo margine di manovra (benché il proprietario di un'abitazione debba pagare le pesanti «rates», le imposte municipali); altrimenti, deve consegnare ogni mese almeno 70 sterline (più di centomila lire); gli alloggi in affitto, come abbiamo detto, stanno diventando sempre più rari, e quindi più costosi. Tranne eccezioni locali, a Londra si paga ormai l'equivalente di 100 mila lire per due stanze ammobiliate in un rione signorile.

Se il nostro mister Smith manda il figlio a una scuola statale, il costo è minimo. Ma se, come amano fare i «borghesi», lo manda a una public school, anche di secondo o terz'ordine, il canone mensile non è inferiore alle 40-60 sterline, alle quali bisogna aggiungere le molte spese per l'uniforme, gli attrezzi sportivi, eccetera (per i padri più ambiziosi e benestanti, vi sono scuole con canoni di mille sterline l'anno). Il costo dell'automobile è tra quelli che sono saliti maggiormente. Per chi guidi sulle 10 mila miglia all'anno, non è inferiore — tutto compreso — alle 60 sterline mensili, sulle novantamila lire.

Come si vede, non rimane molto. Nel migliore dei casi un centinaio di sterline, altrimenti sulla settanta. Da questa cifra devono uscire il vitto, le vacanze, i divertimenti, il vestiario. O meglio, dovrebbero uscire: perché, causa l'inflazione, il mutuo lascia ben poco margine per le altre spese.

Due coniugi senza figli spendono al minimo tra le 40 e le 50 sterline al mese (insomma non meno di 70 mila lire) per cui è facile immaginare a quali acrobazie — finanziarie e alimentari — debba sottoporsi una famiglia di ampie proporzioni. La caccia alla carne meno cara, le discussioni ai supermercati sono ormai fatti quotidiani. Un ex-ministro è stato visto litigare per il prezzo di tre pere.

Il vestiario

Il vestiario? Gli uomini cercano di non comprare, le donne aspettano i saldi, si fanno sacrifici per i figli. Una recente statistica ha detto che la «famiglia media» spenderebbe per il vestiario tra le 200 e le 250 sterline l'anno.

Si va meno al teatro e al cinema: e soprattutto si sta a casa il weekend (in Inghilterra, comunque, l'esodo del fine settimana «all'italiana» non è mai esistito). Si risparmia, se possibile, per la vacanza estiva, usualmente di due settimane. Un esempio: quindici giorni a Malta, tutto organizzato, sulle 100 sterline a testa, circa 150 mila lire.

Ci siamo dilungati sulla famiglia «borghese» perché è un punto di riferimento e perché le sue difficoltà sono la prova della vecchia massima secondo cui l'inflazione uccide il ceto medio. Paradossalmente, infatti, l'operaio sta meglio. Non tutti, ovviamente: non i poveri che guadagnano meno di 150 sterline al mese, non i poveracci che arrivano appena a 100 sterline e mille altri.

Ma se un operaio ha dietro di sé un forte sindacato, se il suo lavoro esige particolare destrezza, se può accumulare straordinari, il suo salario raggiunge e supera le remunerazioni «borghesi». E' veramente una «giungla retributiva», con operai che raccolgono sulle 250 sterline mensili e altri che arrivano a 350 e più.

L'operaio (saggiamente) non spreca soldi per mandare i figli a un convitto. Se compra una casa, non la cerca in un rione «distinto» per cui spende di meno; e, se l'affitta, è quasi sempre una casa «municipale», per cui la sua pigione può aggirarsi sulle 10 sterline la settimana. Gli resta dunque un più ampio margine di manovra per le vacanze, per i divertimenti e per altre spese.

Ovviamente, è un ragionamento che non dev'essere forzato. Vi sono operai benestanti e vi sono operai che faticano a mettere insieme un lunch e un dinner. Il «borghese» inoltre ha spesso il vantaggio di un patrimonio familiare — suo o della moglie — che, anche se diminuito dalle tasse e dai crolli in Borsa, anche se ridotto a pochi milioni di lire, costituisce sempre motivo di sicurezza.

Le inflazioni sconvolgono sempre le strutture sociali. E' impossibile dire cosa accadrà se questa piaga si prolungherà per due o tre anni.

Mario Ciriello

(Da domani su *Stampa Sera* continua l'inchiesta su «Come la famiglia europea affronta l'inflazione», con servizi da Francia, Germania, Belgio, Svizzera e Svezia).

Protestano le redattrici

"In tv la donna non può trattare argomenti seri"

Roma, 29 settembre.

Un gruppo di redattrici della Rai-tv ha inviato un telegramma a Nuccio Fava, presidente dell'Agirt (Associazione giornalisti radiotelevisivi), per denunciare «*il gravissimo comportamento discriminatorio ai danni della collega della redazione di Napoli Carla Mosca, rifiutata per trasmissione servizio nell'edizione del Telegiornale delle ore 20 del 22 settembre con la solita motivazione che una donna non può trattare dal video, a quell'ora, argomenti seri come un'alluvione*».

Nel telegramma si afferma che questo episodio si aggiunge «*ad una serie di atti emarginativi nei riguardi della professionalità e del lavoro femminile nell'ambito della Rai*» e riflette «*inaccettabile squilibrio fra reale peso della donna nella società italiana e sua effettiva presenza nell'informazione radiotelevisiva*». *(Ansa)*

LA CRISI, I SUPERPREZZI E LE NOSTRE ABITUDINI QUOTIDIANE

Stiamo cambiando, ma come?

Risparmiamo in alcune cose, ma ci attacchiamo ancora a certi idoli del consumismo - Forse tramonta la società degli sprechi, del "Butta via e compra qualcosa di nuovo" - Riaffiorano vecchi mestieri - Presto una "grande mutazione"?

L'uomo nuovo, che doveva nascere dalle domeniche senz'auto, è un fantasma subito svanito. Ne hanno parlato tanto: chi con l'amarezza della rinuncia, chi con il tono della conquista. Il frutto dell'austerità doveva essere un tipo ecologico con il gusto delle passeggiate o della bicicletta, più riflessivo, meno nevrotico. Capace di riscoprire le gioie del buon vicinato, il giardino nei pressi di casa, il bar dietro l'angolo. Capace anche di indossare una maglia con un numero e partecipare a gare podistiche insieme con ragazzini e pensionati.

Sempre altrove

Il divieto domenicale alla circolazione motorizzata lo avrebbe esorcizzato, liberato da quella mania di salire ad ogni costo sull'auto e andare altrove. Andare. Non importa dove, mettersi in gara con i chilometri, le paline segnaletiche, le luci spettrali dei caselli dell'autostrada. Ecco, sparivano profeti frettolosi, contava più essere che avere, restare che partire.

Invece no. O, almeno, non ancora. Adesso sembra venir fuori dalla crisi un altro tipo che rimane legato alla sua auto, anche se utilitaria, e a certi consumi, anche se ridotti. La benzina è più cara? Lui risparmia, ma su altre cose. Compra meno vestiti, taglia su alcune voci dell'alimentazione, va meno al cinema. E' insicuro. A parte la lira e il posto di lavoro, vede oscillare attorno anche i «simboli di prestigio» in cui ha sempre creduto. L'auto di grossa cilindrata? Tasse, superprezzi. La bella casa? Cifre da capogiro, difficoltà di crediti. Lui spende quel poco che ha in scorte (non parliamo di quelli che acquistano lingotti d'oro made in Swiss): un po' di olio, un po' di vino, un po' di pasta. Oppure sperpera addirittura incurante del domani. Quale domani?

C'è chi ha notato la ricomparsa di certi umili «mestieri» come l'arrotino, lo straccivendolo, il raccoglitore di ferro e carta. In un cortile di corso Giulio Cesare a Torino un vecchio con la sua ruota a pedale per affilare i coltelli è stato avvicinato da un antiquario che gli offriva 300 mila lire per acquistare l'«antica macchina». Servirà come decorazione in qualche villa.

Ma l'altro ha risposto di no. Attaccamento ai suoi attrezzi? Previsione del futuro? Dire che vi sarà un ritorno all'«economia di vicolo» sarebbe puro romanticismo. Certo diminuiranno gli sprechi, aumenteranno i recuperi. Si spegne l'insegna della società dell'abbondanza «Butta via, compra qualcosa di nuovo». Il calzolaio e la rammendatrice forse avranno un po' più da fare. Ci sono sarti che hanno messo su piccole aziende in cui il lavoro preminente non è la confezione, ma la riparazione. Accorciano maniche, aggiustano calzoni, rattoppano tasche. E non parliamo delle auto: molti ne calcolano l'ammortamento non più in due anni, ma in sei; e quindi portano la vettura dal meccanico quanto basta. Ci sono operai che per integrare il guadagno fanno un altro turno fuori fabbrica come falegnami, verniciatori, decoratori.

Piccole modifiche nelle abitudini, difficoltà più pesanti nelle famiglie. Ma qualcuno annuncia una mutazione radicale per i prossimi anni. Cinque? Dieci? Un economista francese, Claude Gruson, ha scritto un rapporto contro gli sprechi nella società dei «superconsumi». Sostiene che dobbiamo cambiare modo di vita e che bisogna fare presto. «Questione di sopravvivenza». In Francia — si calcola — in un anno sono stati gettati nella pattumiera 700 mila televisori, un milione 250 mila radio, 600 mila frigoriferi: apparecchi costruiti con materie prime diventate ora preziose, fabbricati con un'energia a buon mercato il cui prezzo in un anno è quadruplicato.

Gruson spiega che non è la fine dell'automobile, ma del regno dell'automobile. Che tramonta l'epoca dell'«imballaggio perduto». Che non si tratta di rinunciare ai consumi, ma di cambiarli. La società tecnica e scientifica sopravviverà, in forma diversa. Ci vogliono, secondo lui, giri di vite immediati per fronteggiare la crisi petrolifera. Intanto, stare un po' al freddo e diminuire la sete di benzina. Poi preparare un piano che organizzi questa «grande mutazione».

Segni d'angoscia

«Oggi — dice — ci sono segni di angoscia che si notano ad esempio nei marinai del "France" (transatlantico francese che dev'essere smantellato, n.d.r.) *aggrappati al loro lavoro. Bisogna uscire da una situazione in cui ciascuno si abbarbica al suo posto che, preso individualmente, è minacciato ma, globalmente, nel dominio dell'occupazione, non lo è. Se si affronta l'idea di una mutazione globale, l'angoscia a poco a poco svanirà».*

In futuro, aggiunge Gruson, dovremo anche adattarci a più modeste abitudini nel vestire che richiedano un minor consumo di fibre tessili; e, beninteso, di energia.

Profezie nere? E' difficile per noi accettarle. E' triste rinunciare al feticismo di certi acquisti; più ancora perdere il posto grazie ad «una visione globale». Siamo cresciuti nella lezione (talvolta delirante) di una società in cui più si compra più si vale. Magari in case di fortuna, magari con poca scuola. I nostri veri testi erano i manifesti pubblicitari, i nostri idoli gli ultimi modelli di qualsiasi prodotto «super», «extra», «confezione lusso». Senza tutto ciò, saremmo orfani. In fondo siamo figli di Carosello.

Ernesto Gagliano

MIGLIAIA DI VISITATORI A MOSCA

Quasi un "happening,, la mostra di astrattisti

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 29 settembre.

Stavolta non ci sono stati *bulldozers*, né idranti, come era successo due settimane fa, per i pittori astrattisti, che hanno potuto tranquillamente allestire la seconda «Mostra autunnale all'aperto» nel parco di Ismailov, mostrando per quattro ore le loro tele ad alcune migliaia di visitatori incuriositi e sorpresi.

Le autorità hanno tenuto fede all'autorizzazione, concessa «a denti stretti» (come ci ha raccontato uno degli organizzatori) giovedì scorso, limitandosi ad inviare sul posto un buon numero di inconfondibili agenti in borghese, alcuni dei quali filmavano ostentatamente i pittori e gli spettatori con cineprese e macchine fotografiche.

La mostra, alla quale partecipavano quasi sessanta artisti, tre dei quali membri dell'ufficiale Unione dei pittori, si è risolta in un «happening» artistico senza precedenti in un vasto spiazzo erboso ai margini del bosco di betulle del parco, favorito dalla straordinaria dolcezza del clima, che ricordava l'autunno romano piuttosto che il tradizionale settembre moscovita.

I pittori arrivavano a piccoli gruppi, con tele e cavalletti sottobraccio, dalla stazione della metropolitana ai bordi del parco, oppure in motocicletta, compiendo percorsi da campioni di «cross» tra le betulle. Mostravano le loro opere con gesti rapidi e sicuri, spesso aiutati da mogli o fidanzate, e subito attorno a loro si formavano fitti capannelli di gente, avida d'informazioni. *«Chi è l'autore?», «Ma qual è il soggetto?», «Ah, una figura di donna!», «E allora dove sono le mani e i piedi?».*

Domande comprensibili in chi è uso vedere soltanto la pittura fotografica del realismo socialista.

P. F.

Stasera discussione in Comune

Una nuova iniziativa per le opere sociali

Col sistema del "leasing" sarà costruito un complesso scolastico sportivo in borgata Parella - Lo costruisce una società, il Municipio l'affitta con possibilità di riscatto - Il dibattito sulla crisi

La crisi economica sarà anche questa sera argomento di dibattito in Consiglio comunale. La settimana scorsa, infatti, gli interventi non sono stati esauriti. Comunque nemmeno stasera si giungerà a una conclusione: il sindaco stesso ha fissato un mese di tempo per portare in Consiglio alcune proposte operative, dopo un'ulteriore serie di consultazioni.

Una traccia di possibili iniziative («il Comune di Torino deve intervenire immediatamente con alcuni provvedimenti urgenti in difesa dell'occupazione, per salvaguardare il livello di vita dei lavoratori, contro l'aumento dei prezzi») è stata presentata dal gruppo comunista alla giunta. L'espressione «immediatamente» ha un significato relativo, perché è scontato che occorrano altre settimane per concordare le eventuali decisioni. Fra le proposte hanno particolare rilievo quelle nel settore edilizio, sia per case di abitazione sia per opere pubbliche. Si parla espressamente di «rilancio», accelerando l'avvio delle opere già progettate e in alcuni casi già appaltate (edilizia scolastica, risanamento igienico-edilizio), predisponendo subito un nuovo piano quinquennale per asili, scuole materne ed elementari.

In quanto al reperimento dei fondi necessari, «il Comune di Torino si faccia promotore di un vero e proprio comitato di lotta insieme con gli altri Comuni per ottenere l'allentamento della stretta creditizia, mutui a tassi agevolati, modifica alle procedure burocratiche e dei sistemi di pagamento da parte dello Stato».

Per l'edilizia abitativa si considera il rilancio sia di quella economico - popolare (realizzata dagli Iacp), sia quella privata attraverso apposite convenzioni tra costruttori e Comuni. In pratica, si accetta la proposta del collegio dei costruttori (prevista anche dalla legge sulla casa, ma finora non attuata). A questo punto aumentano le speranze di una soluzione concreta, anche se si dovrà perfezionare ancora la formula.

Nel discorso «crisi» si inserisce stasera una delibera di notevole importanza: il primo esperimento a Torino di «leasing immobiliare». Il Comune non ha soldi per portare avanti un sufficiente programma di opere pubbliche. La giunta se ne è preoccupata fin dall'inizio dell'anno e ad aprile ha ottenuto dalla maggioranza del Consiglio comunale (con ferma opposizione da parte dei comunisti) l'autorizzazione a trattare per una locazione finanziaria. Stasera l'accordo sarà messo in votazione.

In pratica: il Comune firma un contratto con la Sil (Società italiana leasing di Genova), in cui si impegna a cedere il diritto di superficie su un'area di via Carrera (tra via Capelli, via Brennero, via Salbertrand) di cui è proprietario (l'esproprio è in corso). La Sil vi costruirà con propri finanziamenti un grande complesso scolastico, sportivo e sociale del costo preventivato di un miliardo e mezzo.

Terminata l'opera, e comunque fra non più di due anni, il Comune «affitterà» la costruzione a un canone annuo di 188 milioni e 100 mila lire. Dopo tre anni potrà acquistare il complesso pagando il valore residuo (cioè sottraendo le rate già pagate, tranne una parte). Se all'ottavo anno il Comune sarà ancora «affittuario», potrà scegliere tra il rinnovo del contratto d'affitto per altri otto anni (il contratto dura sedici anni) oppure l'acquisto. Per la fase di costruzione, sarà il Comune a dirigere i lavori: di qui una clausola che esonera la Sil da ogni responsabilità derivante da inadempienza degli appaltatori e fornitori».

Salone della Tecnica

Il futuro della tv via cavo

Tv via cavo (o meglio Catv come viene definita in America) di scena al Salone internazionale della Tecnica. In un convegno organizzato da Tvi-Teletorino. L'emittente manda in onda ogni giorno al Salone tre edizioni del suo telegiornale, spettacoli, inchieste, interviste a personaggi del mondo dello spettacolo e si è fatta promotrice, con Telebiella, del convegno nazionale sul futuro di questo servizio.

In America esso è nato nel 1950 per migliorare i normali programmi irradiati via etere, e ora conta un complesso di 3070 sistemi di trasmissione con oltre 8 milioni di utenti. Si calcola che in una città fra i 250 mila e il mezzo milione di abitanti il costo degli impianti oscilli tra 8 e 28 milioni di dollari (cioè tra 5 miliardi e mezzo e 13 miliardi e mezzo) a seconda del modo col quale vengono sistemati i cavi.

Ieri gli esperti della Sip ing. Paladin e ing. Orsini hanno esposto i risultati che la società sta compiendo per la trasmissione dei programmi televisivi attraverso la rete telefonica. La rete è disponibile, «ma la società non accoglierà alcune richieste di compiere collegamenti televisivi via cavo fino a quando il Parlamento e il governo non avranno regolamentato questo settore».

Il convegno presieduto dal prof. Cappuccini dell'Università di Napoli si è svolto nel foyer del Teatro Nuovo, cioè nello stesso palazzo di Torino Esposizioni dove si svolge il Salone che ieri è stato visitato da migliaia di persone.

Stamattina alle 10,30 a Palazzo Madama si apre il Convegno sui problemi della Montagna: il dibattito sul tema generale «Zootecnia e forestazione, possibilità d'azione per le Comunità montane» proseguirà nel pomeriggio e domani nel Salone Giulio Cesare al Valentino. Sempre stamattina alle 9,30 si apre a Torino Esposizioni il 12° Convegno della viabilità invernale al quale intervengono 200 esperti di 7 paesi.

Quattro intossicati da cibi guasti

Una famiglia di quattro persone è rimasta intossicata da sostanze alimentari. Vittime dell'avvelenamento sono Giuseppe Borelli, di 52 anni, la moglie Arcangela, cinquantenne, i figli Graziella, di 20 anni, e Michelino, di 16. Abitano in via Pietracqua 29. Ieri a mezzogiorno hanno mangiato pasta fatta in casa e peperoni. Non si sa a che cosa sia dovuto l'avvelenamento.

temperatura di ieri	
massima	+ 16,2
minima	+ 5,0
media	+ 14,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 84%. Cielo sereno. Temperatura massima 18; minima 3,4; media 10,3. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso con tendenza in aumento nella notte; venti deboli; visibilità buona, localmente ridotta per foschia; temperatura in lieve diminuzione.

Dramma sul campo di Virle durante la partita di un torneo di bar

Giovane portiere muore per un calcio di un attaccante spinto nella mischia

Aveva 25 anni - Tra gli spettatori la moglie e la figlia di 3 anni - Colpito al petto è deceduto quasi subito

Il portiere dilettante di una squadra di calcio è morto ieri pomeriggio a Virle Piemonte durante una partita. Mentre si tuffava sul pallone, è stato colpito involontariamente al petto da un giocatore della squadra avversaria. E' morto pochi minuti dopo, sotto gli occhi della moglie e della figlioletta.

Si chiamava Piero Masi, aveva 25 anni ed abitava a Torino in via Tripoli 54 con la moglie Angela Maria Perrotta, 33 anni, e la figlia Rosa, di tre anni e mezzo.

Originario di Torricella, un paese della provincia di Taranto, Piero Masi si era trasferito a Torino sette anni fa. Da allora aveva sempre giocato nelle squadre dei bar. Tutte le domeniche pomeriggio, per la durata dei tornei, le dedicava al calcio. Aveva continuato a giocare anche dopo il matrimonio, ma non aveva mai portato la moglie ad assistere alle partite. Ieri ha fatto un'eccezione.

Salgono tutti sull'auto e partono per Virle dove la squadra di Masi, la «A.C. Stadium», deve disputare una partita con la squadra locale. L'incontro si svolge nel piccolo campo alla periferia del paese. Le squadre sono composte di soli sette giocatori, perché non possono disporre sempre di campi sufficientemente grandi.

Piero Masi è il portiere della squadra torinese. Si impegna al massimo, ma i giocatori avversari riescono a batterlo per due volte. Prima della fine del primo tempo, la sua squadra perde per 3-0.

Pietro Masi è molto impegnato dagli avversari. E' spesso costretto ad «uscire» dai pali. In una mischia Maurizio Cairoli, perito industriale di Virle, 19 anni, attaccante della squadra avversaria, tenta di impadronirsi del pallone. Masi si tuffa. Un compagno di squadra spinge Cairoli che scivola e urta con un piede il petto del portiere.

E' un calcio accidentale, come ne avvengono tanti durante le partite. L'arbitro non ravvisa nemmeno il fallo nell'azione e non fischia per interrompere l'incontro. Piero Masi accenna a rialzarsi da terra col pallone tra le braccia, ma si accascia subito dopo pallidissimo.

Il dott. Silvio Bianco, medico condotto di Virle, accorre sul posto. «*Quando sono arrivato al campo* — dice il sanitario — *il portiere era già in coma. Ho cercato di rianimarlo e quando ho visto che la situazione precipitava ho deciso di farlo portare all'ospedale di Carignano che dispone di una moderna attrezzatura*». Il cuore del calciatore ha cessato di battere prima che i soccorritori giungessero a destinazione.

Il maresciallo Tedesco, dei carabinieri di Carignano, ha disposto che venga eseguita l'autopsia per stabilire le cause della morte. Tutti i testimoni sono stati concordi nel dichiarare che il calcio con cui Maurizio Cairoli ha colpito il portiere, è stato debolissimo e non può essere stato il colpo a causare la morte del giovane.

Pietro Masi con la moglie nel giorno del matrimonio

Scavalca la ringhiera e cade per andare in casa del vicino

Aveva dimenticato le chiavi - Precipita dal 3° piano, morto sul colpo - Ieri pomeriggio in via Luini - La vittima, un falegname di 41 anni, aveva 4 figli

Un falegname di 41 anni è morto ieri pomeriggio precipitando dal balcone di casa sua, mentre tentava di raggiungere l'appartamento di un vicino che aveva dimenticato le chiavi.

La vittima è Luigi Sartori. Abitava con la moglie Antonietta in un alloggio al terzo piano di via Bernardino Luini 75. Si erano sposati due anni fa. Quindici mesi or sono avevano avuto una figlia, Daniela. Con loro abitavano anche i tre bambini della donna, nati da un precedente matrimonio.

La disgrazia è avvenuta alle 13,45. A quell'ora, alla porta del Sartori — che stava pranzando — ha suonato un conoscente, che abita al terzo piano di via Borgaro 51. La strada è perpendicolare a via Luini e i balconi dei due alloggi (quello del conoscente e quello dei Sartori) sono adiacenti.

Luigi Sartori è andato ad aprire. «*Sono uscito dall'alloggio* — gli ha detto il vicino — *e quando ho chiuso mi sono accorto che le chiavi erano rimaste dentro. Vorrei raggiungere il mio balcone attraverso il suo. Così mi sarà possibile aprire la porta e recuperarle*».

Luigi Sartori non ha voluto che il vicino si impegnasse nella pericolosa acrobazia. Si è offerto di scavalcare lui stesso il balcone. Pochi minuti più tardi stava tentando di aggrapparsi alla ringhiera. Improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto.

Tutti gli inquilini del caseggiato hanno sentito il suo urlo disperato, poi il tonfo. Qualcuno è accorso in cortile, nel tentativo di prestar soccorso allo sventurato. Purtroppo non c'era più nulla da fare: la morte era stata immediata.

Luigi Sartori

Padre di un bimbo suicida sotto un treno

Un giovane, sposato e padre di un bambino, si è ucciso gettandosi sotto il treno. Si chiamava Angelo Chiappetta, era nato 32 anni fa a Rose, in provincia di Cosenza, abitava a Rivoli in strada Antica di Grugliasco 13. Da tempo soffriva di una grave forma di esaurimento.

Ieri alle 13 il Chiappetta ha salutato la moglie, Nella Libranti, il figlio Augusto, di un anno, ed è uscito. Ha raggiunto la strada ferrata, a poca distanza da casa, ed ha atteso il passaggio del treno Torino-Modane. Come l'ha visto arrivare, si è sfilato la giacca e gli è andato incontro, a capo chino.

Paurosa avventura di un impiegato Sip, a Collegno

Sequestrato per 6 ore da banditi che gli svuotano l'appartamento

L'episodio è accaduto martedì notte - I rapinatori, sotto la minaccia del coltello, hanno costretto la vittima a portarli a casa sua - Scoperti e arrestati dopo 4 giorni di appostamenti

Due giovani, che martedì notte sequestrarono per sei ore, nel suo appartamento, un impiegato e se ne andarono dopo averlo rapinato, sono stati identificati e tratti in arresto dalla squadra mobile. Si chiamano Santo Bubba, 22 anni, via Vigone 39 e Rocco Novembrelli, 18 anni, via Don Bosco 66, entrambi di Reggio Calabria.

L'episodio, che ha portato alla loro cattura, ha avuto come protagonista Stefano Bersano, 35 anni, abitante a Collegno in via Antoni 35. Lavora alla Sip di corso Inghilterra e finisce il suo turno a mezzanotte. Martedì, uscito dall'ufficio, ha preso la macchina per tornare a casa, quando, in via Cavalli, due sconosciuti gli hanno fatto cenno di fermare dicendogli: «*Abbiamo perso il pullman, ci può dare un passaggio?*».

Racconta il Bersano: «*Li ho guardati in faccia, erano giovani e mi sono fidato. Ma appena seduti in auto, mi hanno puntato un coltello alla gola, costringendomi a portarli a casa mia*». Giunti nell'alloggio di via Antoni, i due giovani, tenendo sempre il Bersano sotto la minaccia del coltello, hanno cominciato a bere e mangiare tranquillamente, non mostrando di aver alcuna fretta. Immobile su una poltrona e terrorizzato, il Bersano ha assistito al saccheggio del proprio appartamento senza poter intervenire. «*Andavano e venivano da una stanza all'altra* — racconterà più tardi la vittima alla polizia — *aprivano i cassetti degli armadi, buttavano all'aria tutto quello che trovavano e alla fine si sono impadroniti degli oggetti più preziosi: macchine fotografiche, soprammobili, e 55 mila lire in contanti. Sono trascorse, in quel modo, quasi 6 ore: all'alba i banditi se ne sono andati, dicendomi di stare buono e non dare l'allarme*».

Poco dopo il Bersano era negli uffici della squadra mobile e raccontava la sua paurosa avventura al dottor Baranello. Il funzionario si è fatto descrivere nei minimi particolari gli aggressori e ha predisposto un servizio di appostamento in via Cavalli dove, al calar della sera, si danno convegno prostitute e omosessuali.

Sabato sera la trappola è scattata. Gli agenti hanno scorto due ragazzi — i cui connotati corrispondevano a quelli descritti dal Bersano — che parlavano con un gruppo di travestiti e li hanno invitati in Questura. La confessione non si è fatta attendere. «*Sì, siamo stati noi*» ha detto, subito, Santo Bubba. L'amico ha cercato di fare il furbo, nascondendosi sotto un nome falso: Rocco Gallarini. Ma è durato poco anche questo ingenuo tentativo. Sono finiti alle «Nuove» con l'accusa di sequestro di persona e rapina.

Santo Bubba e Rocco Novembrelli ieri in questura

Si chiede alla Regione di costituire un ente d'intervento per il riequilibrio del mercato

L'iniziativa è della Confesercenti, Alleanza contadini, Cooperative - Necessario un controllo permanente sulla formazione dei prezzi e contro le manovre speculative

Nei primi giorni di questa settimana, Confesercenti, associazioni cooperative varie, Alleanza dei contadini saranno ricevute alla Regione. Propongono un piano per la creazione di un «Ente pubblico d'intervento per il riequilibrio del mercato».

«Non possiamo più sopportare quanto sta accadendo» dice, *per le varie organizzazioni, il segretario della Confesercenti, Fresia*, «Imboscamenti, aumenti indiscriminati, speculazioni, stanno dissestando i bilanci familiari. Ogni giorno, nel settore del commercio, accadono cose incredibili. Occorre un deciso intervento pubblico prima del disastro completo».

Le organizzazioni cooperative si dicono decise a «dare battaglia» perché il loro piano sia accettato e hanno ottenuto per questo l'assicurazione di un vasto appoggio politico. In sostanza, si propone la creazione da parte della Regione di un «Ente d'intervento» con poteri sull'importazione, la produzione, la commercializzazione delle merci. Questo «per sottrarre alle grandi industrie il dominio del mercato con il quale impongono gravi distorsioni e realizzano enormi profitti a vantaggio di pochi e a danno dei produttori agricoli, dei commercianti, degli artigiani e dei consumatori».

Dell'ente chiesto alla Regione, dovrebbero fare parte anche i produttori agricoli singoli o associati, i sindacati, le cooperative, i commercianti stessi. Valendosi dell'apporto di tecnici ed esperti, questo comitato dovrebbe essere una «Commissione di inchiesta permanente sul processo di formazione dei prezzi, individuando le manovre speculative». *Inoltre, il futuro ente dovrebbe anche intervenire direttamente, sul mercato, a nome dei consumatori della Regione, utilizzando le strutture pubbliche (mercati, macelli comunali ecc.) per formare scorte che impediscano imboscamenti. Inoltre, l'ente stesso dovrebbe aprire sulle «manovre» dell'importazione di beni di largo consumo* «per affidare non meno del 40 per cento delle importazioni alla mano pubblica». *Segue un altro* «pacchetto» *di proposte concrete, per le quali le organizzazioni proponenti offrono alla Regione piena collaborazione, anche mettendo a disposizione magazzini, depositi, punti di vendita. L'ente, inoltre, dovrebbe porsi* «come sostegno di quegli operatori commerciali che accettino certi controlli sui ricarichi e come appoggio ai dettaglianti (sia singoli che associati) che accettino una politica di prezzi concordati».

La proposta è considerata dai promotori «urgente e indilazionabile». «Se non si agirà subito — *dice la Confesercenti* — c'è il rischio di un inverno non solo duro ma quasi insopportabile per la maggioranza dei lavoratori. Quando, come avviene da noi, si lascia che il costo della vita salga del 22-23 per cento in un anno può succedere di tutto. Le stesse istituzioni democratiche possono essere in pericolo».

Feletto ha ricordato 21 partigiani caduti

Trent'anni fa la furia nazista si abbatté sul paese - Proposta la medaglia d'oro al valore

Feletto ha ricordato ieri, a trent'anni di distanza, i 21 partigiani trucidati il 16 agosto 1944. Una rappresaglia che vide le squadre di Valerio Borghese e i reparti tedeschi uniti nella caccia all'uomo e nella distruzione totale del paese che fu incendiato. Motivo: una raffica di mitra sparata contro una colonna tedesca in transito. Tutti i partigiani catturati vennero uccisi sul posto. Giovanni Michelotto, 22 anni, rimasto ferito, fu abbattuto a colpi di bottiglia in testa. 31 persone furono deportate in Germania.

Ieri per la solenne cerimonia di ricordo erano presenti i comandanti partigiani che operarono nella zona: il prof. Viano, ora sindaco di Cuorgnè, noto col nome di battaglia di tenente Bellandi; il rag. Urati (Piero Piero), Walter Carrera e il comandante Buriando.

Un corteo ha attraversato tutte le vie del paese che conta 1700 abitanti e ha raggiunto il monumento ai Caduti dove il sindaco Zolla ha scoperto la lapide commemorativa dell'eccidio. Qui è stata celebrata una messa al campo, quindi, dopo le commosse parole del sindaco, hanno pronunciato discorsi il vicepresidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo e il presidente dell'Anpi, Negro.

Per il coraggioso comportamento dei cittadini di Feletto è in corso la pratica per la concessione al Gonfalone comunale della medaglia d'oro al valor militare.

Ripreso il servizio dei treni-navetta

Trasporto-auto fra Bardonecchia e Modane

E' ripreso ieri il servizio dei treni-navetta per il trasporto delle auto fra Italia e Francia da Bardonecchia a Modane e viceversa. Era stato sospeso alla fine del mese di giugno, quando nella galleria del Fréjus erano iniziati i lavori di ammodernamento della linea ferrata ed il consolidamento della galleria, sia sul versante italiano che su quello francese.

Il servizio è ripreso col seguente orario: da Bardonecchia per Modane partenze alle ore 8,15; 9,54; 11,15; 12,39; 14,15; 15,49; 17,15; 18,45; 20,20. Da Modane verso Bardonecchia ore 7,20; 9; 10,26; 12; 13,20; 15; 16,39; 18; 19,30.

Nel periodo di sospensione del servizio le auto dei turisti erano costrette a passare dai valichi alpini del Monginevro e del Moncenisio. Il ripristino del servizio è giunto quanto mai opportuno perché in questi giorni ha nevicato e la strada del Moncenisio (già chiusa ai veicoli pesanti) è diventata particolarmente disagevole: è necessario fra l'altro usare le catene, che in questa stagione pochi automobilisti, in particolare i turisti, hanno nel bagagliaio.

Un centinaio di alpini della Val Sangone hanno festeggiato il loro ottavo raduno ieri a Giaveno. Sono stati ricevuti in municipio dal sindaco e dalle autorità locali, hanno percorso le vie cittadine al suono della banda musicale, hanno assistito alla Messa al campo e deposto corone ai Caduti.

CRONACA INFORMAZIONI

Incontro Fiat-sindacati

Grande attesa nelle aziende degli accessori

Molte hanno già ridotto l'orario

I colloqui Fiat-sindacati sono attesi con particolare interesse anche dai lavoratori di molte piccole e medie aziende che gravitano intorno al settore dell'auto. Per la maggior parte, una riduzione della produzione Fiat significherebbe un ulteriore aggravarsi della situazione. Domani sciopereranno per un'ora e mezzo i lavoratori di autocarrozzerie, autoaccessori, fabbriche di parti per auto. Sono di questo settore la maggioranza delle industrie già colpite dai provvedimenti di riduzione di orario o di licenziamenti.

«Vogliamo collegare strettamente il problema con la vertenza Fiat — dice Serafino della Cgil —; non solo per quanto riguarda il settore metalmeccanico, ma anche per altri come plastica, gomma e chimica in generale. La prima decisione presa in tal senso è lo sciopero generale di domani. Una più precisa risposta generale di tutti i settori verrà concordata dopo aver saputo i risultati dei colloqui. Le risposte dell'azienda non si devono limitare a prospettive di pochi mesi, ma devono offrire garanzie a più lunga scadenza».

Durante lo sciopero di domani si svolgeranno nelle fabbriche assemblee per discutere un coordinamento delle varie iniziative ed esaminare gli aspetti della vertenza generale su contingenza, pensioni e tariffe. Per le aziende già colpite dalla Cassa integrazione, i sindacati chiedono:

1) mantenimento e garanzia dei livelli di occupazione;

2) ritorno alle 40 ore nel minor tempo possibile;

3) garanzia del salario per chi è già in Cassa integrazione.

Vogliono anche un *«confronto con le direzioni aziendali per accertare le cause reali delle difficoltà, individuare gli aspetti manovrati e strumentali, conoscere le trasformazioni in atto, le scelte, le prospettive». Questo settore — ricorda il comunicato — non «dipende direttamente dalla Fiat, ma ne è strettamente condizionato».*

«La situazione delle aziende del settore mostra contraddizioni che sono difficili da spiegare — dice Gaude della Fim —. Mentre carrozzerie come la Moretti sono praticamente in liquidazione, altre come la Bertone chiedono di poter fare molto straordinario. Alla Pininfarina vorrebbero poter ancora mantenere il doppio turno all'assemblaggio che invece, secondo un accordo dell'anno scorso, dovrebbe finire con settembre».

Carello — Cento lavoratori sono stati «recuperati» da 24 a 32 ore, altri 100 da 32 a 40 (orario pieno). Secondo i sindacati c'è una generale tendenza ad effettuare ancora altri recuperi di orario. L'integrazione del salario, su cui pareva che l'azienda fosse ben disposta, è stata categoricamente negata nell'incontro di giovedì scorso.

Solex — Un incontro con la direzione è previsto oggi alle 13. Si attende una risposta per quanto riguarda l'integrazione del salario. Finora la posizione dell'azienda è stata negativa. Per merito di una nuova forte commessa di ordinazioni da parte dell'Alfa Romeo, non c'è più nessun lavoratore a zero ore.

L'Italgas sollecita il ritocco delle tariffe

"Se non ci aumentano il metano dovremo sospendere i lavori"

A Milano, da stamane, il gas è rincarato del 24 per cento - A Torino si è fermi a 36 lire il metro cubo per il riscaldamento - L'azienda: "Il nostro bilancio è saltato, lavoriamo in perdita. Nessuno ha protestato in luglio quando il gas in bombole è salito a 260 lire il chilo"

A Milano, da stamane, il gas costa di più. Il comitato prezzi di quella città ha autorizzato la Montedison (che gestisce la rete) a un aumento del 24 per cento del gas per uso cottura. Si parla di gas e non di metano: Milano, infatti, non è ancora trasformata a gas naturale. I sindacati lombardi hanno protestato ma l'azienda ha ricordato alcuni dati, tra cui il costo della virgin naphta usata per la produzione: è passata da 12 a 87 lire il metro cubo.

Purtroppo, anche a Torino un aumento è dato per inevitabile. Il metano, da alcuni anni, è erogato dall'Italgas a 36 lire (più il 6 per cento di Iva) per il riscaldamento e a 85 lire, sempre al metro cubo, per gli usi di cucina. L'altro costo sostenuto dall'utente su ogni bolletta è il nolo del contatore: da 11 anni è fermo a duemila lire. «Tutti i nostri bilanci sono saltati, l'azienda non ce la fa più», dice l'ingegner Ugo Capetti, responsabile dei servizi commerciale dell'Italgas. Capetti, elenca le «piaghe» finanziarie che affliggono il bilancio dell'Italgas: «I prezzi attuali del metano sono stati fissati nel 1972. Da allora, il costo della manodopera è salito per noi del 45 per cento, nel solo '73 abbiamo supportato l'aumento di 23 punti di contingenza. Il costo dei contatori è raddoppiato, più che triplicati i tubi. L'azienda del gas non vive in un'isola felice dove la parola inflazione è sconosciuta. Intanto, malgrado la società accumuli perdite, negli ultimi 5 anni ha investito 27 miliardi a Torino e ha in corso altri lavori colossali di nuovi metanodotti e di ampliamento rete. Se le tariffe resteranno ferme, dovremo sospendere gli investimenti, rallentare il ritmo degli allacciamenti e trasformarci nell'ennesimo carrozzone le cui perdite saranno coperte come al solito da tutti i contribuenti». *Gli esperti sindacali dei gasisti, convocati dalla direzione aziendale hanno riconosciuto che le difficoltà sono reali, pur riconoscendo d'altro canto la gravità di infliggere un altro colpo al bilancio delle famiglie. Hanno chiesto almeno l'assicurazione che il metano per riscaldamento rimanga fermo per tutto l'inverno alle 36 lire attuali. L'Italgas afferma, invece, di non potere concedere alcuna garanzia:* «Dal 1° luglio, nell'indifferenza generale, senza che si alzassero proteste, il Cip ha autorizzato gli industriali del gas in bombole a portare il loro prodotto a ben 260 lire il chilogrammo più il trasporto. Questo significa che in Italia i 10 milioni di famiglie che usano le bombole pagano il gas 3 volte di più di quanto non lo paghino i torinesi allacciati alla rete del metano». *Dunque (sempre stando all'Italgas) l'estensione delle reti porterebbe un beneficio sociale nelle campagne, offrendo il metano a un prezzo ben inferiore al gas da bombola.* «Bloccandoci le tariffe, ci bloccano gli investimenti e quindi la possibilità di liberare molte famiglie dal costo altissimo delle bombole», *dice l'ingegner Capetti. Le stesse aziende municipalizzate, anch'esse a prezzi bloccati, stanno accumulando miliardi di perdita che gravano sulle casse dissanguate dei comuni.*

Tornando a Torino, l'Italgas allega altri dati: nella primavera del 1956 la spesa media della famiglia-tipo per il gas ammontava a lire 1703 per bimestre, incidendo per il 2,16 per cento sul totale delle spese familiari. Nella primavera di quest'anno, la spesa per il gas della famiglia media stessa era scesa a lire 1673, toccando solo lo 0,92 per cento della spesa totale. «E' senz'altro l'unico caso — *osservano amari all'Italgas* — in cui in 18 anni una spesa è diminuita». *Intanto, da ieri, malgrado le proteste, è scattato l'aumento del 3 per cento del prezzo del gasolio chiesto dai petrolieri per i maggiori oneri fiscali.*

L'ing. Ugo Capetti

La neve in Valle di Susa ha superato il metro di altezza

Elicotteri ed alpini per soccorrere i mandriani bloccati in montagna

Intervenuta anche la gendarmeria francese - Manca il foraggio per mucche e pecore

Il maltempo ha bloccato numerosi mandriani che si trovavano negli alpeggi oltre i 1800 metri, in alta Val di Susa. In alcune zone la neve, spinta dal vento, ha superato il metro di altezza. Intere famiglie, con centinaia di mucche e pecore, si sono trovate improvvisamente nell'impossibilità di scendere a valle. La situazione è ancora più drammatica a causa della mancanza di viveri e foraggio per gli animali.

Nella zona del Moncenisio un pastore, rimasto isolato con la sua mandria, è stato tratto in salvo dai carabinieri di Bar Cenisio. Un elicottero è intervenuto, insieme con la gendarmeria francese, per individuare il bestiame disperso nella bufera e portare aiuto al malcapitato.

Nella zona di Oulx, a Rollieres, a 2200 metri, alcune famiglie di margari hanno vissuto ore di ansia, finché, ieri all'alba, 30 alpini del battaglione Susa, al comando del capitano Anerdi, sono riusciti a raggiungerli. I militari hanno dovuto aprirsi un varco tra la neve che ostruiva l'accesso alle baite: in serata hanno portato in salvo uomini e animali. Anche nella zona di Bardonecchia, pattuglie di pubblica sicurezza sono accorse con viveri in aiuto ai pastori rimasti bloccati sulle montagne.

La violenta bufera ha investito tutta l'alta Val di Susa nella notte tra venerdì e sabato. In poche ore la neve ha raggiunto, e in alcuni casi superato, il metro di altezza, cogliendo di sorpresa non solo i pastori con il loro bestiame, ma anche numerosi gitanti ed escursionisti che avevano approfittato dell'ultimo sole di settembre per prolungare di qualche giorno le vacanze in montagna.

Così è accaduto a 76 giovani, in vacanza nel rifugio «Casa del camoscio», in Valle Stretta, sui monti di Bardonecchia. Bloccati dalla neve, senza viveri e indumenti invernali, hanno corso il rischio di morire assiderati. Il sacerdote che era con loro, don Paolo Gariglio, parroco della comunità di S. Luca di Mirafiori Sud, ha lanciato con una radio un appello che è stato raccolto da un medico di Bardonecchia, dott. Giarulli, il quale ha avvertito la polizia. Le squadre di soccorso sono giunte al rifugio in serata, portando in salvo la comitiva.

Borgo d'Ale: svaligiato l'alloggio di un medico

Un furto è stato compiuto, nella tarda serata di ieri, a Borgo d'Ale, in casa dell'ex ufficiale sanitario del paese, il dottor Ezio Gabutti, 78 anni, via Ivrea 4. I ladri, forse a conoscenza delle abitudini del medico, sono entrati nell'appartamento approfittando dell'assenza del professionista, che era a cena dai suoceri.

I ladri hanno subito raggiunto la camera da letto: nel comò c'erano 950 mila lire in contanti e oggetti di valore per diversi milioni. Hanno preso tutto.

Il furto è stato scoperto poco dopo mezzanotte al rientro del medico e dei familiari. La casa era in un disordine indescrivibile. Sono in corso indagini dei carabinieri di Cigliano.

Non si esclude che i ladri siano stati disturbati da qualche cosa o da qualcuno perché, nella precipitosa fuga, hanno lasciato sul pavimento alcuni oggetti d'oro.

Arrestati a Pinerolo due ladri di benzina

Due ladri sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Pinerolo, ai quali erano giunte numerose segnalazioni di automobilisti che, posteggiate le macchine, le trovavano poi senza benzina.

Il comando della compagnia ha disposto un servizio di sorveglianza, affidandola a carabinieri in borghese. Oggi sono stati sorpresi due giovani, che stavano tranquillamente pompando benzina dalle vetture del dottor Mario Tosel, via Rossi 7 di Pinerolo e della signorina Anita Acrome, viale della Rimembranza 95.

I due ladri sono Riccardo Isolati, 23 anni, via Saluzzo 7 e Lionello Saival, 20 anni, via Pasubio 13.

— Un calabrese di 34 anni, Franco Fonte, originario di Limbadi e domiciliato a Pavone Canavese è stato tratto in arresto dagli agenti del commissariato di Ivrea. In casa sua hanno trovato due pistole da guerra oltre a numerosa refurtiva di valore (quadri, apparecchi fotografici, binocoli, radio).

Alla perquisizione nell'abitazione del Fonte gli agenti sono giunti dopo aver ritrovato ad Ivrea quattro auto «Mini Minor» rubate a Torino, e servite ad alcune imprese ladresche tra le quali la rapina ad una passeggiatrice.

Reliquia di S. Francesco portata ieri a Susa

E' andata a Susa dalla Francia, la «manica di S. Francesco», la reliquia da secoli custodita dai cappuccini a Chambery. Un corteo l'ha scortata dal Moncenisio a Susa, dove, in piazza Italia, è stata ricevuta dal sindaco e dalle autorità civili e religiose.

Multe in via Bertola Bambini alla Crocetta

Pioggia di multe (meritate, del resto) per coloro che, andando al cinema nel pomeriggio di ieri hanno pensato di «farla franca» parcheggiando l'auto in via Bertola. All'uscita, un biglietto bianco sul parabrezza ha ricordato agli incauti di passare dai vigili a pagare 5 mila lire. I «furbi» sono stati più numerosi nel tratto di via Bertola davanti al palazzo dell'Enel.

A proposito di viabilità, per tutto il pomeriggio l'isola pedonale della Crocetta è stata letteralmente invasa da centinaia di bambini con biciclette, pattini, palloni. Hanno potuto giocare tranquillamente, al riparo delle catene. Sembra dunque confermata l'ipotesi del Comitato di quartiere: l'isola, cioè, serve non solo ai bambini del quadrilatero delle ville ma a tutti quelli dei quartieri attorno.

Visita culturale in bicicletta

Un modo nuovo per «riposare» spirito e corpo e la domenica: potrebbe essere lo slogan di una lunga serie di iniziative attuate dal Comune (assessorato allo sport e alla gioventù) e dalla «Pro Natura». Nei mesi scorsi sono state organizzate gite guidate a località di particolare interesse naturalistico (ed esperti illustravano le caratteristiche di boschi, terreni, fauna e flora).

Ieri si è voluto unire il sano «esercizio fisico» ad una visita «culturale». Un folto gruppo di ciclisti, molti i giovani ma anche donne e bambini, hanno raggiunto Santena partendo da piazza d'Armi e attraversando Stupinigi, Vinovo, Carignano con un percorso complessivo di 30 chilometri. A Santena i partecipanti hanno potuto visitare il parco, il castello e il Museo di documenti cavouriani. Poi, il ritorno a Torino attraverso Moncalieri: «soltanto» 15 chilometri.

Motociclista si schianta dopo un volo di 30 metri

A Condove, la vittima aveva 24 anni - Scontro frontale a Murisengo, un morto e tre feriti

Un motociclista di 24 anni si è ucciso ieri pomeriggio sulla statale del Monginevro, tra Condove e la frazione Poisatto. Si chiamava Giorgio Dolcetti, abitava ad Avigliana in piazza Conte Rosso, dove i genitori gestiscono una tabaccheria. Verso le 14, con un gruppo di amici, tutti in moto, era diretto a Borgone.

Appena superato Condove, quello che gli stava davanti ha tentato un sorpasso ma, accortosi di non poterlo portare a termine, frenava, per rientrare nel gruppo. Il Dolcetti, lanciato a forte velocità, lo urtava ed usciva di strada: dopo aver abbattuto un paracarro, precipitava in una scarpata, compiendo un volo di 30 metri. Soccorso e portato all'ospedale di Avigliana, il giovane è apparso subito in condizioni disperate. E' morto mentre veniva trasferito al Centro di rianimazione delle Molinette.

— Incidente mortale, ieri mattina, sulla Chivasso-Casale, nei pressi di S. Candido di Murisengo Monferrato. All'uscita da una stretta curva, una 128 diretta a Casale si è scontrata frontalmente con un camioncino guidato da Luciano Castelli, 38 anni, di Castagneto Po.

Il guidatore dell'auto, Pier Paolo Cavallotti, 49 anni, abitante a Settimo Torinese in via Asti 5, è morto sul colpo. Con lui viaggiavano la moglie, Maria Simonatti, di 45 anni, la figlia Stefania, di 14 e la suocera Giuseppina Santi vedova Simonatti, di 74. Quest'ultima ha riportato gravi ferite per cui i medici dell'ospedale di Casale l'hanno ricoverata con prognosi riservata. La moglie e la figlia, invece, trasportate all'ospedale di Chivasso, guariranno in 20 e 10 giorni. Illeso l'autista del camioncino.

Santena: festa dei calabresi

Ieri Santena sembrava un pezzo di Calabria. Su una popolazione di circa 7500 abitanti i calabresi immigrati sono infatti circa seimila. E la festa di ieri, in onore dei Santi patroni Cosma e Damiano, è stata organizzata proprio da loro, nello spirito della tradizione, «corretta» dalle nuove abitudini acquisite nel nord, dove hanno cercato lavoro.

I festeggiamenti durano tre giorni: iniziati sabato, termineranno questa sera. Comprendono concerti bandistici, spettacoli pirotecnici e musicali, processione e fiaccolata, corsa podistica, gare a briscola e a bocce, e persino cucina tipica calabrese.

A Santena non ci sono soltanto i residenti d'adozione, ma anche tanti altri calabresi immigrati ad Aosta, Milano, Genova, più i parenti e gli amici della terra d'origine. Il presidente del comitato organizzatore, Nazareno Gallo, ha infatti provveduto a far affiggere manifesti murali un po' dappertutto. Così la festa patronale è «diversa»: si parla liberamente in dialetto, si beve un bicchiere che non è barbera, si gioca una partita con carte napoletane, e poi si chiude con una partita a bocce in segno di «integrazione» con i piemontesi.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Gerolamo dottore della Chiesa (traduttore della Bibbia in latino, patrono della Dalmazia, di Pesaro e dei dotti); S. Lauro, S. Corrado, S. Paola.

OGGI, lunedì 30 settembre: il Sole è sorto alle 6,25 e tramonta alle 20,14. Vigilia del Plenilunio.

Manifestazioni

Istituto Tecniche Aziendali — Questa sera alle 18, presso la sede di via Montecuccoli 9, il dott. Adriano Porcu, parlerà sul tema: «Lineamenti della riforma tributaria con particolare riferimento all'Iva e al coordinamento delle modifiche al D.P.R. 633».

Tavola rotonda — Domani alle 21.15 all'Hotel Ambasciatori tavola rotonda organizzata dal Circolo degli Alfieri sul tema: «Sistemi d'insegnamento nella scuola dell'obbligo». Parleranno i professori Dolino e Cavaliero.

Al Cesp (Centro studi di politica economica), via San Francesco da Paola 17, questa sera alle 21 il prof. Giuseppe Galasso parlerà su «Caratteri generali dello sviluppo industriale in Italia».

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. Monginevro 128; v. S. Donato 8; v. Garibaldi 24/26; P.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 37; v. Bologna 230/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 198; v. Rochemolles 2; v. Gioachino 33; c. Siracusa 99; c. S. Maurizio 25; c. Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 64/A; P.za Pitagora 9; v. Nizza 254; via Ugliancio 1; corso Grosseto 256; via Bologna 93; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112, ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 49; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; c. Francia 212.

Aperte stamane dalle ore 8 alle ore 12,30: v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 100 ang. v. Fulli; c. Dante 78; c. Vercelli 280; c. Traiano 60; v. Ponzio 1; p. Manno ang. v. Isarpio; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; v. Cigna 44; c. Cardinal Massaia 45; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51 ang. via Spaventa; largo Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 59 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 84/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. via Dalmazzo; v. Po 4; v. Frassinello 8; c. Montegrappa 58; v. Giolitti 3; v. Lancia 11/B; v. Nizza 37; p. Omero 16; p. S. Giovanni.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073); c. Vittorio Emanuele 65 ([illegible] - 835.271); v. Roma 24 (518.018 - 538.284); p. della Repubblica 31 (851.216); v. Nizza 65 (650.250); v. Monginevro 30 (372.515); c. Svizzera 42 (740.064); v. Nizza 384 ([illegible]); c. Casale 110 ([illegible]); c. Francia 351 bis ([illegible]); p. Paleocapa ([illegible]); v. Sanremo 37 (390.210); v. Garibaldi 14 (546.375); v. Cibrario 72 (740.289); c. Filippo Turati 46 (587.760); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 212 (740.376); c. Sempione 112 (851.861); c. Francia 1 (543.515); p. della Vittoria ([illegible]); via Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (350.633).

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; [illegible] 535.555; Carabinieri [illegible] 516.666; Polizia stradale 332.853; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 372.833, 377.322.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Due ore con Sophia Loren

OGGI: nel film "La chiave" di Carol Reed con William Holden - IERI: ultimissime truffe di Paolo Stoppa e "Un giorno dopo l'altro"

La ben architettata truffa di Arthur Virgilio Alves Reis, definita, negli Anni 20 in cui venne effettuata, «la più geniale del secolo», non è andata a buon fine com'era previsto dai piani del suo estroso realizzatore. Pur avendo alle spalle la banca da lui fondata, pur risultando buone le banconote portoghesi immesse in circolazione da Reis — non erano i biglietti a essere falsi, bensì il contratto che aveva autorizzato la tipografia londinese specializzata a stamparli — a un certo punto, inevitabilmente, lo scandalo dovette scoppiare: e fu per la denuncia d'un impiegato della Banca Centrale.

Accadde a Lisbona, lo sceneggiato in tre puntate dedicato da Gigi Lunari (autore) e Daniele D'Anza (regista) ad Alves Reis, s'è concluso ieri sera con la malinconica débâcle del suo protagonista, del quale, in antecedenza, s'era sottolineata la grandezza nell'arte dell'inganno sopraffino. La realtà combaciava con gli episodi reinventati del «giallo finanziario» che per tre domeniche ha interessato i telespettatori del Nazionale: Reis, arrestato e processato, si fece i suoi bravi vent'anni di galera. Come d'uso al cinema, e più ancora alla tv, le crime ne paye pas. Si può esser sicuri che se il simpatico Reis l'avesse fatta franca, e la benigna sorte gli avesse riservato il privilegio di godere per intero la fortuna messa insieme con la sua maestria di gran lestofante, mai la nostra televisione avrebbe dato il via a un racconto evocativo in cui la esemplare disonestà del protagonista sarebbe risultata la trionfatrice.

Paolo Stoppa è stato bravissimo, oltreché estremamente simpatico nonostante la ribalderia. Solo nella terza puntata, quella del processo, un sospetto di enfasi ha viziato la sua interpretazione. Degli altri interpreti sono apparsi ben centrati i tre «soci» di Reis: Paolo Ferrari, Enzo Tarascio, Alessandro Sperli. Brava Maria Fiore come moglie di Reis, ma d'una bravura tenuta alquanto in penombra.

* *

Sul Secondo Un giorno dopo l'altro si rifaceva al periodo compreso tra il 1951 e il '55: a ricordare il «teatro da camera» di quegli anni è venuto Franca Valeri con i suoi graffianti monologhi, mentre gli animatori fissi della trasmissione, Svampa, Patruno e Franca Mazzola, sono stati come d'uso eccellenti negli sketches e nelle canzoni.

* *

Sedici anni fa un'attrice italiana già popolare in patria per la sua avvenenza, ma non ancora molto nota in campo internazionale, era chiamata a Londra da un regista di chiara fama che le affidava un ruolo importante in un film di rilievo. L'attrice era Sophia Loren, il regista Carol Reed (popolare in Italia specialmente con Idolo infranto, Il fuggiasco, Il terzo uomo) e il film quello che stasera va in onda sul Nazionale e s'intitola La chiave. La bella Sophia si trovò al centro d'un cast di prim'ordine composto da tutti uomini: William Holden, Trevor Howard, Kieron More, Oscar Homolka, Bryan Forbes. Ne la cavò con onore, tanto da essere chiamata l'anno dopo, 1959, a Hollywood.

La chiave è derivato dal romanzo Stella di Jan de Hartog e si svolge al tempo della prima guerra mondiale nell'ambiente dei marinai che, a bordo di speciali unità, avevano il compito di soccorrere le navi rimaste isolate dai convogli in conseguenza degli attacchi tedeschi. La Loren è Stella, la donna di uno di quei marinai la cui esistenza è di continuo in pericolo: e la tragedia che più d'una volta la sfiora anche lei, consente all'attrice, allora ventiquattrenne, di mettere in risalto, insieme con quelle fisiche, anche buone doti espressive.

Sul Secondo c'è una variante al primitivo programma: invece d'un documentario polacco vincitore del Premio Italia 1971 verrà trasmesso un dibattito sui Diritti civili al quale parteciperanno l'on. Napolitano del pci, l'on. Vittorelli del psi, l'esponente del partito radicale Marco Pannella, il giornalista Alberto Ronchey, Renato Dell'Andro della dc e Gian Piero Orsello del psdi.

a. vald.

ALLA TV

programma nazionale

10,15 Per Torino e zone collegate, in occasione del XXIV Salone Internazionale della Tecnica: Un colpo da otto (film)
12,30 Sapere
12,55 Tuttilibri
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: Il gioco delle cose
17,45 La tv dei ragazzi: Immagini dal mondo - Cartoni animati
18,45 Gli amici dell'uomo
19,15 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 La chiave (film)
22,45 Telegiornale

secondo programma

17,00 Firenze: proclamazione dei vincitori del Premio Italia 1974
20,30 Telegiornale
21 — Dibattito sui diritti civili
22 — Rassegna di balletti: Tema con variazioni

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini; 18,55: Ritorno alle Galapagos, documentario della serie Sopravvivenza; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Un matrimonio felice, telefilm della serie Bill Cosby show; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv: La tragedia greca (prima puntata); 22,05: Oggi alle Camere federali; 22,10: Ricorrenze; 22,55: Telegiornale.

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 8; 13; 19; 23
6 — Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io - Nell'intervallo (ore 10): Speciale GR
12,10 Cantautori ieri e oggi
13,20 Hit Parade (replica)
14,05 Nostalgico (Enzo Ceragioli e la sua orchestra)
14,40 «Il ritorno di Rocambole», di Ponson du Terrail (I - replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fortissimo (sinfonica, lirica, cameristica)
17,40 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Quelli del cabaret
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Le nostre orchestre di musica leggera
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 10,30; 13,30; 17,25; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Peppino Gagliardi, Wess e Dori Ghezzi, Dori Musumeci
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,35 «Il ritorno di Rocambole» di Ponson du Terrail
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Mike Bongiorno presenta: Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone, a cura di Cochi e Renato
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Conversazione ebraica
15,15 Giradisco
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Quarto programma
18,35 Piccola storia della canzone italiana: Anno 1950
19,55 «L'amico Fritz» di Pietro Mascagni
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 Tutti i paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri e di oggi
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Tastiere
16 — Itinerari strumentali
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Concerto dei Premiati al Concorso Internazionale di Musica «Concertino» di Praga
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Fogli d'album
20,30 Stagione di concerti dell'Unione europea di radiodiffusione

Film per famiglie

All'ARISTON «Come divertirsi con Paperino e Company» (disegni animati Disney); all'AUGUSTUS «L'albero dalle foglie rosa» (sentimentale); all'ORFEO «L'ultima neve di primavera» (sentimentale); all'APOLLO, ELISEO, HOLLYWOOD e PRINCIPE «Altrimenti ci arrabbiamo» (con la coppia Hill-Spencer); allo SMERALDO «Tarzan e i trafficanti d'armi» (avventuroso); all'ADUA «Il figlio del corsaro rosso» (piraterie).

Panorama del cinema canadese

Monica Vitti ha chiuso gl'Incontri di Sorrento

(Nostro servizio particolare)
Sorrento, 29 settembre.

Gli Incontri di Sorrento aspirano al decentramento. Il direttore Gian Luigi Rondi annuncia una diffusione sempre più vasta dei film che saranno dati in tutta la penisola sorrentina. Insomma sempre più impegno e meno «stucchevoli rituali» delle signore in abito da sera per andare all'Armida, dove ieri la rassegna si è chiusa con una madrina d'eccezione: Monica Vitti. Applauditissima l'attrice, applaudito il film The apprenticeship, un ritratto felice di una delle tante minoranze — gli ebrei — che vivono a Montreal.

Il Canada in realtà risulta un Paese travagliato dalle minoranze. Norman McLaren, a cui questa sera al San Carlo verrà consegnata la «Sirena d'oro», ci dice che nel Paese si trovano anche molti italiani: in Refeanne Padovani ad esempio il costruttore di cantieri ha non casualmente un nome nostro, perché nell'ambiente edilizio in maggioranza sono italiani, anzi si sono dovuti scartare parecchi cognomi per non offendere dei costruttori.

Il poeta del cinema di animazione, scozzese di origine, è una specie di giramondo della macchina da presa. Dilettante, realizzatore di musiche tradotte in fluide immagini astratte, dipinge e graffisce personalmente la pellicola da proiettare. Nel '49 lo troviamo in Cina ad addestrare i cinesi nella tecnica dell'animazione e nel '53 produce Neighbours, uno dei più eloquenti appelli alla pace del cinema. In India si rende conto della possibilità di film astratti collegati alla musica e anima dipinti con tecniche insolite. Infine in Pas de deux (il suo film più bello) torna ai soggetti umani e al bianconero.

Il prossimo anno continueranno gli Incontri con i nostri registi, che si sono rivelati validi anche se i canadesi sono rimasti sconcertati da alcuni. Per esempio Pasolini. Onesti e ingenui, dopo la proiezione del suo film sulle Mille e una notte, gli hanno chiesto: «Non lo abbiamo capito. Ce lo spiega?».

Commovente alla fine la dichiarazione di Desjardins, il presidente della delegazione: «E' stato stupendo. Ci avete dato la possibilità di mostrare in Europa i nostri film, quando è difficile per noi farli vedere anche solo negli Stati Uniti».

a. g.

Grace, vent'anni dopo

La pattinatrice sul ghiaccio cecoslovacca Beatrix Dellbora è stata scelta da Hitchcock per un film su Grace Kelly

DOVE ANDIAMO QUESTA SERA A TORINO

TEATRI

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri con Ombretta Colli in «Cielo, mio marito» e con Marisa Merlini. Prenotazioni tel. 535.440.
CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Carlin Ceràti sarto per tùti». Biglietti via Roma 49, t. 544.562.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «Sig. Mini, ma perché lei si e io no?». Regia di Carlo Maria Pensa. Prenotazioni presso cassa Teatro, tel. 650.667.
CITTA' DI TORINO - Assessorato alla Cultura - Teatro Stabile: questa sera al teatro Alfieri, ore 21,30 Gipo Farassino canta Brofferio e dice i poeti piemontesi contemporanei. Biglietteria piazza Castello ang. via Verdi, Tel. 538.142, 538.381 e teatro Alfieri, tel. 535.440. Unica recita.
ALCIONE: «Sexy Time and Enjoyment», con Anyo Sex, [illegible] Gall Gall, comenta Gianni Liboni. [illegible] Or.: 16,15-21,30.
SWING CLUB (Botero 16, t. 551.793): [illegible].

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL: 16-31 I Musici.

BLOW-UP (Cavour 8, t. 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.668).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 311, tel. 613.668): riposo.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze orch. I Franco's.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.

BABY NIGHT - La Cloche - Ristorante (tel. 884.315), orc. [illegible]
CAPRICE (Sacchi 16, t. 511.528): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3 - 511.736): 21.
GAY DISCOTECA (Monc. 52): riposo.
WEST-END DISCOTECA: tel. 690.020.
WHISKY NOTTE (tel. 687.361): riposo.

GALLERIE MUSEI

ARTE MAGINAWA (Rivarolo 7, tel. 501.405): New Generation 74.
BOTTEGA D'ARTE SAN GIORS (v. San Simone 11): Franco Agosti.
DOCUMENTA: Dipinti di Mesoni, giovani e fotografi.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10, tel. 550.610): G. Mistrocco.
LA CITTADELLA (c. Bertola 31, tel. 519.309): sculture di L. Ragno.
LA 18 (Chiesa Salute 18, t. 213.144): Piero Morando; olii e vecchi disegni.
LA SEMANTICA (c. Duomo 3, telefono 54.71.456 Chieri): Antica arte orientale.
MERCANTINI (Alessandri 4/A, telef. 541.596): Adelaide Pepregia Miglietti.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): 14 pittori della Galleria Pirra.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Dietrich Bichler.
BERMAN: Giuseppe Torre.
GALLERIA ROUSSEAU - Piazzetta (v. Roma 20, t. 40.61.100): Naifs e surrealisti.
LA TAVOLOZZA: Renato Pfeiffer.
TORRE (Arc. Alb. 3 bis, tel. 877.857): Bar: pastelli, olii, scult. [illegible]
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Mario Lupo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese) riposo.

Prossimamente Lisa Gastoni in «Amore amaro» di Vancini

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: [illegible] Giannini, Michel Constantin, Giuliana Calandra. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: «Come divertirsi con Paperino e Company», cartoni animati a colori di W. Disney. Or.: 14,45; 16,10; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35.
ARLECCHINO: «Sterbaby, il grande trafficante», Jean-Paul Belmondo, F. Perier, A. Duperey. Colori. Non vietato. Or.: 14,10; 16,15; 18,15; 20,30; 22,30.
ASTOR: «La cugina», Massimo Ranieri, Dayle Haddon, Stefania Casini. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «L'albero dalle foglie rosa», Renato Cestiè, Julia Richardson, Carmen Scarpitta. Techn. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Carambola», Paul Smith, Michael Coby. Colori. Or.: 14,45; 16,40; 18,40; 20,35; 22,35.
CENTRALE d'Essai: «Lancillotto e Ginevra» di Robert Bresson, con L. Simon, L. Duke. Col. (Premio Critica [illegible]

[illegible]

ZENIT: domani «Le pistole della giustizia».

CIRIE'

LANZO

SETTIMO

Festival della gioventù — Il concerto di Antonello Venditti si svolgerà stasera (ore 21) al Parco Rignon (c.so Orbassano 200). L'ingresso è gratuito.

RITROVI

TEATRI

Convegno di Riccione

Acli: un ruolo dentro i partiti

E' l'invito della presidenza - Nell'affrontare la crisi economica chiesto al movimento "un proprio contributo originale"

(Dal nostro inviato speciale)
Riccione, 29 settembre.

Nel lasciare Riccione, dove per quattro giorni cinquecento esponenti delle Acli si sono interrogati sul ruolo della propria organizzazione, Domenico Rosati, ideologo del movimento, e Marino Carboni, presidente nazionale, hanno auspicato un ritorno all'unità nella direzione della associazione che gestisce 450 mila lavoratori cattolici in tutto il Paese.

Il tema scelto per il ventunesimo incontro di studi: *«Crisi economica, crisi politica, quale via d'uscita per il movimento operaio?»*, non è riuscito a far superare la profonda frattura che divide le Acli in due blocchi e che si è subito trasformato in un quesito altrettanto stimolante: in tutti gli interventi gli oratori si sono chiesti quale sia in realtà in Italia il ruolo della democrazia cristiana ed in particolare della sua ala sinistra, e quale la posizione che il partito di maggioranza relativa deve assumere dinanzi alla prospettiva del «compromesso storico».

Le risposte sono state diverse: c'è chi, come Labor, si è espresso contro il compromesso perché *«non attuale»* ed ha invitato le sinistre a lasciare il partito perché *«irrecuperabile»* e chi, come Brenna, ha proposto, come *«alternativa globale»* l'opposizione di tutte le sinistre.

Rosati e Carboni hanno invitato invece gli aclisti a svolgere il proprio ruolo all'interno dei partiti per stimolare un incontro sui «problemi reali».

Il vice presidente nazionale Rosati sulla strategia sindacale, dopo aver ribadito il «pieno sostegno» delle Acli alla linea fissata dalla Federazione unitaria, ha detto che la battaglia per la contingenza assume soprattutto un carattere politico di unificazione del movimento e di contenimento delle spinte corporative. Ha aggiunto che non si può tuttavia abbandonare il terreno delle riforme e degli investimenti. Ha affrontato quindi il tema attualissimo della «disobbedienza civile» ed ha aggiunto che nuove forme di lotta possono essere usate come strumenti di pressioni in situazioni determinate, *«a condizione che non si crei il rischio di dividere i lavoratori»*.

Sui temi politici, per il vice presidente delle Acli, è necessario dare una risposta alla domanda di una diversa direzione politica che si avverte nel Paese, nella classe operaia e in molti strati intermedi. Che le masse popolari cattoliche siano parte determinante nella costruzione della risposta, ha detto, è da tutti riconosciuto. *«Ma anche qui non basta la doverosa denuncia delle omissioni e delle manchevolezze*, ha aggiunto, *della gestione democristiana del potere se lo scontro arriva sino al punto da far sorgere nuovi diaframmi anziché abbattere i vecchi, dando così spazio oggettivo alla posizione di chi ricerca rivincite sul terreno della chiusura integralistica se non dello sbocco autoritario»*.

Subito dopo ha preso la parola, per concludere, il presidente nazionale delle Acli, Carboni. Ha sottolineato la gravità della crisi economica in cui versa il Paese, ma non ha indicato gli strumenti per risolverla. Ha detto però che il movimento aclista si deve impegnare per dare così un *«proprio contributo originale»*.

Carboni ha posto in evidenza il problema dell'unità sindacale ed ha affermato che l'interesse dei partiti sta diminuendo: *«Arrivati vicino al traguardo se non si trova la decisione ed il coraggio di fare un salto anche a livello di federazione verso l'unità organica si rischia di compromettere tutta una prospettiva costruita faticosamente in questi anni»*.

Anche per Carboni sulla strada del «compromesso storico» c'è il problema della dc e della necessità di un suo cambiamento.

Nel lasciare Riccione gli esponenti delle Acli si sono dati appuntamento al prossimo congresso nazionale dell'organizzazione cattolica. E' in questa sede che dovrebbe essere sostituita l'attuale presidenza, con una direzione unitaria.

Francesco Santini

A Panagulis il premio "Città di Omegna"

Omegna, 29 settembre.

(f. m.) La tredicesima edizione del premio letterario della Resistenza «Città di Omegna» è stata vinta da Alexandro Panagulis per il suo libro di poesie *Vi scrivo da un carcere in Grecia*, edito da Rizzoli. Ieri sera al Teatro Sociale c'è stata la premiazione, alla presenza di un folto pubblico.

Milano in bicicletta per un giorno

Milano. Per un giorno i ciclisti di Milano hanno battuto gli automobilisti circolando indisturbati in città (Tel. Ansa)

Torna il sole e riprende la vendemmia

Le colline dell'Astigiano sono affollate di vignaioli

Nelle cantine sociali stanno arrivando ingenti quantità di ottima Barbera - Sostenuti i prezzi del prodotto con il pregiato Moscato a 2350 lire il miriagrammo

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 29 settembre.

Le precipitazioni sull'Astigiano sono cessate all'alba ed una densa nebbia ha avvolto le colline, dove stamane si sono riversate migliaia di persone, per riprendere le operazioni vendemmiali, interrotte per tutta la giornata di sabato, a causa della pioggia scrosciante.

Le zone collinari sono diventate un vero pantano, rendono difficile la raccolta delle uve. Oggi, però, è comparso un pallido sole, che fa sperare in una ripresa del bel tempo nei prossimi giorni, anche se la temperatura è molto bassa.

I mercati sono rimasti chiusi, stamane, mentre si è svolta una notevole attività presso gli stabilimenti enologici e in tutte le cantine sociali, dove stanno confluendo ingenti partite di uva, soprattutto Barbera. Questa qualità costituisce il 62 per cento della produzione provinciale, che quest'anno dovrebbe aggirarsi, complessivamente, sui tre milioni di quintali.

I prezzi, fino ad oggi, sono sostenuti: le medie per le varie qualità sono state: Moscato, dalle 2200 alle 2350 lire il miriagrammo; Barbera, 2400-3600; Dolcetto, 2900-3000.

In questi giorni, si devono, però, registrare numerosi infortuni, durante le operazioni vendemmiali. Il più grave è avvenuto ad Alfiano Natta. L'agricoltore Alfonso Brusa, di 74 anni, del luogo, è caduto da un carro agricolo, che trasportava un carico di uve, riportando la frattura della base cranica. E' stato ricoverato alla clinica neurochirurgica di Torino, in fin di vita. **v. m.**

Alcune centinaia di milioni i danni soltanto per i prodotti finiti

Un violento incendio alla Ignis di Napoli distrugge completamente lo stabilimento

Un corto circuito ha appiccato il fuoco agli imballaggi nel deposito spedizione - I vigili hanno lottato contro le fiamme per tutta la notte - Grazie al loro pronto intervento si è evitato che l'incendio si estendesse ad altri stabilimenti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 settembre.

Un gigantesco rogo ha distrutto la notte scorsa lo stabilimento Ignis di via Argine, nella zona industriale della città. L'incendio, divampato per cause non ancora ben accertate, nei locali di imballaggio, si è propagato con estrema rapidità ai capannoni di lavorazione, riducendo in cenere centinaia di frigoriferi, lavatrici e cucine. La penuria d'acqua e un vento caldo di libeccio hanno reso ardua l'opera dei pompieri; il fuoco ha minacciato di estendersi ai padiglioni di aziende attigue.

La lotta contro le fiamme è durata ore ed ore. E' stato necessario richiedere rinforzi ai vigili del fuoco di Salerno, Caserta e Avellino. Purtroppo, quando stamane sono stati soffocati gli ultimi focolai, l'intera industria si era trasformata in un ammasso informe di rottami fumanti. Incalcolabili i danni, che ascendono a diversi miliardi di lire. Sono stati risparmiati dal fuoco soltanto i locali dell'ufficio amministrativo. Ottocento dipendenti tra operai e impiegati sono rimasti senza lavoro. Si attende per loro una decisione dalla direzione centrale di Varese, informata telefonicamente del disastro questa notte dal direttore della sede di Napoli, dottor Giovanni Fidenza.

L'allarme è stato dato nel cuore della notte, dopo l'una, dai guardiani che hanno notato con sorpresa dei bagliori di fiamme e fumo elevarsi dal padiglione dove è sistemata la merce finita, pronta per la spedizione. Prima che sul posto giungessero le squadre dei vigili del fuoco, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche ed aveva trovato facile esca nel materiale infiammabile usato per gli imballaggi. Per qualche minuto si è temuto il peggio, perché c'erano bombole d'ossigeno, che sono state poi tenute costantemente sotto il getto di schiumogeni da parte dei pompieri.

E' stato necessario sbarrare gli argini al traffico e presidiare per un ampio raggio l'intera zona. Vi sono stati momenti di panico quando si è temuto che il fuoco potesse appiccarsi ad un distributore di carburante, sistemato sul perimetro esterno dello stabilimento. Per molte ore i bagliori delle fiamme sono stati visibili a diversi chilometri di distanza.

L'arrivo dei rinforzi dagli altri capoluoghi di provincia della Campania ha scongiurato il pericolo che l'incendio si estendesse ad un deposito di legname con merce di rilevante valore per un importo di diversi miliardi di lire. L'impiego di trenta autobotti è servito a creare un cordone di protezione intorno alle industrie direttamente minacciate.

Restano ancora oscure le cause del rogo. Si parla di un cortocircuito, ma è prematura ogni ipotesi. Inchieste sono state disposte dalla magistratura e affidate ai vigili del fuoco, che per l'intera giornata hanno ispezionato palmo a palmo l'intera area dello stabilimento per raccogliere elementi utili alle indagini. Per il momento si esclude che possa trattarsi di un incendio doloso o di un attentato. Gli inquirenti però stanno conducendo l'inchiesta anche in questa direzione.

Si tenta anche un primo bilancio dello spaventoso incendio che ha gettato sul lastrico centinaia di famiglie di operai e di impiegati. Non è facile. L'Ignis era in piena attività. La fabbrica di via Argine era specializzata soprattutto nella lavorazione delle lavatrici e dei frigoriferi, con una media di produzione di un migliaio di pezzi al giorno.

Adriano Luise

Itinerario autunnale nell'Alessandrino

Genuina gastronomia tra le vigne e i castelli

E' cominciato l'interessante "viaggio" in 24 ristoranti dell'Alto e Basso Monferrato - Ieri a Pozzolgroppo, nel Tortonese

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 29 settembre.

L'Alessandrino, in questi giorni, è il paradiso dei buongustai. Giungono da ogni parte del Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia. Ieri sera a Murisengo ha preso infatti il via la seconda edizione dell'«Autunno gastronomico» e sono in molti che, mettendosi in viaggio anche da lontano, non vogliono perdere l'occasione per un incontro con la buona cucina del Monferrato alessandrino che, specialmente nelle «marche» di confine, tradisce in qualche ricetta l'influenza ligure e quella longarola, prelibatissima.

L'«Autunno gastronomico» è stato voluto dall'Ente provinciale per il turismo di Alessandria, che si è avvalso della valida collaborazione dell'Accademia italiana della cucina. Perché questa iniziativa? «L'Alessandrino», dice il presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, avvocato Franco Reale, *«è ora nella sua migliore stagione, il coloritissimo autunno. Nel Basso e nell'Alto Monferrato vi sono luoghi incantevoli, paesaggi stupendi, cento e cento motivi di attrazione. Certamente più belli, più genuini di tante località alla moda super - reclamizzate ma meno vive»*.

«Abbiamo pensato che la buona cucina poteva essere un richiamo valido e ascoltato», continua l'avvocato Reale, *«di qui l'idea dell'iniziativa, giunta quest'anno alla seconda edizione. "Scopri l'Alessandrino attraverso la gastronomia" potrebbe essere lo slogan della rassegna; ma, aggiungiamo, scoprirlo nella sua stagione migliore: l'autunno»*.

L'«Autunno gastronomico» si articola in 24 tappe attraverso altrettanti ristoranti, tra i più rinomati, veri e propri «cenacoli» della buona cucina. Sono distribuiti su un itinerario che tocca l'Acquese, il Novese, il Tortonese, l'Alessandrino, il Casalese attraverso castelli e borghi medievali, fortificazioni millenarie, colline di vigneti pregiati, paesaggi agresti tra i più suggestivi della provincia. S'incontrano lungo le due strade del vino: quella del Basso Monferrato, che parte e arriva a Casale lungo un arco che tocca Vialarda, Pontestura, Camino, Cantavenna, Gabiano, Cerrina, Villadeati, Alfiano Natta, Cereseto, Ottiglio, Olivola, Vignale e Conzano; e quella dell'Alto Monferrato che da Gavi ad Ovada, toccando Mornese, Lerma e Parodi, raggiunge Cremolino, poi Molare, Prasco, Visone e Acqui, da dove, attraverso Alice, Ricaldone, Cassine, Strevi, RoccaGrimalda, si torna ad Ovada e infine a Gavi.

Un itinerario vario e interessante per il «viaggio» gastronomico voluto dall'Ept, per un incontro con ricette del tempo passato, contadine, senza pretese e dai profumi che evocano antiche cucine paesane.

Un viaggio per apprezzare l'iniziativa e la laboriosità della gente del posto, che ha reso così attraente il Monferrato pur mantenendo inalterate quelle migliori tradizioni che la cucina tipica esalta e sintetizza nella maniera più spontanea. Un invito gustoso e nello stesso tempo turistico che ventiquattro ristoranti rivolgono con le loro 280 portate — tante sono contenute nei menù delle varie tappe —, di cui 75 antipasti e 50 primi.

Piatti di antipasti rudi e copiosi, i primi a base di polenta, *taiarin*, agnolotti e riso; pietanze fatte in casa con salse e intingoli del Monferrato.

Il «viaggio» è iniziato ieri sera a Murisengo, un'amena località arroccata su uno dei tanti cocuzzoli collinari del Casalese. Il piatto forte della serata è stato il fritto misto murisenghese. *«E' il vero, classico fritto misto del Monferrato»*, dice orgogliosamente la cuoca, signora Ada.

Ieri sera a Murisengo. Oggi, alle 13, seconda tappa al castello di Pozzolgroppo, nel Tortonese, dove il filetto di cappone alla «boscaiola» ha avuto il posto d'onore. Rimangono altre ventidue tappe e l'itinerario gastronomico si concluderà il 20 ottobre a Caldirola, rinomata stazione invernale dell'Alto Tortonese.

f. m.

Diecimila a Mortara per la sagra dell'oca

Mortara, 29 settembre.

(g. r.) Non meno di diecimila persone sono affluite oggi a Mortara per l'ottava edizione della sagra del salame d'oca. Nei box del consorzio dei produttori installati in ogni angolo della città, era in vendita il prelibato insaccato a un prezzo di 450 lire l'etto (quello cotto) e a 350 lire quello crudo.

Numerose le presenze anche nel quartiere riservato alla quinta edizione della mostra del palmipede, allestita in piazza Carlo Alberto e patrocinata dalla Camera di commercio di Pavia.

LA STAMPA
CRONACHE DEL NOVARESE

E.P.T.
DI NOVARA

IL PANIERE D'ORO

Trittico gastronomico novarese

Nel comune di

Si può mangiare
— un pane ottimo fatto da:

(Cognome e nome del fornaio)

(Indirizzo)

— un prelibato formaggio tipico locale
(Indicare il nome del formaggio)
prodotto da:

(Cognome e nome del produttore)

(Indirizzo)

Si può bere
— il buon vino locale
(Indicare il nome del vino)
prodotto da:

(Cognome e nome del produttore)

(Indirizzo)

Presso
(Indicare il nome di un ristorante o trattoria)

(Indirizzo)

è possibile gustare il piatto
(nome del piatto)

a base di
(almeno uno dei tre prodotti in concorso)

Per la validità della scheda è essenziale indicare il nome del produttore di almeno uno dei tre prodotti in concorso

Questo è il tagliando del concorso gastronomico dell'estate. I lettori segnalino a «La Stampa» a Torino (via Marenco 32) o a Novara (corso della Vittoria 2) il Comune dove c'è il pane, il vino o un formaggio che meritino di essere valorizzati, o anche il ristorante che con uno di questi ingredienti ha creato un piatto nuovo. Se il segnalatore metterà il suo nome e indirizzo in calce al tagliando, parteciperà alle manifestazioni finali di cui daremo poi notizia

Voci discordi sul pagamento del riscatto

Da 10 giorni nessuna notizia del ragazzo rapito a Cosenza

(Dal nostro corrispondente)
Cosenza, 29 settembre.

Non si hanno più notizie di Francesco Cribari. Dopo dieci giorni, il caso di questo ragazzo di 10, rapito dai banditi, è ancora in alto mare. Gli inquirenti non parlano; a casa Cribari, ad attendere novità, è rimasta soltanto la madre. Le parliamo al telefono e si dimostra molto gentile.

— Signora Cribari, ma è possibile che non sappiate proprio nulla?

«Siamo disperati, sono dieci giorni che Francesco è lontano da casa e non riusciamo nemmeno ad immaginare dove lo tengano nascosto».

— Suo marito dov'è, signora?

«E' uscito, non si può restare troppo a lungo tra queste pareti ad aspettare vicino al telefono, si rischia d'impazzire».

Neppure il dottor Cirigliano, capo di gabinetto del questore di Cosenza sa niente: *«Le uniche notizie* — dice — *le leggiamo sui giornali»*.

Dopo la telefonata dell'altra sera, quando un misterioso individuo dall'accento siciliano disse ai carabinieri di Castrovillari che Francesco era stato liberato sull'autostrada, nessuno si è fatto più vivo. La telefonata è stata variamente interpretata. Secondo alcuni i banditi l'hanno fatta per potersi muovere tranquillamente in un'altra zona, cambiando nascondiglio; secondo altri, essi hanno voluto spostare l'attenzione degli inquirenti sulla zona del Pollino, al confine della Calabria con la Lucania, per concludere la trattativa con la persona di fiducia del dottor Leonardo Cribari, padre del ragazzo rapito.

Ieri avremmo tutti giurato che Francesco sarebbe stato presto liberato; oggi è impossibile accertare se la trattativa abbia subìto un'improvvisa battuta d'arresto. La notizia sull'avvenuto pagamento del riscatto è arrivata ai giornalisti da buona fonte, ma la signora Franca Cribari, questa sera, l'ha smentita decisamente. *«Non è vero* — ha detto —, *stiamo ancora aspettando che qualcuno ci faccia conoscere le sue pretese»*.

Nei giorni scorsi, però, il procuratore della Repubblica di Cosenza, dott. Ettore Cetera, aveva detto ai giornalisti: *«I banditi hanno telefonato tre volte a casa Cribari, un'altra volta ha telefonato uno sciacallo che pretendeva 50 milioni»*. Chi ha ragione? E' informato male il magistrato, o è costretta ad una bugia la signora Cribari che si preoccupa ovviamente di salvare la vita del suo bambino?

Alla questura di Cosenza hanno sempre affermato: «Eravamo ormai vicini al covo dei banditi, ma non ci hanno fatto più proseguire». Il dott. Cetera ha gettato acqua sul fuoco (*«Brancoliamo tutti nel buio»*, ha detto) e i carabinieri non credono molto al fatto che il rifugio fosse stato individuato.

e. f.

La clamorosa truffa da un miliardo

Alfasud: chi rubò i pezzi di ricambio?

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 settembre.

Magistratura e carabinieri stanno svolgendo indagini su di una colossale truffa compiuta nel giro di un anno all'Alfasud di Pomigliano d'Arco, dove dai magazzini deposito è inspiegabilmente sparita merce per circa un miliardo di lire.

Coinvolti nell'illecito traffico sarebbero alcuni dipendenti al di sopra di ogni sospetto, che occupavano posti di responsabilità all'interno dell'azienda sia nel settore amministrativo sia in quello di vendita. Gli uffici e le scrivanie di alcuni funzionari resisi irreperibili sarebbero stati sigillati, pratiche e incartamenti sequestrati. Si parla di sospensioni e provvedimenti disciplinari a catena, ma tutta la vicenda è coperta da un rigoroso riserbo. Si prevedono clamorosi sviluppi.

Il meccanismo del gigantesco imbroglio organizzato su vasta scala, con la complicità di persone estranee all'ambiente di lavoro dell'Alfasud, non è ancora stato messo a fuoco dagli inquirenti, che hanno svolto nelle ultime ore una serie di perquisizioni presso i più noti ricettatori della città e i rivenditori di pezzi di ricambio e di accessori per auto. Sull'esito di queste operazioni nulla è trapelato. Di certo si sa che i depositi di Pomigliano d'Arco sono svuotati e risultano spariti misteriosamente migliaia e migliaia di pezzi di ricambio meccanici, cristalli, sedili, fanali, materiale elettrico acquistato dall'industria napoletana anche in Germania.

Negli ultimi mesi l'azienda napoletana ha registrato un sensibile incremento di vendite nel Medio Oriente, ma ha dovuto rallentare il ritmo delle consegne a causa dei depositi sprovveduti di merce. Un più accurato controllo amministrativo e dei libri di carico avrebbe permesso di scoprire il colossale traffico illecito. Sembra che parte del materiale sia uscita dai cancelli dell'Alfasud regolarmente munito di bollette di consegna, ma che la maggioranza dei pezzi e degli accessori di cui si riforniva l'azienda napoletana sia stata dirottata per altra via ancora prima di raggiungere Pomigliano d'Arco.

a. l.

S'è conclusa ieri a Cuneo la loro assemblea regionale

I testimoni di Geova tornano a casa

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 29 settembre.

(g.d.m.) Si sono conclusi nel pomeriggio i lavori del congresso regionale dei testimoni di Geova. Quasi millecinquecento seguaci della setta religiosa sono affluiti nel mercato coperto di piazza Seminario per ascoltare la conferenza sul tema «Ciò che ha in serbo il futuro». Ha parlato Antonio Capparelli, rappresentante viaggiante dei testimoni di Geova. Secondo l'oratore il solo modo per conoscere le risposte agli angosciosi problemi che affliggono oggi l'umanità è quello di rivolgersi alla sacra Bibbia, nelle cui numerose profezie sono indicati con precisione gli avvenimenti di cui l'uomo è stato protagonista dal 1914 fino ad oggi.

L'adempimento di queste profezie non costituisce altro — sempre secondo Antonio Caparelli — che un «segno» che preluda ad un capovolgimento mondiale molto prossimo. Questo radicale mutamento — sempre per l'oratore — sarà contrassegnato, fra breve, sulla scena mondiale da «quattro avvenimenti» basilari: 1) un annuncio di pace e sicurezza che risuonerà fra poco in tutto il mondo ma che costituirà solo un palliativo; 2) in questa condizione di pace apparente, l'elemento politico del mondo intero si scaglierà all'improvviso contro il sistema religioso organizzato provocando una clamorosa caduta di tutte le religioni in un lasso di tempo brevissimo; 3) in mezzo alla confusione religiosa la vera religione, quella dei testimoni di Geova, emergerà all'attenzione dei governanti inferociti che cercheranno di sopprimerla ma senza risultato: perché il quarto e ultimo avvenimento — ha sostenuto con piena convinzione Antonio Caparelli — sarà un intervento divino che porrà fine all'azione dei politici.

Questi quattro avvenimenti preluderanno ad un nuovo ordine di cose su questa terra, un altro sistema mondiale retto dal regno di Dio. Per i sopravvissuti cosa ha in serbo il futuro? *«Si starà progressivamente meglio* — ha dichiarato il rappresentante viaggiante dei testimoni di Geova —, *la salute migliorerà. Ci sarà da fare per togliere i mali della distruzioni, preparare luoghi per l'abitazione e la produzione alimentare: sarà una vita di crescente diletto per gli operosi cristiani che seguiranno il nuovo ordine»*.

In mattinata gli oltre 40 candidati al battesimo, dopo aver ascoltato un discorso, hanno raggiunto la sede di Cuneo dei testimoni di Geova dove si sono immersi in costume da bagno in una grossa vasca colma d'acqua.

a. l.

Calma in Portogallo

Lisbona: purga fra i ministri

Rientrato il tentativo di destra - In difficoltà il presidente generale Spinola

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 29 settembre.

Il grave pericolo corso dalla giovane democrazia portoghese, minacciata da un tentativo di controrivoluzione della destra conservatrice, è rientrato. Il generale Spinola, coinvolto, forse suo malgrado, in un disegno eversivo che avrebbe potuto scatenare la guerra civile, resta al potere. Il «movimento delle forze armate», che il 25 aprile aveva rovesciato il regime di Caetano, controlla saldamente la situazione, che è calma in tutto il Paese.

Sono questi gli elementi rassicuranti di una giornata che ha fatto sbollire il rovente clima di tensione dilagato ieri in tutto il Portogallo con la prova di forza organizzata dalla cosiddetta «minoranza silenziosa», rimasta fedele alla ispirazione fascista della deposta dittatura, nei confronti dei partiti di sinistra.

La crisi era stata provocata dalla decisione dell'estrema destra di indire per il pomeriggio di sabato una manifestazione a Praça do Império, nella periferia della capitale, facendo confluire a Lisbona migliaia di simpatizzanti. Ufficiosamente, la dimostrazione era motivata dal desiderio di esprimere a Spinola l'appoggio di quella parte della popolazione emarginata dagli schieramenti politici emersi dopo il «golpe» di primavera.

Il «Movimento delle Forze Armate» ha effettuato, nella notte fra sabato e domenica, un vasto rastrellamento operando centinaia di arresti.

I risultati dell'operazione sono stati resi noti stamane. Un comunicato del ministero delle Informazioni precisa che fra i fermati figurano molte personalità compromesse con il passato regime: Kaulza de Arriaga, ex comandante militare del Mozambico; Moreira Batista (ministro degli Interni sotto Caetano); l'ex ministro per i territori d'oltremare, Silva Cunha; Elmano Alves, che fu presidente del partito filosalazarista; Barbieri Cardoso, ex comandante della Guardia Repubblicana; il famoso torero Joao Zoio; l'ex ministro degli Esteri Franco Nogueira, numerosi esponenti monarchici.

Si chiariva a questo punto il significato della manovra di destra. La manifestazione a favore di Spinola, benché abilmente mascherata, avrebbe dovuto innescare un movimento popolare di rivolta spaccando la coesione della giunta militare, che si sarebbe trovata a un bivio: continuare a sostenere il presidente della Repubblica «sportato» anche dalla destra o fidarsi unicamente dello schieramento delle sinistre.

Spinola ha superato, così almeno sembra, la prova, ma non senza difficoltà. Per 48 ore è rimasto a palazzo Belem, circondato all'esterno da un cordone di paracadutisti. Alcuni dicono che i parà proteggevano il presidente, altri che stavano di guardia attorno all'edificio per impedirgli di fuggire. In mattinata ha presieduto un lungo consiglio di Stato e successivamente si è incontrato con il comitato di coordinamento del «Movimento delle forze armate». Per tutta la giornata, le uniche fonti di notizie sono state i bollettini dell'esercito, diramati di ora in ora da tutte le stazioni radiofoniche (anche oggi non sono usciti i giornali).

Il comunicato delle 17 diceva: *«Il movimento delle forze armate ha adottato misure concrete per rafforzare la democrazia risorta dopo il 25 aprile e per neutralizzare ogni tentativo di reazione. Sono state tratte le conseguenze politiche degli avvenimenti degli ultimi giorni. Le forze armate, sicure di interpretare la volontà del popolo, s'impegnano, d'accordo con il governo provvisorio, a mantenere una vigilanza attenta contro qualsiasi manovra provocata da elementi che intendano attentare alle libere istituzioni facendo perno su quella che è stata definita la minoranza silenziosa. Le forze armate mantengono il controllo in tutto il Paese. La popolazione è invitata a mantenere la calma e a dare un'ulteriore prova di contegno civile».*

Successivamente il governatore militare di Lisbona, Otelo Carvalho, ha rivolto un appello alla cittadinanza pregandola di collaborare per lo smantellamento dei blocchi stradali, *«la cui funzione non è più necessaria. I soldati conoscono il loro dovere e non si lasceranno sfuggire nessun nemico del popolo».*

Fonti socialiste affermano che nel corso delle perquisizioni effettuate dai militari sono state confiscate numerose armi e sono stati scoperti i piani di un complotto per assassinare Spinola e il primo ministro Vasco Gonçalves. La notizia non è stata però confermata da fonti ufficiali.

Questa sera Lisbona ha ripreso il suo aspetto abituale. La bella giornata di sole ha favorito un massiccio esodo verso le vicine località balneari di Estoril e di Cascais. Il traffico sulla litoranea atlantica è stato, tuttavia, rallentato dal controllo esercitato da pattuglie armate sulle corsie che portano verso la capitale.

I primi commenti sono unanimi: la figura carismatica di Spinola è nettamente ridimensionata, della giunta militare, che torna ad essere l'unico centro di potere. Non si esclude, pertanto, un nuovo «impasse» di governo. Dovrebbero cadere numerosi personaggi che si sarebbero espressi a favore della manifestazione di destra. Si fanno già alcuni nomi: il ministro delle Informazioni, Sanches Osorio; il comandante dell'aviazione, Diego Neto, e il generale Galvao de Melo, membro della giunta. E' stato anche preannunciato un discorso radiotelevisivo del primo ministro.

Piero de Garzarolli

Più credito e facilitazioni commerciali

Colombo e Carli negli Usa per discutere sul prestito

Sembrano esclusi interventi da governo a governo e di banche private - I commenti americani sulla crisi economica italiana

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 settembre.

Mentre il Presidente della Repubblica Leone e il ministro Moro rientrano in Italia, il ministro del Tesoro, Colombo, e Carli sono arrivati negli Stati Uniti per partecipare ad una serie di riunioni monetarie internazionali (Fondo monetario, Banca mondiale) che si protrarranno sino a venerdì. Ma la ragione profonda del loro viaggio negli Stati Uniti è discutere con il governo e i finanzieri privati americani le necessità economiche dell'Italia.

Occorre però chiarire subito un equivoco: il nostro Paese non è il mendicante della Comunità economica internazionale. La relativa, maggiore fragilità della nostra struttura ci ha esposto prima, e più di altri, ai contraccolpi della crisi energetica, ma le difficoltà, con cui cerca le soluzioni, sono generali.

La scorsa settimana, in una conferenza stampa passata inosservata in Italia, il sottosegretario al Tesoro americano Bennet ha addirittura detto: «Non vedo quali difficoltà potrebbe avere l'Italia a raccogliere fondi per finanziare le sue necessità energetiche se continuerà a mostrare i progressi registrati in questi ultimi tempi. Al momento attuale non vedo una crisi finanziaria, non vedo proprio una crisi italiana».

Perché, dunque, queste serie di iniziative internazionali dell'Italia? Per due ragioni principali: la prima è la necessità di programmare a lungo termine i nostri finanziamenti (i crediti disponibili possono darci un certo respiro ma per non oltre 6 o 7 mesi) e questo compito spetta soprattutto a Colombo e Carli. La seconda è politica, e deve mirare a rinsaldare quei legami internazionali, appunto politici, indispensabili al mantenimento dei canali finanziari (ed è stato il risultato principale della visita ufficiale del Presidente Leone e di Moro).

Su tutto preme poi l'urgenza di cercare, in comune con ogni Paese, una risposta al dramma della crisi petrolifera, di quei 65 miliardi di dollari prosciugati annualmente dai Paesi produttori di petrolio ai consumatori. A questo scopo si sono riuniti sabato e domenica i «Cinque grandi» (Usa, Germania, Giappone, Francia e Gran Bretagna) in una sorta di «direttorio».

Naturalmente, fra Italia e Usa (soprattutto dopo l'impegno solenne assunto da Ford con Leone) sono allo studio possibili interventi bilaterali oltreché multilaterali. Si parla soprattutto di un allargamento del credito a breve termine (restituibile a 90 giorni, ma prorogabile), il così detto «swap» della Riserva Federale Americana verso la Banca d'Italia, si parla anche di facilitazioni commerciali, mentre appaiono per il momento forse da escludere interventi da governo a governo e, pare, anche operazioni di banche private americane, con le quali siamo già largamente indebitati e che hanno difficoltà interne.

Vittorio Zucconi

Situazione crediti e prestiti dell'Italia

DEBITI CONTRATTI DALL'ITALIA

5,76 miliardi di dollari (varie istituzioni, tutto il 1973).

2,52 miliardi di dollari (tutto primo semestre '74, varie istituzioni).

2,00 miliardi di dollari (settembre '74, con la Germania).

1,60 miliardi di dollari (con la Cee, scaduto e rinnovato in settembre).

CREDITI DISPONIBILI E INTATTI

3,00 miliardi di dollari (Federal Reserve Usa).

0,50 miliardi di dollari (Germania).

0,25 miliardi di dollari (Svizzera).

0,25 miliardi di dollari (Canada).

1,30 miliardi di dollari (Fondo Monetario Internazionale).

RISERVA LORDA DELLA BANCA D'ITALIA

4,6 miliardi di dollari.

Queste cifre non possono né vogliono dare un panorama completo e ufficiale della posizione crediti-debiti dell'Italia. Esse rappresentano un'indicazione di massima, sulla base di cifre ufficiali del Fondo Monetario Internazionale.

Brigitte festeggia i 40 anni

St-Tropez. Brigitte Bardot festeggia i 40 anni. L'attrice, che ha accanto il suo ultimo amico, Laurent Vergez, e la scrittrice Françoise Sagan, si prepara a tagliare la torta

L'EUROPA

Cee: forse l'accordo agricolo

Oggi all'esame il "no" del governo di Bonn all'aumento dei prezzi agricoli

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 29 settembre.

La Commissione esecutiva della Cee si riunisce lunedì per esaminare l'impasse verificatasi per l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli (cinque per cento) in seguito all'opposizione tedesca. Per la Commissione, come per i governi europei, si tratta di mettere una «pezza» provvisoria alla crisi prima ancora che i ministri degli Esteri e dell'Agricoltura si riuniscano mercoledì prossimo al Kirchberg del Lussemburgo. Si vuole a tutti i costi evitare una zuffa in pubblico e ottenere che essa assuma le dimensioni di un confronto diretto tra gli esperti degli Stati più importanti della Comunità. A questo fine, le cancellerie d'Europa sono in stretto contatto tra loro per inquadrare in un contesto più ampio, e quindi politico, la disputa sugli aumenti dei prezzi dei prodotti agricoli. E' impossibile prevedere ciò che succederà mercoledì, ma a Bruxelles si ha l'impressione che la miccia sia stata già disinnescata dalle dichiarazioni del portavoce del governo di Bonn, che ha dato un'interpretazione meno definitiva al «no» del cancelliere Schmidt.

Un «pateracchio all'europea» non risolverebbe la questione di fondo della politica agricola comune, fonte di tanti guai politici e di tanti dissidi tecnici, se la Germania, che è rimasta colpita dalle dure reazioni nelle capitali europee alle sue intenzioni di bloccare il rialzo dei prezzi, accetterà un compromesso per non spaccare la Comunità, è evidente che Bonn persevererà nel futuro, sostenuta dal Regno Unito e dalla stessa Commissione della Cee, per riformare la politica agricola. Ma data la lentezza decisionale che caratterizza la Comunità, non si può escludere che anche un eventuale impegno si concretizzi in una serie di compromessi, con il risultato che ogni anno gli agricoltori protesteranno, i consumatori pagheranno di più per i generi alimentari e i contribuenti europei verseranno più di duemila miliardi di lire al fondo agricolo.

Per i ministri tedeschi degli Esteri e dell'Agricoltura non sarà facile strappare un impegno preciso al Consiglio di mercoledì sulla riforma della politica agricola nel senso voluto, anche se c'è più ottimismo per la graduale abolizione dei provvedimenti nazionali a favore degli agricoltori. I signori Genscher ed Ertl avranno l'appoggio degli inglesi Callaghan e Peart, ma contro di loro vi sarà la coalizione composta dagli altri sette Paesi. I tedeschi hanno l'ordine del cancelliere Schmidt di impostare un piano per arrestare la sovrapproduzione di prodotti agricoli e gli aumenti annui del bilancio per gli aiuti all'agricoltura. Il fondo agricolo costa anche all'Italia, detratti i benefici, circa 24 miliardi di lire, ma alla Germania costa 274 miliardi di lire in un anno e all'Inghilterra 130 miliardi di lire.

Non è con i conti da bottegai che si costruisce l'Europa, infatti vi sono motivi di ritenere che la Repubblica Federale Tedesca usi la questione agricola come la punta avanzata della sua politica europea.

Renato Proni

Schmidt-Giscard polemica "agricola"

Parigi, 29 settembre.

(*l. m.*) Il testo di una lettera piuttosto polemica del cancelliere Helmut Schmidt al presidente Valéry Giscard d'Estaing è stato diffuso stasera dal palazzo dell'Eliseo. Copia di essa è stata ugualmente inviata da Bonn, per conoscenza, agli altri sette governi della Comunità europea.

Il cancelliere Schmidt trasmette a Giscard d'Estaing il testo della decisione con la quale il governo di Bonn ha respinto il rincaro dei prodotti agricoli, deciso a Bruxelles con la riserva che venisse approvato dalla Germania. Schmidt, contestando il punto di vista di Parigi, afferma che il governo tedesco non rimette in ballo la politica agricola comune definita dal trattato di Roma «ma l'ha anzi confermata», e si stupisce che, adatta la volontà comune di praticare una politica di stabilità», si vogliano aumentare i prezzi agricoli.

Il governo federale darà il suo accordo soltanto se verranno soppresse le misure di politica nazionale contrarie al trattato (la Francia ha concesso ai suoi agricoltori aiuti che la commissione di Br[illegible] considera illegali).

Saldi di liquidazione di settembre

In Borsa si prevede una seduta difficile

I problemi della Finanziaria di Antonio Pagliarulo non sono superati - Il caso legato alla liquidazione della Banca Privata Ancora da sistemare il saldo della commissionaria bresciana

La Borsa vive tempi di passione. Questa mattina dovranno essere pagati i saldi di liquidazione di settembre e non è detto che tutto fili liscio.

La difficoltà della Finarco, una società finanziaria fondata dall'ex funzionario della Banca Commerciale d'Italia, Antonio Pagliarulo, non sono state ancora completamente superate. La Banca Privata Italiana prima di chiudere i battenti per la messa in liquidazione aveva [illegible] a un fallimento, ha rinnovato il riporto che aveva concesso alla Finarco stessa sul pegno di un milione di azioni Bastogi-Viola e di altri titoli, ma rimane ancora da sistemare il saldo della Commissionaria Bresciana Valori che il settembre, operando per conto della Finarco, aveva acquistato quasi un milione di azioni Centenari e Zinelli al prezzo di mille lire circa.

Ora la Finarco è nell'impossibilità di pagare queste azioni che fra l'altro, ai corsi attuali, valgono meno della metà. Risulta che nei giorni scorsi la Commissionaria Bresciana Valori era alla ricerca di adeguati finanziamenti ma che non li aveva ancora trovati. Si era parlato di un intervento della Banca Privata Italiana dietro alla quale si sarebbero mossi il Banco di Roma e la Banca d'Italia, ma la voce non ha trovato conferma. Un'operazione del genere è delicata e non è pensabile che un liquidatore appena nominato prenda la decisione di prestare alla Finarco un credito supplementare di quasi un miliardo.

La Bresciana Valori dovrà perciò cercare altre strade. Innanzitutto, qual è la consistenza patrimoniale di questa Commissionaria? Essa è di proprietà della famiglia Ganna, erede di un vecchio e noto agente di cambio della Borsa di Milano e ha sempre goduto di un buon prestigio. L'unico suo passo falso — e purtroppo molto grave — è stato quello di far da tramite fra la Finarco, i clienti di Antonio Pagliarulo e la Borsa. La Bresciana Valori appoggiava i suoi ordini a un ristretto numero di agenti di cambio che si troverebbero assai danneggiati da un'eventuale insolvenza e probabilmente è proprio per questo che si daranno molto da fare per arrivare in tempo utile a una sistemazione.

La questione è complicata dal fatto che anche alla scadenza del mese borsistico di ottobre vi saranno altri saldi scoppianti da coprire. La Bresciana Valori infatti, prima che scoppiasse lo scandalo Pagliarulo-Finarco, aveva fissato altre 400 mila azioni Centenari e Zinelli a poco meno di mille lire.

Vi sono poi altri riporti della Finarco presso banche, commissionarie e agenti di cambio che, ai corsi segnati il 17 settembre, avevano scarti di garanzia sufficienti, ma che dopo i crolli subiti dai titoli interessati nei giorni successivi, creeranno delicati problemi da risolvere entro ottobre.

Renato Cantoni

La misteriosa vicenda ieri a Roma

Una bambina piena di lividi muore: la madre è arrestata

La donna aveva affidato la piccola, 18 mesi, ad un amico Dice l'uomo: "Era sporca, l'ho messa nella vasca da bagno"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 settembre.

(*a.b.*) Arrestata, per abbandono di minore, la madre di una bimba di 18 mesi, morta dopo avere battuto la fronte contro la vasca da bagno. La donna si chiama Mirella Iodi, ha 20 anni. La piccina, Monica, è rimasta ferita quando era sola in casa con un amico della madre, Anselmo Pochetti.

La polizia è arrivata all'arresto di Mirella Iodi dopo un'indagine durata un'intera nottata. Solo dopo ore e ore di interrogatori, gli investigatori sono riusciti infatti a ricostruire la scena che era costata la vita alla bimba.

Monica era stata portata in ospedale di notte. Aveva una grossa ecchimosi sulla fronte e lividi in quasi tutte le parti del corpo. La madre ha inventato incredibili storie, ma alla fine ha dovuto ammettere che, come spesso le accadeva, aveva lasciato la bimba con il Pochetti.

L'uomo, poiché Monica si era sporcata, l'aveva presa in braccio, portandola verso la vasca da bagno, nella quale aveva fatto scorrere l'acqua. Ma la bimba gli era scivolata, aveva battuto violentemente la testa e aveva perso i sensi.

«Non sapevo come fare — ha detto il Pochetti — *le ho dato degli schiaffi, sempre più forti, per farla rinvenire, ma non è servito a nulla. Pensavo che avesse bevuto dell'acqua».*

Anselmo Pochetti è stato lasciato libero. La polizia ha invece accusato Mirella Iodi. Pare che per abitudine lasciasse la bimba sola, o al massimo con il Pochetti, incapace ad accudirla.

Grave uno studente di Albenga

Pulisce un proiettile che esplode e lo ferisce

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 settembre.

(*g. b.*) Uno studente di Albenga è stato ricoverato oggi pomeriggio all'ospedale San Martino di Genova in seguito alle gravissime ferite riportate per lo scoppio di un proiettile che aveva rinvenuto in un campo. E' Claudio Tomat, di 28 anni, iscritto al quinto anno della facoltà di Biologia, abitante nella cittadina ingauna in via Milite Ignoto 12.

Ieri pomeriggio Tomat aveva rinvenuto un proiettile, probabilmente un residuato bellico, in un campo nei pressi di Borghetto d'Arroscia. Lo aveva portato a casa, essendo un appassionato di armi e munizioni, e stamane, nella propria stanza, posato il proiettile sulla scrivania, ha cominciato a pulirlo con una spazzola di acciaio. Improvvisamente il proiettile è esploso, ferendo gravemente il Tomat al volto e conficcandosi poi nel pavimento, mentre le schegge si sono sparse per tutta la stanza.

Il giovane è stato soccorso dai familiari, con un'ambulanza è stato trasportato prima all'ospedale di Albenga e poi al San Martino di Genova, dove i medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Il Tomat ha riportato la frattura della mascella, ferite al viso e gravi lesioni agli occhi, per cui si teme possa perdere la vista. La prognosi è riservatissima.

Majorca (ristabilito) è felice del record

Sorrento, 29 settembre.

Enzo Majorca è completamente ristabilito e felice di aver migliorato il proprio record mondiale di immersione in apnea, portandolo da 80 a 87 metri, un metro in più del record ufficioso del rivale francese Mayol. Gli sono attorno centinaia di ragazzi che lo festeggiano; un gruppo di essi gli ha dedicato una canzone intitolata *I confini.*

«Come potete vedere — dice Majorca — *sto bene. La crisi di ieri è soltanto un ricordo».* Egli ammette però che è stata la più brutta fra quelle avute dopo ogni tentativo. *«Ma è naturale —* afferma —, *non ero allenato sufficientemente. Ho tentato il record per la paura che potesse tornare il maltempo, per un impegno morale che avevo verso coloro che mi avevano ospitato a Sorrento e verso tutti gli sportivi italiani che mi hanno seguito».*

Qualcuno gli fa osservare che da più parti la sua impresa è stata definita un'inutile sfida alla morte. *«Ebbene —* risponde —, *la pare di motociclismo, di automobilismo che cosa sono? Assistei una volta a una gara automobilistica che si concluse con un morto sul selciato. Andai via angosciato. Ieri non ho corso alcun rischio. Ho avuto la crisi perché quando sono emerso mi è entrata acqua nelle narici e ho perduto i sensi».* (Ansa)

Regala dollari all'aeroporto

Roma, 29 settembre.

Preso da un eccesso di prodigalità (aveva deciso di regalare circa tre milioni ai passeggeri presenti in quel momento nella sala arrivi del «Leonardo da Vinci») un australiano di origine slava è finito invece all'ospedale psichiatrico.

Lapic Stipe, di 37 anni, appena sbarcato da un «Jumbo» della «Qantas», proveniente da Sidney, aveva iniziato — con soddisfatta sorpresa dei presenti — a distribuire dollari australiani a quelli che più gli si trovavano vicini. (Ansa)

Un bambino è ucciso dal padre

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 29 settembre.

(*e. c.*) Gianluca Bertolino, di 5 anni, da Novi Ligure, ferito accidentalmente dal padre con un colpo di rivoltella il 11 settembre scorso, è morto al Centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Il genitore, Carlo Bertolino, di 29 anni, ferroviere, è stato denunciato per omicidio colposo.

L'uomo, appassionato tiratore, (aveva posto nel soggiorno di casa un tiro a segno, su cui era solito esercitarsi con la propria pistola a tamburo calibro 22), quella sera stava pulendo l'arma convinto di avere esploso tutti i colpi. Uno invece, rimasto in canna, all'improvviso è partito dalla pistola e ha raggiunto il bimbo, che era a pochi passi da lui.

Soccorso e trasportato prima all'ospedale di Novi poi a quello di Alessandria, il piccolo era stato subito sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per l'asportazione della pallottola. Dopo un primo, leggero miglioramento, le sue condizioni nei giorni scorsi sono andate via via peggiorando.

Una "catena" di attentati

Due bombe in Israele su autobus: un morto

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 29 settembre.

Due attentati terroristici, che presentano tra loro singolari analogie, sono stati compiuti oggi contro due autobus per il trasporto di civili, uno a Tel Aviv, un altro a Gerusalemme. Nel primo v'è stato un morto, tre feriti gravi, ingenti danni al pullman e agli edifici adiacenti; nel secondo non vi sono stati né danni né vittime perché l'autista, quando ha visto un oggetto sospetto su un sedile, ha dato l'allarme e la bomba a orologeria ha potuto essere disinnescata in tempo.

L'attentato di Tel Aviv è avvenuto nella prima mattinata, in una delle stradine adiacenti alla stazione centrale degli autobus, quando su un automezzo che proveniva da Gaza e trasportava operai della regione per lavorare a Tel Aviv, è scoppiato un ordigno a orologeria. La bomba ha lanciato verso l'alto tutta la parte posteriore del pullman, compresi i sedili, i cui resti sono stati poi trovati a 130 metri di distanza.

Si presume che l'ordigno sia esploso anzitempo e che gli attentatori avessero calcolato che lo scoppio sarebbe avvenuto nel centro della stazione, provocando danni di gran lunga più gravi.

L'attentato a Gerusalemme è avvenuto alle ore 16: era stato preparato con analoga tecnica.

Cinque militari israeliani sono stati uccisi durante un'imboscata tesa nel pomeriggio di ieri da un «commando» del «Fronte democratico e popolare per la liberazione della Palestina» (Fdplp, di cui è «leader» Nayef Hawatmeh) nei pressi del campo di Vaskol, lungo il fianco occidentale del Golan.

g. r.

Forse Atene ci ripensa

Restano in Grecia le basi della Nato?

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 29 settembre.

Al quartier generale della Nato si spera che la Grecia non mandi a casa tutti i soldati americani e quelli dei Paesi atlantici che si trovano nel Paese. Evidentemente queste speranze si basano su qualche sviluppo diplomatico che ancora sfugge, ma ad Evere si cita anche la data entro la quale la Grecia potrebbe rivedere la sua posizione. La scadenza di cui si parla è di sei mesi. Fino ad allora, è stato precisato da un funzionario responsabile, la Nato non premerà direttamente sul governo di Atene perché cambi opinione, al fine di non provocare una reazione controproducente.

Alla Nato interessano soprattutto il poligono missilistico di Namfi, a Creta, e la catena di impianti radar lungo le frontiere, che fa parte del sistema integrato di allerta anticipata. Gli americani in Grecia hanno cinque basi e altre due ne hanno sull'isola di Creta, per un totale di diecimila uomini.

Le basi principali degli Stati Uniti sono quella del gruppo aereo 7206 all'aeroporto di Atene, con mille uomini; il centro di comunicazioni navali di Nea Marri, vicino a Maratona, che serve alla VI flotta; il gruppo d'artiglieria 558 a Elefsis, vicino ad Atene, che consiste in una forza missilistica segreta; il gruppo 6931 della Usaf a Heraklion (Creta), un centro di comunicazione con mille uomini; la base navale di Baia Suda (Creta) con impianti Nato (munizioni e carburante) e le facilitazioni per appoggiare sei incrociatori a Elefsis.

Qualcuna di queste basi potrà essere abolita, ma qualcuna è importante per la difesa dell'Europa meridionale. Questo è il motivo per cui l'Italia è impegnata a smussare il dissidio tra la Grecia e la Nato.

r. p.

Per gli astrologi catastrofe nel 1990

Parigi, 29 settembre.

(*l. m.*) Abbiamo una decina d'anni di relativa tranquillità, poiché, anche se va già male, le cose si aggraveranno notevolmente nel 1983 e sfoceranno in una catastrofe nel 1990. Lo prevedono gli astrologi di numerosi Paesi che per una settimana si sono riuniti a Parigi in occasione del loro congresso internazionale.

Non era una riunione d'indovini, ma di tecnici che considerano l'astrologia una vera e propria scienza basata sull'astronomia, le matematiche ed il calcolo delle probabilità.

Tutta colpa dei pianeti, comunque. Sono capricciosi nella loro corsa e ogni tanto, quando si trovano in una determinata posizione, avvengono episodi lieti o nefasti. Ora, secondo gli astrologi riunitisi a Parigi sino a ieri sera, a partire dal 1983 molti pianeti si troveranno concentrati intorno al Sole, fatto rarissimo che generalmente annuncia avvenimenti molto gravi. Un concentramento come quello previsto dagli astrologi sarebbe avvenuto diecimila anni fa, e un altro, notevolmente minore, sarebbe stato constatato allo scoppio della seconda guerra mondiale.

La "gang" Meinhof con i giapponesi

Bonn, 29 settembre.

(*t. s.*) I quattro terroristi giapponesi che a metà settembre irruppero nell'ambasciata francese all'Aia, sequestrando per più giorni undici persone, tra cui l'ambasciatore di Parigi in Olanda, erano partiti dalla Germania, dove si erano riforniti di armi appartenenti al gruppo tedesco di estrema sinistra capeggiato dagli ex giornalisti Andreas Baader e Ulrike Meinhof, arrestati due anni fa. Lo rivela il domenicale «Bild am Sonntag», affermando di averlo appreso da «fonte competente», che conosce i risultati delle indagini.

Secondo il giornale, un portavoce delle autorità inquirenti ha detto: «L'inchiesta ha confermato per la prima volta il sospetto di vecchia data che la banda Baader-Meinhof (che si autodefinisce "frazione Armata Rossa") è in contatto con l'"Armata Rossa" giapponese».

Castro: dure accuse al presidente Ford

L'Avana, 29 settembre.

(*r. s.*) Il primo ministro cubano Fidel Castro ha criticato aspramente il presidente Ford per la sua politica di intervento negli affari interni dei Paesi americani e per le sue minacce di rappresaglie nei confronti dei Paesi produttori di petrolio. Il primo violento attacco di Castro contro Ford coincide con la visita a Cuba di due uomini politici statunitensi, i senatori Jacob Javits e Clairborne Pell, per esaminare le prospettive di una normalizzazione dei rapporti fra gli Stati Uniti e Cuba.

Rivolgendosi a centinaia di migliaia di cittadini radunati nella grande piazza della Rivoluzione de L'Avana, il leader cubano ha fatto pesanti allusioni alle recenti rivelazioni della stampa americana, secondo cui la Cia (servizi segreti Usa) ha svolto un ruolo decisivo nel «golpe» cileno del settembre 1973 che rovesciò il presidente Salvador Allende.

Castro ha lanciato un appello alle nazioni dell'America Latina perché si uniscano in un'organizzazione analoga a quella per l'unità africana, escludendo gli Stati Uniti (un'organizzazione degli Stati americani, l'Osa, già esiste, ma include gli Stati Uniti).

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Rollè

anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie Ilaria Pollano, il figlio Sergio, la nuora Marisa con i nipotini Claudio e Franco, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 11 in Viarigi (To), con partenza da via Bertrice 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 settembre 1974.

La famiglia Pavino partecipa al dolore della famiglia Rollè.

La famiglia Flavio Scodanese, Giuseppe Salamino, Renzo Salamino, partecipano al lutto della famiglia Rollè.

Ernesto e Margherita Cisa prendono parte al dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Fornaseri nata Dellatorre

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, i figli Armando, Giovanni e Luciano, nuore e nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Marzola, lunedì 30 alle ore 15.

— Marzola, 28 settembre 1974.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rizzieri Pellagatti

Addolorati lo annunciano le figlie Claudina, Fedra, Gabriella, generi, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta martedì ore 9,30 via Corderio di Pamparato 7.

— Torino, 29 settembre 1974.

La Ditta Morello prende parte al dolore del sig. Vaglio per la scomparsa del fratello

Armando Vaglio

— Torino, 29 settembre 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Cavarero Antonellini

Lo annunciano il marito cav. Giuseppe, le sorelle, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 1° ottobre alle chiesa di S. Alfonso, ora da stabilirsi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 settembre 1974.

Famiglia Zanolo Scarrone partecipano con dolore alla perdita della cara MOGLIE del cav. Antonellini.

Improvvisamente è mancata

Luigia Richetti ved. Andello

Addolorati l'annunciano i figli Celestina e Franco, genero, nuora, nipoti, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 11 da via Torino 261. E' partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 29 sett. 1974.

Si uniscono al dolore della famiglia di

Mirella Ficara

le famiglie Aratta, Bramante, Brignola, Cedelli, Cerone, Cullati, Gianna, Marsiglio, Molinario, Omino, Pomero, Rabbiano, Massimo Sartoris, Sciacca, Segaglieri.

— Torino, 29 settembre 1974.

ANNIVERSARI

1972 — 1974

N. H.

Paolo Negri della Torre

sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 30 settembre 1974.

1963 — 1974

Romeo Danese

La moglie e la figlia lo ricordano con affetto.

Tra sette giorni il campionato: aiuterà la Nazionale?

AZZURRI, LA STRADA E' IN SALITA

Zagabria. Due episodi di Jugoslavia-Italia, prima sconfitta dell'undici di Bernardini: a sinistra, un duello tra Rocca e Buljan; a destra, Zoff blocca protetto da Zecchini (Foto Olympia)

COSÌ LA SERIE A

Bologna	Juventus
Cagliari	Vicenza
Lazio	Cesena
Milan	Sampdoria
Napoli	Ascoli
Ternana	Fiorentina
Torino	Roma
Varese	Inter

Sarebbe sbagliato ritornare indietro

Parliamo sottovoce di questa Nazionale, è perfettamente inutile riscaldarsi il sangue. La tribù critica, in quel lunghissimo dopo-partita che segue una trasferta estera, si è come al solito divisa in pareri contrapposti. Il calcio — si sa — va interpretato, e ciascuno si diverte a vedere la verifica, più o meno forzata, delle proprie idee. In due, prima di Jugoslavia-Italia, indovinammo il risultato esatto, anche se il giornalista intervistatore cercò di forzarci la mano suggerendoci favolosi e sicuri gol ad opera di Boninsegna e Prati. Macché, i «reginetti» dell'ultimo tocco in area sono clamorosamente falliti, ed è inutile incolpare il centrocampo di colpe che ricadono anche sui nostri [illegible] «punteros». Certo, alle loro spalle le trame erano impasticciate fino all'ossessione, i reggitori del gioco correvano sistandosi a difesa e all'impostazione senza uno straccio di idea in testa. Adesso c'è chi fa il processo a Capello, che prevedevamo in gravi difficoltà: ma come si può pretendere di far vendemmia con un grappolo solo?

L'osteria del sor Fuffo ci ha rifilato una pietanza fredda e stantia. Lunga sarà la strada per ridare un volto alla Nazionale. Alcune squadre di club nostrani sanno comportarsi meglio, diversi reparti — siano bianconeri o fiorentini o laziali — si muovono secondo una logica superiore a quella che gli Azzurri sfoderano sul campo. Ma anche queste sono storie vecchie. Dalla Nazionale tutti pretendono troppo, mentre la botte è esile, sconnessa e perde il poco liquido attraverso innumerevoli fessure. Dire a questi vecchi o ancora verdi ragazzi: corri da olandese, distenditi sulle fasce laterali come un tedesco, armonizzati al centro e al recupero come i polacchi, è pretesa da fantacalcio, uno sfizio che illude una certa critica tanto volonterosa quanto incompetente. E così si arriva all'assurdo di una Nazionale che non gioca secondo le esperienze italiane, non sfrutta le sue modeste capacità e perde. Fino a ieri l'altro andavamo in giro con i nostri signorini e tutti criticavano: [illegible] giocando a calcio, vi difendete e basta, siete dei catenacciari maledetti. E noi a rispondere: giusto, accusato tanto. Ma portavamo a casa utilissimi uno a zero, grazie a quel varco in contropiede che un Riva o un Mazzola sapevano sfruttare. Oggi è tutto diverso: cerchiamo di far gioco, gettiamo così la maschera pudica e mostriamo il volto. Ma il volto è da comparsa, non da primo attore, e regolarmente perdiamo. Vecchi intenditori jugoslavi hanno scosso la testa: «Dilettanti», hanno commentato, e questo termine suona quasi come sfregio per i nostri costosi soldatini in mutande.

Facchetti, capitano azzurro con settantasette presenze e qualche preoccupazione

Nessuna tragedia, tuttavia. Lo dicevamo che il sentiero per la rimonta su scala internazionale è tutto in salita. Bisogna applicarsi, recuperando criteri di impostazione e scelte di uomini adatti, senza la pretesa di adottare bacchette magiche. Il commovente Dottore si è ripiegato negli spogliatoi, dopo la partita di Zagabria, affranto. Eppure i biancorossoblù avevano sbagliato sotto la nostra porta ben cinque palloni-gol, grazie ai quali ci avrebbero regalato un fenomenale «cappotto». Eppure non poteva dirsi deluso (e nemmeno noi) dagli sforzi di Rocca, dagli interventi di Zoff, dai tamponamenti di Facchetti, che malgrado alcune esitazioni ha detto «no» a venti incursioni avversarie e ha reimpostato le scarse azioni azzurre in avanti.

Ma la Nazionale ha mal di pancia, cioè soffre in quella zona mediana dove dovrebbe tirar fuori un minimo di inventiva. Benetti è ormai un condannato alla professione di gregario, i suoi mezzi non gli permettono che generosità cieca. Re Cecconi non è in questo momento la pedina dello scudetto laziale, ma un'ombra che vagola e cicca, perde la posizione, inguaia chi gli sta dietro, cioè Capello, spingendolo a [illegible] avaramente in [illegible]. E senza un tessuto di gioco che vogliamo pretendere?

Eppure qualcosa nasce: se Antognoni aumenta il suo lavoro registico e smeriglia la sua presenza talora solo «bella», solo decorativa; se Guerini, che ha migliori doti tecniche di un Benetti, acquisterà sicurezza internazionale; se un po' di sangue granata, cioè Graziani, diventerà l'uomo-gol di cui il Club Italia ha bisogno. E' tutto un lavoro in profondità che bisogna compiere, lo «staff» azzurro, così magro e talora casuale, non può non tener conto di questa realtà. Zagabria ha offerto un monito serio, ridimensionando certe pretese, levando i fumi delle ultime illusioni. In questa Nazionale, dicevamo nei precedenti «Conti del mercoledì», sarebbe ancora utile Mazzola: lo si è visto sull'erba jugoslava. Ma se si lascia a casa Sandrino ed i suoi slalom, allora bisogna far largo decisamente a personaggi freschi, gli Antognoni e i Guerini, i Graziani e magari i Desolati. Tocca a loro cavalcare le vacche magre. Tocca a noi aver pazienza e prudentissima fiducia. Ma il Dottore resisterà? E resistendo, opererà nuovi «repulisti»? Non è uno stregone, il sor Fuffo, e qualcuno già rimpiange il taciturno, tetragono, immarcescibile Zio Ferruccio. Siamo o non siamo il Paese dei Dottori, anche in football? Chi ha la forza di ridere, faccia pure. Chi invece è serio, si rimbocchi le maniche. Arrivederci, «muchachos».

Giovanni Arpino

Antognoni farà il gran salto

A Cesena la Under 23 azzurra ha pareggiato (2-2) con i giovani jugoslavi. Per la squadra di Bearzot e Vicini hanno segnato Calloni e Libera

Cesena. Libera ha scoccato il tiro che porterà per la seconda volta in pareggio la squadra giovanile italiana contro la Jugoslavia Under 23 (Telefoto)

Si è sentito male a Zagabria dopo Jugoslavia-Italia

Bernardini è bloccato a letto

Il c.u. Bernardini, colpito da una leggera indisposizione, non è andato a Cesena (F. Olympia)

Dolori di stomaco causati dal freddo, o forse una leggera intossicazione da antibiotici - Il c. u. non era a Cesena - La moglie: "Tutto si risolverà in pochi giorni"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 settembre.

Fulvio Bernardini non è andato a Cesena ad osservare la "Under 23". Il commissario tecnico è stato colpito da una improvvisa indisposizione ieri sera, a Zagabria, al termine di Jugoslavia-Italia. Sulle prime si è pensato ad una congestione, il medico federale gli ha praticato una iniezione, e così Bernardini è potuto ripartire in serata con l'aereo che ha riportato la comitiva azzurra a Milano, dove il c.t. ha pernottato e da dove stamane ha fatto ritorno a Bogliasco.

La moglie, signora Ines, ha chiamato il medico, ma ancora non è stata fatta una diagnosi precisa sul malore che ha colpito l'anziano commissario tecnico. *«Ma, non parliamo di malore, per carità* — precisa al telefono la signora —, *si è trattato di una semplice indisposizione, c'è una bella differenza. Il Telegiornale ha drammatizzato la cosa, i nostri parenti di Roma mi hanno telefonato, allarmatissimi».*

La signora Bernardini ha subito messo a letto il marito, non appena è tornato a casa, e quando abbiamo telefonato per chiedere notizie, il dottor Fulvio stava dormendo. *«Ma tutto dovrebbe risolversi in pochi giorni* — spiega la signora Ines —, *forse si è trattato di un semplice mal di stomaco causato dal freddo, forse Fulvio ha mangiato qualcosa che gli ha fatto male».*

Nei giorni scorsi, però, suo marito si era sottoposto ad una intensa terapia di antibiotici per debellare la raucedine...

«E potrebbe essere stata una leggera intossicazione da antibiotici — risponde la signora Ines —, *certo è che da tre giorni Fulvio mangiava, e non riusciva a tenere niente dentro lo stomaco. Ora il medico gli ha prescritto di bere soltanto tè, ben zuccherato, che gli dia un po' di nutrimento. Domani, comunque, sono sicura che sarà tutto passato».*

Giorgio Bidone

★ Cominciata la Serie B: la matricola Alessandria vince di sorpresa a Como, il Verona si conferma favorito e passa a Bergamo, il Genoa batte su rigore l'Arezzo - Pareggio (1-1) del Novara a Parma

★ Il Gran Premio di Merano tocca a Chivas Regal

★ Agostini (battuto da Read) porta a casa il suo 13° titolo italiano

★ Moser al secondo posto nella Tours-Parigi, vinta da Karstens

Gli azzurrini hanno rimontato per due volte i gol degli jugoslavi

Dalla "Under 23„ pareggio con gioco

Una prova di carattere dalla squadra più giovane del calcio nazionale - Brillanti sul piano della manovra e anche per il vigore atletico - Antognoni bravissimo, eccellenti Gentile e Maldera, inesauribile Boni, insidioso Calloni

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, [illegible] settembre.

Sconfitto in Jugoslavia il calcio italiano si è soltanto parzialmente riscattato con gli azzurrini che hanno pareggiato nel match di Cesena dopo essere stati per due volte in svantaggio. A differenza della nazionale A questa Under 23 affidata a Bearzot e Vicini (Bernardini è stato atteso invano, ma su consiglio dei medici ha preferito rimanere a casa), ha offerto momenti di vibrante dinamica pur alternandoli ad altri resi opachi peraltro dal vigore degli avversari.

Fra tutte le «Under» [illegible] dagli azzurrini negli ultimi [illegible], quella jugoslava, che ha giocato in Romagna, è sembrata indubbiamente la più [illegible] sia sul piano del collettivismo che della tecnica individuale. Il pareggio degli italiani pertanto va accolto, anzi accettato, con auspici positivi anche perché si sono intravisti squarci di gioco che sono mancati al contrario nella gara di Zagabria. Contro avversari più rodati da diverse [illegible] di campionato, Antognoni e Gentile e compagni hanno saputo reagire soprattutto nelle circostanze avverse denotando carattere ed orgoglio, cioè quelle caratteristiche morali che in passato hanno quasi sempre difettato alle nostre rappresentative giovanili. Certo non si è visto il miglior gioco, ma non era facile crearlo contro una Jugoslavia che si apriva e si chiudeva con perfetto sincronismo lasciando nella contesa quella giusta determinazione che [illegible] rischia di trasformarsi in cattiveria ma che a Cesena è stata abbastanza contenuta.

Ebbene gli italiani, a cominciare da Maldera per finire a Boni — i più positivi [illegible] e Gentile, Scirea, Antognoni e Calloni, oltre che al D'Amico della ripresa — non si sono mai tirati indietro sia nei tackles scintillanti che nelle volate [illegible]fiato. Proprio Maldera e Gentile, due degli esponenti del nuovo calcio atletico italiano, ci confessavano che verso lo scadere del primo tempo, i polmoni sembravano loro scoppiare tanta era stata la sollecitazione; nella ripresa, per altro, lo slancio nelle file jugoslave si è attenuato, mentre in quelle [illegible] rimanevano vigore e decisione. Costretti a ristabilire le distanze, dopo l'avventuroso gol di Savic in apertura di gioco — contestato dalla difesa italiana per presunto fallo su Davona — acciuffato il pareggio con una formidabile punizione di Calloni, ancora all'inizio della ripresa — quando cioè stavano manovrando con migliore efficacia — gli azzurri si sono ritrovati con un altro gol al passivo: anche stavolta la sorte è stata favorevole agli jugoslavi visto che una spalla di Orlandi, [illegible] in barriera davanti a Buso, ha messo fuori causa il portiere mandando il pallone dalla parte opposta.

C'è voluto il miglior spunto dello stesso Orlandi e la più decisa delle conclusioni da parte dell'apatico Libera — entusiasmante comunque la sua rete — per equilibrare nuovamente il punteggio e riaccendere l'entusiasmo fra le file degli Under 23 italiani.

Da questo momento anche per il contemporaneo inserimento di D'Amico, uno che sa trattare la palla meglio di Orlandi, l'Italia si è fatta più autoritaria, mentre Antognoni ha cercato di lanciare i compagni verso il gol con quei traversoni che erano mancati nella prima parte della gara. Per un soffio l'impresa non gli è riuscita, ma anche la Jugoslavia in verità, è andata vicina al gol colpendo a sette minuti dalla fine un palo con Meter; però, su deviazione di Buso. Tutto sommato dunque il pareggio è giusto premiando in egual misura il gioco delle due squadre che hanno saputo gareggiare quasi sempre su un ritmo sostenuto o comunque intenso.

Antognoni ha alternato sprazzi di gran classe a momenti di pausa inevitabili ma anche riducibili in futuro: resta pur sempre il «faro» che può illuminare anche la nazionale A. Possenti nella loro azione Maldera e Gentile, terzini di lusso di una squadra che deve difendersi ma che vuole anche attaccare; intelligenti gli inserimenti oltre che i temporeggiamenti eseguiti da uno Scirea tranquillo e sciolto nelle azioni e in ogni circostanza. Inesauribile l'onnipresente Boni, generoso e pugnace Calloni molto più opportunista di Libera, meno pronto a gettarsi nel vivo del gioco. Fra i pali Buso ha alternato a buone parate [illegible] incertezze pur giocando sempre oltre la sufficienza.

In campo jugoslavo formidabile il centrocampo con Mulahasonovic su tutti, ottime le punte, fin troppo decisa la difesa.

Velocemente la cronaca dei gol. 6' Music a tre quarti campo lancia a Savic che resiste all'entrataccia di Danova (questi asserisce di essere stato sbilanciato) e batte Buso con un pallone che rimbalza davanti al portiere. Quattro minuti dopo il pareggio. Fallo su Guerini, al limite dell'area, Antognoni apre sulla sinistra a Calloni: gran botta con la palla che va a stamparsi sotto la traversa per ricadere oltre la linea.

Ripresa. Fallo di Gentile sul limite, finta di Mulahasonovic, arriva Djordjevic che tira, deviazione involontaria di Orlandi e Buso spiazzato è battuto. Tre minuti ed ecco ancora il pareggio azzurro: Orlandi lancia sulla sinistra a Libera che si stringe in area, attende l'uscita di Barota e insacca di sinistro. Un gran gol alla Gigi Riva. Poi applausi per tutti dei quindicimila tifosi romagnoli.

Giorgio Gandolfi

Italia: Buso; Gentile, Maldera; Guerini, Danova, Scirea; Orlandi (dal 61' D'Amico), Boni, Calloni, Antognoni, Libera.

Jugoslavia: Svilar (dal 45' Barota); Reskovic, Djujic, Radin, Primorac, Mulahasonovic (dal 67' Pavkotic), Djordjevic, Misic, Savic, Felink (dal 55' Meter), Rozic.

Reti: al 6' Savic, al 10' Calloni, al 52' autorete di Orlandi, al 55' Libera.

Arbitro: Favre (Svizzera).

Cesena. Calloni ha scoccato il tiro da lontano che batte il portiere Svilar. Orlandi esulta per il primo pareggio (Telefoto)

Allodi pronto al ritorno?

Cesena, 29 settembre.

(g. g.) Italo Allodi sembra vicino a rientrare nel calcio azzurro come presidente del settore tecnico. La notizia è ufficiosa, forse verrà prontamente smentita, ma le notizie su Allodi, il quale si avvarrebbe come allenatore di Bearzot, mentre a Vicini verrebbe affidata definitivamente la nazionale Under 23, sono di buona fonte.

La presidenza del settore tecnico, come è noto, dopo le dimissioni da parte di Carraro (indicato come il sostituto di Franchi alla presidenza della Federcalcio, mentre il dirigente toscano si dedicherà completamente alla Uefa) è ancora vacante e i responsabili federali hanno preferito prendere tempo prima di decidere. Va ricordato che Allodi già aveva rifiutato la parte di «giustiziere» nei confronti di Valcareggi, e certo non verrà rientrare ai danni di Bernardini.

Tutti contenti ma con riserva

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, [illegible] settembre.

L'incontro odierno tra le rappresentative Under 23 italiana e quella slava era molto atteso dopo l'esito delle partite di ieri delle rispettive rappresentative A. Assente Bernardini, che per un improvviso malore non ha potuto assistere alla contesa degli «azzurrini» con i pari età slavi, in panchina si sono seduti Bearzot e Vicini.

Il primo, al termine dell'incontro, è sembrato abbastanza soddisfatto della prova sostenuta dai ragazzi e ci ha detto: «Bisogna subito premettere che i ragazzi jugoslavi sono stati molto forti nel gioco e migliori di noi nella manovra. L'Italia ha avuto fino alla mezz'ora un handicap sul piano fisico: infatti alcuni giocatori avevano noie nella respirazione. Comunque, nella ripresa le cose sono nettamente migliorate e lo si è visto meglio quando i ragazzi hanno trovato le migliori forze fisiche. Questo incontro è stato senz'altro positivo sotto ogni punto di vista. Ogni esperienza che i ragazzi aggiungono al proprio bagaglio è favorevole. Noi dobbiamo continuare su questa strada per essere pronti a impegni di difficoltà maggiore».

— *In relazione alle partite disputate ieri dalla Nazionale A — è stato chiesto a Bearzot — c'è la possibilità che qualche giocatore della Under 23 possa fare il gran balzo nella squadra superiore?*

«Sono proprio queste partite che ci danno la possibilità di trovare gli elementi da mettere in squadra...».

— *Antognoni, per esempio?*

«Senza dubbio oggi Antognoni ha fatto cose bellissime e cose meno belle. Comunque ha soddisfatto pienamente e staremo a vedere se avrà la possibilità di passare alla Nazionale A».

— *È sembrato che il gioco fatto oggi non avesse nulla di nuovo.*

«Abbiamo giocato con due punte e poi dico che il gioco non va inteso soltanto con gli schemi. L'importante è che i giocatori abbiano l'impostazione della partita, devono seguirla. Il calcio moderno non è altro che provare atleti che in ogni ruolo e dovunque giochino siano sia dei difensori sia degli attaccanti. Purtroppo noi non abbiamo la possibilità di dare qualche insegnamento».

Bearzot è soddisfatto

Azelio Vicini ha la faccia soddisfatta: «Il risultato è senza dubbio giusto: abbiamo avuto un primo tempo nel quale siamo stati in difficoltà, mentre nella ripresa le cose sono andate senz'altro meglio. Resta il fatto comunque che al di sopra del risultato l'incontro è stato un'esperienza utile».

Scirea, appartato in un angolo degli spogliatoi azzurri, ci dice: «Certo che la Jugoslavia è una bella squadra anche se è stata aiutata un po' dalla fortuna, come nel secondo gol, dove la palla è finita in rete dopo essere stata deviata dalla nostra barriera».

«Nel primo tempo — *è Boni che parla* — ho avuto difficoltà nella respirazione, poi tutto è andato a posto e mi sono gettato con più convinzione nella mischia. Penso che mi sembra di aver fatto il mio dovere».

Antognoni è il più corteggiato dai giornalisti: «Avrei senza dubbio potuto fare di più, ma sono contento per i miei compagni. Il risultato mi sembra giusto e la nostra prova non è certamente da disprezzare».

Rino Rossi

Domenica senza impegno per le torinesi

Juventus: qualche dubbio su Zoff
Torino: Sala è pronto al rientro

Duemila persone presenziano all'allenamento dei bianconeri - Non ancora decisa la formazione per la partita di Coppa Uefa con il Vorwaerts

Privo di Zoff, Capello e Damiani che erano rientrati sabato notte da Zagabria, di Scirea e Gentile impegnati ieri con la «under 23» a Cesena, la Juventus ha disputato ieri mattina un collaudo in partita al Combi. Molto pubblico, circa duemila persone, preludio al tifo che sarà organizzato per mercoledì sera al Comunale, ma scarse indicazioni mancando la squadra tipo. Spinosi è stato utilizzato come libero nella squadra allenatrice composta da ragazzi. L'attacco dei titolari era formato da Altafini, Causio, Anastasi, Viola e Bettega. Quattro gol, a zero, dopo un'ora abbondante di gioco. Autori, nell'ordine: Bettega, Altafini, Longobucco e Anastasi.

Per il [illegible] return match contro i tedesco orientali del Vorwaerts, che si sono aggiudicati la partita di Francoforte sull'Oder per 2-1, Parola non ha ancora annunciato la formazione. Il solito dilemma è legato al reparto difensivo. Secondo precedenti programmi per una partita nella quale la Juventus dovrà mantenere il predominio offensivo alla ricerca almeno di un successo per 1-0 che già le garantirebbe il passaggio al turno successivo di Coppa Uefa, la coppia dei terzini dovrebbe essere composta da Gentile e Cuccureddu con Spinosi stopper fisso, mentre Morini andrebbe in panchina. L'opportunità di rientrare in squadra verrà offerta a Morini domenica prossima nella prima giornata di campionato quando la Juventus si presenterà a Bologna.

Un altro piccolo dubbio riguarda l'utilizzazione di Zoff che ieri mattina si è presentato dal medico La Neve e dal massaggiatore De Maria per sottoporsi ad un controllo. Zoff nella partita contro la Jugoslavia ha subito un colpo all'inguine, e ne patisce le conseguenze. Quasi sicuramente sarà recuperabile, però un piccolo dubbio sul suo impiego contro il Vorwaerts persiste.

Stamane la Juventus sostiene un leggero allenamento, domattina si trasferirà a Villar Perosa in attesa di presentarsi a Torino mercoledì sera. La partita con il Vorwaerts è molto sentita anche se si disputa nell'imminenza del campionato. A Francoforte i bianconeri non meritavano di perdere. Ora per la regola dei gol che se segnati in trasferta valgono doppio a parità di punteggio finale, alla Juventus basta, appunto, l'1-0 per qualificarsi ma nella ricerca del gol dovrà badare a non esporsi al contropiede avversario. Ecco perché l'esclusione di Morini non è ancora certa, così com'è possibile nel secondo tempo l'utilizzazione di Altafini, nel caso malaugurato che gli attaccanti bianconeri non dovessero andare a rete.

I tedeschi arrivano stasera a Milano con un volo di linea. Raggiungeranno Torino in pullman e alloggeranno in un albergo della collina.

fr. c.

I granata si preparano in partita a Livorno Ferraris - Un'atmosfera da sagra paesana - Fabbri non è certo del recupero per la 1ª di campionato

(Dal nostro inviato speciale)
Livorno F., 29 settembre.

Trenta giocatori della provincia di Vercelli impegnati contro il Torino nel corso dei novanta minuti a Livorno Ferraris. Hanno vinto i granata per 9 a 0, ma la cosa ha una importanza relativa: si trattava di una festa paesana per festeggiare la squadra di Fabbri organizzata dal presidente del locale Torino Club, Paolo Buronzo, e il risultato era abbondantemente scontato in partenza.

Sala ha giocato per 45 minuti soltanto, con estrema disinvoltura, sotto l'occhio attento e un po' preoccupato di Fabbri. Dopo il primo tempo, nel corso del quale Claudio ha segnato anche un gol, Fabbri era del tutto rassicurato: «Sono pienamente soddisfatto, il collaudo è andato nel modo migliore, Sala si è mosso bene, con disinvoltura e mi ha pienamente rassicurato. Naturalmente deve ancora lavorare ma il primo passo è fatto e questo è la cosa più importante».

— Spera di poterlo mandare in campo già domenica contro la Roma? Si è sempre detto che Sala sarebbe stato pronto per l'inizio del campionato...

«Ho già detto che Sala deve ancora lavorare, specialmente sullo scatto, ma abbiamo una settimana davanti e tutto può succedere. Personalmente voglio andarci cauto prima di affermare che giocherà. Oggi, francamente, sono perplesso, vedremo nei prossimi giorni».

E' logico che Fabbri parli così, in particolare dopo tutte le tegole che sono cadute sul Torino negli ultimi tempi, ma la sua soddisfazione era autentica, si vedeva che si era tolto un gran peso di dosso. Anche Sala era soddisfatto e se possibile ancora più convinto del suo allenatore di poter giocare contro la Roma. «Sono molto contento di come mi sono mosso oggi. Qualche preoccupazione l'avevo, invece tutto è andato nel migliore dei modi, non ho risentito di alcun dolore. Naturalmente, nei prossimi giorni curerò a fondo lo scatto per portarmi abbastanza vicino alla condizione di forma dei miei compagni. Domenica dovrei sicuramente giocare: lo dico sottovoce, dopo tutte le disgrazie che mi sono capitate in questi ultimi tempi, ma ho piena fiducia».

Insomma, Livorno Ferraris ha portato fortuna al Torino. La squadra era presente al completo; ha giocato nel primo tempo con: Castellini; Lombardo, Santin; Salvadori, Cereser, Mascetti; Graziani, Ferrini, Sala, Roccotelli, Quadri. Nella ripresa, sostituendo Castellini, Cereser, Graziani, Sala, sono entrati in campo Pigino, Nuti, Rossi e Bertol. L'assoluta inconsistenza degli avversari ha permesso ai granata di andare a rete nove volte, quattro con Quadri, vivacissimo, due con Bortot, una con Roccotelli, Sala e Graziani.

b. br.

Totocalcio concorso 5

Scheda vincente

x	Avellino-Taranto	0-0
2	Brindisi-Brescia	0-1
x	Catanzaro-Foggia	1-1
2	Como-Alessandria	0-1
1	Genoa-Arezzo	1-0
x	Parma-Novara	1-1
x	Pescara-Palermo	1-1
x	Sambenedett.-Spal	2-2
1	Udinese-Lecco	3-0
1	Grosseto-Pisa	2-1
2	Massese-Spezia	0-1
x	Casertana-Messina	0-0
1	Catania-Crotone	4-1

Il monte premi è di lire 580.413.418

Le quote

13 — L. 58.041.300 — I vincitori sono 5 (nessuno in Piemonte)

12 — L. 219.300 — I vincitori sono 238 (16 in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna-Juventus
Cagliari-L.R. Vicenza
Lazio-Cesena
Napoli-Ascoli
Ternana-Fiorentina
Torino-Roma
Varese-Inter
Foggia-Pescara
Novara-Como
Palermo-Atalanta
Spal-Genoa
Udinese-Venezia
Siracusa-Catania

Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Chivas Regal	1
	King Tady	2
2ª	Orioc	1
	Telime Why	x
3ª	Valletta	x
	Kampur	2
4ª	Alano	1
	Safdy	x
5ª	Sercu'	1
	Giuliano	x
6ª	Fusta	1
	Grand Petit	x

Le quote

	It.	Piem.	Lire
«12»	8	—	1.585.104
«11»	257	22	47.600
«10»	2112	122	5.800

Calcio femminile

Ritorno al campionato

(l.) Dopo la parentesi internazionale che ha visto l'Italia prevalere sulla Svezia a Milano (3-0) e a Ravenna (4-3) il calcio femminile è ritornato al campionato per la disputa delle ultime tre gare valide per l'assegnazione del tricolore.

Le capolista, del torneo, Gamma 3 Padova e Falchi Astro, hanno vinto di misura ma con merito in trasferta.

Questi i risultati: Piacenza-Pordenone 1-1; Valdobbiadene-Juventus 1-2; Cagliari-Lubiam 0-0; Alaska-Gamma 3 1-2; Bologna-Falchi Astro 1-2; riposava: Lombarda.

La classifica: Gamma 3 Padova p. 31; Falchi Astro 30; Lubiam-Lazio 27; Alaska-Lecce 19; Lombarda Calcio 18; Sisal Piacenza e Pordenone 15; Valdobbiadene 14; Juventus 12; Bologna-Eurovox 11; Cagliari 8.

Dopo Zagabria fra isterismi, nostalgie e false illusioni

Qual è il futuro per la Nazionale?

Molti già in crisi pensando all'Olanda

Roggi contro Cruyff non è un "dramma,,

Cominciare dalla Nazionale ■ attenuare l'assillo ■ risultato - Solo ■■ ■■ programma a lunga scadenza, si può sperare - Sterzata con Carraro e Allodi?

(Dal nostro inviato speciale)
Zagabria, 29 settembre.

Si parte ■ Zagabria accompagnati dalla commiserazione ■ colleghi jugoslavi, i quali nei commenti che compaiono sui quotidiani sottolineano le diffi■■ del nostro calcio, ■■ ieri sera allo stadio della Dinamo. A dir ■ verità la ■■ è stata tale solo per loro: non certo per noi italiani che eravamo ben al corrente ■■ situazione. E' ■■ comunque, al di là di quanto ■■ i nostri amici croati, sentire gli echi del nostro ambiente. Con ■■ nardini, sia ■ ■ un ■■ destinato a coprire l'incarico ■■ ■■ la Nazionale sta cercando una nuova strada, ■■ il discorso non ■ può certo limitare al lavoro del commissario unico, ■■ ■■ scelte, alle convocazioni, alla squadra che decide di mandare in ■■ po. «La Nazionale ■ di tutti», si ■ ■■ a lungo ■■ intonazione retorica: la ■ rità è che la Nazionale ■ ■ tutti perché ognuno ■ la e la disfa come vuole. Il la■■ comincia sulle pagine dei giornali e si conclude al banco ■■ caffè, con un ■■ porto strettissimo fra chi scrive e chi legge.

Bernardini, ■■ è stato ed ■ giornalista, ■ bene que■■ ■■ e cerca ■ filtrare tutto alla luce dell'esperienza, ma ■ ruolo ■ cominciato a pesargli piuttosto presto. La prima botta ■ arrivata a Zagabria, dove si è visto che la critica (quella scritta e quella fatta dagli sportivi davanti ■■ tv) non resiste alle tentazioni del giudizio perentorio. Per pochi che ■■ di ■■ diantare almeno un poco, altri vogliono tutto subito — il gioco ed il risultato — ed ■■ sostengono che abbiamo perso e che sul campo non ■ è visto assolutamente ■■ ■ apprezzabile.

L'ambiente pesa sulla ■■ zionale, che sta vivendo davvero ■■ ■■ per non dire drammatiche. Il decil■■ interessamento ■■ presidente Franchi, che è prossimo a lasciare la presidenza della Federcalcio al dottor Franco Carraro (agli inizi del prossimo anno) non aiuta certo a chiarire la ■■. La Nazionale deve avere un modulo per ■ quale cercare gli uomini adatti oppure deve fare un ■■ indietro e partire ■ nuovo dai nomi per realizzare la squadra? ■ deve dare ■■ tempo ragionevole ■ la ricostruzione, magari rinunciando a perseguire ■■ guardi immediati (come la Coppa Europa, da usare principalmente come rodaggio) oppure si deve continuare a dare ■■ colpo ■ cerchio ed ■■ ■■ ■■ ■■ ■ risultato inevitabile di rimanere sempre ■ ■■ o quasi? Ed ancora, la ■ zionale può ■■ ■ presunzione di fare da guida (come mentalità, ■■ spirito, anche come tattica) al nostro ■■ o ■■ accettare quello che passa il convento, ovvero il campionato? In ultimo, è valida ■ tesi di ■■ sostiene che il gioco ■■ (catenac■■, regista-faro a ■■ campo e contropiede) è quello che ■ adatta meglio alla nostra ■■ consistenza tecnica ed atletica, ■■ pure ha ragione ■■ ■■ ne — come noi — che insistendo su un gioco più a■■ rto ■ può creare qualcosa di nuovo anche a prezzo di difficoltà immediate?

Senza una parola chiara dall'alto, tutto resterà nelle nuvole e le «fazioni ideologiche» non faranno altro che ritardare l'adozione anche da noi non ■ un football addirittura ■■ ■■ valido come quello olandese (impossibile comunque copiarlo, ■■ la differente ■■ e la diversa base atletica) ■■ di ■■ ■■ che ■ accicini almeno a quello tedesco che ■■ è fatto di ■■ superuomini, ma ha pur vinto i «mondiali», oppure a quello polacco, frutto di una ■■ rata programmazione.

Opinioni

Quella programmazione ■■ manca assolutamente al calcio ■■ e che Bernardini ■■ può garantire ■ portare avanti (anche se ha cercato in qualche ■■ do di avviare). Dopo i ■■ pionati ■■ mondo i tecni■ ■ tutti i nostri club ■ mentarono che ■■ del risultato imposta dal campionato ■■ consente di rimuovere qualcosa. Giagno■ disse: «La ■■ a zona è ■ futuro ■■ football, ma da noi i primi inevitabili ■■ bloccherebbero ■■ tentativo». ■■ Il presidente ■■ Torino, Pianelli, ■■ da Tuttosport, sostenne: «Il calcio è delle società, che alla Nazionale ■■ i giocatori. ■ sembra giusto ■■ sentiti anche noi su questi problemi». E dopo ancora, la associazione calciatori (presente a Zagabria con i suoi dirigenti) portò avanti il discorso di una «commis■■ ■ consultazione» formata dai giocatori ■ l'interno del club ■■. Solo l'ultimo punio ■■ trovato ■■ realizzazione, tutto il resto è rimasto a livello di chiacchiere. Male, perché nulla ■■ sport come ■ Nazionale di calcio ■■ be ■■ da un confronto di opinioni e pareri.

Invece, Bernardini ha intrapreso una strada difficile con niente o quasi alle spalle. La rinuncia di Allodi, il ■■ ritorno è ■■ ■■ ■■ più probabile, ha suonato e ■■ di ■■ danna per la Federcalcio, che evidentemente ■■ ha dato al «general manager» della spedizione ai mondiali sufficienti garanzie. E' la federazione a dover ■■ un indirizzo: ha l'obbligo di farlo, ■■ ■■ ■■ ■■ con chi conta, fra gli ■■ ■ lavori, società ■■. La Juventus assumendo ■ povero Picchi comunicò ufficialmente di avere un programma triennale con obbiettivo scudet■. Ci ■■ anche prima, ma questo ■■ sposta i ■■ mini ■■ discorso.

Per ■ ■■ ■■ sarebbe difficile battere una strada del genere. Invece affiora in molti discorsi, anche ufficiali, la preoccupazione ■ far presto. ■■ ■■ e l'amichevole col Bayern del 13 novembre (con un «raduno volante» il 16 ottobre), Bernardini dovrebbe preparare ■■ squadra capace ■ fermare l'Olanda a fine novembre in Coppa Europa. Follia, pura follia. In tal caso ha ragione chi vorrebbe di nuovo ■ squadra Burgnich, Mazzola e altri, ■■ ■■ ■■ formazione votata alla difesa ■ al contropiede. ■ se arrivasse un pareggio, con ■■ ■■ di questo tipo, quale passo avanti avrebbe fatto ■ ■■ ■■ liano? Invece dopo ■■ ■■ ■■ (che è ■■ in campo, ■■ dimentichiamolo, non al meglio ■■ condizioni fisiche) batterci coraggiosamente contro un fuoriclasse quale Oblak, lo rivedremmo volentieri addosso a Cruyff. Dopo due esperienze ■■ genere un ■■ meglio e senza timori reverenziali come il terzino della Fiorentina potreb■ fare ■■ grosso passo avanti sul piano del rendimento.

Difficile portare ■■ un programma del ■■ senza l'appoggio chiaro della Federazione, senza liberare l'immediato futuro ■■ Nazionale dall'ansia del risultato, pretendendo ■ arrivare subito alla squadra tipo. ■■ ■■ pensi anche ad una tournée post campionato di una «Under 26» che raggruppi i giovani che meglio ■ saranno comportati in ■■ sino ■■ prossima estate. ■■ che ■■ ranno essere d'ac■■ le società, ma ■ ■■ ■■ ■■ ■■

■■ esperti sorridono nel sentire discorsi ■■ ■■ ■■ parlano anche a ragione ■ ■■ nostro ■■ atleticamente povero e ■■ dizionalmente ■■ coraggioso. Ma ■■ è ■■ ■ ieri, legata ■■ alcuni fuoriclasse ed al favoloso Riva. Ci rifiutiamo ■ ■■ ■■ che ■■ si ■■ andare ■■ un football collettivo serio, ma non ci ■ deve ■■ che ci riesca Bernardini da solo.

Uno stress

Il ■■ ■■ ■■ ■■ osto il commissario tecnico impedendogli addirittura di realizzare la metà del suo primo programma internazionale, sottolinea ■■ cora una volta ■ pressappochismo ■■ Federcalcio che ha affidato a cuor leggero un faticosissimo incarico ■■ ■■ uomo di età avanzata. ■■ si offende ■■ ■■ ■■ ■■ ■ ■■ re in ottima salute e tirai forte facendo ■■ certo tipo di vita, un conto ■ sopportare lo stress di una «■■» ■ una partita internazionale. Abbiamo visto ■■ tecnici giovani uscire distrutti dai campi ■ calcio. Per l'affetto ■■ portiamo al commissario tecnico, ■■ auguriamo che presto qualcosa ■■ ■■ intanto ■■ cambiare anche lui, non pretendere di fare tutto da solo, ascoltare e far lavorare gli altri. Rimane ■ problema ■ fondo: ■ deve arrivare ■■ un programma ■■ sviluppo ■■ rio, si deve uscire con una d■■ pubblica dal■■ ■■ ■■. Dovremmo aspettare ■ ■■ ■ ■■ di Carraro ed ■ rientro di Allodi?

Bruno Perucca

Zagabria. ■■ (con Rocca) ■■ bene impressionato

Centrocampo, è il problema

In Jugoslavia la squadra è mancata nella zona-chiave ■ gioco - ■ discussione Benetti, ■ Cecconi e anche Capello - ■■ tornano ■■ Causio, Orlandini e Juliano - Speranze ■ giovane Antognoni

(Dal ■■ ■■ ■■)
■■a, 29 settembre.

■■ *stava meglio quando ■ stava peggio»,* diceva ieri sera ■■ triestino ■■ lo stadio «Maksimir» di Zagabria, ■■ dopo ■ sconfitta ■■ ■■ ■■ ■ Jugoslavia. La ■■ di Bernardini è riuscita involontariamente a ren■■ d'attualità — per qualcuno — ■ ■■ del commediografo e giornalista napoletano, ■■ ■■ Guglielmo Giannini, guarda caso, ■■ o del ■■ commissario unico. Il «qualunquismo» dei ■■ i — ■■ ■■ rimpiangono la squadra ■ ■■ ■■ fragata a ■■ — ■ però fuori luogo e non tiene conto ■■ un ciclo ■ è chiuso defi■■ e ■■ Bernardini, o un altro ■ posto suo, deve ricostruirla ripartendo ■ zero.

Bernardini ci sta provando, anche se è salito in sella — alla ■■ ■■ ■ ■ anni — alla «tigre» azzurra che è ■■ stata ■■ da do■■. ■ dottor Fulvio ha già commesso qualche ■■ scegliendo le pedine meno idonee per ■■ il gioco ■ ■■ squadra ■■ e poco affiatata come quella scesa in ■■ a ■■. ■■ capito che, per uscire dal labirinto in cui ha messo il centrocampo azzurro, ci vuole un cursore in meno ed un fantasista in più. Poiché ■ ormai deciso di non fare più ■■ ■■ ■■ e ■■ zola e tenendo conto che nei ■■ schemi vuole gente che corra, l'elemento più adatto ■ sembra attualmente Causio. In subordine Antognoni, che è un giocatore geniale ma ■■ giovane ■■ qual■■ pausa, ■■ ■■ ■■ comunque giunto buone notizie sul toscano.

«*Dobbiamo imporre il nostro gioco*» sosteneva Bernardini alla vigilia della partita. Una ■■ illusione. Contro ■■ Jugoslavia, tutt'altro che irresistibile, gli azzurri hanno quasi ■■ ■■ l'iniziativa dagli ■■ e non sono riusciti ■■ imbasti■ ■■ gioco di ■■ valido, non disponendo ■■ uomini adatti. ■■ ■■ ■■ di fronte l'Olanda sarebbero stati travolti. E' ■■ invece, ■■ la ■■ abbia vinto di misura, con un gol irregolare, ■■ ■■ sprecato, per mancanza ■ realizzatori di ■■ classe, ■■ palle-gol. Il ■■ o centrocampo non costruiva e «filtrava» a fatica ■ manovre ■■ uomini di Miadinic. Capello, ■■ ■■ ■■ ■■ ■■ «gregario», preferiva rimanere in copertura, limitando assai il ■■ raggio ■■ e producendo. si in passaggi corti o in lanci molti facilmente ■■ dalla difesa locale. Benetti che era stato utilizzato inizial■■ ■■ Oblak — creduto da Bernardini un centrocampista — ha dovuto fare lo stopper per una ■■ di minuti finché dalla panchina è partito ■ l'ordine di cambiare marcature. Oblak è stato preso in ■■ da Roggi e Benetti è tornato a giostrare a ■■ ■■ ■■ non ■■ saputo ■ struire gioco: ha perstno con■■ un pallone a Boninsegna scontrandosi ■■ ■■ il ■■ ■■ lo ■■ mandato, ■■ ■■ complimenti, a quel ■■. Inconsi■■ l'■■ di Re Cecconi in chiave offensiva.

Con molta onestà, Re Cecconi ammetteva ■ non poter ■■ un punto di riferimento: «*Se gioco sulla linea dei terzini e poi mi produco in qualche "a fondo" il mio gioco ha ■■ senso, se sposto in ■■ ■ trenta metri ■ mio raggio d'azione mi annullos.*»

Così non si può andare avanti. Il centrocampo è da rifare. Benetti potrebbe ■■ re escluso ■■ prossime convocazioni e traballa anche la posizione di Capello e Re Cecconi. Tornano a galla i nomi di Juliano, di ■■ Causio. Bernardini, non appena si ■■ ■■ dall'indisposizione ■ ■■ l'ha costretto a rinunciare ad ■■ alla partita della ■■ 23» a Cesena, ricorderà ■ idee. Se ■■ Causio il «rifinitore», verrebbe confermato pure Capello. Tra l'altro Bamlani ha suscitato una buona impressione ■■ ■■ che ha disputato ■ ■ posto di Caso; questo potrebbe ■■ ■■ a provare il tandem Causio-■■ nel ■■ dell'attacco azzurro. La loro ■■ ■ ■ una garanzia: il vero Causio non è quello che ■■ visto a Lucca e che non legava ■■ l'acerbo ■■ Caso, il vero Causio è ■■ ■ Francoforte sull'Oder, estroso ma disciplinato tatticamente.

Mercoledì, poiché difficilmente potrà venire di persona, Bernardini farebbe bene a inviare un suo collaboratore ad osservare Causio e ■■ ni impegnati con la Juventus nel «return match» di Coppa Uefa con i tedeschi del Vorwaerts. Potrà vedere anche Anastasi che è stato inspiegabilmente ignorato nei tre raduni selettivi.

L'abbinamento Boninsegna - Prati si è rivelato improduttivo, ■■ avevano paventato al momento della loro convocazione. Prati ha ■■ l'abitudine a giocare all'ala: nel ■ ■■ ■ il centravanti. Ieri, sull'unica palla-gol capitata agli azzurri, Prati ha ostacolato Boninsegna al momento del tiro. Un episodio grottesco. Bernardini ha voluto verificare con i propri occhi ed a proprie spese quanto sia ■■ ■■ coesistere ■■ ■■ ■■ caratteristiche molto simili. I precedenti non erano bastati.

Il discorso Prati-Boninsegna riguarda anche l'eventuale ripristino dell'accoppiata Riva-Boninsegna. Ecco perché, gira e rigira, Anastasi può ancora rappresentare una valida soluzione per fare da «spalla» a Riva o a Boninsegna o a Chinaglia. Riva, che si è finalmente accordato con il Cagliari, dovrebbe tornare in Nazionale nei prossimi impegni al posto di Prati. Manca più ■ un mese a ■■ all'appuntamento europeo ■■ l'Olanda, a Rotterdam, ed è lecito sperare che, per quella da■ Riva ■■ essere pronto. Prima ci ■■ una o due amichevoli di preparazione, il 16 ottobre e il 13 novembre ■ Roma ■■ il Bayern ■■ ■■ che ■■ a Bernardini per gli ultimi esperimenti.

La tappa di Zagabria ■■ ■ interlocutoria per Bernardini. ■ commissario unico ha ■■ to utili ■■ ne faccia ■■ tesoro cercando di ■■ ripetere certi errori. Il livello tecnico del calcio italiano, purtroppo, è modesto, ma si può allestire ■■ formazione — o più di ■■ — senz'altro più efficiente e funzionale ■ quella vista ieri. La difesa si è comportata abbastanza bene anche se Zoff ha corso di■■ pericoli: se il centrocampo concede l'iniziativa agli avversari, ■ retroguardia è costretta a ■■ sotto ■■. Si può insistere ■■ ■■ e Roggi, coppia di terzini minorenni. Per il ■■ di stopper ■ sono alternative a Zecchini e lo stesso discorso ■■ Facchetti. Alle ■■ spalle non c'è ■■ ■■ Scirea, ad esempio, potrebbe ■■ visto in Nazionale A. Ed a questo proposito Bernardini sembra intenzionato a convocarlo insieme con Gentile, Guerini, Boni e Antognoni per l'amichevole di fine anno con la Bulgaria.

Bruno Bernardi

Zagabria. Damiani, entrato nella ripresa, merita una prova d'appello (Telefoto)

I sovietici contro la Roma faticano ■ conquistare il pari (1-1)

L'Urss (come sempre) manca di fantasia

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 29 settembre.

La partita amichevole di Roma faceva ■■ ■■ programma ■■ ■■ nuovo commissario tecnico Beskov, programma tendente alla ricostruzione della nazionale sovietica. I «rossi» di Mosca sono scesi all'Olimpico ■■ formazione che ■■ intende allestire ■■ sostituire quella di qualche mese fa, ormai «pensionabile». Dei ■■ chi sono rimasti in ■■ il terzino centrale Olshanski (70 volte nazionale), il centrocampista Fedotov e l'attaccante Blochin. Tutti gli altri ■■ poco più ■■ ragazzi con in ■■ di un nord-coreano (An) e di un greco (Hadzipanagis), entrambi utilizzabili nonostante la loro origine straniera. Sono nati in ■■ ■■ genitori stranieri.

Come ■■ le formazioni nuove, anche la rappresentativa dell'Urss ha molti problemi. Beskov vuole ■■ alla squadra un duplice assetto tecnico: difesa chiusa con quattro terzini in linea disposti alla marcatura ■■ ■■ intercambiabilità di compiti, ■■ sempre attenti a non sguarnire il settore; centrocampo «pieno» con quattro «corridori» disposti a difendere e ■ attaccare a seconda delle circostanze, e due sole punte. Il migliore di queste è senza dubbio l'ala sinistra Blochin.

Oltre a Blochin ■■ saprebbe ■■ ■■ ■■ nella ■■ custoria ■ merito. ■■ tutti eguali, ■■ ■■ ■■ ■■ scuola, ■■ un calcio studiato, non spontaneo. La nazionale dell'Urss è squadra massiccia, combattiva, ma senza fantasia ed estro. I limiti stanno qui.

Contro ■■ Roma guardinga, secondo la tattica di Liedholm, gli ospiti hanno faticato parecchio a conquistare e ■■ ■■ il risultato di parità (1 a 1). Certo i «rossi» hanno giocato ■ più, hanno premuto a lungo, ma mai o quasi mai ■■ impensierito Ginulfi.

La partita ha alternato momenti vivaci e ■■ di ■■ tica noia. Ha segnato per prima la Roma con Penzo (26'), che ■■ un centro di Spadoni, partito in ■■ posizione di fuorigioco non ■■ ■■. Poco prima ■ riposo (44') pareggiava Andriassian ■■ ■■ ■■ azione personale.

■■ ripresa ■■ e ■■ tuzioni e ■■ la confusione. ■ infortunava il portiere Pi■■ ■■ contusione ■ ginocchio destro), ■■ ■■ Fedotov. ■■ l'arbitro Lattanzi, dopo aver ■■ ■ ■■ ■■ il ■■ del ■■ guardalinee ■ annul■■ per un precedente fuorigioco di Blochin. Si ■■ ■■ qualche scontro duro. Lattanzi ammoniva a destra e a ■■ ■■ ■■ succedeva più nulla. Finiva tra la noia.

Giulio Accatino

Roma: Ginulfi, Peccenini, Liguori; Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo, ■ ■■ ■■ (dal ■■ Sandreani), Penzo ■■ ■■ Curcio), De Sisti, Spadoni (dal 65' Orazi).

Urss: Pilgui (dal ■■ ■■ ■■); Nikulin, Olshanski; Lostev, Hudijev, Andriassian ■■ 67' Plodorov); Leyciuk Fedotov, Pavlenko, An, Blochin (dall'63' Hadzipanagis).

Arbitro: Riccardo Lattanzi.

Reti: Al 26' ■■, al 44' Andriassan.

Che cosa saprà esprimere il calcio italiano dopo i mondiali di Monaco?

Domenica parte la A, tante speranze

[illegible] una [illegible] di attesa, poi [illegible] il campionato di serie A, l'avvenimento [illegible] a richiamare [illegible] folle negli stadi

Occasione per non bluffare

Ancora una settimana di attesa [illegible] del campionato, [illegible] l'avvenimento più seguito e discusso le folle negli [illegible] di tutta Italia. Ci sono stati prologhi in Coppa Uefa, con scenari internazionali sufficientemente validi, la Coppa Italia ha recitato attraverso molti sussulti e qualche vittima illustre la sua prima fase, la nazionale ha toccato il fondo a Monaco ed è passata nel pugno vetusto di Bernardini: tutti avvenimenti importanti per il nostro calcio, ma niente di definitivo, sono tutte storielle senza vero valore agli occhi dei tifosi che vogliono una cosa soltanto, al di là di qualsiasi malinteso patriottismo: i successi — e per molti soltanto la sopravvivenza — della loro squadra nel campionato di serie A.

Eppure, Monaco avrebbe dovuto insegnarci qualcosa. Il nostro calcio (uno dei più «coccolati» del mondo, un ambiente che muove miliardi, crea miti e disinvoltamente li abbatte) è uscito dalla scena mondiale con le ossa rotte, comprese quelle di Valcareggi. Non appena la cosa è avvenuta, si è immediatamente parlato della necessità di un rinnovamento, del cambiamento latentemente di mentalità da parte di tutti, giocatori, allenatori e presidenti. Lo slogan per la sconfitta è [illegible] e i protagonisti — anche quelli non direttamente coinvolti — hanno [illegible] di fare (o perlomeno di tentare) un serio esame di coscienza. Imitare gli stranieri — è stato il motto dorato —, imparare in fretta il movimento, il gusto del rischio, la [illegible] del gol senza [illegible] preoccupazioni [illegible], la forza atletica e il ritmo [illegible], [illegible] si trovava un allenatore (anche il più sprovveduto e coriaceo ai cambiamenti di indirizzo) che non avesse la ricetta pronta per rivoluzionare la propria squadra e quindi il nostro calcio, a pochi giorni dal disastro di Monaco, a botta ancora calda.

Bene, ecco l'occasione vera, quella che non consente più di bluffare: il campionato che comincia domenica. Staremo a vedere se questo nuovo, ipotizzato «corso» troverà modo di esprimersi nella realtà. Vedremo insomma se ci sarà qualcuno che avrà il coraggio di rischiare, che riuscirà a non dare importanza al punto — conquistato o perduto — in classifica. Perché il discorso, se non si vogliono scomodare cavilli e astruserie, si riduce in sostanza alla volontà o meno di rischiare. Ci sarà un allenatore eroico (ma quanto tempo passerà prima che tutti lo considerino uno sprovveduto?) che cercherà di interpretare Monaco e la lezione tedesca o olandese in [illegible] tanto seria da poter perdere distintamente un paio di partite, sacrificandole alla [illegible] di creare una squadra e un gioco valido per il futuro? Questo [illegible], se avrà la sfrontatezza e la forza di uscire alla ribalta, acquisterà davvero una dimensione storica nel nostro mondo del calcio.

Ma le grandi squadre — quelle che sono abituate a lottare per lo scudetto — non vorranno perdere colpi iniziali e vantaggio dalle concorrenti. E le altre, «povere», come diceva sempre Rocco, si trovano in una condizione ancora peggiore perché la classifica preme ed affanna. Se davvero uno scossone ci sarà — ed è auspicabile che si verifichi — avremo probabilmente qualche allenatore defenestrato prima di Natale. Anziché una medaglia, riceverà la lettera di licenziamento, e il nostro allegro campionato (allegro, nonostante tutte le tragedie, o presunte tali, che lo travagliano) continuerà con i protagonisti alla ricerca affannosa del punto. Protagonisti che [illegible] a grandi linee, quelli di sempre.

Beppe Bracco

SEDICI SQUADRE E LE LORO AMBIZIONI

Così i primi della classe

I primi della classe, quelli di sempre. La Lazio campione, che merita quindi la citazione di diritto, Inter e Milan, Juventus e Torino, più il Napoli. I panni di favoriti del pronostico [illegible] stretti al granata ed ai napoletani, [illegible] negli ultimi [illegible] mesi la squadra di Fabbri è stata [illegible] volte indicata come una protagonista da svariati intenditori che [illegible] al centimetro di scudetto. [illegible] quanto il Napoli, «San Gennaro [illegible] lice [illegible] di no», come [illegible] neva Marotta e chissà che stavolta non si decida ad accontentare i suoi seguaci. In fondo, dopo tante delusioni, se lo meriterebbero.

[illegible] Parola

La Juventus, l'anno [illegible], [illegible] sbagliato abbastanza ed ha mancato l'occasione per una specie di «sazietà», con una squadra ed un allenatore che sembravano inconsciamente paghi di successi. Ha cambiato parecchie [illegible]: è arrivato Parola (un uomo che l'ambiente ha assorbito istantaneamente, grazie alle sue notevolissime doti umane). Vycpalek ha assunto nuove e piuttosto vaghe mansioni, è stato [illegible] da [illegible] Salvadore. Scirea e Damiani sono le due nuove stelle e si può affermare che si è trattato di scelte indovinate, visto che i due sono entrati immediatamente a far parte del mezzo [illegible] di Bernardini. Di Scirea, si può dire soltanto che gioca come un veterano, che non ha gli scompensi e le ingenuità della giovinezza, sia pure [illegible] occupato il ruolo dopo pochissime partite. Il posto di Salvadore è senza dubbio in buone mani. Damiani che nel Vicenza [illegible] il gusto dell'individualismo ed oltranza [illegible] squadra né ora ben con [illegible], visto [illegible] particolari esigenze del complesso, ha cercato di cambiare mentalità, [illegible] dendosi già [illegible] squadra. Insomma, la Juventus ha cambiato l'indispensabile e la sua ossatura di base era già di tutto rispetto. Dovrebbe quindi [illegible] re molto bene.

Il Torino è partito sul vento delle parole. Lo scudetto è stato ipotizzato da tutti, anche e ben oltre i desideri di Pianelli e di Fabbri che avrebbero voluto aspettare i risultati prima di pronunciarsi. Purtroppo, tante belle parole e altrettante speranze hanno subito un duro colpo dalla [illegible] delle cose. Passato il turno della Coppa Italia, [illegible] vincendo ma con qualche palpitazione nell'ultima partita contro la Sambenedettese, i granata sono usciti immediatamente dalla Coppa Uefa. Parlare delle mille disgrazie granata è superfluo: Sala, Zaccarelli, Pulici, Mozzini e Cellini sono i giocatori attualmente in infermeria od in procinto di uscirne, dopo positivi, nonostante tutto ed ha un [illegible] continuo [illegible]. A Düsseldorf la squadra ha

giocato con i ragazzini, non si poteva [illegible] parlare del vero Torino.

Fabbri ha parlato in termini assicurato che il suo Torino darà fastidio a molti. Sarà senza dubbio così, ma occorre che questa [illegible] si decida a giocare al completo ed [illegible] citare un ruolo di primo piano. Non è il [illegible] di aprire processi, [illegible] una bella riguardata generale non sarebbe fuori posto. Troppa gente in infermeria? Colpa della sfortuna? Pazienza, si cercherà di stringere i denti e di giocare con i rincalzi. Ma se soltanto colpa della sfortuna non è, bisognerà provvedere in tempo. Con Giagnoni si diceva che il sistema di allenamento iniziale era sbagliato, che stroncava i giocatori: con Fabbri tutto è cambiato, ma i risultati sembrano gli stessi. Comunque, se il Torino risolve questo nodo, dovrebbe davvero lottare molto in alto.

Le milanesi. Come sempre succede con Giagnoni, il Milan ha avuto una scossone. Si tratta di un allenatore vulcanico, pieno di spigoli polemici che pungolano giocatori ed ambiente, quasi sempre in modo positivo. Da Torino si è portato Zecchini con una scelta sicura, visto che il giocatore è finito nella nazionale di Bernardini. Sarà comunque sempre Rivera a decidere tutto, [illegible] in [illegible] che nello spogliatoio. Giagnoni dovrà fare in fretta a vincere, perché Milano non ha pazienza ed il Milan vuole lo scudetto.

Suarez ha gli stessi problemi di urgenza. La sua squadra, che è ragguardevole sul piano atletico, è ancora alla ricerca di un [illegible] [illegible]anico, perocchi atleti [illegible] il posto giusto della dinamica di gioco. [illegible] Mazzola. Una squadra che per ora si potrebbe definire sperimentale ma che ha i mezzi per far [illegible].

Il Napoli è la squadra italiana che meglio si è comportata in Coppa Uefa. Gioca e diverte, sembra [illegible] le carte in regola per il gran balzo. La gente di Napoli ovviamente impazzisce, [illegible] soltanto [illegible] sportivo, ma anche con esplosioni selvagge che rischiano di demolire la [illegible]. Fuoco, [illegible] sione, ma per puntare allo scudetto ci vuole calma.

Quella calma che sembra latitare [illegible] alla Lazio campione. Ma il nervosismo, nella [illegible] di Maestrelli [illegible] sempre tormentata [illegible] e litigi) sembra avere la strana particolarità di tramutarsi in un fattore positivo. Tutta l'Italia fischia ed insulta Chinaglia e lui soffre e ci patisce. Ma continua a segnare imperterrito tutti i suoi gol decisivi. Se ha la forza (soprattutto psichica) di continuare, [illegible] molto difficile scalzare la Lazio dal suo piedistallo.

Quelli che stanno in mezzo

Quelli che stanno in mezzo. La nostra è una classificazione di comodo perché una qualsiasi delle quattro squadre che abbiamo inserito in [illegible] secondo gruppo potrebbe [illegible] protagonista di una impennata pesante anche per le altre "grandi". Fiorentina, Bologna, Roma e Cesena.

I viola innanzitutto. Hanno un allenatore arcigno ed anzianotto, ma un [illegible] di ragazzi che sono probabilmente il meglio del calcio giovanile italiano. Nereo Rocco ha materiale in abbondanza e saprà certo impiegarlo al meglio, Antognoni, Speggiorin Desolati per finire a Roggi e Caso esplosi dell'ultima ora, sono tipi [illegible]ente validi. Anche per la Fiorentina si [illegible] di disciplinare il gioco, di renderlo organico e funzionale: ma il "Paron" è una vecchia volpe e sa tirar fuori il meglio da

Nereo Rocco

qualsiasi squadra. In altri tempi c'è riuscito col Padova (e con dei giocatori che non si potevano definire eccezionali) perché non potrebbe ripetersi adesso che dispone di ragazzi di indiscutibile avvenire? Sorprese, se sorprese ci sarà, potrebbe venire proprio da lui.

Altra squadra che è partita col vento è la Roma. Nella capitale — come in tutte le città che [illegible] un derby — il campanilismo esasperato e caratteristica dichiarava. La Lazio ha vinto lo scudetto. Bene, ci pensiamo noi a ridimensionarla, dicono i romanisti. E sinora hanno dimostrato di avere i mezzi per [illegible], [illegible] non sarà un fuoco di paglia, la [illegible] giocherà per vincere tutto e per dare grossi dispiaceri ai laziali. Intanto, ha riportato Prati sulla scena della nazionale. Un Prati che ha ritrovato in pieno il gusto del gol e che promette di essere uno dei protagonisti del campionato.

Il Bologna non ha problemi. E' improbabile che salga sul tetto, che riesca a [illegible] dovrà [illegible] nelle primissime [illegible], ma conta su una [illegible] che la mette al riparo da qualsiasi brutta [illegible]. In più, ha Savoldi che è uno dei pochissimi centravanti "veri" esistenti in Italia. Il Cesena, adesso che ha assorbito l'impatto (e non sufficiente disinvolturai) con la serie A, dovrebbe ripetere un campionato dignitoso.

Le sei del fanalino di coda

Gli ultimi della classe. Impegnati a [illegible] i tre «banchi dell'asino» che portano in serie B. Nel gruppo abbiamo inserito le tre squadre che dalla serie B sono appena salite (Ascoli, Ternana e Varese) più le due che si possono considerare speciali(s)te nella lotta per salvarsi (Vicenza e Sampdoria) ed infine il Cagliari, combattutissimo da mille problemi, [illegible] ultimo quello di Riva.

L'anno scorso, l'Ascoli ha trionfato nel campionato dei cadetti e si è fatto raggiungere dal Varese soltanto nel finale. Entrambe [illegible] squadre che si possono definire [illegible], in grado cioè di rapinare qualsiasi risultato anche su campi blasonatissimi. Il Varese, «inventore» uomo su uomo da Vitali — che adesso è passato al Milan — ha sempre sfornato giocatorini che hanno fatto strada, basti pensare ai due ultimi che si è assicurato lo stesso Milan. In quanto alla Ternana — che ha conservato il neo-granata Garritano — possiede un [illegible]nto sicuro, ha qualche uomo di esperienza e senza squilli potrebbe [illegible] il [illegible] di permanenza in A in piena tranquillità.

La Sampdoria entra e far parte della invasione [illegible] qualche sorpresa. In particolare per i suoi dirigenti che avevano attrezzato una squadra fatta su misura per eccellere nel campionato di serie B. La Lega l'ha ripescata a danno del Verona, ma la Samp sembra già adesso un po' spaesata. Il nuovo allenatore Corsini è già nei pasticci: la difesa non sembra [illegible] sicura (specialmente quando lui si ostina a far recitare a Fossati la parte di «libero») ed all'attacco Magistrelli sembra [illegible] poche possibilità di [illegible] al [illegible], se non migliora la forma.

Per il Vicenza, invece, il discorso di sempre. Puricelli è vecchia volpe, giostra con una squadra con molte carenze ed altrettanta buona volontà. Ogni anno sembra spacciato, ma si rimette in quadro proprio nelle ultime giornate. Ci sarà sempre Sormani, vecchia volpe come Puricelli, che raddrizzerà la barocca. Mentre nel Cagliari il compito dovrebbe toccare al nobile piuttosto decaduto [illegible] Riva. Se lui risorge, risorge il Cagliari, ecco la speranza della isola.

Gigi Riva

Il discorso sulle ultime del gruppo è comunque del tutto teorico. Infatti, ogni anno, puntualmente, c'è una squadra che sale oltre le più rosee previsioni ed un'altra che delude in pieno. E' la legge del campionato che non vuole regole e classi precostituite.

b. br.

A 36 anni (il suo 17° torneo) è il decano del Campionato

Altafini: la tattica non serve

[illegible] che s'inizia domenica prossima per Altafini è il diciassettesimo campionato italiano. «Da sei anni dico: questo è l'ultimo — spiega José — poi ci ripenso e continuo a giocare. Forse [illegible] questo sarà l'ultimo».

L'italo-brasiliano ha trentasei anni compiuti. E' il più vecchio della serie A ma certi ragazzini di vent'anni in campo non riescono a contrastarlo neppure in velocità. «Non gioco per soldi — dice — gioco perché mi diverto ancora. Sto sempre meglio, ringiovanisco invece di invecchiare. A Coverciano, per l'ultima visita medica, mi hanno detto: complimenti, lei sta meglio rispetto allo scorso anno. Dopo aver visto i campionati del mondo ho pensato che a Monaco avrei potuto giocare benissimo anch'io come centravanti, in tante squadre, e non a star fermo in attesa di andare in gol ma correndo, muovendomi».

Non è il tipo presuntuoso. Schietto, sì. José ha qualcosa da insegnare al calcio italiano. «Sono [illegible] innamorato del pallone per dirgli addio — afferma —. Avrei anche qualche buon [illegible] abbandonarlo, [illegible] degli affari da seguire, però finché posso rimango. Magari non gioco ma almeno [illegible] nell'ambiente. Importante è tenersi sempre in forma per un'eventuale utilizzazione. Appena avvertirò i primi sintomi di stanchezza dirò basta. E per ora non sono stanco».

«E' strano [illegible] un giocatore sud-americano sia tanto serio nell'amministrare il proprio fisico. [illegible] solito una certa dolce [illegible] alletta gli uomini estrosi come voi, Sivori, Angelillo, Maschio, Grillo, tanto per far qualche nome non erano come Altafini».

«Se si vuol continuare a giocare il calcio per un certo periodo bisogna imporsi un determinato modo di vivere. Io me lo sono imposto. E' il fumo, l'alcool, le bevande, la tavola che rovinano, non le donne. Io per esempio a tavola non bevo mai, neppure un bicchiere d'acqua. Non fumo. In allenamento non fatico [illegible] oggi [illegible] fatico più di ieri. Penso che mi fermerò di colpo, mi sentirò stanco improvvisamente e allora dirò basta. E' fatale per chi si trova alla vigilia del suo diciassettesimo campionato italiano».

«E' superstizioso?».

«Sì, ma [illegible] per certo [illegible]. Se lo facciolo diciassette speriamo che la Juventus faccia sedici».

«Cioè che vinca lo scudetto».

«Appunto. Si fanno tanti nomi nelle liste delle pretendenti al titolo in questi [illegible]. Ma le più autorevoli per me rimangono tre: Juventus, Milan e Lazio. Una quarta [illegible] riserva è il Napoli. Outsider può essere la Fiorentina».

«La Juventus è più forte rispetto allo [illegible] anno?».

«E' senz'altro più forte sul piano psicologico perché si è rinforzata con ... la sconfitta. Ora non si andrà più in campo con l'istintiva superficialità di chi ha appena vinto un campionato, non giocheremo più rilassati. La squadra ha sofferto per quello che ha perso lo scorso anno e ci sarà [illegible] più impegno».

«Il Milan ha problemi da risolvere, non le sembra?».

«Io dico che i problemi di impostazione in una squadra con bravi giocatori possono esistere soltanto all'inizio, ma chi sa giocare al calcio lega con chi sa giocare al calcio. Giagnoni risolverà automaticamente i suoi problemi. Anch'io una volta pensavo di essere soltanto bravo a fare il centravanti [illegible] mi hanno [illegible] che posso fare benissimo [illegible] l'ala destra o l'ala sinistra. E' questione di adattabilità, di convinzione. Non sto a far nomi ma nel Milan mi pare esistano questi che io ritengo piccoli problemi. Risolti quelli la squadra sarà forte».

«La Lazio è [illegible] in Coppa Italia con un'esclusione sottolineata dai fischi. [illegible] di cattivo auspicio per i campioni d'Italia».

La Lazio pratica un [illegible] veloce a tutto campo, ma il suo problema consiste appunto nei fischi. Se avrà i nervi saldi si presenterà subito in corsa, altrimenti saranno guai. Non mi vengano a dire che i fischi non danno fastidio ai giocatori. [illegible] sopportano per un po', ma in seguito il rendimento che logorano i nervi».

«Nel capitolo scudetto lei non tiene in considerazione il Torino».

«Quest'estate mi faceva molta paura, lo confesso. Però ora comincerà il campionato [illegible] Zaccarelli, senza Mozzini, forse senza Sala e se si parte in svantaggio rispetto a certe concorrenze poi è difficile [illegible]».

«Per [illegible] qual è il miglior giocatore italiano?».

«Gianni Rivera, sempre lui. Io dico che in una squadra [illegible] giocatori sono indispensabili. Possono risolvere la partita in cinque minuti, anche se non si vedono per gli altri ottantacinque. Rivera è così».

«Il discorso oltre che per il Milan vale anche per la Nazionale azzurra?».

«Sì, io l'Italia senza Rivera non la vedo. D'altronde a Zagabria le cose non sono cambiate in meglio. D'accordo, i tornanti mobili, è già una [illegible], ma il resto? Chi inventa? Nel calcio è importante [illegible] però è fondamentale l'invenzione, la fantasia».

«Causio è un grande giocatore?».

«E' un bellissimo giocatore. Ha un difetto e questo glielo dico da amico, perché gli voglio bene, lo stimo. Lui è troppo innamorato della palla. Dovrebbe tenerla un po' [illegible], soltanto un poco».

«E' fondamentale un allenatore per la squadra? E' giusto, insomma, attribuire al [illegible] l'importanza che gli diamo in [illegible]».

«L'allenatore è indispensabile negli spogliatoi per i rapporti umani, per tenere unita la squadra e chi la compone. Io non credo alle tattiche, perché non servono a niente. Quando si va in campo con uno schema da seguire, perché imposto, si limita il rendimento di un giocatore al cinquanta per cento. Ognuno deve essere utilizzato per ciò che sa fare, non per ciò che deve fare».

«Cambierà qualcosa nel prossimo campionato?».

«Non cambierà niente, in Italia. Perché l'allenatore deve preoccuparsi di [illegible] il posto, il presidente [illegible] rimanere simpatico ai tifosi e allora conterà ancora il risultato, soltanto il risultato, non il bel gioco. Credo che nessuno si preoccuperà di dare spettacolo. Il discorso vale anche per la Nazionale. Bernardini non può cambiare tutto in due giorni e credo che siamo ancora in fase sperimentale, almeno come squadra. Oltre a tutto nella prima partita di collaudo è [illegible] scelto un avversario, la Jugoslavia, troppo forte».

«E' vero [illegible] lei stava per trasferirsi al Milan?».

«Quando mancavano due giorni alla scadenza dell'opzione nei miei confronti la Juventus non mi aveva ancora confermato. Visto che due o tre squadre mi volevano, mi ero messo in contatto, convinto che Boniperti mi avrebbe lasciato libero. All'ultimo giorno, anche perché non è arrivato un altro attaccante per la Juventus, il presidente mi ha convocato per dirmi che restavo. Sono rimasto volentieri, è ovvio».

«Lei ha un contratto a gettone?».

«Lasciamo perdere il contratto. Un vecchio come me non può pretendere molto. Grande quello che gli danno. E poi, lo sa, io non gioco per i soldi ma per divertirmi. E mi divertirò ancora vedrete».

Franco Costa

A Rocco il premio "Vittorio Pozzo"

Firenze, 29 settembre.

Nereo Rocco, allenatore della Fiorentina, ha ricevuto dal sindaco di Firenze, avvocato Giancarlo Zoli, il premio «Vittorio Pozzo», che viene assegnato annualmente dalla società sportiva «Salesi» di Firenze ad un personaggio del mondo calcistico «che si sia particolarmente distinto per passione e competenza».

Successivamente si sono svolte le finali di un torneo quadrangolare di calcio abbinato al premio, riservato a squadre di allievi, che è stato vinto dalla «Cattolica Virtus» vittoriosa sull'Empoli per 1 a 0. Nella finale per il terzo e quarto posto la Fiorentina ha battuto la «Salesi» per 5 a 3 dopo i calci di rigore, essendo la partita terminata 2 a 2.

Da rilevare che all'ala destra della Salesi ha giocato Piero Hamrin, figlio dell'ex giocatore [illegible] Hamrin, e [illegible] il [illegible] di terzino sinistro [illegible] squadra viola era ricoperto da Niccolò Cervato, figlio dell'ex difensore della Nazionale.

L'impresa più bella della prima di serie B viene da una matricola

Con Genoa e Verona anche l'Alessandria

I liguri si impongono (1-0) in casa

Il Genoa all'avventura con l'Arezzo gli va bene

Al 32' Papadopulo blocca la palla [illegible] la mano - Bittolo, su rigore, realizza l'unico gol - L'assenza del regista Corso si è fatta sentire molto

Genova. Il rossoblù Bittolo porta in vantaggio la squadra, su rigore (Foto Nazzaro)

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, [illegible] settembre.

Incominciando il campionato in salita, per il grave handicap dell'assenza del [illegible] Corso, del libero Campidonico e della punta Bordon, il Genoa è riuscito almeno ad azzeccare il rapporto giusto, non tale da consentirgli [illegible] scattare con la prepotente [illegible] torità di [illegible] favorita, ma sufficiente almeno a permettergli di [illegible] perdere [illegible]. Nell'esordio di Marassi contro l'Arezzo, l'importante [illegible] perdere di vista il risultato: i rossoblù hanno [illegible] con il minimo scarto, per un «rigore» che il capitano Bittolo ha messo a segno dopo un [illegible] mano dello stopper toscano Papadopulo. Fallo più istintivo che volontario, ma comunque determinante per spezzare un'azione da gol.

Dietro alla facciata di questo [illegible] d'avvio della squadra ligure non v'è tuttavia molto di cui si debba [illegible] soddisfatti. Il Genoa è andato all'avventura [illegible] encomiabile spirito agonistico, tirando il massimo profitto possibile dalla sua continuità aggressiva nel primo tempo. [illegible] ha certo mostrato la maturità di gioco a cui — è bene non illudersi — non potrà arrivare prima del [illegible] di Mariolino Corso. Troppo solo il roccioso Pruzzo per dar forza di penetrazione [illegible] una prima linea che [illegible] capellone Corradi [illegible] per ora, soltanto della sua evanescenza, troppo esile l'intelaiatura del centrocampo, [illegible] capitano Bittolo scarsamente [illegible] Arcoleo ancora in fase di rodaggio e da un Bergamaschi che [illegible] ha bisogno di andare a riposarsi in panchina ogni [illegible] minuti per sopperire [illegible] autonomia atletica di un fisico non certo di un'autentica mezz'ala.

Il Genoa ha retto bene il [illegible] a centrocampo finché ha tenuto il piccolo Perotti, uno [illegible] giocatori [illegible] i dirigenti rossoblù hanno recuperato in extremis, dopo la serie degli infortuni a Corso, Bordon e Campidonico. Quando, nella ripresa, Perotti si è progressivamente spento, i liguri hanno dovuto [illegible] a cedere le redini [illegible] gioco all'Arezzo [illegible] di difendersi, con un certo affanno, dal tambureggiante assedio [illegible] toscani.

La difesa rossoblù, soprattutto per merito [illegible] Mosti, del grintoso Rosato e dell'improvvisato libero [illegible] Bianchina (oltre che [illegible] portiere Girardi, [illegible] un paio di interventi d'eccezione) [illegible] in [illegible] dignitoso, anche se la conservazione [illegible] gol di vantaggio è legata ad un [illegible] di Mujesan, che ha [illegible] pieno, a pochi secondi [illegible] fine, [illegible] pallone servitogli dall'ex [illegible] Musa. Ma [illegible] di questo positivo collaudo del settore arretrato [illegible] Genoa non v'è [illegible] sentirsi troppo [illegible]: domenica prossima i problemi [illegible] riapriranno nuovamente per Vincenzi, dal [illegible] Della Bianchina, ammonito [illegible] volte dal mediocre arbitro [illegible] — forse il peggiore in campo — si è fatto cacciare via [illegible] fine per una plateale quanto inutile protesta.

Legittima [illegible] l'amarezza dei toscani per avere [illegible] l'occasione [illegible] pareggio che non [illegible] del tutto immeritato e soprattutto per avere pagato [illegible] l'unico [illegible] messo dallo stopper Papadopulo. La partita, veloce e — almeno inizialmente — abbastanza corretta — è incominciata [illegible] il Genoa all'attacco e con l'Arezzo guardingo ma pronto al contropiede, affidandosi ai suggerimenti di Fara e alla vitalità delle punte Musa e Mujesan.

I toscani [illegible] stati i primi, al 14', ad andare vicini al gol, con un doppio scambio fra Musa e Fara concluso da quest'ultimo con un forte tiro che Girardi ha respinto a [illegible], aperta: il «libero» Della Bianchina ha allontanato definitivamente la minaccia, anticipando l'intervento di Mujesan. Il [illegible] risposto al 28' con uno scatto di Bergamaschi dopo un fortunoso rimpallo [illegible] un servizio a Corradi che ha sprecato banalmente [illegible] tiro altissimo.

[illegible] 32' il discusso episodio del «rigore». Servito da Perotti, Pruzzo, spalle alla porta, tenta di servire Corradi [illegible] una mezza rovesciata, ma [illegible] mano [illegible] Papadopulo, [illegible] buon metro [illegible] l'area, interrompe nettamente la traiettoria [illegible]. Un fallo, come si è già detto, più istintivo che volontario, [illegible] sufficiente per indurre l'arbitro ad indicare il [illegible]. Tiro angolato di Bittolo sulla sinistra [illegible] Ferretti, e rete imparabile.

Da questo momento l'arbitro, forse [illegible] del suo coraggio, perde la trebisonda e non [illegible] più una, riuscendo a tenere in pugno la partita soltanto [illegible] una prodiga distribuzione di ammonizioni a destra e a manca. Nessun errore clamoroso tuttavia, ma tutta una serie di interventi al contrario [illegible] crescono il nervosismo in campo, accentuando ulteriormente l'affanno con cui il Genoa si difende dalla riscossa dei toscani.

Al 61' Girardi con una bellissima [illegible] alta anticipa di un soffio Mujesan ben servito [illegible] un [illegible] terzino Marini [illegible] avanzato indisturbato [illegible] ai limiti dell'area, al [illegible] Musa spreca con un tiro altissimo [illegible] punizione da venti metri per un [illegible] ingenuo di Della Bianchina dopo che il portiere toscano [illegible] a sua volta anticipato Pruzzo servito da Corradi.

A [illegible] minuti dalla fine, [illegible] quando la pressione dell'Arezzo [illegible] la [illegible] più insistente, Della Bianchina, già ammonito [illegible] precedenza, [illegible] fa [illegible] via per protesta. Esce Corradi e lascia il posto al giovane Chiappara che [illegible] a rinforzare [illegible] barricate davanti alla porta di Girardi, ma proprio [illegible] scadere del tempo il portiere genoano rischia di capitolare: fuga e cross di Musa dalla destra, Mujesan arresta con il destro e con il [illegible] una [illegible] ciabattata al prato anziché al pallone. Il Genoa è salvo, ma quanta fatica.

Gianni Pignata

Genoa: Girardi; Mutti, Mosti, Bittolo, Rosato, Della Bianchina; Perotti, Arcoleo, Pruzzo, Bergamaschi, Corradi (Chiappara dal l'84').

Arezzo: Ferretti; Marini, Bergamaschi; Righi (Pienti dal 78'), Papadopulo, Cencetti; Mujesan, Fara, Di Prata, Odorizzi, Musa.

Arbitro: Reggiani di Bologna.

Rete: Bittolo su rigore [illegible] 32'.

Il meritato 2 a 1 del Verona contro un'Atalanta insicura

Mattatore dell'incontro è [illegible] Zigoni, autore dei due gol

Bergamo, 29 settembre.

Meritata affermazione del Verona sull'Atalanta, nella giornata inaugurale del torneo dei Cadetti; la squadra veneta, infatti, sul rettangolo atalantino ha dimostrato di essere una compagine di rango, con titoli per aspirare alla promozione. Ha reagito con fermezza alla disavventura della prima rete dei bergamaschi, cogliendoli tra capo e collo, in pieno suo periodo offensivo, e, dopo aver delineato le sue azioni, ha colto il successo nella ripresa, con l'incontenibile Zigoni. Il doppietto, infatti, da lui messo a segno, nel breve giro di otto minuti primi, ha cambiato il risultato, facendo [illegible] alla sua squadra [illegible] il successo più [illegible] meritato.

Un'Atalanta anche da rivedere, quella che si è esibita oggi [illegible] Comunale, perché per essa i suoi odierni avversari scaligeri si sono mostrati troppo ostici per i suoi denti.

Questa la successione delle reti: al 5' del primo tempo, va a segno l'Atalanta con Rizzati, lesto a raccogliere una difettosa respinta di Cattaneo, poi ripresa di testa da Magnoni: Rizzati infilava di destro alle spalle di Giacomini.

Pareggio del Verona al 1' del secondo tempo, a seguito [illegible] [illegible] piazzato: finta di Zigoni in [illegible] Cattaneo, che poi [illegible] oltre la barriera dei difensori atalantini: il tiro del centravanti veronese è inesorabile e Cipollini è battuto.

Otto minuti più tardi, il centravanti [illegible] Verona si ripete, mettendo alle spalle dell'estremo difensore atalantino, una palla [illegible] Turini, e concluse una elaborata azione partita da Domenghini.

Al 22' sempre per il Verona, Madde, su un passaggio di Zigoni, ha messo incredibilmente a lato.

Nello scorcio dell'incontro, gli ospiti legittimano poi il risultato, con due pericolose incursioni di Turini e Zigoni, ai quali, però, Cipollini si oppone da campione, facendo in [illegible] che il risultato non abbia a subire variazioni. Perciò, Verona batte Atalanta 2-1.

Ugo Guadalazara

PESCARA-PALERMO 1-1 — I siciliani devono ringraziare la prontezza di La Rosa [illegible], dopo [illegible] quaranta secondi, [illegible] sfruttato l'unica indecisione [illegible] biancazzurra [illegible] to il portiere con un colpo di testa. [illegible] matricola pescarese ha [illegible]: Nobili ha messo a rete su [illegible] di rigore.

[illegible] giornata di sorprese

La serie B è incominciata con una grossa sorpresa e con una equilibrata conferma delle ambizioni del superfavorito Verona. Il risultato più clamoroso viene da Como, dove la squadra lariana che, nelle previsioni della vigilia era considerata un pericoloso «outsider» nella lotta per la promozione, si è fatta battere dalla neopromossa Alessandria. I grigi di Castelletti hanno smentito le apprensioni di quanti li giudicavano in base al comportamento, piuttosto sconcertante, in Coppa Italia ed hanno dimostrato, nel clima più caldo del campionato, di vestire panni tutt'altro che dimessi.

Il Verona, dal canto suo, è andato a vincere, in contropiede, sul campo dell'Atalanta di Heriberto Herrera, sfruttando il periodo di vena del lunatico Zigoni il quale sostiene — e le due reti di ieri sembrano dargli ragione — di essere la migliore punta della serie B. Una battuta d'arresto al primo turno non vuol dir niente, l'Atalanta ha tutto il tempo per rifarsi. Ma il risultato di Bergamo costituisce sempre una preziosa indicazione: il Verona è più che mai la squadra da battere.

Le altre favorite del torneo [illegible] cadetti hanno fatto complessivamente [illegible] al loro ruolo: il Foggia ha pareggiato a Catanzaro, il Palermo ha pure diviso i punti sul campo dell'ambiziosa neo promossa Pescara, il Novara, che non è tra i favoriti (ma fino a quando?) ha rispettato il pronostico anch'esso, imponendo il pareggio al Parma. **pig.**

Un brillante esordio dei "grigi„ e un Como troppo presuntuoso

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 29 settembre.

L'Alessandria vince a Como, [illegible] slancio e senza discussioni, la prima tappa della [illegible] maratona in serie B. Segna [illegible] subito [illegible] nuali, abile nello sfruttare al 14', [illegible] bella [illegible] Dalle Vedove - Vanara - Dolso; blocca con sicurezza sul nascere a centrocampo, le offensive [illegible] cieche del Como [illegible] si dimostra abile, dopo aver contrato l'avversario, ad impostare rapidi e ordinati contropiede: Pozzani, al [illegible]', compie addirittura il miracolo, parando un calcio di rigore battuto da Lombardi e ribattendo ancor più miracolosamente col corpo il successivo [illegible] tiro [illegible] mezz'ala azzurra. Poi nella ripresa tutti a difendere il risultato, con agonismo.

«Il Como — [illegible] con comprensibile amarezza sull'altro fronte l'allenatore Marchioro — è [illegible] in [illegible] con troppa presunzione. «Ringrazio i giocatori — [illegible] con le lacrime agli occhi [illegible] al termine della partita Sergio Castelletti, anche lui, come l'Alessandria, esordiente in serie B —. Sono stati tutti magnifici perché hanno saputo dimostrare che la disgraziata partita di Terni [illegible] un episodio isolato».

Gli uomini di Castelletti hanno vinto l'incontro a centrocampo, proprio là dove il Como, [illegible] vigilia, sembrava puntare le [illegible] migliori possibilità di successo. Schieratosi in partenza con Maldera su Rossi, Di [illegible] nella [illegible] Pozzato, e Colombo a guardia di Ulivieri, l'Alessandria ha eretto nella zona centrale del [illegible] rigido sbarramento, contro il quale [illegible] quasi sempre inutilmente i tentativi dei centrocampisti comaschi di far filtrare palloni utili alle punte. Vanara (bellissima prova la sua) si occupava da vicino di Lombardi, Dalle Vedove, a metà strada tra Scanziani e Pozzato, era [illegible] nel ripiegare a dare manforte [illegible] compagni della difesa e, [illegible] l'occorrenza, nello spingersi in avanti per tentare la conclusione [illegible] testa, mentre, a distanza, i due cervelli delle squadre, Correnti e Volpato, davano vita ad un duello che il [illegible] alessandrino, oggi più tecnico e preciso, vinceva di [illegible] lunga.

[illegible] avanti Dolso, volitivo, altruista e «cattivo» come [illegible] mai [illegible] che Castelletti doveva sostituirlo nella ripresa, quando l'ala sinistra, per i troppi falli, si trovava ormai al limite dell'espulsione), si sacrificava in un oscuro lavoro di copertura, costretto com'era a fare spesso il terzino [illegible] diretto avversario Tardelli, giocatore [illegible] un po' grezzo, ma eccezionalmente abile nel portarsi in attacco sulle fasce laterali. Baisi, per lunghi [illegible] l'unico alessandrino in avanti, si batteva con orgoglio, lottando su ogni palla, mentre Manueli, prima di scomparire [illegible] ripresa, quando le offensive del Como si tramutavano in un vero e proprio assalto alla porta di Pozzani, dava alcuni [illegible] tecnica con irresistibili serpentine sull'ala.

Per il Como, sceso in campo con la convinzione di fare [illegible] sol boccone dell'Alessandria, poche le [illegible] positive. La squadra, quasi evanescente nelle «punte», inesorabilmente bloccate da Colombo e Barbiero, ha dimostrato a centrocampo di soffrire [illegible] disposizione tattica impostata [illegible] Castelletti, [illegible] tre [illegible] difesa alcuni sbandamenti dei giovani Boldini e Fontolan. [illegible] il potere di fare cessare [illegible] urla di incitamento dei tifosi [illegible] parte comasca, oggi più pittoreschi e chiassosi [illegible] quelli di parte [illegible].

Poche, nonostante la gara spigolosa e combattuta, le note [illegible] cronaca. Dopo soli 14 minuti di gara, [illegible] sandria più pronta a disporsi tatticamente in campo, i grigi vanno in vantaggio: Manueli, appostato al limite [illegible], raccoglie una palla smorzata di testa da un difensore dopo uno scambio aereo Dalle Vedove-Vanara-Dolso, e fulmina in rete [illegible] alla destra [illegible] monti. Al 35', dopo un'occasione fallita da Tardelli [illegible] devia alto sulla traversa un bel [illegible] di Rossi (17') e l'ammonizione di [illegible] per gioco scorretto (31'), l'episodio del rigore: [illegible] entra in [illegible] sulla sinistra, [illegible] in dribbling Di [illegible] che lo atterra [illegible] (ergo, Batte [illegible] dischetto Lombardi ma [illegible] Pozzani a tuffarsi sulla sinistra e a respingere. La palla finisce [illegible] piedi [illegible] Lombardi: [illegible] Pozzani, alla disperata, dice ancora [illegible] dell'attaccante.

Nella ripresa il Como [illegible] fa ancora più sotto, alla ricerca del pareggio, ma la difesa dell'Alessandria [illegible] tiene. Al 58' entra il giovane Faedda al posto di Dolso, [illegible] ammonito dall'arbitro [illegible] gara si fa ancora più spigolosa: al 74' va in rete il Como con Rossi, ma Schena [illegible] per fuorigioco dello stesso attaccante; al 77' viene ammonito Di Brino, e quindi all'84', [illegible] un fallo [illegible] Rossi, è spedito anzitempo negli spogliatoi. Gli ultimi, inutili attacchi, [illegible] e confusi, sono del [illegible]. Ma al fischio [illegible] chiusura, gli abbracci in campo e le bandiere [illegible] spalti sono tutti [illegible] sandrini.

Carlo Coscia

[illegible]: Rigamonti; Tardelli, Melgrati; Boldini, Fontolan, Scanziani; Rossi, Correnti, Ulivieri, Lombardi, Pozzato.

Alessandria: Pozzani; Maldera, Di Brino; Vanara, Barbiero, Colombo; Manueli, Volpato, Baisi, Dalle Vedove, Dolso (dal 58' Faedda).

Arbitro: Schena di Foggia.

Rete: Manueli al 14'.

Una partita molto prudente dei piemontesi a Parma

Al Novara non piace rischiare e gli emiliani non insistono: 1-1

I padroni di casa partono decisi - Annullato il gol di Andreuzza, in fuorigioco - Bonci, su rigore, sorprende sulla destra Pinotti - Gli azzurri reagiscono: Riva, [illegible] punizione, inganna [illegible] barriera e la palla, prima di infilarsi [illegible] rete, sfiora Volpi - E' [illegible] un incontro corretto

(Dal [illegible] inviato speciale)
Parma, 29 settembre.

Un [illegible] Parma e un [illegible] Novara. Logico, vista la premessa, il pareggio finale al termine [illegible] primo dei 38 round della serie [illegible]. E [illegible] qualcuno ha da recriminare, è la squadra [illegible] Seghedoni che nel finale ha dato l'impressione di accontentarsi della divisione dei punti, quando il calo di ritmo dei parmigiani avrebbe autorizzato maggiori velleità. D'altronde, e Seghedoni [illegible] ha poi detto chiaramente negli spogliatoi, i piemontesi non volevano rischiare una sconfitta che li avrebbe puniti immeritatamente.

Il Parma, che in Coppa Italia era stato piuttosto deludente, è partito subito deciso, facendo tremare due volte la difesa [illegible]: al 2', quando Pinotti è [illegible] a vuoto [illegible] una palla rimessa al centro da fondo campo [illegible] Baroni e [illegible] minuto dopo quando Andreuzza, smarcato da Volpi, si è presentato solo davanti a Pinotti battendolo [illegible] un preciso diagonale. La palla è finita in rete, [illegible] l'arbitro non ha esitato ad annullare il punto dal momento che lo stesso Andreuzza si è trovato in fuorigioco, [illegible] passaggio di Volpi.

Lo scampato pericolo ha fatto reagire il Novara che al [illegible] ha creato [illegible] magnifica occasione da gol [illegible] Ghio che, destreggiatosi molto bene [illegible] ha quindi allungato a Ferrari che ha tardato d'un soffio la deviazione vincente.

La partita è proseguita, piacevole, [illegible] entrambi i fronti. [illegible] il Parma, come imponeva il ruolo di padrone di [illegible] maggiormente proteso all'attacco, [illegible] il Novara sempre preciso e pericoloso nelle sue trame [illegible] disimpegno. Colonnelli, tra gli emiliani, [illegible] preso [illegible] mano [illegible] redini [illegible] gioco [illegible] coadiuvato [illegible] Corbellini e Daolio, mentre in avanti Volpi e Bonci [illegible] facevano notare [illegible] dinamica. Specie quest'ultimo metteva a dura prova Vecchetti. Ed era proprio il [illegible] a procurare il penalty che permetteva alla squadra di Sereni di passare in vantaggio al 32'. Appena dentro l'area, Bonci veniva affrontato da [illegible] che abboccava alla finta ed allungando il piede trovava [illegible] la palla, la gamba dell'avversario che finiva a terra. Inutile le proteste dei novaresi: [illegible] discutiamo della volontarietà o meno, ma il fallo c'era, senza [illegible]. Batteva lo stesso Bonci, sulla destra di Pinotti, ed [illegible] gol.

Il Novara [illegible] abbatteva per lo svantaggio e sei minuti dopo riusciva, magari fortunosamente, a pareggiare. Ferrari, il [illegible] parmense, [illegible] mava fallosamente Turella al limite dell'area. La punizione a due veniva toccata da Ghio per Riva che spediva a lato, mentre l'arbitro ancora misurava [illegible] distanza [illegible] barriera. Dunque si doveva ripetere il tiro. Ancora Ghio toccava per Riva il quale, vedendo che la barriera aveva allargato le maglie, tirava nel mezzo. Bertoni intuiva, ma Volpi, [illegible] involontariamente, incocciava [illegible] palla spiazzando il proprio portiere.

Il tempo si chiudeva così sull'uno a uno e con il Novara in crescendo. A centro campo, specialmente, la squadra di Seghedoni [illegible] gioco con un deciso Del Neri e con un non sempre preciso, [illegible] redditizio Ferrari. Giannini, invece, pensava forse più [illegible] dovuto [illegible] controllare quel Colonnelli protagonista del Parma. Per i novaresi, a centrocampo, c'era [illegible] il prezioso aiuto di Riva che, spingendosi spesso in appoggio [illegible] compagni, obbligava anche Volpi, il suo [illegible] rio, a retrocedere.

Dopo l'ottimo primo tempo, si attendeva di vedere come le due squadre avrebbero tenuto alla distanza. E la ripresa [illegible] mostrava subito come fosse il Novara [illegible] squadra ad [illegible] più energie da spendere. Nel Parma calava [illegible] mente il centrocampo dove Colonnelli, insistendo in troppi dribbling, finiva per togliere [illegible] quel dinamismo [illegible] prima parte [illegible] gara. Soltanto l'innesto, dopo 14', [illegible] giovane Morra che portava energie fresche, evitava il naufragio. Il Novara, dal canto suo, continuava a macinare gioco. Alla squadra di Seghedoni andava anche decisamente male quando al 50' la traversa diceva di no, a portiere battuto, ad un magnifico colpo di testa [illegible] Rolfo che [illegible] raccolto [illegible] preciso cross dalla sinistra [illegible] Zanutto, spintosi all'attacco su di un invito [illegible] Ghio, apparso oggi [illegible] ottima vena.

Giorgio Barberis

P[illegible]: Bertoni; Mantovani, Ferrari; Andreuzza, Benedetto, Daolio; Baroni (Morra dal 59'), Corbellini, Volpi, Colonnelli, Bonci.

Novara: Pinotti; Zanutto, Riva; Vivian, Vecchetti, Ferrari; Turella, Del Neri, Ghio, Giannini (Carrera dal 67'), Rolfo.

Arbitro: Mascali di Desenzano sul Garda.

Marcatori: Bonci (P) su rig. al 32', Volpi (P) [illegible] al [illegible].

[illegible] insieme a Riva, l'autore del pareggio

Tra il Catanzaro e il Foggia un giusto pareggio (1 a 1)

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 29 settembre.

Il risultato (1-1) può ritenersi giusto. Sia il Foggia che il Catanzaro si sono equivalsi per volontà, volume di gioco e gol. Ma i padroni di casa hanno molto da recriminare non [illegible] altro che per il modo in cui il Foggia è giunto al pareggio, una ingenuità di Arbitrio, al terzo della ripresa, che ha messo sui piedi di Doldi un pallone d'oro che l'ala pugliese ha subito sfruttato battendo Pellizzaro da pochi passi. Senza questa fortuita circostanza il Foggia non sarebbe passato, anche perché i suoi attaccanti pur avendo sviluppato un buon gioco sono caduti nella fitta ragnatela difensiva del Catanzaro che non ha consentito di sparare [illegible] Pellizzaro [illegible] distanza ravvicinata.

Il gol del Catanzaro anche se non è scaturito da un'azione congegnata ha comunque avuto un marchio diverso; infatti s'è trattato di un autentico bolide scagliato da [illegible] direttamente su punizione da una trentina di metri, una fucilata che ha terminato la sua corsa quasi a fil di palo sulla sinistra del portiere Trentini al 42' del primo tempo, dopo [illegible] il Foggia [illegible] Lorenzetti almeno tre occasioni da rete.

Il Catanzaro ha così confermato gli incoraggianti progressi fatti registrare in Coppa Italia presentando uno schema di gioco diametralmente opposto a quello dello scorso anno: molto [illegible] mento, piacevoli e veloci triangolazioni, soprattutto molta volontà ed impegno da parte dei giovani e anche di qualche anziano come Spelta e Braca che oggi sono risultati i migliori in campo.

Il Foggia non ha deluso le aspettative. La squadra certamente recitera un ruolo importante in questo campionato; dispone di elementi esperti e di una difesa solidissima. Come gara di esordio nulla da eccepire. Anche il pubblico è rimasto soddisfatto per lo spettacolo. Senza l'infortunio di Arbitrio, il [illegible] zaro avrebbe anche potuto chiudere l'incontro incassando i primi due punti [illegible] campionato; il pareggio [illegible] è [illegible] un risultato da sottovalutare.

Gerardo Gambardella

Catanzaro: Pellizzaro; Silipo, Ranieri; Vignando, Maldera, Vichi; Arbitrio, Banelli, Spelta, Braca, Nemo.

Foggia: Trentini; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini, Pumagalli; Pavoni, Fabbian, Ennas, Lorenzetti, [illegible].

Arbitro: Michelotti di Parma.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

PRIMA GIORNATA

Partita	Risultato
Atalanta - Verona	1-2
Avellino - Taranto	0-0
Brindisi - Brescia	0-1
Catanzaro - Foggia	1-1
Como - Alessandria	0-1
Genoa - Arezzo	1-0
Parma - Novara	1-1
Perugia - Reggiana	2-1
Pescara - Palermo	1-1
Sambenedettese - Spal	2-2

PROSSIMO TURNO (seconda giornata, 6 ottobre, ore 15): Alessandria-Perugia; Arezzo-Taranto; Foggia-Pescara; Brescia-Avellino; Novara-Como; Palermo-Atalanta; Sambenedettese-Parma; Reggiana - Catanzaro; Spal-Genoa; Verona-Brindisi.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Alessandr.	2	1	1	0	0	1	0
Brescia	2	1	1	0	0	1	0
Genoa	2	1	1	0	0	1	0
Perugia	2	1	1	0	0	2	1
Verona	2	1	1	0	0	2	1
Avellino	1	1	0	1	0	0	0
Catanzaro	1	1	0	1	0	1	1
Foggia	1	1	0	1	0	1	1
Novara	1	1	0	1	0	1	1
Palermo	1	1	0	1	0	1	1
[illegible]	1	1	0	1	0	1	1
Pescara	1	1	0	1	0	1	1
Samben.	1	1	0	1	0	2	2
Spal	1	1	0	1	0	2	2
Taranto	1	1	0	1	0	0	0
Arezzo	0	1	0	0	1	0	1
Atalanta	0	1	0	0	1	1	2
Brindisi	0	1	0	0	1	0	1
Como	0	1	0	0	1	0	1
Reggiana	0	1	0	0	1	1	2

Graduatoria dei marcatori

2 RETI: Zigoni (Verona) - 1 [illegible]: Rizzati (Atalanta); Bertuzzo (Brescia); Maldera (Catanzaro); Doldi (Foggia); Manueli (Alessandria); Bittolo (Genoa); Bonci (Parma); Marchei e Frasio (Perugia); Francesconi (Reggiana); Nobili (Pescara); La Rosa (Palermo); Chimenti e Basilico (Sambenedettese); Pezzato (Spal).

I campionati liguri

Genova, [illegible] settembre.

(g. b.) Si sono iniziati [illegible] i campionati liguri [illegible] promozione e dilettanti prima categoria. Questi i risultati:

PROMOZIONE: Ventimigliese-Arenzano 1-1; Lavagnese-Varazze 3-2; Ovada-Nervi [illegible] 1-1; S. Agostino-Sanremese 0-1; Lerici-Argentina 0-0; Pontedecimo-Gruppo C 2-1; Rapallo-Albenga 0-1; Vado-Little Club Genoa 2-1.

1ª CATEGORIA — Girone A: Carcarese-Alassio 1-2; Calizzano-Ceriale 0-1; Finalpia-Dianese 1-3; Albisola-Carcarese 1-1; Taggese-Pinale 0-0; Veloce-Intemelia 0-0; [illegible] Ligure-Borghetto 5-0; Auxilium-C. Boys 2-1.

GIRONE B: Liberta-Busalla 1-1; Sampierdarenese-Cornigliano [illegible] Virtus-Avis Fontedelle 2-1; Erg-Quezzi 0-1; Rivarolese-Don Bosco 2-1; N. S. Fratellanza-Calme 1-1; Edera Pra-Valletta 0-1; Bestrese-Italimpianti 1-1.

GIRONE C: Borgoratti-Fontanabuona 3-1; Bogliasco-A. Casassa 0-0; Sammargheritese-Quinto 3-1; Liguria-Lavagnese 0-1; Moltana-Nuova Carte 2-2; Masseglina-Quarto 0-1; S. Cerdiano-Pro Recco 1-2; Staglieno-Riva T. 0-0.

GIRONE D: Ortonovese-Fagliari 1-1; Mariella-Ceparana 2-1; Migliarinese-Fivizzanese 3-3; Molicciara-Luzzone 2-4; Monterosso-Frassino 3-0; Ghiaggia-Canaletto 1-1; Don Bosco-Valdellora 0-1; Forza Coraggio-[illegible] 1-2.

Genova: [illegible] d'infarto durante la partita

(Dal nostro corrispondente)
Genova, [illegible] settembre.

(g. b.) [illegible] tifoso dell'Arezzo, venuto a Genova ad assistere alla partita d'esordio [illegible] campionato [illegible] B, è stato colpito [illegible] infarto nel corso [illegible] tempo, trasportato al [illegible] soccorso dell'ospedale [illegible] San Martino, è [illegible] il tragitto. E' [illegible] Mochari, 56 anni, residente a Terranova di Arezzo in via Trento 1.

[illegible] aveva preso posto, con un gruppo [illegible] tifosi aretini, nella gradinata nord. [illegible] secondo tempo è stato visto accasciarsi sugli spalti.

Il "via„ alla categoria dilettanti

(r. b.) Sono iniziati ieri i campionati di calcio riservati ai dilettanti del Piemonte. Nel torneo di Promozione (girone A) il risultato più sorprendente lo ha fatto registrare la «matricola» Crescentino, che ha sconfitto in casa per 2 a 0 il Verbania, che sino a due anni fa militava in serie C.

I granata crescentinesi allenati da Laurenti, dopo il successo ottenuto sette giorni fa nella finale della Coppa dei Campioni del Piemonte organizzata da «Stampa Sera», hanno così ribadito il loro attuale grado di forma.

Anche l'altra neo eletta in Promozione, il Trecate, ha esordito nel migliore dei modi, battendo il Pomone per 1 a 0. La Biellese, col Verbania, illustre [illegible] tra i dilettanti, si è resa protagonista di [illegible] buon avvio, imponendosi in trasferta (1 a 0) sul Grignasco.

Nel girone B non [illegible] sono verificate [illegible] sorprese. Le candidate al successo finale hanno conquistato i primi due punti in palio: la Valenzana è prevalsa con un netto 3 a 0 sul Vigone, il Cuneo, con molto affanno, [illegible] avuto ragione (1 a 0) del Balangero e il Cherasco (che nelle ultime [illegible] stagioni ha sfiorato la promozione in D) è andato a vincere per 1 a 0 sul campo del [illegible].

Promozione

Girone A: Galliate-Arona 0-2; Mathi-Gozzano 1-1; Ghiaggio-Villadossola 3-1; Juve Domo-Castelletto 3-0; Crescentino-Verbania 2-0; Trecate-Pomone 1-0; Grignasco-Biellese 0-1; Anpi Ester-Monferrato 3-1.

Girone B: Fossano-Pertusa 1-2; Valenzana-Vigone 3-0; Pinerolo-Chieri 1-1; Savigliano-Sicesa 0-1; Cuneo-Balangero 1-0; Carmagnola-Susa 1-0; Mathi-Busca 1-2; Ca[illegible]-Cherasco 0-1.

Prima categoria

Girone A: Olimpia-Baveno 1-0; Cadore-Stresa 0-0; Pievese-Carpignano 0-0; Fontaneto-Saluzzola [illegible] Cattinara-Pondorano 0-0; Pogno-Pro Sesalo 0-1; Cameri Suno 0-0.

Girone B: Robur Aymavilles-Strambino 0-0; Sollengo-Car Renault 1-0; Vallorco-Azeglio 1-1; Rivarolo-Caselle 1-1; Sanglacomo-Rivara 0-2; Ciriè [illegible]-Borgofranco [illegible] Chivasso-Settimo 2-0; Cirié-[illegible] 0-2.

Girone C: Alpignano-Giaveno 1-1; Bussoleno-Lascaris 2-2; Luserna-Cornaliano 1-1; Sao Borgaro-Bra 3-1; Lanzet-Europa Cordata 1-1; Fiomana-Bacigalupo 0-0.

Girone D: La Bollente-Asca 2-1; Carmagnola-Quattordio 0-0; Trino-Casalese 0-1; Moncalvo Garretti-Vignale 0-1; Moncalieri-Torretta S. Caterina 1-0; Michelino-San Carlo 0-0; Santena-Ponestura 3-1.

Moto, ultima di campionato

Mino al Mugello ha fatto il tredici

Agostini (ieri preceduto solo dall'inglese Read) vince il titolo della classe 500 - Gli altri "tricolori"

Al traguardo e i campioni

CLASSE 50 cc: 1) Bianchi (Minarelli) [illegible] (13 giri), in 31'25"85, [illegible] 112,964; 2) Lazzarini (Villa) 32'02"1 (nuovo campione italiano); 3) Guerrini (Kinghini); 4) Conforti (Tomos); 5) Locati (Veglia).

125 cc: 1) Bianchi (Morbidelli) 68,516 km (13 giri), in 31'37"20, media 129,516; 2) Buscherini (Malanca) 32'04"58 (nuovo campione italiano); 3) Conforti (Yamaha); 4) Zerbini (Yamaha); 5) Pavone (Malco).

350: 1) Toracca (Yamaha) [illegible] km (13 giri) in 30'01"32, media 136,394 ([illegible] campione italiano); 2) Proni (Yamaha) 30'07"61; 3) Lega (Yamaha); 4) Carnaiga (Davidson); 5) Tondo (Davidson).

[illegible] (Yamaha) 78,676 km (15 [illegible]) in 34'32"54 media 136,667; 2) Elementi (Yamaha) 34'33"38; Lega (Yamaha) (nuovo campione italiano); 4) Giansanti (Yamaha); 5) Tordi (Yamaha).

[illegible] Read (MV Agusta) 78,673 [illegible] (15 giri) in 33'18"74 media [illegible]; 2) Agostini [illegible] 33'19"04 (campione italiano); 3) Bonera (MV Agusta); 4) Mandracci [illegible]; [illegible] Findlay (Suzuki).

(Dal nostro inviato speciale)
Scarperia, 29 settembre.

Un'altra giornata indimenticabile per il motociclismo. Il «battesimo» dell'Autodromo del Mugello non poteva essere migliore. [illegible] entusiasmanti, un pubblico che ha fatto [illegible] protagonista con la sua presenza [illegible], fin troppo calorosa.

Sul piano agonistico [illegible] è registrato il tredicesimo successo di Gi[illegible] Agostini in un campionato italiano. Il pilota della Yamaha ha [illegible] il titolo della 500 superando nel gran duello finale il suo rivale Gianfranco Bonera. Ma «Ago» non si è aggiudicato la gara. Il primo posto non è sfuggito [illegible] scatenato Phil Read che ha portato la [illegible] rombante MV Agusta quattro tempi, quattro cilindri, a tagliare il traguardo in testa dopo essere stato al comando dal primo all'ultimo metro. Forse avvantaggiato psicologicamente dal fatto di non essere in lizza per il casco tricolore e certamente in una giornata [illegible] gran vena l'inglese ha dimostrato di essere in [illegible] e per tutto degno del titolo mondiale appena conquistato.

Gianfranco Bonera è stato invece ancora una volta sfortunato. Dopo essersi trovato quasi sempre [illegible] dietro al compagno di scuderia Read (soltanto al sesto e al decimo giro Agostini era riuscito ad infilarlo in curva, ma subito Bonera si era ripreso il secondo posto con clamorose staccate), il pilota della MV è stato superato proprio all'ultimo giro da Agostini e non ha più potuto lottare per la [illegible] avrebbe in qualche modo potuto consentirgli di tentare di diventare campione italiano, [illegible] «Ago». I due avversari [illegible] infatti fino ad oggi alla pari, a 42 punti, dietro a Toracca.

Sulla dirittura d'arrivo invece si sono presentati vicini soltanto Read e Agostini, mentre Bonera era leggermente staccato. *«Proprio quando stavo tentando di riprendermi la posizione* — ha poi spiegato Bonera che è apparso molto contrariato — *la moto ha sbandato su una macchia d'olio. Ho perso terreno e mi sono trovato in difficoltà nel momento decisivo».* Questo è quanto ci ha dichiarato il pilota di Monza. Altre voci par[illegible] invece di una gomma sgonfia o comunque non ade[illegible] alla [illegible] ed altri [illegible] di uno sbaglio nel cambio di una marcia.

Agostini, felice per il titolo conquistato in extremis, ma non troppo contento per essere stato bat[illegible] da Read, ha commentato la sua sconfitta con queste parole che non hanno mancato di suscitare qualche perplessità. *«Avevo deciso di scattare all'ultimo passaggio* — ha affermato — *ma ho sbagliato il contagiri. Quando me [illegible] sono accorto [illegible] troppo tardi [illegible]. Altrimenti non sarebbe finita in [illegible] maniera».*

Per il resto [illegible] giornata è vissuta sulle battaglie più o [illegible] scontate per i [illegible] italiani. Nella 350 [illegible] Lega, pur dovendo cedere al suo concittadino Proni e al riminese Elementi, ha finalmente coronato il suo sogno di arrivare al casco tricolore succedendo al [illegible] Pasolini. Lega, [illegible] è di Lugo di Romagna, è uno dei giovani piloti più promettenti. A [illegible] Walter Villa, la 250 non è sfuggita ad Armando Toracca [illegible] la Yamaha. Una prova [illegible] sempre in [illegible] del pilota ventitreenne di Porto Venere che si è così ampiamente rifatto della delusione subita nella 500, classe nella quale si trovava [illegible] della classifica [illegible] oggi. [illegible] sua moto ha però ceduto sin dal primo giro e del resto non era pen[illegible] che con un mezzo ottimo ma poco [illegible] nei confronti di quelli ufficiali, potesse battere sia Agostini che Bonera.

Infine, per le cilindrate minori, il mattatore della giornata è stato il riminese (sempre questi focosi romagnoli alla ribalta nel motociclismo) Pier Paolo Bianchi che ha vinto sia nella 50 che nella 125. I suoi successi, ottenuti da dominatore con partenze brucianti e corse sempre in testa, non hanno però impedito che il modenese Claudio Lusuardi, su Villa, per la 50 e il forlivese Otello Buscherini, su Malanca, per la 125, si lau[illegible] campioni italiani nelle rispettive [illegible].

Cristiano Chiavegato

Moser grande nella Tours-Parigi

Francesco secondo a 1" da Karstens - Ritirato Eddy Merckx: non stava bene

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 settembre.

(r. s.) Splendida prova di Francesco [illegible] nella Tours-Parigi, [illegible] «[illegible]» del [illegible] L'italiano ha ottenuto il secondo posto, ad appena 1" dall'olandese Karstens, che aveva già vinto questa gara nove anni fa nella sua prima stagione come «professionista».

Karstens ha coperto i 254 km della Tours-Parigi in 5 ore 52'39" alla media oraria di km 43,268. L'olandese, [illegible] con Moser e il francese Danguillaume, hanno staccato il gruppo in prossimità del traguardo. Danguillaume ha [illegible] perso il contatto con i due compagni di fuga, terminando a 15" da Karstens. Il gruppo è giunto a 18".

[illegible] corsa partecipava anche Eddy Merckx. Il belga, che non stava molto bene, non si è [illegible] messo [illegible] vista e ha finito per ritirarsi a 15 km da Versailles.

Nel Gran Premio, davanti [illegible] quattordicimila spettatori

Un italiano trionfa [illegible] Merano

Chivas Regal [illegible] preceduto dopo serrata lotta il francese King Tady e Mile Zero - Straordinario finale [illegible] Cogne

(Nostro [illegible] particolare)
Merano, 29 [illegible].

Chivas Regal, due anni dopo, il saltatore italiano ha vinto oggi, da fuoriclasse autentico, il Gran Premio Merano. Nell'ultimo chilometro [illegible] sua è stata una autentica apoteosi, accompagnata dal pubblico in piedi, che è scoppiato in un irrefrenabile applauso all'indirizzo del cavallo a 200 metri dal palo, non appena Chivas Regal [illegible] messo le quattro gambe a terra di [illegible] di là dell'ultimo siepe. A quel [illegible] i dodici avversari (in [illegible] rinunciato Vesi e Reirons) erano ormai sparsi per la pista, stroncati dal ritmo implacabile di Chivas Regal alla quindicesima affermazione su sedici [illegible] ed ostacoli disputate.

Chivas Regal, dunque, al traguardo con [illegible] lunghezze di vantaggio sul francese King Tady; poi, più indietro, Mile Zero [illegible] al quarto posto il sorprendente, inesauribile, commovente Cogne, capace nel finale di piegare [illegible] [illegible] della classe di Analsa, di lasciare indietro cavalli ben più giovani, quali Tornado Tim, Tout Court, Espoir du [illegible].

Giornata grigia a Merano, pista [illegible] con qualche preoccupazione per Chivas Regal a maggiori simpatie ai francesi. Ben presto i tre predetti protagonisti sono al comando della durissima corsa, nei 5000 metri del percorso di [illegible]: Chivas Regal, King Tady e Analsa galoppano vicini, saltano insieme gli ostacoli; qualche errore di Chivas Regal, un palo di King Tady. Cadono Yanisei (Nuova Zelanda) e poi [illegible] Star (Francia, [illegible] sapeva poco ad dentro al percorso [illegible].

Poco dopo metà gara comincia a perdere battute, sotto il ritmo incalzante, Analsa, dal gruppo emerge Mile Zero, comincia a guadagnare terreno Cogne. I cavalli vanno [illegible] verso il punto chiave della corsa, il «siepone verticale» all'inizio della piegata [illegible] porta in dirittura d'arrivo.

Chivas Regal, galoppatore implacabile, leggero e disinvolto, con le sue quattro gambe senza una fascia, infittisce il ritmo dell'azione. King Tady perde contatto. E' l'inizio dell'apoteosi del campione della Razza Vallelunga, preparato veramente in modo superbo da Federico Regoli. Chivas Regal viaggia con una sicurezza meravigliosa: ecco l'ultima siepe, superata come se nemmeno esistesse. Morazzoni ora accarezza felice la criniera del suo campione che lo porta a vincere il suo primo «Merano». King Tady arranca ma resta secondo, poi arrivano gli [illegible]

r. c.

G. P. MERANO - [illegible] METRI, LIRE 50 MILIONI: 1. [illegible] Regal (G. Morazzoni, [illegible] della [illegible] di Vallelunga; 2. King Tady; 3. Mile Zero; 4. Cogne; 5. [illegible] Nestase; 6. Analsa. Distanze 15, 12, 10. Totalizzatore: vincente 22, piazzati 17, 25, 43. Accoppiata 27, doppio 41.

La corsa era valevole anche come tris straordinaria: combinazione vincente [illegible]: L. [illegible] vincitori.

[illegible] a Vinovo

(s.r.) Successo a sorpresa di Zurigo, guidato dal suo proprietario Carlo Bosco, ieri a Vinovo nel Premio Città [illegible] di trotto (L. 2.500.000, m. 1620). Appostato nella scia di Greco, Zurigo ha atteso la retta d'arrivo per attaccare l'avversario e batterlo, mentre a ridosso dei due finiva fortissimo Dellino, che aveva per [illegible] metri preziosi sull'ultima curva [illegible] aggirare T[illegible]. T[illegible] al km. 1'20"2; totalizzatore: vinc. 95; piazz. 32-24; acc. [illegible] Carlo Bosco ha vinto con Fayum anche il Premio Roma.

Spettacolare caduta di Rodolfo Doceti, che guidava Aggressivo, nella [illegible] dei gentlemen. [illegible] prova ha dovuto essere fermata e ripetuta. Aggressivo [illegible] seconda edizione della corsa è stato in testa fino in dirittura dove era superato [illegible] Vellago, che però negli ultimi metri doveva cedere a Orient Express. Le altre corse vinte da Liburnia, Barbazala, Verdellino, Aland e Reinlosa.

Concorso ippico [illegible] Vinovo

Mancinelli già pensa [illegible] Giochi

Primo [illegible] Derby - [illegible] ottenuto anche [illegible] moto - Preoccupazione per il Canada

Mancinelli, il nostro fuoriclasse [illegible] sport equestri, ce a tracciati di punto. [illegible] un quarto di punto [illegible] vinto a Sanremo i campionati italiani; per tre quarti [illegible] trionfato [illegible] a Vinovo nel premio più importante [illegible] festazione e per mezzo punto si è pure aggiudicato la Suzuky 380 in pallio per il cavaliere meglio classificato nel complesso delle gare.

Non è fortuna: è classe. Ieri nel Gran Derby ad un tratto si è trovato in difficoltà. Ha [illegible] che sarebbe arrivato corto sotto un ostacolo. Con due colpi di frusta tempestivamente "anticipati", ha portato Scapiro a sorpassare un cancello inglese non difficile, ma che nell'occasione gli sarebbe stato fatale. Il resto è stato semplice, compreso un laghetto con due staccionate, sul quale sono naufragate le speranze di quasi tutti in concorrenti.

Nelson Pessoa ha difeso da campione le sue chances, ma è rimasto lontano in graduatoria. L'italiano [illegible] il brasiliano sarebbero [illegible] pari [illegible] alla Suzuki, ma un ottavo [illegible] e pari merito ottenuto nelle gare di sabato ha portato avanti il nostro campione.

[illegible] Piccolo Derby il giovane Bottazzin, di Padova, ha preceduto Puricelli e Modena. Ottimo il quinto posto del torinese [illegible].

p. b.

Il problema cavalli

La medaglia d'oro delle Olimpiadi di Monaco, Graziano Mancinelli, ha lanciato l'allarme. Per i prossimi Giochi mancheremo di cavalli. «Quest'anno — ha dichiarato Graziano — non [illegible] sono molte in Canada le preolimpiche per [illegible] sport equestri, ma il particolare ha un'importanza relativa. Io sono già [illegible] e [illegible] e quasi tutti i migliori conoscono l'ambiente canadese, che per quanto si riferisce ai concorsi ippici non è diverso da quello europeo».

Quali cavalieri possono abbiano probabilità di andare a Montreal?

«E' presto per dirlo. Comunque i due D'Inzeo, Orlandi ed io potremo essere ancora validi tra due anni. Vi sono poi dei giovani di valore, potrei citare Nuti, Rossi, Bertolucci e due torinesi Nane Angioni, al quale auguro di rimettersi presto dalla frattura [illegible] spalla, e Filiberto [illegible]».

Si dice [illegible] quest'ultimo abbia intenzione di ritirarsi, ma il ventitreenne socio della Sir ha tanta classe e stile che merita di essere convinto a cambiare idea.

«Il problema delle Olimpiadi — ha ripetuto Mancinelli — per noi italiani è centrato sui cavalli. Al momento attuale soltanto Ambassador, che ha vinto a Monaco, e Fiorello mi sembrano di valore olimpico».

[illegible] il [illegible] rimedio?

«Comperare [illegible] cavalli [illegible] gran classe».

Lo stesso Mancinelli sa che non è una soluzione semplice. Si dice che tre mesi dopo Monaco proprio per il suo Ambassador un americano a New York gli abbia offerto 180 milioni (rifiutati). Gli spagnoli a Piazza di Siena erano disposti a pagare ad un torinese 60 milioni per un buon cavallo che però non aveva ottenuto ancora grandissimi risultati.

I saltatori migliori si trovano in Germania, Irlanda ed in Francia. Quest'ultima nazione ha un interessante sistema per incoraggiare la passione degli atleti e gli allevamenti. Ogni premio vinto all'estero da un giovane viene raddoppiato dal ministero dell'Agricoltura.

Paolo Bertoldi

Spagna, [illegible] circuito e [illegible] formula nuovi

[illegible] la pista di Calafat (Barcellona) e la monoposto Seat 1800 - La vettura costa 3 milioni

(Nostro servizio particolare)
Barcellona, [illegible] settembre.

Un vento [illegible] portar via ha tenuto a battesimo [illegible] Formula [illegible] 1800 e il nuovo circuito di [illegible]fat, presentati fra ieri e [illegible] alla stampa internazionale specializzata. «Nobleza obliga», e i dirigenti della *Sociedad española de Automoviles de Turismo* (l'equivalente della Fiat nella penisola iberica), [illegible] consentire il lancio del neo autodromo privato (peraltro ancora incompleto e privo [illegible] infrastrutture necessarie, come box e tribune), hanno organizzato una grande giornata agonistica, articolata su due prove, entrambe di Formula Seat: 1430 [illegible] (una formula già esistente fin dal 1970) e Formula 1800.

Del «circuito [illegible] si può [illegible] granché; il tracciato è buono, ricco di curve veloci, lungo 2500 metri e situato in [illegible] al mare, a circa 130 km di autostrada da Barcellona. Abbastanza comodo, quindi, per le prove [illegible] vetture di Formula Seat [illegible] vengono per l'appunto costruite per la maggior parte nella capitale catalana.

Il maggior interesse [illegible] andato ovviamente [illegible] nuova Formula 1800, anche se [illegible] pura [illegible], almeno per la Spagna, non si tratta. Nata nel maggio scorso, aveva già disputato infatti [illegible] gare a [illegible] e [illegible] sul circuito «Paul Ricard», in Francia.

Si tratta comunque [illegible] vet[illegible] interessante (praticamente un palliativo della Formula [illegible] che qui in Spagna è molto costosa e i cui pezzi di ricambio sono difficili da reperire), dotata di telaio tubolare portante che monta il motore Seat tipo la 1600, che in origine viene utilizzato sulla «124 sport». Tale motore, su cui è per[illegible] ridurre il peso delle parti al [illegible] stabiliti dal regolamento tecnico, è in grado di erogare [illegible] 125 a 130 cv Din, ed è provvisto di due carburatori orizzontali Weber a doppio corpo.

«Ai costruttori privati di telai», ha detto Juan Perez de Vargas, il direttore del dipartimento sportivo Seat, «*la Casa fornisce gratis il propulsore e la scatola cambio Hewland della quale non [illegible] possono sostituire né pignone [illegible] corona [illegible] rientrando la prima velocità, mentre gli altri rapporti sono liberi. Così le vetture hanno più o meno le stesse prestazioni*».

Una Formula 1800 [illegible] a costare dalle 250 alle [illegible] mila pesetas (3 milioni).

La Formula Seat 1800 in gara ha impressionato favorevolmente, dimostrandosi in [illegible] di fornire ottime prestazioni di velocità e tenuta. E' senz'altro un buon [illegible]zo, anche perché il [illegible] prezzo è assai interessante, per rilanciare a livello giovanile com'è nelle intenzioni della Seat, lo sport automobilistico iberico.

Della corsa vera e propria poche note: qualche testa-coda, inevitabili [illegible] perché il manto d'asfalto del circuito è troppo recente, e quindi assai scivoloso. Protagonisti Van der Hoeven e "Jean-Claude", rispettivamente nelle categorie 1430 e 1800. Il primo ha preso il largo fin dall'inizio, portando a termine la gara in testa; il secondo ha battuto Juncadella dopo un duello che è durato fino alla fine.

Gian dell'Erba

Matra, altro trionfo

Brands Hatch, 29 settembre.

Uno-due delle francesi Matra-Simca anche nella «1000 km» di Brands Hatch, penultima prova di quel campionato mondiale marche che la Casa francese ha già vinto. Sotto la pioggia ed ignorando gli ordini di scuderia, si sono imposti Beltoise e Jarier, i quali dopo 235 giri hanno superato in [illegible] entusiasmante «rush» finale [illegible] vettura affidata ai compagni di squadra Pescarolo e Larrousse. La Gulf-Ford di Bell e Hobbs è giunta terza a dieci giri, l'altra con Schuppan e Wisell si è ritirata. Lella Lombardi non ha potuto scendere in pista: la sua Lola-Ford è stata costretta al ritiro prima ancora che la ragazza potesse dare il cambio al suo copilota Pino Pica. Un guasto all'impianto elettrico ed un inconveniente alla carburazione hanno costretto Pica ai box qu[illegible] la [illegible] ancora alle sue prime battute. [illegible] Porsche di Merzario si è scontrata con le vetture dell'inglese Sheldon: illesi i piloti.

Depailler in F. 2

Hockenheim, 29 settembre.

Il francese Patrick Depailler, su March-Bmw, ha vinto la corsa di F. 2 sul circuito di Hockenheim rimanendo al comando del campionato europeo con 43 punti. Al secondo posto si è piazzato il tedesco Stuck, su March-Bmw, secondo anche nell'«europeo» con 37 punti.

Mentre la [illegible]ifinale Arrigo-Defilippi è stata rinviata

Pallone, Berruti liquida Bertola (11 [illegible] 6)

(Nostro servizio particolare)
[illegible] Bormida, 29 settembre.

Bernal-Bertola: [illegible] a [illegible]. Il primo round tra i due big [illegible] pallone elastico si è chiuso chiaramente a favore del campione d'Italia. E' [illegible] sua una vittoria [illegible] troppi ostacoli e il punteggio di 11 a 6 parla chiaro. Berruti, almeno oggi, è stato il più forte ed il capitano della Pievese ha dovuto inchinarsi alla superiorità del rivale. Certo, il campione astigiano non ha ancora in tasca il passaporto per [illegible] finale; [illegible] come [illegible] oggi la cosa, un recupero del sette volte tricolore nella gara di ritorno, domenica, a Pieve di Teco, appare per lo meno problematico.

Bertola non ha altra alternativa che vincere il match, altrimenti per lui la corsa verso il titolo italiano è definitivamente compromessa. Un'impresa [illegible] sua quasi disperata perché avrà di fronte un avversario che, galvanizzato [illegible] questo primo [illegible]o, [illegible] nella condizione ideale per chiudere subito a suo favore la partita, senza dover attendere lo spareggio. Il campione d'Italia alla vigilia era apparso molto prudente sull'esito dello scontro allo sferisterio Lajolo, dove il suo avversario sa sempre mettere a frutto le risorse della sua grande esperienza.

I timori del tricolore sono svaniti quasi subito perché, dopo un paio di giochi equilibrati, egli ha preso decisamente in mano le redini [illegible] partita [illegible] in un'ora di gioco il punteggio aveva [illegible] assunto proporzi[illegible] a [illegible] favore. Bertola ha cercato [illegible] imprimere la maggior potenza e precisione, tanto alla battuta che al ricaccio dell'avversario, ma la sua è stata una fatica inutile, anche perché, [illegible] una volta [illegible] ha avuto molto aiuto dai suoi compagni di squadra. Bi[illegible], la «spalla» che il capitano [illegible] preferito a Pirero, è apparso ancora immaturo [illegible] grandi confronti. I due terzini Nada e Berretta, [illegible] in grande giornata. In [illegible] opposto, invece, Berardo, Berruti Tino e Barbero hanno sfoderato [illegible] prestazione coi fiocchi: soprattutto il battuto cugino [illegible] campione d'Italia, a centrocampo, ha avuto interventi che [illegible] hanno procurato grandi applausi e punti preziosi sul tabellone.

In queste condizioni [illegible] disparità di forze in campo, la partita è apparsa ben presto [illegible]. Dopo i primi due giochi (1 a 1) Berruti ha inflitto sei games consecutivi. Sul 7 a 1, [illegible] una breve reazione [illegible] in questa [illegible] c'è [illegible] qualche emozione [illegible] i quasi 3 mila spettatori presenti. L'ex campione d'Italia ha avuto sprazzi efficaci, portandosi sino a 9 a 5: troppo poco però per tentare [illegible] rimonta, anche se i suoi più tenaci sostenitori l'hanno sperato. Berruti ha ottenuto il decimo gioco, ha ceduto il successivo all'avversario, ma poi ha fatto suo l'incontro grazie ad un acrobatico intervento [illegible] onnipresente cugino Tino.

L'altro incontro tra Arrigo e Defilippi non ha potuto svolgersi [illegible] impraticabilità del campo.

Piero Galasco

Basaluzzo, vendemmia invece del tamburello

Basaluzzo, 29 settembre.

(m. san.) Derby in tono minore, per gioco e spettatori, nel campionato italiano di tamburello. Basaluzzo e Ovada si contendevano il secondo posto e tutto lasciava prevedere un pubblico di non meno di cinquemila persone, considerato anche il forte campanilismo che divide le due formazioni alessandrine. Ed invece il richiamo della vendemmia è [illegible] più forte di quello del tamburello e seppure mille persone gremivano oggi lo sferisterio.

[illegible] hanno nulla da rimpiangere coloro che hanno disertato la partita per le vigne. L'Ovada ha vinto (13-5) tra gli sbadigli: il Basaluzzo, con Capdoso fuori fase, non è mai stato in gara. Una partita fiacca, insomma, per un pubblico scarso ed annoiato.

Rimane il secondo posto conquistato dall'Ovada, alle spalle dell'irraggiungibile Viarigi. Un secondo posto che premia gli sforzi (ed i soldi) spesi dai dirigenti dell'Enal per dare alla città la squadra che merita. Forse ad Ov[illegible] quest'anno speravano qualche [illegible] [illegible] più dai loro cinque campioni (anzi sei, perché Riva non può essere considerato [illegible] riserva). Non [illegible] è andato come avrebbe dovuto, ed [illegible] la conquista d[illegible] piazza d'onore sembra già un miracolo.

notizie flash

Per il baseball

Campionato di [illegible] (serie A): Colombo-Cercosti sospesa per la pioggia; Montenegro-Bertazzoli 0-2; Cumiminucine-Europhon sospesa per la pioggia; Norditalia-Buzzin 5-4 e 6-1; Edilpem-Lubiam 5-3; Mobilcasa-Juventus 13-1 e 0-4.

Classifica: Montenegro 64 punti; [illegible] 60; Europhon e Bertazzoli 54; [illegible] 46; Lubiam, Norditalia e [illegible] 36; [illegible]pem 34; Cumini 24; Juventus 12; Buzzin 3. Colombo, Cercosti, Cuminucine ed Europhon [illegible] una partita in meno.

Torneo di rugby

Torneo di rugby, prima giornata di serie A. Risultati: Arquati Parma-Olimpic Roma 12-0; Concordia Brescia-Amatori Catania 40-3; Cus Roma-Cus Genova 15-0; Petrarca Padova-Intercontinentale Frascati 19-6; Metalcrom-L'Aquila 10-6; Rovigo-Fiamme Oro [illegible]. [illegible]: Arquati, [illegible], [illegible] Roma, Petrarca, Metalcrom e Rovigo 2 punti; Olimpic, Amatori, [illegible] Genova, Frascati, L'Aquila e Fiamme Oro 0.

Angiolini alla Malpensa

Alberto Angiolini, su Malco, ha vinto alla Malpensa la gara di mo[illegible] classe 500 precedendo Ehswood e Vertemati.

Primato di [illegible]

[illegible] Sterpin, 35 anni, triestino, autista di filobus, maratoneta che si allena correndo sull'altopiano [illegible] libere dal lavoro, ha stabilito il nuovo primato italiano sulle 24 ore di corsa percorrendo [illegible] 224,275 e migliorando il precedente primato stabilito lo scorso aprile [illegible] brigadiere dei carabinieri [illegible] Morelli [illegible] km 223,400.

Frattura per Trondoli

A Morano Po, [illegible] una [illegible] motociclistica [illegible] 250, il [illegible] Mario Trondoli, di [illegible] anni, è caduto riportando la [illegible] multipla della gamba destra.

Il Fiat a Milano

Il Piemonte ha vinto ieri all'idroscalo di Milano il tradizionale confronto [illegible] canottaggio [illegible] «otto» contro la Lombardia, [illegible] guidata da Baldacci, [illegible] «quattro con» azzurro [illegible] ultime Olimpiadi. L'equipaggio piemontese [illegible] composto interamente da vogatori del C. S. [illegible], quasi [illegible] juniores: Tartaglino, Isoppi, Berto, Berini, Maina, Giacobino, Sobellino, Sali (timoniere Tosolini). Una [illegible] i [illegible] Fiat, che [illegible] impostì nel tradizionale match con [illegible]-les-Bains.

I nostri schermidori [illegible] affermano [illegible] Alassio

[illegible]io, 29 settembre.

(c. l.) Superando [illegible] Francia in finale con il [illegible] punteggio di 35 a 27 con cui già aveva sconfitto Germania Occidentale e [illegible]zia, l'Italia si è aggiudicata [illegible] la terza volta consecutiva la Coppa Alassio, [illegible] palio [illegible] settima edizione della «Staffetta [illegible]» di scherma. Dato il tempo [illegible] incerto, anche la seconda giornata di gara si è svolta al coperto nella sala Hambury.

La lotta [illegible]iva fra gli azzurri e gli cugini transalpini (vittoriosi nelle [illegible] prime edizioni del trofeo) è [illegible] più equilibrata di quanto non dica il punteggio, con duelli emozionanti ed accaniti nelle singole frazioni della «staffetta». Carlo Mangiarotti, sotto gli occhi del padre olimpionico, è apparso rinfrancato rispetto al precedente tracollo dinanzi alla svedese Palm, tanto da superare con fulminee stoccate Brigitte Dumont per 8 a 4. Il tenace mancino [illegible] vigiano Coletti, registrata la tempestività dei propri attacchi, ha dob[illegible] l'offensiva iniziale del fiorettista e giornalista francese Bafre (18 a 12), troppo nervoso e polemico con il presidente bulgaro Djakowski.

Non è bastata quindi la generosa combattività di Dumont (marito della fiorettista), superato di una sola botta dal più esperto e classico olimpionico livornese Aligoli, per ridurre un distacco divenuto ormai virtualmente incolmabile (28 a 21). Presto rassegnato quindi l'aggressivo Verlile, a seguito delle alterne schermaglie d'esordio, di fronte all'inclsivo spadista milanese Mochi, ripercorso nei tre incontri di squadra all'altezza [illegible] titolo mondiale «Under 20», conquistato a Bu[illegible] Aires nel '72.

Trame nere, un'organizzazione a livello europeo

Barcellona: Francia protetto ed aiutato da un neonazista

Tre espressioni di Salvatore Francia mentre viene intervistato a Barcellona dal nostro inviato (Fotoservizio «Stampa Sera», operatore Sergio Solavaggione)

[illegible]

Barcellona, [illegible] settembre.

Ho parlato a lungo [illegible] Salvatore Francia, nascosto a Barcellona per sottrarsi a tre mandati di cattura: ricostituzione del partito fascista; [illegible] in strage; cospirazione politica. Ho ascoltato con pazienza le sue strane argomentazioni; la cosa più interessante è che mi [illegible] incontrare un altro personaggio di questo mondo clandestino, in cui si agitano pazzesche [illegible] vendi[illegible]zioni.

Siamo al ristorante «La Gondola», nella Barcellona vecchia, quando arriva Luis Garcia Enriques, di professione rappresentante, con ogni probabilità trafficante di armi. E' lui [illegible] ha procurato protezione ed [illegible] a Salvatore Francia. Garcia è un uomo energico, asciutto, molte rughe sulla fronte e pochi capelli, giacca a quadretti aperta sul collo. Si scorge [illegible] [illegible] d'oro a cui è appesa una croce uncinata ed il simbolo della Vanguardia. Quando apre la giubba, si [illegible] che anche la cintura è della stessa ispirazione politica: riproduce quella che portavano le SS. E' tale si professa Garcia. [illegible] presenta il [illegible] [illegible] lupo: si chiama Bondi, come quello di Hitler. Ha portato con sé il figlio Ouesimo (il nome [illegible] [illegible] dei [illegible]datori della Falange) ed Eva (come l'amante di Hitler). Ha lasciato a casa altri [illegible] [illegible]: Benito e Claretta, naturalmente.

Siamo alla presenza di un fanatico, che [illegible]mente fa la parodia di un certo modo di vivere e di [illegible]. Non si capisce se bisogna prenderlo sul tragico o sul grottesco, e su tutti e [illegible] i toni. [illegible] si comprende quale sia il [illegible] ruolo nella fitta ragnatela [illegible] trame che sta coprendo parte dell'Europa. Parla molto, come se volesse finalmente sfogarsi (o come se avesse il timore di non [illegible]o), sostiene di manovrare molti miliardi anche per [illegible] di indu[illegible] italiani.

Deve [illegible] stato a lungo in Italia, perché usa la [illegible]ra lingua in modo quasi perfetto. «Ogni [illegible] vado a Predappio [illegible] la mia *famiglia a rendere omaggio alla tomba di Mussolini. Salutiamo romanamente. Compero ogni volta ricordini per i camerati [illegible]gnoli, ma adesso le autorità ne hanno proibito la vendita...*

«In gennaio di quest'anno sono andato a Milano, al circolo Gramsci; ho acquistato materiale di propaganda comunista per studiarlo qui in Spagna e mostrarlo ai nostri giovani. Mentre [illegible] ne andavo, qualcuno ha capito chi ero, ed allora mi [illegible] dichiarato falangista. Si sono messi ad urlare, volevano buttarmi dalla finestra. Ma è bastato che li guardassi duro, come [illegible] fare io, perché mi lasciassero andare.

«Perché sono fascista? Perché so che cosa hanno combinato i [illegible] nella guerra civile spagnola. Mio padre [illegible] banchiere, e lo hanno ucciso. La mia [illegible] *era "dei loro" e l'ho vista prendere a calci sul viso un falangista morto. Questi ricordi non si cancellano».*

Garcia dimentica che cosa hanno fatto, dall'altra parte, i suoi [illegible] neri. [illegible]corda però che quando il pullman dei torinesi in viaggio verso il Cimitero dei caduti precipitò in un burrone, dalle parti di Santander, fu lui ad organizzare i soccorsi. «Il console *voleva darmi* [illegible] *decorazione della Repubblica italiana, ma io per* [illegible] *l'ho rifiutata».*

Ma insomma, come vorrebbe che fosse la nuova società?

«Vorrei che continuasse quanto è stato interrotto nel '45».

Finalmente una risposta chiara. Tronchiamo il colloquio, e ci [illegible] di uscire da un incubo.

Alessandro Rigaldo

NEL CUNEESE

Uno sciopero per l'arresto di 5 negozianti

CORRISPONDENTE

Cuneo, 30 settembre.

[illegible] appena [illegible] ore dall'arresto, avvenuto sabato, di cinque dettaglianti del Saviglianese colpevoli di avere venduto zucchero a [illegible] maggiorato la categoria degli alimentaristi (che conta [illegible] 5 mila iscritti), [illegible] è schierata compatta in difesa dei colleghi finiti in [illegible]. Sono [illegible] preannunciate clamorose manifestazioni di protesta in tutta [illegible] provincia di Cuneo, tra cui la chiusura dei negozi per una giornata e il rifiuto a vendere ancora zucchero. Se ne parlerà oggi pomeriggio, alle 15,30, nell'assemblea straordinaria indetta dal presidente della unione commercianti Gianni Toppino.

Rabbia e indignazione sono i sentimenti che predominano sia a Cuneo che a Savigliano, che si trova nel cosiddetto [illegible] del ciclone nella [illegible] contro la maggiorazione del [illegible] di listino dello zucchero. E' in questa zona, infatti, che i carabinieri, su ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica [illegible] Saluzzo, Aldo Ignesti, hanno arrestato 10 giorni fa tre dettaglianti poi [illegible] in libertà provvisoria alcuni giorni dopo e sabato [illegible] cinque donne, titolari di altrettante licenze commerciali.

Sono: Lucia Roero e Giovanna Maccagno di [illegible]gliano; Maria Vilfosio e Felicita Vottero di M[illegible]raio Savigliano, Margherita Bergese, di Genola. Sono [illegible] madri di famiglia, incensurate, godono stima fra la clientela e i fornitori.

Sabato mattina sono state convocate presso [illegible] caserma dei carabinieri [illegible] Savigliano e qui è stato notificato loro l'ordine di cattura. Un'ora dopo, a bordo [illegible] alcune «Gazzelle» e sol[illegible] buona scorta sono state condotte al carcere [illegible] Cuneo. Rinchiuse in celle le [illegible] dettaglianti hanno trascorso in pianto, pare rifiutando anche il cibo, le ultime [illegible] ore. Oggi verranno interrogate dal [illegible]strato inquirente che quasi sicuramente accoglierà poi l'istanza di libertà provvisoria che il collegio di difesa, nominato dall'unione commercianti, presenterà subito dopo l'interrogatorio. Difficilmente le cinque arrestate potranno riacquistare [illegible] libertà prima di domattina.

[illegible] presidente dei [illegible]mercianti [illegible] Savigliano, Domenico Frandino, [illegible]mentando il provvedimento della magistratura saluzzese, ha detto: «Mentre i [illegible] speculatori sono [illegible]beri e trovano modo di svolgere tranquillamente le loro imprese, ad essere colpiti sono solamente i piccoli e [illegible] commercianti che finiscono per diventare i capri espiatori di una situazione dramma[illegible] per i consumatori».

Come si ricorderà, secondo l'accusa, le cinque dettaglianti [illegible] Savigliano [illegible] avrebbero venduto [illegible]chero maggiorando il prezzo di 15-30 lire il chilo rispetto al listino ufficiale. Erano stati i carabinieri, che si [illegible] presentati in borghese, a scoprire l'au[illegible] illegale, cui era seguita la denuncia. Gli [illegible]ressati si aspetta[illegible] una ammenda mentre, inaspettate, sono giunte le manette.

g. d. [illegible]

Le vostre lettere

Arriva la Suzuki

Un lettore ci scrive da Arma di Taggia:

«I vigili urbani [illegible] Arma di Taggia hanno avuto in dotazione fiammanti [illegible] motociclette Suzuki. Credo [illegible] non [illegible] necessari commenti, [illegible] sarebbe in[illegible] sapere in merito il pensiero dell'autorità tutoria di Imperia. Come è noto, la Suzuki è una moto giapponese che costa milioni. L'esterofilia impazza a tutti i livelli: non soltanto per comprare carne e benzina i nostri soldi finiscono all'estero».

[illegible] S. - Arma [illegible] Taggia

Benzina "gratis,,

Una lettrice scrive:

«E' stata aumentata nuovamente la fornitura della benzina gratis ai superburocrati [illegible] Stato pochi giorni dopo la richiesta del Presidente del Consiglio per sapere il numero delle automobili gratuite per gli alti funzionari e il numero degli abbonamenti telefonici "omaggio". Mi piacerebbe sapere [illegible] sono divisi i poteri in Italia. Se è vero che il governo deve e può amministrare oppure se questo compito tocca a una [illegible] specie di baroni che il pubblico [illegible] può [illegible] avere il bene e la soddisfazione di conoscere».

Angela E. - Bra

Pedoni

Un lettore ci [illegible]

«Abito nel centro storico di Torino. Hanno fatto l'isola pedonale alla Crocetta. Quando la [illegible] per noi?»

Ernesto L. - Torino

In provincia di Savona

Telefoni: via i posti pubblici

Finale Lig., 30 settembre.

(s. d.) Entro [illegible] fine dell'anno i posti telefonici pubblici delle principali località turistiche della provincia di Savona, tra cui Finale Ligure, Pietra Ligure, Loano e Alassio, dovranno cessare l'attività.

Già nel 1973 [illegible] Sip aveva manifestato l'intenzione di attuare tale provvedimento; ma la decisa [illegible] di posizione [illegible] Comuni, delle Aziende di soggiorno e delle cittadinanze aveva ottenuto [illegible] [illegible] di un anno. Pare che [illegible] decisione assunta dalla società per l'esercizio telefonico sia dovuta alle pressioni dei sindacati per [illegible] in organico i gestori dei centralini pubblici: la Sip si sarebbe opposta e preferisce giungere alla chiusura.

[illegible] la società dei telefoni, per soddisfare le esi[illegible] [illegible] popolazione e della clientela turistica della Riviera di Ponente, sarebbero sufficienti le cabine stradali, le quali, tuttavia, sono periodicamente fuori servizio a [illegible] di una scarsa manutenzione.

Dalle cabine, inoltre, per la scarsità [illegible] monete, è difficile effettuare telefonate interurbane e, comunque, è impossibile comunicare con l'estero. Neppure il servizio di comunicazioni [illegible] preavviso può ovviamente essere svolto dalle cabine stradali.

L'importanza dei posti telefonici pubblici nelle località balneari è comunque dimostrata dalle cifre: 60 milioni ciascuno incassati in media ogni [illegible] dai centralini [illegible] Finale e di Pietra Ligure, 80 [illegible] quelli di Loano e di Alassio.

Enti turistici e amministrazioni [illegible]li, venuti a conoscenza del provvedimento, hanno [illegible] preannunciato una [illegible] [illegible] protesta nei confronti della Sip.

Ha lasciato la Valsesia

Rino, l'antipapa non si trova più

Alagna Valsesia, [illegible] settem.

(g. p.) Gaspare Domenico Ferraro, il [illegible] antipapa [illegible] alla [illegible] di un gruppo di [illegible] avrebbe trovato rifugio in alta Valsesia, è [illegible] a far [illegible] ancora [illegible] sue tracce. L'ex parroco di Vintebbio era stato visto una settimana fa nei pressi di Alagna, l'ulti[illegible] centro [illegible] valle ai piedi [illegible] Monte Rosa. Secondo [illegible] non confermate, l'antipapa camminava a lato [illegible] statale 299, nel [illegible] [illegible] Riva Valdobbia, in località «Pietre gemelle», in compagnia di un congregato che reggeva in mano due [illegible] valigie.

Carabinieri e magistratura [illegible] hanno subito dato [illegible] [illegible] indagini, che a distanza di pochi giorni si [illegible] rivelate infruttuose. [illegible] [illegible]teneva [illegible] Don Rino avesse trovato ospitalità presso qualche famiglia [illegible] pastori. Sulle alture circostanti, cascinali e baite si contano a decine ed esplorarli tutti appare praticamente [illegible]sibile. Come è noto, [illegible] [illegible] Ferraro è indiziato di plagio e contro [illegible] lui i giudici milanesi Viola e Grass[illegible] hanno spiccato un ordine di cattura, in relazione alla sconcertante vicenda [illegible] duchi Ludovico e [illegible]ca Melzi d'Eril, scomparsi nel [illegible] scorso per aggregarsi alla [illegible] del «Regno di Maria corredentrice».

Nella zona, Gaspare Ferraro, che di recente si è autonominato antipapa [illegible] il nome di Pietro II, ha molte conoscenze. A quanto si dice, nel 1969 era stata costituita nella [illegible] [illegible] chiesa parrocchiale [illegible] Vintebbio una società fondiaria, [illegible] [illegible] duca [illegible] d'Eril ma amministrata da don Rino.

A Castellazzo Bormida

Madonna dei centauri "spogliata,, dai ladri

Alessandria, 30 settembre.

(e. c.) Un furto sacrilego è stato compiuto stanotte ai danni del santuario della Madonnina di Creta a Castellazzo Bormida, patrona dei motociclisti di tutto il mondo. Lo ha denunciato stamane ai carabinieri il religioso don Ger[illegible] Colli, di 69 anni, il quale ha detto che i ladri, rotta una rete metallica e il vetro di una finestra, sono penetrati nel santuario asportando una patena d'argento, lampade in rame e bronzo, una targa lasciata a ricordo da un motoclub lombardo e la cassetta che racchiude il Sacramento. Il danno materiale non è [illegible] grave.

Torino: che freddo

Freddo e nebbia sull'Italia Settentrionale. La circolazione d'aria depressionaria ha fatto registrare, nella notte a Torino, una temperatura minima di tre gradi, la più bassa in tutto il Paese.

Sulle regioni nord occidentali, dopo le schiarite [illegible] mattino, si avrà un'intensificazione della nuvolosità nel pomeriggio con possibilità di temporali. La temperatura è generalmente in diminuzione.

temperatura di [illegible]

massima	+	14,5
minima	+	3,0
media	+	6,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 8: pressione a livello [illegible] mare 1014 mb; temperatura + 9,3; umidità 83%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 16; minima + 3,6; media + 10,2. Previsioni: cielo da poco a molto nuvoloso con possibilità di piovaschi; visibilità buona; temp. in lieve aumento.

[illegible] SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco [illegible], Secondino Rietto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Favorita in giornata la comprensione, il giusto equilibrio e l'interesse, l'amore per l'arte e [illegible] tutto ciò che è sinonimo di bellezza. Particolarmente favoriti i nati sotto i segni dei Toro, Gemelli, Leone, Vergine, Sagittario, Acquario e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) [illegible] come nelle vostre previsioni. [illegible] gli avvenimenti con maggior serenità. [illegible] Mercurio [illegible] ogni cosa secondo i vostri piani e nel migliore dei modi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) [illegible]

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) [illegible]

CANCRO (22 giugno - [illegible] luglio) [illegible]

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) Non deprimetevi se alcune delle vostre iniziative non andranno immediatamente in porto come avevate previsto. Mercurio e Sole vi [illegible] [illegible]. Favorita anche la vita sentimentale.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) [illegible]

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) [illegible]

... [illegible] duciosi ed avrete maggiori soddisfazioni.

SAGITTARIO (23 novem. - 21 dic.) Giove e Sole vi saranno in giornata particolarmente propizi, [illegible]

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Abbiate maggior fiducia nel prossimo, [illegible]

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) [illegible]

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Impegnatevi con coraggio nel lavoro, [illegible] e da parenti.

STASERA TV

Donna Sophia «ha rimorchiato» William Holden

PRIMO CANALE: I due celebri attori nel film "La chiave" di [illegible] - SECONDO CANALE: Dibattito sui diritti civili con Pannella e Ronchey, poi il balletto polacco vincitore del "Premio Italia 1970"

William Holden e Sophia Loren in una foto scattata durante [illegible] lavorazione del [illegible]

SUL SECONDO CANALE

17,55 **Firenze: proclamazione dei vincitori del Premio Italia 1974**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Dibattito sui diritti civili**

Sul Secondo alle ore 21, invece del previsto programma «Speciali Premio Italia» [illegible] in onda un DIBATTITO SUI DIRITTI CIVILI, a cui parteciperanno Giorgio Napolitano per il pci, Paolo Vittorelli per il psi, Marco Pannella per la Lid o partito radicale, Gianfranco Orsello, Renato Dellandro per la dc e il giornalista Alberto Ronchey.

22 — **Rassegna di balletti: Tema [illegible] variazioni**

Balletto in chiusura di [illegible] rata (ore 22). Presentato [illegible]la Radio televisione polacca, TEMA CON VARIAZIONI ha ottenuto il Premio Italia [illegible] edizione [illegible] 1970. Nato dalla collaborazione di quattro tra i [illegible] artisti polacchi, il balletto [illegible] la sua formula su [illegible] musicale che si ripete incessantemente e che costituisce il punto di partenza [illegible] renti variazioni.

vice

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,15: I giovani uccidono [illegible] per il Salone della Tecnica); 12,30: Sapere; 12,55: Biancoburo; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Antologia di Sapere (Il pregiudizio); 19,15: Telegiornale - Il cantico delle [illegible] (documentario) - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Senza uscita (sceneggiato, [illegible]ma puntata); 21,50: I padroni del mare (prima puntata); 22,45: Telegiornale.

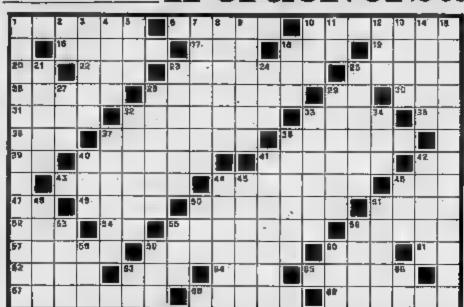
SECONDO CANALE — Ore 20,[illegible]: Telegiornale; [illegible]: L'arte di far ridere; 21,55: Piccola ribalta Enal (seconda parte).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i bambini**
18,55 **Ritorno alle Galapagos**, documentario della serie «Sopravvivenza»
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
[illegible] **Un matrimonio felice**, telefilm della serie «Billy Cosby show»
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia tv: La tragedia [illegible]** (prima puntata)
22,05 **Oggi alle Camere federali**
22,10 **Ricorrenze**
[illegible] **Telegiornale**

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini:** il gioco delle [illegible]
17,45 **La tv dei ragazzi:** immagini dal mondo - Cartoni animati
18,45 **Gli amici dell'uomo**
19,15 **Telegiornale sport** - Cronache italiane - Oggi [illegible] Parlamento
20 — **Telegiornale**
20,40 **La chiave** (film)
22,45 **Telegiornale**

Alle 20,40 [illegible] al consueto appuntamento settimanale [illegible] il cinema. Andrà infatti in onda il film LA CHIAVE («The Key» nell'originale), diretto dal regista inglese Carol Reed, autore, fra l'altro, di alcune pellicole di [illegible] quali «Il fuggiasco», «Idolo infranto», «Il terzo [illegible]» e «Trapezio». Derivato dal [illegible] «Stella» di Jan de Hartog, alla cui sceneggiatura lavorò Carl Foreman, ha per protagonista la nostra Sophia Loren e per altri interpreti principali [illegible] Holden, Trevor Howard, Kieron Moore, Oscar Homolka e Bryan Forbes. La fotografia è di Oswald Morris, e la [illegible]lonna musicale di Malcolm Arnold. La vicenda si svolge agli [illegible] del secondo conflitto mondiale, quando l'Inghilterra era costretta a sostenere da sola il peso della guerra sul mare.

L'americano David [illegible] (William Holden) si arruola volontario nella marina britannica, ed entra a far p[illegible] del corpo [illegible] comandanti dei rimorchiatori che avevano il [illegible] di [illegible] le unità rimaste isolate dal [illegible] gli in seguito agli attacchi nemici. Incontra un vecchio amico, Chris Ford (Trevor Howard), attraverso il quale conosce Stella (Sophia Loren), la donna che vive [illegible] lui. Stella e la casa in cui ella abita sembrano segnate da uno sconvolgente destino: il suo primo compagno, Philip, è morto in mare, e altrettanto è accaduto al comandante che in seguito aveva preso possesso del medesimo appartamento. [illegible] Stella teme che la [illegible] sorte [illegible] toccare a Ford, che le ha chiesto di sposarla; e in realtà il suo presentimento si avvera. Ross, al quale l'amico aveva donato la chiave dell'appartamento, non vuole dapprima usarla; si decide a farlo dopo essere scampato ad [illegible] grave pericolo durante una missione, e tra lui e Stella nasce un amore sin[illegible]. Egli le propone il [illegible]trimonio, e di [illegible] Stella precipita nell'apprensione.

La nave di Ross viene affondata, ma lui riesce a [illegible]varsi; torna da Stella, e trova la casa vuota; saputo che la nave era colata a picco, e che Ross aveva a sua volta donato la chiave a un amico, la donna è fuggita. Ma i due si ritrovano e la loro storia d'amore può concludersi felicemente. «La chiave» è un film a due facce, dramma psicologico da un lato, che Reed padroneggia approfondendo con sapienza le figure dei protagonisti; dall'altro, film di guerra e di mare.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: [illegible] 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Le nostre orchestre di musica leggera
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti
[illegible] — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Quarto programma
18,35 Piccola storia della canzone italiana: Anno 1970
19,55 «L'amico Fritz» di Pietro Mascagni
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Concerto dei Premiati al Concorso Internazionale di Musica «Concertino»
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Fogli d'album
20,30 Stagione di concerti dell'Unione europea di radiodiffusione

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Locale per spettacoli; 6. Il padre di Agamennone e Menelao; 10. Ray, indimenticabile attore; 16. La parte anteriore della nave che fende le onde; 17. [illegible] casa dei latini; 18. Voce greca che significa "via, avanti"; 19. I partigiani che s'immolarono per un ideale; 20. Salve Complimenti!; 22. La prima donna; 23. La sottoscrive il medico; 25. Città della Francia meridionale; 26. Un pesce che si smercia in scatola; 28. Insetto di color verde dorato; 29. Bagna Torino; 30. Un uncinetto subacqueo; 31. Nome latino del fiume Aniene; 32. Rivolta contro... è l'accusa; 33. Città della Francia sulla Mosella; 35. Capo d'... Iberia; 36. C'è anche quello delle Amazzoni; 37. Richiedono appropriate risposte; 38. Vende anche olio; 39. Nota musicale; 40. Confine estremo; 41. Parte dell'auto o della bicicletta; 42. Salvo Errori; 43. Studia le proprietà generali dei corpi; 44. Il grido dell'elefante; 46. Punto cardinale; 47. Grossetto; 48. Malattia cutanea; 50. Lo erano Antonio Canari e Basilio Puoti; 51. Si dividono utili e rischi dell'azienda; 52. Tipica trovata dei film comici; 54. Abbreviazione di ritardo; 55. Un Nazionale della Fiorentina; 56. Quando si spegne... brucia!; 57. Sinceri, felici; 59. Ogni piatto servito in un pranzo; 60. Preposizione di compagnia; 61. Titolo che spetta al deputato; 62. Due fori per gli odori; 63. Liquore inglese; 64. Fu l'ultima regina di Spagna; 65. La società che gestisce il Totip; 67. Re per capoluogo Asmara; 68. Rugiada gelata che si forma sulle foglie delle piante; 69. Sede, domicilio.

VERTICALI: 1. Ostinazione, cocciutaggine; 2. Ascoli Piceno; 3. Carro sulle rotaie; 4. Frutice spinoso; 5. Avverbio di tempo; 7. Dio del mare, figlio di Nettuno; 8. Lo batte lo sportivo; 9. Libero da vincoli o responsabilità; 10. Il nome della cantante Martini; 11. Affermazione straniera; 13. Riguardosa premura; 12. Lo è la pistola; 14. Nome di donna; 15. Un atto indisciplinato; 18. Lettera dell'alfabeto greco; 21. Il padrone della zecca; 23. Cattura in massa di malviventi; 24. Piccolo cipresso; 25. Stende atti testamentari; 27. Isola delle Cicladi; 28. Il più ripugnante tra gli insetti; 29. Divinità romane protettrici della famiglia; 32. La sposa e collega di Al Bano; 33. Agenti della Polfer; 34. Il fratello di papà; 37. La maggior vendita di questi è indice di popolarità per il cantante; 38. Misura di lunghezza in uso in Russia; 40. Il nome della Zoppelli; 41. Il nome del commediografo francese Bernard; 42. Si spreme dal limone; 44. Il nome di Keaton, attore comico; 45. Popolazione di razza pura; 46. Nota musicale; 48. Apparecchio che scruta attraverso la nebbia; 50. Preposizione; 51. Cerimonioso saluto; 53. Gioca nel Cagliari; 53. Reverendo... Burne; 56. In tal modo; 58. Lire italiane; 59. Una porta di Roma; 60. Eroe nazionale spagnolo; 62. Targa de "La Superba"; 66. Articolo maschile.

SOLUZIONE [illegible] DI SABATO

C	I	C	U	T	A	■	E	V	A	S	O	■	P	R	E	V	O	S	T
O	R	I	O	■	N	A	V	O	N	■	■	G	I	U	L	I	A	■	R
G	I	A	■	M	U	S	I	C	A	■	M	E	S	S	I	A	■	V	I
N	E	■	S	A	L	I	T	E	■	T	O	L	O	S	A	■	C	I	D
A	■	S	E	G	A	L	A	■	B	A	R	O	L	O	■	G	E	S	U
C	R	U	M	I	R	O	■	D	I	V	A	N	O	■	C	E	L	I	O
■	A	P	I	C	E	■	T	I	T	O	L	I	■	C	O	M	I	T	■
A	C	I	N	O	■	P	A	D	U	L	E	■	S	A	R	I	■	A	L
D	I	N	A	■	B	O	N	O	M	I	■	P	A	T	A	T	E	■	A
E	N	O	■	M	O	D	A	N	E	■	C	A	S	I	N	O	■	N	E
S	E	■	P	O	T	E	R	E	■	S	O	L	I	N	O	■	P	E	R
S	■	C	O	N	T	R	O	■	S	E	M	O	L	A	■	F	I	A	T
O	R	T	I	S	E	I	■	D	U	M	A	S	■	T	E	G	O	L	E

il rebus (8, 8)

F   NI   S

SOLUZIONE:
F ante; S ott; blocco NI = FANTASMI BRICCONI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 872: 1. Th8

N. 873 (7+7)

T. H. Buce
(«Suomen Shakki», 1973)
[illegible] Bianco matta in 2 mosse

Miniature

Robatsch-Garcia (Torneo Memorial Cigorin, 1974) Partita Inglese: 1. c4,e5 2. Cf3,g6 3. d4,Ag7 4. e4,Da5+ 5. Cc3,Cc6 6. d5,Cd4 7. Ad2,Db4 8. C x d4,A x d4 9. Tb1,d6 10. Cb5,Ag7 11. Da4,Ad7 12. Aa5,Da6 13. Cc7+,Rf8 14. Da3,Il Nero abbandona.

Sveşnikov-Forintos (Torneo [illegible] rial Cigorin, 1974) Difesa Siciliana: 1. e4,g6 2. Cc3,Ag7 [illegible]. [illegible] [illegible] Cf3,Cc6 [illegible]. Ac4,e6 6. f5,Cge7 [illegible]. f x e6,f x e6 [illegible]. d3,d5 [illegible]. Ab3,b5! 10. e4,[illegible] 11. Ce2, [illegible] 12. [illegible],D[illegible] [illegible]. Tb1,c4 [illegible]. Ag5,C x b3 15. A x e7,R x e7 16. e x d5,e x d5 17. d4,Af5 Il Bianco abbandona.

Ilely-Penbukischian (Campionato bulgaro 1974) Difesa Francese: 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cc3,Ab4 [illegible]. e5,Ce7 5. [illegible],A x c3+ [illegible]. b x c3,c5 7. Cf3, Cbc6 8. a4,Da5 9. Ad2,c4 10. Db1,0-0 11. Ae2,f6 12. e x f6,T x f6 13. Db5,Dd7 14. 0-0,Ad7 15. Tab1,a6 16. Db2,e5 17. d x e5,C x e5 18. a5,Ag4 19. Cd4,A x e2 20. C x e2,Taf8 21. h3,Tg6 22. Cg3,Cf3+ 23. g x f3,T x g3+ 24. f x g3,D x g3+ Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pozzuto

la dama

Il problema

Il Bianco vince in [illegible] mosse (M. Gentili).

SOLUZIONE: 14-10 (31-15) 10-3 (23-14) 3-10, B+.

Selezione di partite

Battaglia-Le Porte: 22-19, 10-13; 27-22, 12-16; 21-18, 6-10; 31-27, 1-5; 28-21, 13-17; 29-25, 10-13; 18-14, 11 x 18; 21 x 14, 6-12; 24-20, 6-11; 20-15, 11 x 20; 28-24, 12-15; 19 x 12, 7-11; 24 x 6, 3 x 28; 32 x 23, 5-10; 22-19, 2-6; 23-20, 18 x 23; 27 x 20, 6-11; 12-7, 11-14; 19-15, 4 x 11; 15 x 6, 13-18; 6-2, 18-22; 26 x 19, 14 x 23; 2-6, 10-13; 6-10, 23-28; 10-14, 28-31; 14-19, Il Bianco vince.

Girone - Garutti: 22-18, 12-16; 26-22, 10-13; 23-19, 6-10; 21-17, 11-14; 18 x 11, 7 x 23; 28 x 19, 13-18; 22 x 13, 9 x 18; 32-28, 1-5; 28-26, 5-9; 26-22, 9-13; 22 x 13, 9 x 18; 19-15, 12 x 19; 27-22, 18 x 27; 30 x 5, 2 x 9; 28-23, 6-12; 17-10, 9 x 13; 23-18, 13-18; 31-27, 4-7; 27-23, 7-11; 24-20, 18-22; 19-15, 22-27; 15 x 6, 3 x 10; 20-15, 27-31; 23-19, 31-26; 15-11, 26-23; 19-15, 23-19; 15-12, 19-15; 11-6, 10 x 3; 6-2, 10-13; 25-21, 13-17; 21-18, 16-20; 2-6, 20-23; 6-11, 23-27; 11-14, 27-30; 18-13, 17-21; 14-18, 21-25; Il Nero vince.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana

La dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 Fiori; Ovest: passo; Nord: 1 Picche; Est: passo; Sud: 2 Cuori; Ovest: passo; Nord: 3 Fiori; Est: passo; Sud: 3 S.A.

♠ D 10 7 4 2
♥ 4
♦ A F 10
♣ A T 4 2

N
O — E
S

♠ R
♥ A R F 10 9 3
♦ R 4 3
♣ D 5 3

Ovest attacca con il 5 di quadri.
Come deve [illegible] Sud per garantirsi le 9 prese promesse contro [illegible] distribuzione delle carte degli avversari?
La soluzione nella rubrica di domani.

(a cura di Piero GASCO e [illegible] PEDRINI)

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno [illegible] - Numero 220

Martedì 1

TV

Primo Canale

10,15 Per Torino e zone collegate, in occasione [illegible] XXIV Salone Internazionale della Tecnica « I giovani uccidono » (film)
12,30 SAPERE « La Bibbia [illegible] » (Replica della prima puntata)
12,55 [illegible] a [illegible] di Giuseppe Giacovazzo
13,25 IL TEMPO [illegible] ITALIA
13,30 TELEGIORNALE [illegible] AL PARLAMENTO (prima edizione)
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI I NOSTRI AMICI ANIMALI « I bufali » LE AVVENTURE DI FUGGY DOG Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI Dal Teatro Antoniano di Bologna « Evviva la scuola » Festa dei Remigini 1974 presentata da Cino Tortorella Regia di Eugenio Giacobino
18,45 ANTOLOGIA DI SAPERE « Il pregiudizio » (Prima puntata)
19,15 TELEGIORNALE SPORT LA FEDE OGGI OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 SENZA USCITA di Enrico Roda « Insieme fino in fondo »
21,50 I 10 PADRONI DEL MARE [illegible] Roberto Bencivenga « La grande razzia »
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

[illegible] TELEGIORNALE
21 — SUPPLEMENTO A « L'arte di far ridere » Un programma di A. Blasetti
21,55 PICCOLA RIBALTA XIV Rassegna di vincitori dei concorsi Enal Presentano Maria Giovanna Elmi e Daniele Piombi Regia di Fernanda Turvani

TV SVIZZERA

18 — PER I GIOVANI
18,55 LA STRADA ALTA DEL MONTE BIANCO Documentario [illegible]
19,45 OCCHIO [illegible]
20,10 IL REGIONALE
21 — IL PADRE DI [illegible] [illegible] con Nino Manfredi, Leslie Caron, Ugo Tognazzi e Claudine Auger (a colori)

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino [illegible]
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni [illegible] mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio [illegible] meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono, con [illegible] Melato
[illegible] « Il ritorno di Rocambole »
15,10 [illegible] voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 [illegible] nostri mercati
19,30 Nozze d'oro. 50 anni di musica alla radio
20,20 Domenico Modugno presenta: Anta e ritorno, di D. [illegible]
21,15 «Quel giorno [illegible] sbarcò S. Nicola»
22 — I malalingua (Replica)
22,50 Intervallo musicale
23 — [illegible] al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Roberto Vecchioni, [illegible] Humphries Singers, Hosso Yamamoto
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 « Il ritorno di Rocambole », di Ponson du Terrail. (2° episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 [illegible] Bongiorno presenta: Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento, di Arbore e Boncompagni
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su [illegible] giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giradisco
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Quarto programma
18,35 Piccola storia della [illegible] italiana: Anno 1970
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,35 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana [illegible] Strauss
11,40 Musiche per gruppi cameristici
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa [illegible]
14,30 Concerto diretto da Carlo Maria Giulini
16,05 Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17 — Borsa di Roma
17,10 [illegible] di A. Dolci
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,45 Scuola e [illegible] di lavoro
19,15 Concerto sinfonico
20,15 Il melodramma
21,30 Attorno alla « Nuova musica »
23,40 Libri ricevuti

Mercoledì 2

TV

Primo Canale

10,15 Per Torino e [illegible] collegate, in occasione del XXIV Salone Internazionale [illegible] Tecnica « Un pizzico [illegible] follia » (film)
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi « Il pregiudizio »
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI a cura di Fulvio Rocco « Le professioni del futuro: il designer »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
14,10 INSEGNARE OGGI « La gestione democratica della scuola »
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' [illegible] « Amelia e l'angelo » (telefilm)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI « I viaggi » Paes, popoli e costumi del mondo Presentati da Carlo Mauri Realizzazione di Giovanni Roccardi « Paradiso terrestre » « Centaure »
18,45 ANTOLOGIA DI SAPERE « Il pregiudizio »
19,15 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 SOTTO IL PLACIDO [illegible]
21,50 SERVIZI SPECIALI DEL TG
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — LA VERITA' Film Regia di Henri-Georges Clouzot Interpreti: Brigitte Bardot, Charles Vanel, [illegible] Meurisse, Louis Seigner, Sami Frey, Marie-José Nat, Fernand [illegible]

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 [illegible] CLUB (a colori)
19,45 ARGOMENTI
21 — AMORE, MIO [illegible] [illegible] Renato Mainardi con Elena Cotta e Adriano Micantoni
[illegible] MERCOLEDI' SPORT

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Renzo Giovampietro
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio [illegible] meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono, con Anna Melato
14,40 «Il ritorno [illegible] Rocambole», di Ponson du Terrail (3° - Replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa [illegible]
19,20 [illegible] nostri mercati
19,30 [illegible] mondo del valzer
20,20 [illegible] presenta: Andata e ritorno
21,15 Serata con Goldoni «La guerra»
23 — [illegible] [illegible] Parlamento I programmi di domani

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Adriano [illegible]
7,40 Buongiorno con Emanuela Cortesi, C. Baglioni, i 5 Rizzo
[illegible] [illegible] e perché
8,55 Il Melodramma
[illegible] «Il ritorno [illegible] Rocambole», di Ponson du Terrail [illegible] episodio)
[illegible] Canzoni per tutti
10,35 Bongiorno presenta: Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I malalingua. Condotto e diretto da Luciano Salce con Sergio Corbucci, Bice Valori
13,35 [illegible] brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,40 [illegible]
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,35 Ballate con noi
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,39 Due brave persone
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,35 Concerto [illegible] [illegible]
[illegible] Concerto di apertura
10,30 La settimana di Strauss
11,40 Archivio del disco
12,20 [illegible] italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 [illegible] Milano
14,30 « Israele in Egitto »
16 — Capolavori del '900
17 — Borsa di Roma
17,10 Musiche di M. Corti
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto [illegible] sera
20,15 Il romanticismo nel mondo d'oggi
20,45 Fogli d'album
21,30 Arnold Schoenberg [illegible] centenario [illegible] nascita

Giovedì 3

TV

Primo Canale

10,15 Per Torino e zone collegate, in occasione del [illegible] [illegible] Internazionale della Tecnica « I 7 [illegible] Maggiore » (film)
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE « Il pregiudizio »
12,55 NORD CHIAMA SUD E[illegible] CHIAMA NORD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE [illegible] AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI « Come com'è »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI I viaggi « Paradiso terrestre » « [illegible] »
18,45 ANTOLOGIA DI SAPERE « Il pregiudizio »
19,15 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA POLITICA a cura di Jader Jacobelli « Incontro [illegible] [illegible] il pri »
21,15 [illegible] [illegible] di Enrico Roda « Insieme, fino in fondo » Seconda puntata [illegible] di Salvatore Nocita
22,20 SPAZIO MUSICALE a [illegible] di Gino Negri Presenta Patrizia Milani « Io [illegible] l'umile ancella » Musiche di Cilea, Verdi, Vivaldi [illegible] [illegible] Claudio Fino
22,45 [illegible]

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — OTTOPAGINE « [illegible] e [illegible] mago » di Thomas Mann [illegible] [illegible] Giacomo Battiato
21,30 L'ORCHESTRA RACCONTA [illegible] [illegible] Piccioni con Maria [illegible] Omaggio [illegible] [illegible] Enzo Trapani
22,20 PRIMA VISIONE

TV SVIZZERA

18 — [illegible] I BAMBINI
18,55 RITRATTO DI [illegible] telefilm
20,10 CHITARRA FOLK Terza puntata A colori
21 — REPORTER
22 — [illegible] DONNA DAI [illegible] SORRISI telefilm della serie « Arsenio Lupin » (a colori)

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni [illegible] mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio [illegible] meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Il giovedì
14,05 L'altro [illegible]
14,40 «Il ritorno di Rocambole», di Ponson du Terrail
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, [illegible] fa [illegible]
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz concerto
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 Archi [illegible] [illegible]
22,15 Concerto della violinista Sylvia Rosenberg
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno [illegible] i Domodossola, Christian, Franco De Gemini
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
[illegible] «Il ritorno [illegible] [illegible]», di Ponson du Terrail (4° episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Mike Bongiorno presenta: Alta stagione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento, di Arbore e Boncompagni
13,35 Due brave persone, a cura di Cochi e Renato
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Giragiradisco
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Quarto programma
18,35 Ballate con noi
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte Notturno italiano

Terzo programma

8,35 Concerto [illegible] mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Strauss
11,30 Università Internaz. [illegible] Marconi
11,40 Presenza religiosa nella musica
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
15 — Ritratto d'autore
17 — [illegible] [illegible] Roma
17,10 Concerto del Quartetto Italiano
17,40 Appuntamento [illegible] N. Rotondo
18 — Toujours Paris
18,25 Il mangiatempo
[illegible],35 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,30 Concerto [illegible] pianista V. Ashkenazy
21,30 « Preparatevi [illegible] [illegible] conferenza stampa » di [illegible] Risi
22,35 Solisti di jazz

Venerdì 4

TV

Primo Canale

11 — ASSISI: Cerimonia dell'offerta dell'olio alla lampada votiva dei Comuni d'Italia
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE Aggiornamenti [illegible] coordinati da Enrico Gastaldi « Il pregiudizio »
12,55 CRONACA Insieme ai degenti dell'ospedale psichiatrico « Arezzo: l'ospedale e la città »
13,25 [illegible] TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI Tutto in musica [illegible] [illegible] Endrigo Regia di [illegible] [illegible]
17,45 LA TV DEI RAGAZZI Napo, orso capo « Filtro d'amore » Cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera « Il delfino » (telefilm)
18,45 ANTOLOGIA DI SAPERE « Il pregiudizio » [illegible] a cura [illegible] F. Falcone
[illegible] TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE [illegible] AL [illegible]
20 — TELEGIORNALE
20,40 INCONTRI 1974 « Un'ora [illegible] Alfonso Gatto » [illegible] poeta con la valigia Di Giorgio [illegible]
21,45 [illegible] [illegible] DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — PHILADELPHIA STORY di Philip Barry Interpreti: Lia Zoppelli, Paola Bacci, Bernardette Lucarini, [illegible] Dapporto, Guido Alberti, Lia Tanzi, Jacques Sernas, Maurizio Merli, Daniele Dublino, Ernesto Calindri, Mario Laurentino, Vanna [illegible]

TV SVIZZERA

18 — [illegible] I RAGAZZI
18,55 [illegible]
19,45 SITUAZIONI [illegible] TESTIMONIANZE
20,10 IL REGIONALE
21 — IL SELVAGGIO telefilm della serie « I sentieri del West » A colori
21,50 UNA MORTE UMANA Trasmissione sull'eutanasia

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro [illegible]
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di [illegible] Giovampietro
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quattro big delle [illegible] [illegible]
13,20 Una commedia in trenta minuti: «Marionette, che passione!»
14,05 Ricordando i Beatles
14,40 «Il ritorno di Rocambole», [illegible] Ponson du Terrail
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 [illegible]
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, [illegible] fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concorso canzoni Uncla 1974. Presenta Angiolina Quinterno
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto [illegible] Bogo Leskovic
22,50 Intervallo musicale
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Minnie Minoprio, Miro, Alex [illegible]
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,35 «Il ritorno di Rocambole», di Ponson du Terrail
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Mike Bongiorno presenta: Alta [illegible] gione
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento, di Arbore e Boncompagni
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Due brave persone, a [illegible] di Co[illegible] e Renato
13,50 Come e perché
14 — Su [illegible] giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,35 [illegible] [illegible] noi
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,35 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Strauss
11,40 Concerto del [illegible] Ensemble»
12,20 Musicisti italiani
14,20 Borsa Milano
14,30 Arturo Toscanini
15,30 Le stagioni della musica: «Rinascimento»
16,30 Avanguardia
17 — Borsa di [illegible]
17,10 Concerto sinfonico
18 — Discoteca sera
18,30 Detto «inter nos»
18,45 Il pubblico e il romanzo
19,15 Concerto della sera
20,15 Origine e evoluzione dell'universo e della vita
21,30 «Il più piccolo amore del mondo»
22,30 Parliamo di spettacolo

Sabato 5

TV

Primo Canale

10,15 Per Torino e zone collegate, in occasione [illegible] XXIV Salone internazionale della Tecnica « Un generale e [illegible] » (film)
12,30 [illegible] DI SAPERE « Il pregiudizio »
12,55 [illegible] LE [illegible] Risatenvalanga « Il progenitore del televisore »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
17 — [illegible] ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI « La pietra bianca »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI Così per sport
18,45 TELEGIORNALE SPORT
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,15 TEMPO DELLO SPIRITO
19,25 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in TANTE SCUSE Spettacolo musicale di Terzoli, Vaime e Vianello Orchestra diretta da Marcello De Martino Coreografie di Renato Greco Scene di Giorgio Aragno Costumi di Corrado Colabucci Regia di Romolo Siena
21,50 CONTROCAMPO a cura di Giuseppe Giacovazzo « Essere magistrato oggi »
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,30 INSEGNARE OGGI « La gestione democratica della scuola » Regia di Giuliano Tomei
20,30 TELEGIORNALE
21 — SPERIMENTALI PER LA TV « Cronaca di un gruppo »
22 — LAS VEGAS Un programma musicale diretto [illegible] Frank M. Lang

TV SVIZZERA

13,30 UN'ORA PER VOI
15,55 [illegible] ALTA
16,20 INCONTRI
16,45 CACCIA SI', CACCIA [illegible]
17,10 PER [illegible] GIOVANI
18 — POP HOT
18,25 RIDOLINI
20 — SCACCIAPENSIERI
21 — TITANIC, LATITUDINE 41° NORD
23 — SABATO SPORT

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Cronache [illegible] Mezzogiorno
7,30 Mattutino [illegible]
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Renzo Giovampietro
10 — Speciale [illegible]
11,30 Il meglio [illegible] meglio
12,10 Nastro di partenza. [illegible] leggera presentata da Gianni Meccia
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono, [illegible] Anna [illegible]
14,50 Incontri con [illegible] scienza
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Rassegna di cantanti
18 — Stasera musical: Lucio Dalla presenta: Man of la Mancha
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco, di Lilian Terry
20 — «Don Carlos». Opera di Giuseppe Verdi
23,15 Buonanotte

Secondo programma

6 — Il [illegible]
7,40 Buongiorno con José Feliciano, Homo Sapiens, Gigi Botto
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Un ispettore in casa Birling»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della [illegible] italiana
13,35 Due brave [illegible]
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,40 Estate [illegible] Festivals europei [illegible] Berlino
16,35 Pomeridiana
17 — [illegible] [illegible] [illegible]
17,25 [illegible]
17,30 [illegible] [illegible]
17,30 Radioinsieme
19,55 Supersonic
21,10 Due b[illegible] persone
21,20 Popoff
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,35 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Strauss
11,30 Università G. Marconi
11,40 Musiche di Haendel
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica [illegible] tempo
[illegible] « Romeo e Julietta » Opera in cinque atti di W. Shakespeare
17 — Conversazione
17,10 Musiche [illegible] Aram Kaciaturian
17,50 L'etnologia
18,20 Cifre alla [illegible]
18,35 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Bernhard Klee
20,30 L'approdo musicale
21,10 Sette arti
21,30 Filomusica

Domenica 6

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA e [illegible] ORE 12 a cura di Angelo Gaiotti
12,15 A COME AGRICOLTURA [illegible] a cura [illegible] Roberto Bencivenga Realizzazione di Maricla Boggio
12,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
16 — PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere
16,15 LA TV DEI [illegible] « Il mago [illegible] Oz » « Zorro » « Topolino » disegni animati Disney
17,30 TELEGIORNALE
17,45 90° MINUTO Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
18 — CANZONISSIMA
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO Cronaca registrata di un tempo di una partita CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,30 IL PROCESSO BARATIERI Sceneggiato storico
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,40 CAMPIONATO ITALIANO DI [illegible]
19 — TELEFILM
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — UN GIORNO DOPO L'ALTRO Spettacolo musicale di Nanni Svampa e Lino Patruno con Franca Mazzola
22 — SETTIMO GIORNO

I GIORNALI-RADIO e [illegible] RI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle [illegible] 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. [illegible] [illegible] TERZO, alle ore 21.

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa [illegible]
10,15 Allegro con brio
10,50 Le nostre orchestre di musica leggera
11,30 Bella Italia
12 — Dischi caldi
13,20 [illegible]
14 — L'altro suono
14,32 Brasile
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Supersonic
17,10 Palcoscenico musicale
18,15 Concerto della domenica
19,15 Ascolta, si fa sera
19,25 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Teatro stasera
21,40 Parole in musica
22,10 Concerto Camera
22,35 Ma che radio è

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Il mangiadischi
9,35 Amurri, Jurgens e Verde presentano: [illegible] varietà
11 — Il giocone
12,10 Aldo [illegible] presenta: Ciao domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida [illegible] [illegible] sbaraglio presentati da Corrado
15,35 [illegible] piace il classico?
17 — Musica e sport
18 — [illegible] [illegible] mare
18,10 Canzonissima
19,55 Concerto operistico
21 — La vedova è sempre allegra? Confidenze e divagazioni sull'operetta con Nunzio Filogamo
21,25 Il Girasketches
22 — Programma culturale
22,50 Buonanotte Europa Divagazioni turistico-musicali
23,29 Chiusura

Terzo programma

8,30 Trasmissioni speciali
9,30 Corriere dall'America
9,[illegible] [illegible] [illegible] l'Etoile
10 — Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Milano [illegible] Radiotelevisione
11,30 Concerto dell'organista S. Preston
12,20 Musiche di [illegible] e di [illegible]
14,30 Itinerari operistici
15 — Canti di [illegible] nostra
15,30 « Preparativi per una conferenza stampa », [illegible] Nelo Risi
16,30 [illegible] [illegible]
17,30 Interpreti a confronto
18 — Cicli letterari
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Uomini e società
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,35 Musica fuori [illegible]

Raffaella Carrà prova le ultime battute per Canzonissima

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « Come divertirsi con Paperino & Company » (disegni animati Disney); all'AUGUSTUS « L'albero dalle foglie rosa » (sentimentale); all'ORFEO « L'ultima [illegible] di primavera » (sentimentale); all'APOLLO, ELISEO, HOLLYWOOD e PRINCIPE « Altrimenti ci arrabbiamo » (con la coppia [illegible]-Spencer); allo SMERALDO « T[illegible] e i trafficanti d'armi » (avventuroso); all'ADUA « Il figlio [illegible] » (piratesco).

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gerlaci e Giovannini presentano Gino Bramieri con Ombretta Colli in « Cielo, mio marito » e con Marisa Merlini. Prenotazioni tel. 513.440.

CARIGNANO: questa sera [illegible]. Domani ore 21,15 [illegible] in « Carlin Cerlitti sario per tüti ». Biglietti via Roma 49, tel. 544.567.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in « [illegible] ». Novità di Carlo Maria Pensa. Prenotazioni presso cassa Teatro, t. 690.467.

CITTA' DI TORINO - Assessorato alla Cultura - Teatro Stabile: questa sera al Teatro Alfieri, ore 21,30 Gipo Farassino canta Brofferio e dice i poeti piemontesi contemporanei. Biglietteria piazza Castello ang. via Verdi. Tel. 538.543, 538.261 e teatro Alfieri, tel. 535.440. Unica recita.

ALCIONE: « Sexy Time and Enjoyment », con Astro Sex, [illegible]. Orario: 15,15-21,30.
SWING CLUB (Amedeo 11, t. 511.793): jazz.

AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL: 16,21 [illegible].

BLOW-UP (Cavour 5, t. 544.790): 21.
BOCCACCIO: [illegible]
MINI CABARET (r. [illegible])
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing [illegible]
SHAKER - PIANO BAR: riposo.

BABY NIGHT - La Clocha - [illegible] (tel. 884.213), str. Traforo Pino 10.

CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Viareggio 1 - 311.730): 21.
GAY DISCOTECA (Mosc. 53): riposo.
WEST-END DISCOTECA: t. [illegible]
WHISKY NOTTE (t. 687.303): riposo.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio [illegible] 52, tel. 547.007) Il [illegible] di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliano Calandra (Italia - Colori) — [illegible]. ★ Drammatico. Critica ●● Pubblico ○○○○○. Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30. Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 21, telefono 546.147) Come divertirsi con Paperino & Company di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — [illegible]. ★ Disegni animati. Critica ●● Pubblico ○○○○○. Orario 14,45 16,10 17,55 19,15 20,45 22,35. Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.[illegible]) Stavisky, il grande truffatore di Alain Resnais, con Jean Paul Belmondo, Anny Duperey, François Périer, Charles Boyer (Francia - Colori) — [illegible]. ★ Commedia drammatica. Critica ●● Pubblico ○○○○. Orario 14,10 16,15 18,15 20,10 22,20. Ingr. 1500

ASTOR (via Vinzaglio 3, telefono 519.5[illegible]) La [illegible] di Aldo Lado, con Dayle Haddon, Massimo Ranieri, Stefania Casini, Christian De Sica (Italia - Colori) — [illegible]. ★ Commedia. Critica ● Pubblico ○○○○○. Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30. Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, telefono 430.714) L'albero dalle foglie rosa, di Armando Nannuzzi, con Renato Cestiè, John Richardson, Carmen Scarpitta (Italia - Colori) — [illegible]. ★ Drammatico. Critica ●● Pubblico ○○○○. Orario 14,50 16,35 18,30 20,35 22,30. Ingr. 1500

CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, telefono 540.605) Carambola di Ferdinando Baldi, con Paul Smith, Michael Coby (Colori) — [illegible]. ★ Western. Critica ● Pubblico ○○○○○. Orario 14,45 16,40 18,40 20,35 22,35. Ingr. 1500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Lancillotto e Ginevra di Robert Bresson, con Luc Simon, Laura Duke Condominas (Italia-Francia - Colori) — L'amore [illegible] del Cavaliere della Tavola Rotonda per Ginevra [illegible]. Critica ●●●● Pubblico ○○○○. Orario 15 — 16,55 18,50 20,45 22,30. Ingr. 1000

■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana

CORSO (corso Vittorio Emanuele 50, tel. 510.702) Il [illegible] di Enzo G. Castellari, con Franco Nero, Barbara Bach [illegible]

[illegible]

TORINO (via Bussoli 6, telefono 530.355) Le pillole del farmacista, di Franz Antel, con Sybil Danning, Eva Garden, [illegible] (Germania Occid. - Colori) — [illegible]. ★ Sexy. PRIMA VISIONE. Orario 14,35 16,10 17,30 19,25 21 — 22,30. Ingr. 1800

VITTORIA (via Roma 336, telefono 511.785) L'erede, di Pierre Granier-Deferre, con Alain Delon, Sydne Rome, Jeanne Moreau, Claude Rich (Francia-Italia) — Dal romanzo di [illegible]. ★ Drammatico. Critica ●● Pubblico ○○○○. Orario 14,30 16,05 17,45 19,20 20,55 22,35. Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (v. Bacchi 18, t. 511.293 - Ar. cond.) Amori [illegible] di Michel Boisrond, con Alain Delon, Jean-Paul Belmondo, Brigitte Bardot, Annie Girardot (Francia - Colori) — [illegible]. ★ Festivale. RIEDIZIONE. Orario 14 — 15,40 17,25 19,10 20,50 22,35. Ingr. 800

ASTRA (via R. Pilo 8, telefono 733.397) L'uomo di [illegible], di Roland Kibbee e Burt Lancaster, con Burt Lancaster, Susan Clark, Cameron Mitchell (Usa - Colori) — [illegible]. ★ Giallo. Critica ●● Pubblico ○○○○. Apertura ore 20. Ultimo ore 22,30. Ingr. 800

COLOSSEO (via M. Cristina 73, telefono 651.034) Per amare Ofelia, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Giovanna Ralli, Françoise Fabian (Italia - Colori) — [illegible]. ★ Commedia. Critica ●● Pubblico ○○○○. Orario 15,45 18 — 20,15 22,30. Ingr. 800

FORTINO (via Cigna 47, telefono 486.560) L'invasione [illegible], di [illegible], con Scott Brady, [illegible] (Colori) — [illegible]. ★ Fantascienza. Critica ●● Pubblico ○○○○. Ingr. 800

LA PERLA (c.so De Gasperi 26, telefono 544.791) Per amare Ofelia, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Giovanna Ralli, Françoise Fabian (Italia - Colori) — [illegible]. ★ Commedia. Critica ●● Pubblico ○○○○. Orario 15,25 17,40 20 — 22,30. Ingr. 800

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, telefono 651.394) Le [illegible], di Daniel Daërt, con Janine Reynaud, Nathalie Zeiger, [illegible] (Francia - Colori) — [illegible]. ★ Commedia sexy. PRIMA VISIONE. Orario 14,30 16,10 17,50 19,15 20,30 22,30. Ingr. 1000

ORFEO (c. Carlina, tel. 518.114 - Aria condiz.) L'ultima neve di primavera, di Raimondo Del Balzo, con Bekim Fehmiu, Agostina Belli, Renato Cestiè (Italia - Colori) — [illegible]. ★ Drammatico. Critica ●● Pubblico ○○○○○. Orario 14,30 16,05 17,40 19,15 20,45 22,35. Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 29, t. 840.463) - La preda, Zeudi Araya, Franco Gasparri, Micheline Presle. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico

CONTINENTAL (c. Nizza 140, t. 697.058) - 3 ragazze in [illegible], A. Saprich, H. Thor. Colori. ★ Commedia

FARO (v. Po 30, t. 833.214) - La stangata, Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw. Colori. Or.: 15; 17,45; 20,30; 22,30. ★ Commedia

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 377.037) - La stangata, Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw. Techn. ★ Commedia

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

CHIVASSO [illegible]

CIRIE' [illegible]

LANZO [illegible]

PINEROLO [illegible]

IVREA [illegible]

VALPERGA [illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA [illegible]

ACQUI [illegible]

ASTI [illegible]

AOSTA [illegible]

CUNEO [illegible]

VERCELLI [illegible]

NOVARA [illegible]

in Liguria

GENOVA [illegible]

SAVONA [illegible]

IMPERIA [illegible]

I FILM DEL GIORNO

Sulla strada con scimmie

"La via dei babbuini" di Magni

LA VIA DEI BABBUINI, di Luigi Magni con Catherine Spaak, Pippo Franco, Fabio Garriba, Lionel Stander. Drammatico, a colori, italiano (Cinema Lux).

TRAMA — *Giovane signora romana, esemplare tipico dell'agiata borghesia che ama la vita comoda, pianta un marito scostante e rompiscatole per volare in Etiopia, ivi chiamata [illegible] precarie condizioni di salute del padre, vecchio colonialista. Il genitore muore, la figlia [illegible] rientra in patria, ma resta laggiù, dove la raggiunge, indesiderato, il consorte scorbutico e vociferante. Al tropico egli l'asfissia con [illegible] sproloqui di sempre: la signora a ragione si scoccia e, un po' per istintiva simpatia, [illegible] po' per reazione alla detestabile presenza del marito, [illegible] a un curioso tipo che le parla della natura primigenia, [illegible] babbuini che popolano felicemente [illegible] tropicale fo[illegible].*

Ciarliero, straripante e inoffensivo, l'omino ha [illegible] hobby: catturare un coccodrillo, ma gli va male perché finisce lui, prigioniero senza scampo, nelle fauci del sauriano. Da ciò percossa nell'intimo, la fine e distinta borghese, che in Africa sembrava a dir poco spaesata, senza di sprezzare come non [illegible] il marito e quella civiltà moderna e consumistica che [illegible] ha espresso. [illegible], in trasparente camicia da notte, ella se ne [illegible] con passo leggero nella giungla [illegible] esistenza dei babbuini.

GIUDIZIO — *Nelle intenzioni doveva [illegible] film pieno d'amore per la natura e verso la quale — precisò il soggettista e regista — l'uomo deve tornare al più presto se non vuole scomparire come specie ». Benissimo: comprendiamo questo vagheggiamento rousseauiano di una condizione umana che attinga dal contatto diretto con la natura la sua ingenua felicità. Ma il rifiuto della vita borghese a beneficio di quella primitiva e forestale, andava concretato attraverso un soggetto meno schematico, e mediante personaggi più attendibili, e almeno [illegible] credibilità al loro comportamento e, per quel che concerne la signora protagonista, [illegible] sua metamorfosi.*

Sappiamo quali furono le traversie del film inizialmente studiato apposta per Mariangela Melato e Nino Manfredi; poi affidato a Manuela Kustermann e Pippo Franco, infine, fermo [illegible] stando quest'ultimo, imperniato per il ruolo femminile su Catherine Spaak: attrice elegante ed anche brava in parti che non [illegible] da certi limiti convenzionali, però assolutamente inadatta a un ruolo che richiedeva qualcosa di più d'un buon mestiere, bensì almeno qualche grammo d'estrosa follia per dare un timbro inconfondibile, e veritiero in certo qual modo, a un tipo di donna che rinuncia al benessere dei quartieri alti per infilare la via, di certo non asfaltata, dei babbuini. E difatti la seducente quanto improbabile Catherine fallisce la prova, sembra capitata nel film per caso; sempre per caso ella si ritrova al tropico a fare cose e a dire parole imparate a memoria che in verità non la riguardano nemmeno un po'.

a. vald.

La coppia che copia

CARAMBOLA di Ferdinando Baldi, con Paul Smith e Michael Coby, western comico italiano a colori (Cinema Capitol).

TRAMA — Ingaggiati dal governo degli Stati Uniti, due bricconi esperti in banditi messicani si mettono sulle tracce di una banda di trafficanti d'armi. L'epoca è imprecisata, ma si vede un treno e si ascolta la musica di pistole a ripetizione; i tempi di Cortes sono quindi lontani. Smith e Coby, truccati e vestiti come Trinità e Bambino, si impegnano a suon di sventole, menando a destra e a manca, pur di assolvere al loro compito di ingiusti giustizieri.

GIUDIZIO — E' arrivata la coppia che copia. I più recenti e plateali « spaghetti western » fanno dunque scuola. Il pubblico, per ora, si diverte.

f. mand.

Festival in Jugoslavia

Merckx è divo anche al cinema

Lubiana, 30 settembre.

Un solo film italiano abbiamo trovato in competizione al V Festival internazionale sportivo-turistico di Kranj in Slovenia. Tuttavia è riuscito a meritarsi uno dei premi previsti dal regolamento: quello per la migliore fotografia, andato ad Ajace Parolin. Giustissimo. (E possiamo sottolineare che nell'équipe giudicante non v'era nessun delegato di casa nostra). Racconta con l'agile mano di Giulio Berruti l'avventura in piscina del più volte campione di tuffo Klaus Dibiasi.

Un buon film. Avrebbe meritato di più? Non possiamo non essere d'accordo con la giuria che per il gran premio del festival gli ha preferito il lungometraggio francese di Joël Santoni [illegible] corsa in testa dedicato al divo del pedale Eddy Merckx. Segue, quest'ultimo, i medesimi itinerari narrativi del film più breve dedicato a Dibiasi. Soltanto che — al di là di qualche scompenso narrativo — è psicologicamente più approfondito (ha dalla sua il metraggio sestuplicato), e insieme al campione mette sotto il vetrino anche l'uomo Merckx.

Si svolge ogni due anni il festival rivolto alla cinematografia sportiva e turistica di Kranj. Ha quindi due lustri tondi di vita e lo si vede dalla sua robusta organizzazione, dalla severità con cui seleziona le opere destinate alla competizione. Non è soltanto una passerella di film: attraverso i nastri di pellicola intende fare il punto nei confronti di una doppia produzione che solo occasionalmente ha punti veri di contatto: sport e turismo. Ad esempio, il film di Merckx ha indirette finalità promozionali turistiche.

Piero Zanotto

Asti: buon vino a prezzi convenienti

Bottiglie all'asta per tutte le borse

■, 30 ■.

Annunciate un'asta di vini e vedrete i clienti arrivare da tutte le parti. Dicono: i mobili antichi, i gioielli, le auto, i quadri. No, ■ il vino che riesce a smuovere la gente, ci sia bello o brutto tempo; la tiene lì, ferma, attende, attorno a bottiglie di ogni qualità, con l'ansia di poter andare a casa almeno con un esemplare. Costi quel che costi.

■ realtà, l'asta di ieri nel salone delle manifestazioni, in piazza Alfieri, è una miniasta e c'è quindi tempo ■ parlare anche ■ vendemmia. ■ presidente della Camera di commercio, dott. Borello, è preoccupato per la pioggia e il freddo degli scorsi giorni. Previsioni per la vendemmia, anch'egli preferisce, saggiamente, non farne.

Con entusiasmo Borello parla del successo di un'iniziativa: 250 giovani, in maggior parte studenti, di Milano, Torino e persino romani hanno risposto a un appello dell'Ente manifestazioni e sono giunti ad Asti ■ la vendemmia; distribuiti in tutta la provincia aiutano i vignaiuoli alla raccolta: 3000 lire al giorno più vitto e ■ e lavorano all'aria libera.

Ma torniamo alla sala-asta che dunque ■ affollata: non è un avvenimento prestigioso come avviene a Ginevra, ■ Christie's o a Firenze, a Palazzo Strozzi, dove ■ bottiglie di vini nobili raggiunsero quotazioni da capogiro, ma un'asta austera, come si ■ ai tempi che corrono. Le quotazioni ■ partenza sono del 30 per cento inferiori al valore commerciale ■ bottiglie. I lotti sono da 6 bottiglie e i vini provengono da tutt'Italia e sono ■ del « II Concorso nazionale ■ vini da pesce, da antipasto, ■ arrosto e da dessert » ■ nell'ambito della « Douja d'Or ». Lugano, Kalterese, Sylvaner, Montepulciano, Aglianico del Vulture, Cabernet, Recioto; Barolo, Barbaresco si alternano.

Battitore ■ Angelo Conti assistito dall'enotecnico Rampone, ■ Asti. I prezzi ■ partenza ■ alla portata ■ tutte le borse: 6 bottiglie di vino pregiato per 3000 lire! Dopo le prime avvisaglie, l'atmosfera si riscalda: ■ Cabernet ■ Piave del 1965 ■ aggiudicato a ■ lire. ■ pubblico si interessa: ■ lotto di Chianti ■ del ■ ■ tenuta Villa d'Arceo va a ■ ■, Ottomila lire ■ ■ ■ Torgiano di Lungarotti del 1967, è aggiudicato al sig. Luciano Marchesini di Modena, di passaggio da Asti: confida di aver fatto ■ affare.

Il battitore ora annuncia un ■ forte: Barolo 1967, la Casa è Calissano e viene aggiudicato a 15.000 lire, l'acquirente è un giovane ufficiale. Non ■ un alpino, è ■ fanteria.

La Liguria è rappresentata da ■ lotto di Rossese, di Zino, di Dolceacqua che ■ne aggiudicato al dottor Dario Quarello ■ Asti. ■ volge ■ termine, prima della fine vengono aggiudicate 6 bottiglie ■ ■baresco 1967 a Vittorio Marchisio di Asti per 12.000 lire: « *E' stato ■ affare — esclama* ■ *— domani potrei già* ■*derle per 20.000 lire* ».

Roberto Biasol

Lotteria di Merano: a Milano, a Parma e nel Lazio

Si cercano i milionari

Olga Quaini: ■ venduto il biglietto dei 200 milioni

Milano, 30 settembre.

■ biglietto vincitore dei duecento milioni è ■ venduto a Milano, nel bar « Cin-Cin » di corso Buenos Aires, ■ proprietà dei fra■ Quaina.

Sull'identità dell'acquirente, i titolari ■ bar ■ sono ■ in grado di fornire indicazioni.

■ Pistoia, le ricerche ■ vincitore del secondo premio ■ permettono ■ ■ ■ accertare il luogo dove il biglietto è ■ venduto, in quanto ■so è incluso in una esigua quantità distribuita ■ Intendenza ■ Finanza.

Il biglietto che ha ottenuto ■ ■ premio è stato venduto ■ uno dei due « Autogrill Pavesi » della « Spa Macchia », che si trovano sulle corsie ■ e Sud dell'autostrada del ■■, nei pressi ■ Anagni. L'assistente dell'Autogrill, Mariano Fiore, ■ detto: « *E' materialmente impossibile ricordare chi ha acquistato il biglietto tra le migliaia di automobilisti* ■ *si fermano* ».

I biglietti vincenti

Ecco l'elenco dei biglietti vincenti e degli abbinamenti della Lotteria ■ Merano ■: .

SERIE O - ■ venduto in provincia di ■o, abbinato ■ cavallo vincitore, Chivas Regal - L. ■ milioni;

■ ■ - 55833 venduto ■ provincia ■ Pistoia, abbinato al ■ arrivato, ■ng Tedy - L. 80 milioni;

SERIE ■ - ■ venduto in provincia di Frosinone, abbinato al ■ arrivato, Mile ■ - ■ ■ ■.

Vincono invece L. ■ ■ ■ i seguenti biglietti (tra parentesi il ■ ■ cavallo cui erano stati abbinati):

SERIE B - 01685 venduto ■ provincia di ■ (Cogne);

SERIE I - 87522 venduto in provincia di Pavia (Don Nastase);

SERIE P - 07403 venduto in provincia di ■ (Red Square);

■ ■ - 06530 venduto ■ provincia ■ Roma (Espoire du Pavillon);

■ I - ■ venduto ■ provincia di Genova (Vivement);

SERIE B - 26561 venduto in provincia ■ ■ (Top Road);

SERIE I - 71069 ■ ■ provincia ■ Milano (Yenisei);

SERIE O - 33568 venduto in provincia ■ Milano (Tornado Tim);

■ L - ■ venduto in provincia di ■ (Anaba);

SERIE B - 22874 venduto in provincia di Milano (Tout Court).

Altri venti biglietti (nessuno venduto in Piemonte) vin■ 3 milioni ciascuno.

Una madre siciliana

Pretende dalla figlia certificato di verginità

CORRISPONDENTE

Caltanissetta, 30 settembre.

■ vedova ■ 51 anni, *Giuseppa Blandino,* ■ ■ *le pretendeva che sua figlia Giovanna,* ■ *bella ragazza* ■ *19 anni, si sottoponesse* ■ *a visita ginecologica per dimostrarle* ■ *essere* ■ *illibata, è stata denunciata dalla polizia per maltrattamenti e violazione degli obblighi* ■ ■ *familiare.*

La richiesta, ■ *è* ■ *rigettata dalla giovane, è stat*■ *fatta dalla Blandino alla* ■ *dopo che questa, per una lite* ■ *la madre, si era allontanata* ■ *casa per* ■ *giorni.*

Subito dopo la scomparsa della ■ *sua madre* ■ ■ ■ *questura a denunciare il fatto. Quando* ■ *poi la giovane Giovanna fece ritorno,* ■ *donna* ■ ■ *a riammetterla in casa ma a* ■ *condizione: « Devi farti visitare in mia presenza da* ■ *ginecologo — le disse —, voglio assicurarmi che* ■ *ancora vergine ». Naturalmente, aggiunse, qualora* ■ *fosse stata trovata più pura le avrebbe impedito* ■ *entrare in casa. La fanciulla, però, ribatté che l'essere integra o meno era affar suo e rifiutò di sottoporsi alla visita dello specialista.*

In questura Giovanna Blandino ha raccontato di essersi allontanata da casa perché la madre la maltrattava. Aveva approfittato del fatto che un giovane corteggiatore le aveva proposto di partire insieme per una romantica fuga, ma, ha spiegato, all'ultimo momento se ne pentì e andò in casa del nonno paterno, a Santa Caterina, un paese di quindicimila abitanti ad una trentina di chilometri dal capoluogo.

Quando, dopo qualche giorno, la ragazza ha fatto ritorno a casa, la madre le ha fatto la curiosa richiesta di farsi visitare per dimostrarle di essere ancora vergine. Eguale richiesta la donna ha avanzato alla figlia in questura. Conclusione: la madre è stata denunciata e ■ *fanciulla è stata ricoverata* ■ *un collegio* ■ *suore.*

f. s.

Tentato omicidio stanotte ■ Savona

Ha sparato alla moglie sorpresa con un altro

DAL ■ CORRISPONDENTE

Savona, 30 settembre.

(n. s.) Tentato omicidio questa notte a Savona. ■ ■ ha sparato alcuni colpi di pistola contro la moglie e un conoscente. I due ■ rimasti ■ e lo sparatore si è costituito ■ «squadra mobile» della questura.

Il fatto è avvenuto verso le 3 nella centralissima piazza del Popolo, dinanzi alla stazione ferroviaria.

Calogero Iacona, ■ anni, nativo di Licata e residente alla Spezia in via Viano 14/I, ha scoperto la moglie Sabrina Michero, ■ anni, ■ a Palermo, su una « Mini » ■ ■ Angelo Marenco, ■ anni, ■ a Carcare in via Mameli 1. « L'ho invitata a scendere — ha raccontato ■ ■ona — e a venire via con me. Ma ■ mi ■ risposto di no ».

L'uomo, allora, ■ estratto una pistola 7,65 e ha sparato un primo colpo contro la donna. Il proiettile ■ sfiorato la borsetta che la Michero teneva ■ grembo. Poi ha premuto per altre due volte il grilletto ma i colpi, grazie al provvidenziale intervento di un'altra persona, ■ ■ ■ ai ■ ancora il ■ e che pare fosse ■ compagnia del ■co, sono stati deviati e sono finiti contro la carrozzeria dell'auto.

■ sparatore ■ stato denunciato in ■ d'arresto per tentato omicidio e por■ abusivo di pistola.

Tra Dusino ■ Villanova d'Asti

Scontro tra auto 2 morti, 3 feriti

Villanova d'Asti, 30 settembre.

Duplice incidente mortale ■ notte, poco prima di mezzanotte, sulla statale Torino-Asti, tra ■ e Villanova d'Asti. Una Mercedes, guidata dall'autotrasportatore torinese Pierino Gaiotto, 41 anni, via Paganini 101, ha urtato in ■ ■ ■ ■ « 128 ». Entrambe ■ auto sono uscite di strada: la Mercedes si ■ schiantata contro ■ albero, la « 128 » è ■ in ■ prato dopo aver ■ pottato più volte. ■ Gaiotto è morto all'istante.

Dai rottami ■ « 128 » ■ degli occupanti, Nella Martinetto, ■ anni, corso ■ Parco 34, Torino; è ■ estratto cadavere. Gli altri sono ricoverati in ospedale a Chieri. Sono: Giuseppe Galleano, ■ anni, marito della donna morta ■ gravissimo per ■ ■ cranico); la loro figlia Daniela, sedicenne (30 giorni di prognosi), ed una cugina, Marisa Raviolo, 44 anni, abitante a Torino, via Mareschi ■. Sulla Mercedes del Gaiotto viaggiava ■ fratello ■ guidatore, Luigi, ■ anni, residente a San Mauro Torinese: ha riportato soltanto alcune abrasioni.

In Piemonte

CUNEO - Morto ■ scolaro ferito

E' deceduto all'ospedale il bimbo Claudio Landra, otto anni, di Vernante, gravemente ferito ■ cimitero del paese dalla corda d'acciaio di una piccola gru ■ si ■ piegata. Claudio ■ riportato lo sfondamento della fronte. Il bambino ■ era ■ nel cimitero col padre per salutare uno zio, impegnato ■ costruzione di alcune cappelle funerarie.

ACQUI - Motociclista contro ■

Uno studente universitario di ■ anni, Mario ■tino, abitante a Genova, ■ Firenze 30, mentre ■ cedava ■ le 15,30 di ieri sulla statale del Sassello, ■ ■ motorino, è finito, in località Cascata ■ Cartosio, contro la parte posteriore di un'auto. ■ giovane, ha riportato sospetta frattura della colonna vertebrale, lesioni e contusioni multiple.

GUARENE - Difesa dell'ambiente

Amministratori, urbanisti, soci ■ « Italia Nostra » hanno discusso a Guarene il « caso » della frazione Vaccheria, dove sono esplose le conseguenze di una totale mancanza di politica d'assetto del territorio. Qui è ■ una fungaia di palazzi privi anche dei servizi essenziali. Per evitare altri ■ ambientali e ■ prodotti dal « sacco edilizio » nei dintorni di Alba, è stata sottolineata l'esigenza di elaborare un piano intercomunale per la disciplina dello sviluppo residenziale e ottenere, ■ frattempo, ■ revisione del programma di ■ in vigore a Guarene.

ALESSANDRIA - Estorsione (con il coltello)

Il venticinquenne Antonio Insalata, abitante ■ via Milano 107, attualmente in carcere, è stato rinviato a giudizio in Corte d'Assise ■ ■. L'incriminazione si riferisce a ■ serie di gravi episodi ■ danni della casalinga Maria Zanini, 40 ■. Il giovane ■. In istruttoria ha addirittura affermato di ■ ■ ■sere la donna. Secondo l'accusa invece l'Insalata, per tre volte, ■ la Zanini sotto la minaccia di un coltello, si sarebbe ■ ■ complessivamen■ 145.000 lire.

In Liguria

IMPERIA - Muore nella vigna

■ Lanteri, floricoltore di 47 anni, colto da malore mentre vendemmiava ad Acqui Terme, è deceduto per collasso cardiaco. Proprietario ■ ■ tenuta ai ■ ■ Imperia, era giunto ■ in Piemonte ■ la moglie e il figlio tredicenne. All'ospedale ■ Acqui ■ ■ tentato inutilmente di rianimarlo con respirazione ■ e ■ cardiaco.

LA SPEZIA - Deruba automobilista

Un piemontese di 17 anni, V. M., di Bra, è stato denunciato dalla polizia ■ furto aggravato. Il giovane avrebbe chiesto un passaggio a Luciano Saponi, 46 anni, abitante a Reggio ■, ■ ■ scendere, però, gli avrebbe rubato ■ borsello contenente qualche migliaio di lire.

GENOVA - Sfasciano un'osteria

Dopo un'abbondante cena in una trattoria di piazza Caricamento, due marinai americani, Mark David Curle, 21 anni, e Luis Littlesack, 19 anni, hanno chiesto altro vino. ■ rifiuto della donna, preoccupata per le ■ instabili condizioni, i ■ hanno ■ bottiglie e bicchieri ■ hanno cominciato ■ sistematico lancio contro specchi e vetri. Poi, hanno preso a pugni il marito della proprietaria, Pasquale Ionardi, e il ■ ■ ■ Fegino. Danni per un milione. Sono stati denunciati.

IMPERIA - Cadavere nel garage

Un ex appuntato ■ p.s., Giuseppe Meo, ■ anni, via Airenti, è stato trovato morto dal figlio nel garage ■ casa. Secondo i primi accertamenti l'uomo ■ ■ sparato ■ colpo di rivoltella alla tempia destra.

ARQUATA SCRIVIA - Pensionato ucciso

Mortale incidente lungo ■ statale dei Giovi, in frazione Rigoroso. Il pensionato Angelo Torregiani, ■ anni, mentre procedeva in bicicletta è stato investito dall'auto ■ dall'operaio ■ Fini, 26 anni, di Genova. Il Torregiani è deceduto per frattura della ■ cranica e lesioni multiple.

LA NOSTRA SALUTE

Strana terapia attuata da tre medici americani

La corsa guarisce l'infarto?

Un'attività sportiva moderata è salutare per i colpiti ■ *infarto del miocardio. Attivando la circolazione sanguigna contribuisce, con i farmaci, ad accentuare la funzione* ■ *coronarie rimaste indenni e ad* ■*rare, quindi, una normale irrorazione del tessuto car*■. *Questa teoria, abbastanza recente, trova una* ■ *più diffusa attuazio*■, *in particolare negli Stati Uniti e nel* ■ *dove sono stati creati centri di riabilitazione per i colpiti da questo tipo di infarto* ■ ■*tri se ne* ■. *Attività moderata, si è detto, non troppo affaticante. Ma* ■ *che anche questa limitazione sembra dover cadere.* ■ *giunta infatti dall'America la notizia che alcuni infartuati hanno retto benissimo a sforzi estenuanti, duri anche per persone che non hanno mai sofferto disturbi cardiaci.*

La notizia, che non può non destare meraviglia, è questa: otto persone colpite ■ *infarto da 1 a ■ anni prima hanno partecipato, a Boston, ad una* ■ ■ *42 chilometri. Una sola ha* ■ *a tre quarti della gara perché affannata; le* ■*tre l'hanno portata a* ■*ne ad un ritmo sostenuto: 11 chilometri all'ora di media, di corsa nei tratti piani ed a passo di marcia nelle salite. Visitate* ■ *dopo dai medici* ■ *state trovate in ottima forma.*

L'esperimento, giudicato ■ *non pochi cardiologi « azzardato » (altri* ■ *hanno condannato), è stato voluto ed organizzato* ■ *un team di tre medici — Terry Kavanagh, Roy Shepard, Veena Pandit — che ne hanno pubblicato i risultati sul Bollettino ufficiale dell'Associazione medica americana.*

Nel documento i tre medici affermano che un aumento delle attività fisiche migliora ■ *prognosi dell'infarto cardiaco e, nella conclusione, non suggeriscono* ■ *maratona come uno sport casuale* ■ ■ *dicono addirittura convinti che qualsiasi persona colpita da questo male dovrebbe* ■*ticare questo sport perché salutare.*

■ *delle otto « cavie » variava da 32 a* ■ *anni. Sono stati preparati con allenamenti completi fra cui 70 chilometri di marcia alla settimana. Durante* ■ *gara i tre medici li hanno seguiti a bordo di auto* ■*ciali sulle quali* ■ *attrezzature complete per casi di pronto intervento (e ciò vuol dire che i sanitari non erano assolutamente sicuri delle loro teorie). Ad* ■ *era stato consigliato* ■ ■ *il più possibile durante la corsa; l'hanno fatto* ■ *hanno perso, egualmente, al termine della gara quattro chili in media di* ■.

n. p.

In cucina

NON LE SOLITE PATATE

Molte, quasi inesauribili le ricette sulle patate: ■ si ottiene un gustoso risultato. Provate questi modi meno ■ di ■ e ■ li adotterete: tagliate delle belle patate gialle a fette alte mezzo centimetro, fatele friggere in olio ritirandole prima che facciano una crosta dura; mettete tutte le fette su di una carta assorbente avendo calcolato per ogni commensale quattro o sei fette a seconda della grossezza. Ritagliate dischi di mozzarella e di fontina dello stesso spessore e ■ delle fette e componete mettendo tra due fette ■ patate una fetta di formaggio; infilate nel mezzo, per trattenere la sovrapposizione, uno stecchino. Impanate nell'uovo e nel ■ grattato e fate friggere fino a che saranno dorate. Aggiustate sul piatto di portata e se vi piace su ciascun pezzo potrete mettere una piccola nocciolina di b■ impastato con pasta di acciughe.

Adele

Nazionale, tutto sbagliato dalle scelte al gioco

LA SBANDATA DI BERNARDINI

Però il "dottore" merita l'appello, anche se la smania di rinnovare ha dato l'effetto contrario

Concediamogli pure tutte le attenuanti del caso. Rinnovare in un mondo così statico come è quello del nostro calcio è pure impresa da apostoli votati al martirio, però tutto ciò che è accaduto a Zagabria, dal gioco al risultato, «Fuffo» Bernardini se lo è voluto. Ha preso una sbandata terribile forse per eccesso di entusiasmo, forse per smania di strafare. Il fatto in sé stesso che la squadra azzurra abbia rimediato un altro risultato negativo, trattandosi fra l'altro di una partita senza alcun valore, non è grave quanto gli errori di valutazione nella scelta degli uomini e di impostazione di gioco compiuti dal commissario unico (che anche in questa scelta di qualifica ha peccato di presunzione).

Alla gogna

Che fosse quella squadra una Nazionale votata al sacrificio sull'altare di un presunto nuovo corso, s'era capito subito, dal momento in cui Bernardini aveva cominciato a giocare con i nomi dei candidati alla maglia azzurra come se si trattasse di birilli. All'inizio la gente del mestiere ha reagito con un sorriso e un condiscendente «Lasciamolo giocare...»; adesso però che la stessa gente s'indigni e si stupisca di ciò che è accaduto a Zagabria è assolutamente fuori luogo. Ed è la medesima gente, si noti, che ha rigettato la patata bollente quando qualcuno ha cercato di mettergliela in mano oppure ha tuonato dalla propria cattedra predicando cose assai più insensate di quelle che Bernardini, nell'entusiasmo della sua terza giovinezza, ha partorito a cuor leggero.

Intendiamoci: Bernardini ha sbagliato il primo passo e merita appello per il secondo proporsi di offrire alla Nazionale quel volto nuovo, per nulla contaminato dal passato, sarebbe stato per qualsiasi selezionatore nient'altro non diritto bensì preciso dovere. Tuttavia i rinnovamenti radicali sono sempre pericolosi soprattutto in ambienti cristallizzati, così il primo errore è stato di mischiare vecchi e nuovi senza un preciso criterio. E, questo, in un tecnico come Bernardini, è per lo meno stupefacente. Passi la difesa, un reparto che può attingere in un vasto serbatoio (non siamo stati forse maestri di catenaccio? ed avendo avuto grandi maestri era naturale che proliferassero gli allievi), ma centrocampo e attacco, ai quali non si offre la stessa possibilità, sono letteralmente andati alla deriva. Ciò che indigna sono le conseguenze degli errori di scelta e di impostazione di gioco: cioè la berlina alla quale sono stati esposti uomini, come Capello ad esempio, che oltre a non meritarla hanno aperture di impiego assai più intelligenti e vaste.

Umiltà

Spiace che Bernardini abbia affrontato la partita balorda di Zagabria in cattive condizioni di salute che il risultato ha aggravato, ed immediatamente dopo non abbia avuto tutta la voglia di rivedere l'iter della gara nella luce reale, ma se mercoledì, come ha promesso, egli concederà una pubblica conferenza stampa aperta e sincera dovrà riconoscere di aver preso una terribile sbandata e di aver imparato la lezione, nonostante l'età.

Una nazionale nuova è possibile, ma per conquistarla è necessaria al c. u. anche maggiore umiltà. Il tempo, la gente, è disposta a concederglielo. Purché non si prolunghi troppo.

Fulvio Cinti

Questa è la Nazionale di Zagabria. Non è piaciuta a nessuno. Bernardini, se rimane, ha in mente di cambiarla. Candidati all'esclusione ora sono: Prati, Benetti, Causio, Re Cecconi. Per Boninsegna un punto interrogativo. Si salvano in sei

Boniperti felice ma preoccupato

Troppi complimenti per Scirea e Gentile

Sono i giovani da promuovere con Antognoni

Scirea e Gentile, due bianconeri che si sono fatti onore in azzurro

Cesena, 30 settembre.

A Boniperti piace Antognoni (che però farebbe giocare dieci metri più avanti) ma durante l'incontro di Cesena fra le «Under 23» di Italia e Jugoslavia, ha avuto occhi soltanto per Gentile e Scirea. Attorno aveva una decina di colleghi e tecnici: Anzalone, Lenzini, Arrica, Carraro, Conti, Farina, Manuzzi, Maestrelli, Silvestri e Rocco, alcuni dei quali hanno gareggiato nel lodare i due bianconeri in azzurro, mettendo sul chi vive il presidentissimo juventino. «Troppi complimenti — ha commentato Boniperti con il suo miglior sorriso —, volete vedere che quest'anno siamo davvero forti?».

La dimostrazione è venuta dal campo dai due giovani juventini, Scirea e Gentile. Il primo, impressionante per la sicurezza denotata in ogni frangente, una sicurezza addirittura stucchevole, ma conoscendo il ragazzo, va scartata l'idea che possa trattarsi di una ricerca di preziosismi. Quanto a Gentile, non lo si scopre ora: il difensore-centrocampista deve soltanto contenere i suoi slanci, i suoi impetuosi assalti. Limare, insomma, qualche sbavatura per poter offrire sempre quanto di meglio. Bernardini, già a Firenze, parlava di questi due elementi, oltre che di Antognoni e Maldera, come giovani già pronti per il gran balzo: il c. u. non si è sbagliato, e in questa sua politica a favore delle nuove leve bisogna essere pienamente solidali perché è proprio dai Scirea e dagli Antognoni che si può intravedere qualcosa di nuovo nell'orizzonte del calcio italiano. Boniperti, che è sempre stringato nei suoi commenti, ha elogiato Gentile come atleta e come uomo: «Si direbbe che è grezzo, invece è tutt'altra cosa: pieno di brio e di simpatia. Scirea è d'altro stampo. Parla poco ma è tutto fatti. Si è subito inserito nel nostro ambiente, sono convinto che ci darà molte soddisfazioni».

L'«Under 23» azzurra opposta alla temibile Jugoslavia, che ha offerto una prova di collettivismo eccezionale, ha saputo contenere il passivo grazie soprattutto alla prestazione dei due bianconeri, oltre che quella di Maldera; Danova e il portiere Buso sono apparsi difettosi in molte circostanze. L'intelligenza tattica di Scirea, il dirompente vigore di Gentile, uniti allo slancio gladiatorio di Maldera, hanno di fatti permesso all'Italia di arginare le scorribande degli jugoslavi e puntellare pure il centrocampo azzurro. Diceva Gentile che a un certo punto è venuto a mancargli il fiato: «La mia ala non stava mai ferma, sembrava possedere il moto perpetuo. Ho avuto un momento di indecisione, poi ho stretto i denti. Mi sono detto: qui piuttosto crollo, ma non cedo. Alla fine penso di avere avuto ragione. La nostra gara non è stata certo perfetta, potevamo dare qualcosa di più ma non dimentichiamo che a questo punto della stagione noi siamo ancora agli inizi mentre gli jugoslavi sono già avanti nel loro campionato. Personalmente sono soddisfatto: ho già raggiunto un buon rendimento e, considerando che io giochi nella Juventus, spero di migliorarlo ancora».

Anche per Scirea l'esordio è stato soddisfacente. «Non mi sono mai trovato in difficoltà — ha detto — anche se gli avversari erano davvero forti, degni delle migliori squadre del nostro campionato di Serie A. Vorrà dire che ho compiuto un altro buon collaudo in vista delle fatiche che ci aspettano sin dalla prima giornata di campionato».

Giorgio Gandolfi

Bernardini condizioni migliorate

Genova, 30 settembre.

Sono migliorate le condizioni di Fulvio Bernardini. Il commissario tecnico della nazionale, da ieri costretto a letto nella sua casa di Bogliasco, ha assistito ieri sera alla trasmissione televisiva della gara della Under 23, ma per il momento ha sospeso ogni contatto con i giornalisti.

«Papà ha ancora bisogno di riposo — ha detto al telefono una delle figlie — e riceverà i giornalisti mercoledì pomeriggio, alle 15, per una conferenza stampa. I medici anzi, avrebbero voluto che rinviasse di qualche giorno quest'impegno, ma papà ha replicato che per mercoledì sarà in ottima forma».

La figlia di Bernardini ha poi confermato che la causa della indisposizione va ricercata in una leggera intossicazione da antibiotici, forse complicata da qualche cibo non perfettamente digerito durante la permanenza della nazionale a Zagabria.

Bernardini spera di rimettersi completamente per mercoledì: per tale giorno ha infatti convocato i giornalisti a Bogliasco per una conferenza stampa.

CAPELLO LAPIDATO

Quante sassate sulla mezz'ala juventina! Ma i tecnici assennati hanno compreso e giustificato il disagio tattico del giocatore

Capello dopo Zagabria. Certa critica ha cercato di distruggerlo per la sua prestazione. Quasi un linciaggio organizzato. Nelle «pagelle» ormai imposte dalla nuova tecnica giornalistica leggiamo giudizi sintomatici. Gianni De Felice, sul «Corriere della Sera», liquida il regista della Juventus e della Nazionale con quattro righe. Scrive: «Non è il giocatore che ha la personalità sufficiente per diventare l'autentico regista».

Sul «Giorno», Gianni Brera rincara la dose. «Capello — scrive — era l'attesissimo regista in senso del metodo o "W" che vigeva in Italia negli Anni Venti e fino alla fine degli Anni Trenta. Capello non è un grande campione: è un mediocre elemento, per giunta discontinuo e neppure tanto coraggioso; è stato nettamente sopraffatto dalle girandole costanti ancorché non proprio veloci degli jugoslavi, la sua scarsa personalità è affiorata pian piano fino a farci credere che proprio non fosse possibile da parte nostra impostare un gioco purchessia. Nel secondo tempo, quando hanno rifiatato i centrocampisti jugoslavi, e sembrava possibile una impostazione nostra almeno decente, Capello s'è fatto vedere un tantino di più, però sempre senza genio e senza palanca».

Critici più equilibrati e probabilmente meno prevenuti hanno invece ricercato il motivo di una prestazione non degna del giocatore. Gualtiero Zanetti, sulla «Gazzetta dello Sport», dice: «Non ricordiamo una prova così grigia del juventino che, anche quando non è stato in condizione, ha sempre saputo esprimersi su di un piano accettabile. Pareva proprio che Capello andasse a cercare il posto del campo che più gli garantisse la sicurezza che nessuno l'avrebbe chiamato in causa. I suoi lanci in verticale né si sono visti né poteva produrli perché sulla direttrice della porta avversaria non trovava mai compagni distanti dall'avversario. Forse ha giocato male perché la squadra era mal disposta; probabilmente invece anche perché preoccupato dagli incarichi fantomatici che gli erano stati assegnati, fatto si è che lo juventino non si è mai visto».

Giovanni Arpino su «La Stampa» scrive: «Capello deve fare di tutto: il centromediano, il regista, il suggeritore dell'ultimo passaggio, e magari l'uomo che si avventa per tirare dal limite dell'area di rigore avversaria. Si batte come può e come deve ma è un maestro privo di matita e della lavagna, mentre gli allievi non stanno certamente a sentire le sue possibili lezioni. Il suo valore medio è sempre quello, ma se non può puntellarsi su una trama degna di chiamarsi veramente "gioco" allora anche lui è costretto ad annaspare malamente».

I giudizi, dunque, nella sostanza non sono contrastanti ma partono da diversi presupposti. Chi manifesta chiari preconcetti sul valore di Capello, chi invece ne attenua le colpe conoscendolo meglio e giustificandolo fin dove è lecito giustificarlo.

Brera lo qualifica al rango di mediocre giocatore e non tiene conto delle precedenti dimostrazioni che, semmai, lo elevano in ben altro rango. Ai mondiali il peggiore non è certo stato Capello, che ha salvato parte della nostra faccia con il gol contro la Polonia, e che è stato l'autore della rete della nostra prima vittoria a Wembley contro l'Inghilterra. Capello non trasforma, né si preoccupa di farlo, una squadra sbagliata. Capello è giocatore d'alto livello fra giocatori veri inseriti in uno schema semplice e chiaro. Che dovesse impugnare lui la bacchetta del comando per giustificare le scelte di Bernardini e rischiare più di tanto, pur vestendo la maglia azzurra, non glielo si poteva imporre anche perché gli è stato negato di avere al fianco almeno Causio con il quale parla lo stesso linguaggio. Il suo non è stato boicottaggio ma comprensibile mancanza di entusiasmo perché, come dice Zanetti, non trovava collaborazione e soprattutto uomini liberi da lanciare in fase offensiva. Bernardini forse lo escluderà dalla prossima convocazione, ma il vero Capello se vuole può rivederlo mercoledì sera a Torino contro il Vorwaerts, impegnato con una squadra vera e seria tipo la Juventus.

Stamane abbiamo parlato con Fabio, che ieri si era nascosto in famiglia evitando di rilasciare dichiarazioni. Non è il tipo che si esalta quando gioca bene e neppure si abbatte quando lo criticano come hanno fatto dopo Zagabria. Ha fatto una considerazione: «Molti aspettavano questo momento». Ma ha anche aggiunto: «Non mi toccano le critiche, né mi preoccupa il futuro. Non posso dire altro. Ora penso alla Coppa Uefa e alla Juventus. Mercoledì sera ci aspetta un grosso impegno».

Lo scorso anno a Capello si rinfacciava di trascurare la Juventus per dedicarsi alla Nazionale. Ora gli si rinfaccia il contrario.

Franco Costa

Capello impegnato a Zagabria non ha avuto successo ma si è battuto

Prima corre in Canada

"AGO" ad Acapulco affari e (forse) nozze

DAL NOSTRO INVIATO

Scarperia, 30 settembre.

Il motociclismo si è fermato al Mugello. Nel senso che dopo il grande successo di ieri (circa 50.000 spettatori presenti, porte sfondate, reti e ogni barriera superate come se fossero di carta) si pensa alla prossima stagione, visto che di corse non ce ne sono più. I campioni italiani (Lusuardi delle 50, Bocchorini 125, Torrace 250, Lega 350) e tutti i migliori cercheranno nell'inverno di prepararsi per il 1975. Forse i migliori avranno qualche offerta, ci saranno nuovi accasamenti, ma la stagione si presenta certamente difficile perché i soldi non sono molti.

L'unico a non rimanere fermo è lui, il campione delle 500, Giacomo Agostini. Sebbene battuto da Read, il divino «Ago» è riuscito egualmente a conquistare il suo tredicesimo casco tricolore e questo lo compensa in parte dello smacco subito di fronte al grande pubblico del circuito toscano. Agostini ha detto di aver sbagliato a contare i giri, perché intendeva attaccare Read all'ultimo giro e non si è accorto che la gara era finita. Un'ingenuità — se c'è stato veramente quest'errore nel conteggio dei giri — pensare d'infilare l'inglese all'ultimo momento, quando questi era rimasto saldamente in testa per tutta la gara e andava come una furia con la sua MV.

Dicevamo che Agostini non sta a riposo. Entro poche ore il campione della Yamaha partirà per il Canada: domenica all'Ontario dovrà battersi contro tutti i «bigs» mondiali, compreso il numero uno americano, Ken Roberts. Ma il viaggio in America non si fermerà al Nord. Agostini andrà anche ad Acapulco, insieme a Lucia Fabrello. C'è già chi mormora che è in vista il tanto atteso matrimonio. Ago invece sostiene che andrà in Messico per vendere la torba che produce nella sua azienda di Lovere. Vedremo chi avrà ragione.

Tornando alla gara di ieri, non è passato in sordina il grande ritorno di Guido Mandracci. Dopo una stagione piena di guai il sanremese ha avuto la soddisfazione di un ottimo quarto posto con la Suzuki-Seiad bicilindrica. Una prestazione da non sottovalutare quella di Mandracci se si considera che (insieme al compagno di scuderia Findlay) è stato l'unico a non essere doppiato da Read, Bonera e Agostini che hanno moto molto più competitive. Sarebbe bello se Mandracci potesse finalmente avere una Suzuki quattro cilindri per far vedere che è sempre fra i migliori.

Cristiano Chiavegato

Mercoledì sera rivincita in Coppa (per restarvi)

JUVENTUS, AGGREDIRE L'ESERCITO VORWAERTS

Due dubbi per Parola: con Morini o Gentile? - Zoff dolorante

La Juventus prepara la rivincita con il Vorwaerts. A Francoforte sull'Oder, nella prima partita, si erano imposti i tedeschi orientali per 2-1 a causa di un errore di Cuccureddu ma grazie soprattutto all'imprecisione di Bettega e Anastasi sotto la rete avversaria nei frequenti e incisivi contropiede. Teoricamente, per gli uomini di Parola dovrebbe essere cosa facile superare il turno. Basta un 1-0: così il conto totale farebbe 2-2 e la Juventus passerebbe il turno poiché il gol segnato in Germania Est vale doppio. Ma nel calcio, soprattutto a livello internazionale, tutto è possibile e le sorprese non sono da sottovalutare. Il Vorwaerts è temibile in contropiede e conviene semmai sopravvalutarlo senza concedergli troppi spazi. Va aggredito, però con le dovute cautele. E' chiaro che se la squadra dell'esercito mercoledì sera dovesse segnare subito un gol, la Juventus dovrebbe poi realizzarne tre e il 3-1 la porterebbe ai supplementari, fatto poco consigliabile per molte considerazioni, soprattutto perché domenica il campionato comincia a Bologna.

Parola, ufficialmente, ha ancora qualche dubbio sulla formazione. Di solito, in trasferta, la squadra gioca con i due «stopper» fissi, cioè Spinosi e Morini, così come è chiaro che in casa gioca la squadra forte dei terzini mobili, come Cuccureddu e Gentile, Morini escluso. Però c'è chi osserva che contro il Bologna e contro il Milan, nel difficile inizio di campionato, Morini s'impone per il controllo di certi uomini, allora non conviene toglierlo e rimetterlo continuamente. Chi osserva ciò non tiene tuttavia conto che alla diligenza dell'ex stopper saranno le riscontro altrettanta diligenza nella marcatura dell'uomo da parte di Gentile. Un bel impiccio per Parola che in ogni caso non si preoccupa, semmai si compiace, per questa Juventus dal doppio volto uno esterno ed interno.

Zoff farà di tutto per giocare

C'è una chiara voglia di rivincita da parte dei giocatori bianconeri che non hanno digerito il risultato della prima partita. Anastasi, ad esempio, dice: «Non vedo l'ora di ritrovarmi di fronte questi tedeschi». Lo stesso desiderio è insito in Bettega che vuol farsi perdonare gli errori di Francoforte. Bettega e Anastasi in una partita offensiva saranno chiamati a sacrifici minori per portare contributo al centrocampo. Più lucidi saranno, e più micidiali si presenteranno in zona gol. Eliminando il Vorwaerts la Juventus, oltre a tutto, vuole scrollarsi pure il ricordo della Dinamo Dresda dalla quale erano stati eliminati l'anno scorso in Coppa dei Campioni.

La Coppa Uefa tiene banco al punto che giustamente l'inizio del campionato per ora passa in sordina. Il torneo internazionale, al quale partecipa la squadra di Parola con Ajax e altri squadroni europei, porta pubblico e possibili soddisfazioni. La Juventus non intende uscirne al primo impatto, vuol andare il più possibile avanti. Ieri mattina per l'allenamento in partita al campo Combi c'erano diecimila spettatori. Mercoledì sera viene preannunciato il tifo delle grandi occasioni negli spalti del Comunale e non dovrebbe mancare l'incasso anche perché siamo agli inizi della stagione e, per lo tempo di magre calcistiche, la gente ha voglia di andare allo stadio.

La partita di Zagabria ha lasciato il segno soltanto su Zoff che ha riportato una contusione all'inguine della gamba sinistra. Dovrebbe essere recuperabile in tempo utile anche perché ha concluso apparentemente in buone condizioni il confronto con la Jugoslavia. Un piccolo dubbio sul suo impiego comunque c'è.

Altafini intanto si tiene pronto. Forse, anche in previsione del campionato, giocherà un tempo, il secondo. Il vecchio e intramontabile José, alla vigilia del suo diciassettesimo campionato italiano, appare in gran forma.

fr. c.

Fabbri e il campionato

TORINO aspirazioni immutate

In infermeria è rimasto solo Zaccarelli - Recupero di Sala per domenica: sollievo per tutti

Ieri, a Livorno Ferraris, si è rivisto in campo Claudio Sala. Soltanto per quarantacinque minuti, ma il sollievo di Fabbri e compagni è stato grande, dopo il lungo periodo di attesa. Forse, Sala potrà giocare già domenica contro la Roma: alla prima di campionato il Torino comincia ad assomigliare vagamente alla squadra che era nei piani di Fabbri.

— Signor Fabbri, dopo tutte le disgrazie e l'eliminazione dalla Coppa Uefa, sembra che per il Torino stiano per cominciare giorni migliori, se non altro sul piano sanitario...

«In infermeria, se escludiamo Zaccarelli, non c'è più nessuno. Una cosa senza dubbio confortante ma che non elimina di colpo tutti i problemi. Infatti, i giocatori appena recuperati non possono avere lo stesso grado di preparazione degli altri. Debbono ancora lavorare e questo ritarda il tutto».

Claudio Sala ha ripreso

— Sala, però, sembra completamente recuperato...

«Ieri si è mosso senza risentire dolori, ma questo non basta. Giovedì effettueremo un collaudo a fondo, se andrà bene come spero Sala giocherà contro la Roma. La squadra ha bisogno di lui, ma dev'essere in ottime condizioni. Insomma, non voglio rischiarlo per una partita, se c'è la possibilità, anche vaga, di una ricaduta. E' un uomo troppo importante e ne avremo bisogno più avanti».

— A Santa Vittoria d'Alba si è parlato spesso di un Torino da scudetto. Lei sembrava più che soddisfatto degli uomini che aveva a disposizione e le speranze dei tifosi erano anche le sue. Poi, sono arrivate le disgrazie. E' cambiato qualcosa nelle aspirazioni del Torino?

«Assolutamente no, le nostre speranze rimangono quelle di Santa Vittoria d'Alba. Teniamo presente che il campionato si svolge in trenta partite: anche se all'inizio dovremo giocare con una squadra in parte improvvisata vedremo di rimediare. Diciamo che tre o quattro partite non costituiscono un problema, vedremo di attrezzarci al meglio, in attesa di avere la squadra al massimo della condizione».

— D'accordo. Però, c'è il rischio di perdere qualche punto importante che peserà sul finale. In Coppa Uefa il Torino è stato eliminato proprio perché è stato costretto a giocare con la squadra incompleta.

«Il discorso sulla Coppa Uefa è diverso. Si tratta di due partite e non si possono affrontare mancando di quattro o cinque giocatori importanti. Il campionato è lungo e consente di rimediare anche ai danni portati dalla sfortuna. Insomma, non c'è il rischio dell'eliminazione diretta».

— Quindi, le speranze del Torino restano immutate...

«Certo. Siamo sempre quelli che sono partiti con tante aspirazioni da Santa Vittoria d'Alba, nonostante tutte le disgrazie. Abbiamo una squadra di notevolissime possibilità e sapremo farci valere».

Beppe Bracco

Risveglio del quadrilatero provinciale piemontese

E' già la "matricola„ terribile

Alessandria, colpo gobbo al debutto

Castelletti, a Como, imposta e vince la battaglia a centrocampo

Manueli ha segnato

DALL'INVIATO

Como, 30 settembre.

La «lunga settimana» di Sergio Castelletti, allenatore dell'Alessandria, matricola terribile della serie B, è finita ieri al Sinigaglia di Como fra gli applausi e le lacrime di gioia.

«*Sono stati sette giorni interminabili*, ha commentato commosso il giovane trainer. *Dopo la batosta di Terni in Coppa Italia i miei ragazzi non vedevano l'ora di ridiscendere in campo per un pronto riscatto. L'uno a zero con cui abbiamo battuto il Como ci sta tutto. Abbiamo bloccato gli avversari ai tre quarti e ci siamo difesi bene, con ordine e grinta, anche se così facendo siamo stati costretti a rinunciare un po' al gioco d'attacco*».

In effetti l'Alessandria ha vinto la «battaglia del centrocampo», la quale cosa, alla vigilia, neppure il più acceso fra i tifosi grigi avrebbe osato sperare. Vanara (potente e sicuro), Dalle Vedove (fortissimo nell'interdizione), Volpato (tatticamente lucidissimo) e Dolso (tenace e caparbio fino al limite dell'espulsione), hanno pressoché annullato dal terreno i diretti avversari Lombardi, Scanziani, Correnti e Pozzato, chiudendo loro ogni corridoio e costringendoli a servire le punte con traversoni alti che Barbiero e Colombo, dominatori dell'area, non avevano eccessiva difficoltà a controllare.

Nelle poche occasioni poi in cui gli avanti azzurri si sono trovati in condizioni di concludere a rete, ci ha pensato Pozzani, una sicurezza fra i pali e nelle uscite alte. Il portiere grigio compiva addirittura il miracolo quando, al 35', neutralizzava in tuffo sulla sinistra un calcio di rigore concesso con eccessivo zelo dall'arbitro Schena e calciato da Lombardi, e parava ancor più brillantemente il tiro dello stesso giocatore che, sulla respinta del portiere, si era ritrovato il pallone sul piede.

In attacco Baisi e Manueli, autore del gol del successo, pur costretti ad agire prevalentemente in contropiede, se la cavavano assai bene, lottando su tutte le palle e costringendo i giovani ed inesperti comaschi Boldini e Fontolan ad alcune incertezze difensive che il pubblico di casa non mancava di sottolineare con sonori fischi.

«*Ogni partita* — diceva Castelletti al termine — *ha una sua storia. Oggi ho preferito mandare in campo una formazione tipo C, domenica prossima col Perugia si vedrà. Questa vittoria però non deve crearci facili illusioni. Il campionato di serie B è lungo e snervante. Il segreto forse sta, anche in casa, nel saperci molte volte accontentare del pareggio*».

Carlo Coscia

Tanti soldi nei concorsi

TOTOCALCIO x-2-x; 2-1-x; x-x-1; 1-2-x-1. I vincitori con 13 punti sono 5 (nessuno in Piemonte) e vincono 58.041.300; ai 238 dodici (16 in Piemonte) vanno lire 1.219.300.

TOTIP 1-2; 1-x; x-2; 1-x; 1-x; 1-x. I vincitori con 12 punti sono 8 (nessuno in Piemonte) e vincono lire 1.585.104; ai 257 undici (23 in Piemonte) vanno lire 47.600; ai 2112 dieci (122 in Piemonte) vanno lire 5800.

PALLACANESTRO — La Duco di Mestre ha vinto la Coppa delle Dolomiti di pallacanestro in un incontro quadrangolare svoltosi a Bolzano con lo Slavia di Praga, il Lokomotive di Zagabria e la squadra ospitante Savoia di Bolzano.

NUOTO — Il campione italiano Lorenzo Marugo, della Genova Nuoto, ha vinto la prima edizione della traversata a nuoto del Golfo di Rapallo.

Partenza giusta

Il NOVARA preferisce la manovra

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, 30 settembre.

Seghedoni può essere contento. Il Novara, il «suo» Novara, non soltanto è partito con il piede giusto pareggiando sul difficile campo del Parma, ma ha messo in mostra già un buon gioco d'assieme, dimostrando praticamente che i nuovi si sono inseriti nel meccanismo voluto dall'allenatore.

«Il tipo di gioco — spiega Seghedoni — lo si adatta agli uomini che si hanno. Lo scorso anno c'era la possibilità, dati gli uomini di cui disponeva la squadra, di operare con lanci in profondità. Invece questa stagione si dispone di uomini più portati alla manovra».

«Però un uomo "panzer" nell'attacco non ci starebbe male...».

«Non è detto. Al gol si può arrivare anche con la manovra».

I fatti danno ragione a Seghedoni. Abbastanza fortunato nell'azione del pareggio. Il Novara ieri ha costruito buone trame d'attacco sfiorando anche la vittoria, quando Rolfo ha colpito con un preciso colpo di testa la traversa. Un'azione limpida, partita da Ghio (ottima la sua prova) che lanciava sulla destra Zanutto (più volte positivamente inserito nella manovra offensiva). Il terzino si portava sul fondo e quindi crossava con precisione per la testa di Rolfo che anticipava tutti girando a rete. Il portiere era battuto ma la traversa diceva di no.

«L'importante — dice ancora Seghedoni — è non montarsi la testa se alla prima partita le cose sono andate bene».

Per il Novara, comunque, il futuro nonostante la moderazione di Seghedoni sembra prospettarsi roseo. Quadrato in difesa (dove ieri mancava tra l'altro Sachlechner), e dinamico in attacco, l'undici azzurro si presenta particolarmente sicuro a centrocampo dove Del Neri sa coprire larghe fette di terreno, Ferrari appare sempre pronto all'inserimento e Giannini non troverà sempre giornate infelici come quella di ieri.

Giorgio Barberis

La serie B

RISULTATI: Atalanta-Verona 1-2; Avellino-Taranto 0-0; Brindisi-Brescia 0-1; Catanzaro-Foggia 1-1; Como-Alessandria 0-1; Genoa-Arezzo 1-0; Parma-Novara 1-1; Perugia-Reggiana 2-1; Pescara-Palermo 1-1; Sambenedettese-Spal 2-2.

CLASSIFICA: Alessandria, Brescia, Genoa, Perugia e Verona p. 2; Avellino, Catanzaro, Foggia, Novara, Palermo, Parma, Pescara, Sambenedettese, Spal e Taranto 1; Arezzo, Atalanta, Brindisi, Como e Reggiana 0.

Assenti tre uomini importanti

Al Genoa per ora basta vincere con un rigore

DALL'INVIATO

Genova, 30 settembre.

Vincenzi è costretto ad accontentarsi. Fin quando il Genoa dovrà fare a meno della «punta» Bordon, del «libero» Campidonico, ma soprattutto della lucida regia di Mariolino Corso, sarà già un grosso successo se la squadra rossoblù riuscirà, come ieri nell'esordio con l'Arezzo, a mettere insieme dei punti preziosi in un modo qualsiasi, senza il conforto di un livello di gioco pari alle sue ambizioni.

Contro i toscani il Genoa è andato in vantaggio grazie ad un «rigore» per un fallo di mano dello stopper avversario. Una irregolarità netta, ma più istintiva che volontaria: molti arbitri — non se ne vogliano i tifosi genoani — avrebbero fatto finta di niente, anche se il «mani» di Papadopulo ha interrotto un passaggio da gol di Pruzzo a Corradi. Su questa rete di vantaggio, realizzata da Bittolo, i rossoblù hanno vissuto per tutta la partita, resistendo con molto affanno all'assedio dell'Arezzo, cresciuto di tono in misura direttamente proporzionale al progressivo sfegatarsi del centrocampo ligure.

Sulle gradinate Nord, in molti rimpiangevano Maselli, ceduto per far posto a centrocampisti che per ora non sono all'altezza delle loro illustri credenziali. Vincenzi ha lasciato fuori l'ex bolognese Gregori, che non lo soddisfa ancora, essendo in ritardo di forma in conseguenza di un infortunio. Non ha potuto invece, anche se in cuor suo magari lo avrebbe voluto, fare a meno anche di Bergamaschi. Il filiforme ex milanista non ha certo il fisico adatto per cucire il gioco a centrocampo per novanta minuti, ma rinunciando a lui per preferirgli magari il giovane Chiappara, Vincenzi avrebbe apertamente sconfessato la validità della campagna acquisti effettuata dal «general manager» Silvestri, già compromessa dalla mancata utilizzazione di Gregori.

Il piccolo Perotti, ripescato d'urgenza dai dirigenti genoani, ha cercato di dare una mano a Bittolo e ad Arcoleo ma quando, nella ripresa, il n. 7 rossoblù ha accusato nettamente lo sforzo, il centrocampo del Genoa si è letteralmente sfasciato. Salvo pochi sprazzi di Pruzzo e Corradi, nei secondi 45 minuti si è praticamente giocato ad una porta sola. Per fortuna dei liguri, il portiere Girardi ha salvato la partita con una spericolata uscita su Mujesan, mentre lo stesso attaccante toscano ha clamorosamente fallito, quasi allo scadere del tempo, la più favorevole delle occasioni.

L'unico reparto del Genoa che se la sia cavata dignitosamente è la difesa, in cui l'improvvisato «libero» Della Bianchina si è comportato meglio di quanto si sperasse. Purtroppo l'aitante difensore, già ammonito nel primo tempo, si è fatto espellere a sei minuti dalla fine, per proteste. Per la difficile trasferta di domenica prossima a Ferrara il problema del «libero» insomma si riapre: Vincenzi dovrà cercare un sostituto del sostituto. Per i rossoblù, sempre più rimaneggiati, il cammino iniziale in campionato si fa ancora più difficile.

Gianni Pignata

Torneo Amici del Po

Coppa al Caprera

Drammatico epilogo al torneo tennistico «Amici del Po». Il Caprera ha battuto il Country 4-1 in un durissimo incontro, contrassegnato da una serie di infortuni che hanno impedito ai rappresentanti del Country di condurre a termine due singolari su tre. Nel primo singolare, dopo 3 ore e un quarto, Bosio ha dovuto abbandonare alla quarta partita per uno strappo, mentre era in vantaggio per un set a due; nel terzo singolare Piffaretti si è stirato dopo aver vinto il primo set e mentre conduceva per 3 a 0 nel secondo. I doppi non hanno avuto storia e sono andati uno al Caprera e uno al Country. Giovedì sera alle 21, chiusura del torneo con la premiazione della vincente, presso il circolo Esperia.

CAPRERA-COUNTRY 4-1: Roberto b. Bosio 6-0, 8-10, 7-6, p. 2; Dolza b. Cocuzza 6-3, 6-1; Falchero b. Piffaretti 1-6, 3-3, ritirato; De Fernex-Florio b. Fagioli-Melchiorre 6-3, 6-3; Cecchi-Mellino b. Gamna-Rigault 7-5, 6-4.

Negli altri due incontri la Stampa si è imposta sul Royal Lido per 4 a 1 e l'Esperia ha battuto il River Side 5 a 0.

JUNIORCASALE, URGE UN NUOVO CAMPO

Gioca sulle buche, ma vince

DALL'INVIATO

Casale, 30 settembre.

La Juniorcasale piega il Vigevano con due gol di Motta e Fólvar e al «Natal Palli» esplode l'entusiasmo. Un successo indiscutibile dopo la sconfitta di Monza e il deludente pareggio nella prima giornata di campionato con il Lecco. Gradatamente l'undici di Vatta s'inserisce con maggiore autorità nel difficile clima della Serie C. Comprensibile la soddisfazione dei nerostellati che adesso guardano alla prossima trasferta di Belluno con serenità. Certo non tutti i problemi sono risolti. Tra gli altri c'è anche quello del campo. Non si possono pretendere prestazioni brillanti quando è necessario far miracoli sul terreno di gioco per controllare dignitosamente il pallone. La protesta, partita giustamente tempo fa dal presidente Ceruti, ancora una volta viene evidenziata dall'allenatore. «E' difficile — dice Vatta — costruire un'azione con tutte quelle buche. Questa situazione va risolta al più presto».

In attesa che il Comune raccolga l'appello la Junior vuole dimostrare con i fatti di non meritare i panni della squadra dimessa. Presto Vatta avrà a disposizione anche il centrocampista Perricone, acquistato recentemente dalla Pro Vasto. Non sarà l'unica arma in più. Il trainer conta di riportare l'attaccante Grillo alla migliore condizione in un breve spazio di tempo.

Grillo si è ripreso dall'infiammazione agli adduttori, non soffre più di strani timori psicologici che a lungo hanno condizionato il suo rientro; contro il Vigevano ha offerto una prestazione sotto tono, ma tutto appariva chiaro e giustificabile. Se Grillo tornerà ad essere lo spietato cannoniere delle scorse stagioni, se tutto il collettivo dimostrerà un pizzico di convinzione in più cadranno le perplessità che da sempre accompagnano il cammino d'una matricola.

Ferruccio Cavallero

PROMOZIONE

Sui campi di provincia vita difficile per le "blasonate" fin dalle prime battute del torneo: Verbania sconfitto

Dopo il gol di Stermini

Montuoro arrotonda

Crescentino comincia bene

Montuoro ha segnato il gol del 2 a 0

NOSTRO SERVIZIO

Crescentino, 30 settembre.

Crescentino e Verbania dovranno ancora lavorare molto. Le due squadre che sono scese sul nuovissimo impianto crescentinese, hanno dimostrato di essere ancora lontane dalla forma migliore e con un'intesa tutta da perfezionare.

Il 2 a 0 con il quale i padroni di casa hanno battuto il Verbania, è frutto di azioni personali avulse dal resto della partita, giocata all'insegna dell'approssimazione. Per il Verbania ci sono però valide attenuanti. La squadra « lacustre », precipitata in due anni dalla Serie C alla Promozione, si è infatti presentata al via del torneo, priva di ben sei titolari, tre dei quali infortunatisi in quest'ultima settimana, in una serie di incidenti d'allenamento. Il Crescentino, recente vincitore del torneo organizzato da « Stampa Sera », si è schierato al via con la sua migliore formazione, composta di uomini esperti, ma ancora poco preparati al ritmo dei 90 minuti in campionato.

La partita ha avuto 45 minuti di troppo. Infatti è stata praticamente giocata la sola ripresa, perché nella prima parte della gara, le squadre non hanno saputo creare che due azioni, sprecate in modo madornale: al 7' dal Crescentino con Montuoro e al 42' dal Verbania dopo un'azione corale, conclusasi banalmente al limite dell'area di rigore. Per il resto nulla. Si distinguevano, nonostante tutto, in questa prima fase, il portiere del Crescentino Lucon e l'anziano libero del Verbania Covre, che guidava con autorità la sua difesa.

La ripresa vedeva i giocatori più disposti ad attaccare. Il Crescentino, trascinato dallo scatenatissimo terzino Tappero, andava già in gol dopo otto minuti. Su un cross di Striglia, la mezzala Stermini, sempre molto pericoloso, saltava più alto di tutti e schiacciava in rete. Una doccia fredda per gli uomini di Gattico, che non trovavano la forza di reagire, sempre più incalzati dal Crescentino, in cerca del gol della tranquillità. Bisognava però arrivare al 20' per vedere il secondo gol. Il mobilissimo centravanti Rosas smistava a Stermini sull'ala, questi centrava per Montuoro che proiettato in avanti segnava di testa arrotondando il risultato.

Per il Verbania era la fine delle speranze. Tanto più che la sua difesa è rimasta costantemente compressa nella sua area costrettavi dalle continue incursioni del crescentinese Montuoro. In queste condizioni gli ospiti hanno dovuto rinunciare quasi completamente alle velleità offensive: soltanto una volta il loro centravanti Clerici riusciva ad avvicinarsi alla porta di Lucon, ma il suo fiacco tiro finiva tra le braccia del portiere.

In sostanza comunque si è trattato del classico incontro di inizio stagione. Le note più dolenti riguardano però il Verbania; non tanto per la sconfitta quanto per le deficienze della sua inquadratura. Il Crescentino invece ha dimostrato che se sarà perfezionata l'intesa fra i reparti potrà anche mirare in alto.

Fabio Vergnano

Crescentino: Lucon; Fantin, Tappero; Gallo, Furlat (dal 60' Conforto), Chiò; Striglia, Stermini, Rosas, [illegible], Montuoro; 12° Demichelis; 13° Piutti.

Verbania: Cianfriglia; Galimberti, Gagliardi; Zappalà, Cagnoli, Covre; Reale, Secchi, Clerici, Colla, Pellegrini; 12° Lurprano; 13° Vischi; 14° Franchi.

Arbitro: Giachero di Pinerolo.

Biellese double face
(prima brilla, poi s'appanna)

Contano però i due punti conquistati sul campo di Grignasco

NOSTRO SERVIZIO

Grignasco, 30 settembre.

Una Biellese dai due volti — brillante nei primi 45' con parecchie occasioni da rete buttate al vento, decisamente abulica e slegata nella ripresa — ha colto il primo risultato utile di un campionato che si preannuncia quanto mai sofferto per la rabbia agonistica che tutte le squadre in lizza profonderanno contro le blasonate cadute nel « purgatorio » in Promozione.

Il Grignasco, rassegnato nel primo tempo a subire l'iniziativa bianconera, ha sconvolto ogni previsione nella seconda parte della gara proiettandosi con caparbietà all'attacco e sfiorando la segnatura più con puntate dei suoi difensori (il terzino Stoppa in particolare) che con azioni manovrate di un attacco che ha avuto nel solo Codacap un elemento di spicco.

La rete che ha risolto la partita è venuta al 20', su azione Granai-Motta: la difesa grignaschese, piuttosto indecisa nell'occasione, ha permesso al mezzo destro Consoli di infilare in rete con un delizioso pallonetto scavalcando Ferro fuori dai pali. Un gol decisivo, a cui se ne poteva aggiungere al 40' un altro se l'ex casalese Borelli (piuttosto in ombra e timoroso nel tackle) non avesse fallito una occasione d'oro a pochi passi dalla porta sguarnita, imitando il compagno Granai che al 35' per eccesso di confidenza aveva sprecato un'altra palla gol.

Granai « suggeritore » della rete bianconera

La ripresa ha visto sugli scudi il portiere biellese Accorsi (un ragazzo avuto in comproprietà dal Torino) sicuro sulle uscite e prontissimo a 4' dal termine a deviare in angolo con la punta delle dita un rasoterra di Stoppa. A disagio invece il « libero » Clemente (ex del Borgosesia) che ha fatto rimpiangere a molti la partenza dell'esperto Magnaghi, andato a Galliate.

Nel dopopartita, movimentato da un tentativo di pugilato fra Granai ed il cassiere del Grignasco, interessanti i giudizi espressi dai due trainer. Gori, allenatore bianconero ed ex portiere della Lazio negli anni 64-67 (era riserva di Cei) ha dichiarato: «La mia squadra non è ancora abituata al clima della promozione. Il campo stretto poi ha impedito di giocare il football a noi più congeniale ».

Sull'altro fronte Starari, assai polemico per un pareggio sfumato, è sbottato: « Perdere contro i primi della classe non è un demerito, ma noi meritavamo di più e la Biellese di meno. Ci hanno descritti come scarponi ma nella ripresa, giocando al calcio, li abbiamo chiusi nella loro area. Purtroppo, dopo le partenze di Taborroni e Scarpellini, ci manca un uomo-gol». Uguale concetto, per finire, ha espresso il presidente Franchino.

Giovanni Binda

Grignasco: *Ferro; Stoppa, Andreoletti; Pantaleoni, Bosetti, Mortari; Comazzi (Berrini), Biasia, Codacap, Bergeri, Nicolò.*

Biellese: *Accorsi; Valerio (Comotto), Romanello; Clemente, Quattrone, Mosca; Borelli, Consoli, Granai, Motta, La Firenze.*

Arbitro: Fasta.

I BIANCOROSSI PUNTANO ALLA D

Cuneo si presenta è la volta buona?

Riva limita i danni del Balangero

Cuneo. Il mediano biancorosso Bocchicchio

CORRISPONDENTE

Cuneo, 30 settembre.

Positivo esordio dei biancorossi nel nuovo campionato. Il risultato però non rispecchia appieno il dominio dei padroni di casa che per sfortuna e abilità del portiere avversario hanno fallito altre tre reti che parevano ormai sicure.

Al fischio d'inizio i cuneesi partono subito all'attacco e per un quarto d'ora premono su Riva con ben sette calci d'angolo; al 21' Di Lernia colpisce il palo a portiere battuto; al 30' un tiro potente ancora di Di Lernia viene parato dal bravissimo Riva e due tiri di Unere falliscono per poco il bersaglio. Al 40' l'azione che porta al gol: Abate centra basso, un difensore del Balangero involontariamente fa finire la palla fra i piedi di Di Lernia che insacca. Al 44' è il Balangero a sprecare l'occasione del pareggio.

Nella ripresa, al 23', Gualco salva un tiro micidiale di Fava e al 28' Abate infortunatosi cede il posto a Giusiano, al 40' una bella azione di Ballario sfuma nelle vicinanze della rete avversaria. Negli ultimi cinque minuti il Balangero è tutto all'attacco per conquistare il pareggio ma i biancorossi resistono in difesa e mantengono il risultato. Nel complesso un'interessante partita giocata correttamente da due formazioni già molto bene rodate.

g. d. m.

Cuneo: Gualco; Camerano, Lagna; Bocchicchio, Berti, Giovannini; Tallone, Abate (Giusiano), Di Lernia, Unere, Ballario.

Balangero: Riva; Vigna, Martinelli; Veronese, Versolato, Maugeri; Occhipinti, Cannizzaro, Succi, Vecchio, Fava.

Arbitro: Garbarino.

Marcatori: Di Lernia al 44' minuto.

BASKET — La Sapori, di Siena, si è aggiudicato il torneo internazionale di pallacanestro Città di Portici, battendo in finale la Fag Partenope per 80-78 (42-33). La squadra toscana ha condotto per gran parte l'incontro ma a sei minuti dal termine perdendo l'apporto dell'americano Johnson, uscito per cinque falli, è riuscita a vincere per un solo punto.

TENNIS — A Copenaghen la Danimarca ha battuto la Grecia 3-2 nel secondo turno del torneo di Coppa Davis zona Europea. L'ultimo singolare si è concluso polemicamente quando il giocatore greco Nikki Kelaidis, in svantaggio di fronte a Tom Kristensen, consegnava la racchetta al suo capitano con giocatore per protesta contro decisioni arbitrali da lui ritenute errate. Il risultato dei primi quattro sets: 4-6, 6-3, 6-3, 4-6. Nel quinto set come detto il greco si è ritirato

Ha vinto a Fossano

Questo Pertusa non scherza

NOSTRO SERVIZIO

Fossano, 30 settembre.

Reduce dal successo nel Trofeo « Stampa Sera » di Cuneo la Fossanese ha forse preso un po' alla leggera l'impegno casalingo con il Pertusa e non è riuscita a tenere testa al veloce gioco di contropiede della squadra di Castelli.

Sul rendimento degli azzurri ha influito la giornata negativa di Pasero, che a dieci minuti dalla fine si è infortunato in uno scontro con Chiosto e ha dovuto farsi suturare con tre punti una ferita a un orecchio. Nonostante ciò la partita è stata interessante e vivace e nella ripresa i fossanesi ce l'hanno messa tutta per rimontare lo svantaggio, costringendo gli avversari ad asserragliarsi in difesa. I tifosi locali hanno inutilmente reclamato tre rigori, uno dei quali allo scadere del primo tempo per atterramento di Pasero al limite dell'area.

L'azione più bella è culminata nella rete di Guala, che al 22' ha battuto Camposeo dopo una discesa a tutto campo. Tre minuti prima aveva segnato Prato, su punizione per fallo di Corino su Limena. Al 75' ha accorciato le distanze lo stopper Corino, a conclusione di un'azione personale.

g. n.

Pertusa: Guala I; Rava, Carello; Ros, Chicato, Moniaci; Micheletto, Grieco, Limena, Prato, Guala II. 13, Cecconato, 13, Valenzano (dal 60').

Fossanese: Camposeo; Genesio, Casanna; Perona, Corino, Ciravegna; Ballario, Isaia, Pasero, Gorgia, Benedicenti, 12, Berardo, 13, Caudana (dal 83').

Arbitro: Zonare di Novara.

LA SITUAZIONE SUI DUE FRONTI

GIRONE A

Partita	Risultato
GALLIATE-ARONA	0-2
MEINA-GOZZANO	2-1
OLEGGIO-VILLADOSSOLA	3-1
JUVE DOMO-CASTELLETTO	2-0
CRESCENTINO-VERBANIA	2-0
TRECATE-PONZONE	1-0
GRIGNASCO-BIELLESE	0-1
ANPI ELTER-MONFERRATO	2-1

CLASSIFICA: Arona, Meina, Oleggio, Juve Domo, Crescentino, Trecate, Biellese e Anpi Elter punti 2; Galliate, Gozzano, Villadossola, Castelletto, Verbania, Ponzone, Grignasco e Monferrato, punti 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 6 ottobre, seconda giornata, ore 15): Arona-Trecate; Monferrato-Meina; Villadossola-Crescentino; Verbania-Juve Domo; Biellese-Galliate; Ponzone-Oleggio; Gozzano-Grignasco; Castelletto-Anpi Elter.

GIRONE B

Partita	Risultato
FOSSANO-PERTUSA	1-2
VALENZANA-VIGONE	5-0
PINEROLO-CHIERI	1-1
SAVIGLIANO-NICESE	3-1
CUNEO-BALANGERO	1-0
CARASSONESE-SUSA	1-0
MATHI-BUSCA	1-2
CAFASSE-CHERASCO	0-1

CLASSIFICA: Pertusa, Valenzana, Savigliano, Cuneo, Carassonese, Busca e Cherasco punti 2; Chieri e Pinerolo p. 1; Fossano, Vigone, Nicese, Balangero, Susa, Mathi e Cafasse p. 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 6 ottobre, seconda giornata, ore 15): Cuneo-Pertusa; Cherasco-Valenzana; Mathi-Pinerolo; Vigone-Balangero; Nicese-Fossanese; Savigliano-Busca; Chieri-Carassonese; Susa-Cafasse.

LE ALTRE DODICI PARTITE DI IERI

GALLIATE 0 ARONA 2

(p. b.) Partita piuttosto equilibrata anche se con leggera supremazia dell'Arona che ha saputo approfittare delle due sole occasioni da rete complice, forse, lo sfortunato portiere gallianese Airoldi. E' stato lui, respingendo di pugno, a mettere Caruti in condizione di battere al 65' da pochi passi. Quindi all'88' Turconi raddoppiava.

Galliate: Airoldi, Ferro, Toscani, [illegible], Rebutto, Magnaghi, Soldarin (Rossi dal 60'), Zandolini, Nicastro, Radaelli, [illegible].

Arona: Brognoli, Bottarini, Brocco, Finatti, Di Domenico, [illegible], Zonda, Fonti, Turconi, Cattaneo, [illegible].

Arbitro: Mallardo.

MEINA 2 GOZZANO 1

(g. r.) Buon inizio di campionato del Meina, che quest'anno non nasconde le sue ambizioni di promozione in serie D. I rossoneri pur non giocando una partita maiuscola sono riusciti al 75' a [illegible] la vittoria e i due punti su rigore.

Reti: Pozzidini (M.) al 6', Moretti (G.) al 57' su rigore; Rossi (M) al 75' su rigore.

Meina: Bolognini; Tedini, Loregiola; Gattico, Toroselo, Mossi; Ticozzelli, Pagnutti, Gloria, Thiella, [illegible].

Gozzano: Cioni; Bonomi, Bignoni; Guidetti, Antognoli (dal 9' Bianchi), Vitello; Borghini, Verini, Giorcelli, Scarpellini, Moretti.

Arbitro: Trinchero di Pinerolo.

OLEGGIO 3 VILLADOSSOLA 1

(u. g.) Nonostante l'assenza di tre validi titolari, quali Orioli, Casaro e Re Sartù, gli arancioni oleggesi sono partiti con il piede giusto battendo clamorosamente il Villadossola, che si presentava come una delle favorite del girone.

Marcatori: Mastri, 29', Ferrarese 75', Meroni 84', Taborroni (V.) 89'.

Oleggio: Castoldi; Suardini, [illegible]; Ferrarese, Massara, Bigiretti; Cattaneo, Meroni, Fragonara, Giacomotti, Mastri.

Villadossola: Gobbi; Pirazzi, Barozzi; Zucchetti, Pioletti, Montanari; Scesa (dal 32' Del Vescovo), Santini, Baffi, [illegible], Taborroni.

Arbitro: Sim.

JUVE DOMO 2 CASTELLETTO 0

(e. v.) Con due reti messe a segno nella ripresa la Juve Domo ha battuto il Castelletto. Nel primo tempo, gli ossolani hanno accusato parecchie difficoltà a centrocampo e gli ospiti sono riusciti a controllare bene l'andamento della gara, fino al 7' della ripresa.

Marcatori: Azzoni 52' e Festinoni 88'.

Juventus Domo: Crola, Marcon, Azzoni; Camperini, Tacco, Sirocchi; Chilò, Corsi, Polli, Carnevali, Festinoni.

Castelletto: De Gaudio, Magnani, Zangari; Facchinello, Marasco, [illegible]; Colombo, Ariotti, Chiodin (dall'80' Scala), [illegible], Bobin.

Arbitro: Zanera.

TRECATE 1 PONZONE 0

(p. b.) Il risultato è stato acquisito alla mezz'ora del primo tempo. Su punizione battuta da Quaglino la mezz'ala Abbagliato, di testa, girava imparabilmente in rete. Poi gioco alterno con qualche occasione sciupata dall'una e dall'altra parte.

In sostanza incontro equilibrato anche negli ammoniti: due per parte.

Trecate: Antonioli, Marini, Manga, Conto, Caccia, Marzorati, Ticozzelli, Fumagallo, Lorenzi (Donati dal 46'), Abbagliato, Quaglino.

Ponzone: Borsetti, Zignone, De Fabianis, Bagna, Zilliani, Moscatelli, Boscardin, Simoni, Costanzo, Poleto, D'Amore.

Arbitro: Sappa.

ANPI ELTER 2 MONFERRATO 1

(g. g.) Bella vittoria in casa dell'Anpi Elter, che ha battuto il Monferrato per 2 a 1. Marcatori: al 2' Bulferdini del Monferrato riesce a segnare su tiro di calcio d'angolo; al 35' Todescato porta l'Anpi al pareggio. Al 37' l'arbitro nega un rigore alla squadra ossolana, mentre due minuti dopo ne concede uno agli ospiti: tira Petrucci, ma il portiere Valsecchi intuisce e para.

Nella ripresa, al 1', su un lungo lancio di Piscanica, Capellari riesce a segnare, ed è il 2 a 1 che sancisce il positivo esordio delvidossiani. Nel finale i monferrini tentano, ma invano, il forcing a caccia del pareggio.

VALENZANA 5 VIGONE 0

(b. c.) Erano diciotto anni che la Valenzana non vinceva la prima di campionato.

Marcatori: Bosio al 20', Marchese al 35' su rigore, Bosio al 56', Beltrame all'87', Melegaro al 90'. Espulso al 77' Lombardi.

Valenzana: Petrin; Rissone, Passino; Venuicola, Bussi, Pinato; Melegaro, Bosio, Marchese, (Pozzati), Radoglia (dal 61' Beltrame), Sala.

Vigone: Ravera; Cimolino, Bivolo; Masala, Laurenti, Valigi; Lombardi, Castano II, Gila, Viberti, Bonaudi, [illegible], De Giorgio).

PINEROLO 1 CHIERI 1

La partita si è risolta nei primi quarantacinque minuti di gioco. Sono passati per primi in vantaggio al 6' i chieresi con Preti. Dieci minuti dopo pareggiava il Pinerolese Olivieri.

Chieri: Vendramin; Cos, Rolla; Tesio, Rosato, Preti; Cannella, Fergnacchino, Di Corato, Di Asti, Zanchettin (Sponda dal 37' della ripresa).

Pinerolo: Marchetti; Crescenzi, Garzena; Vola, Biancotto, Cerutti; Olivero, Bassi, Castellano, Baccari e Pistori.

Arbitro: Quagliotti.

SAVIGLIANO 3 NICESE 1

(l. p.) Buon avvio dei padroni di casa che al 14' segnano con Caramellino. Al 18' pareggia la Nicese con Garbarino. Per oltre un quarto d'ora dominio della squadra ospite che crolla però al 48' con la segnatura del Savigliano su rigore.

Savigliano: Corrando; Osella, Davico; Fantino, Damiani, Binilavelli, Parola, Caramellino, Alesia, Cavallero.

Nicese: Gambacurta; Olivieri, Cocit; Gambino, Rolando, Ulderici; Picollo, Gamberini, Garbarino, Molinari.

Arbitro: Baldozzi.

CARASSONESE 1 SUSA 0

Carassonese e Susa, hanno iniziato con una bella partita il loro campionato. La squadra di casa è pervenuta al successo al 17' del primo tempo, con un calcio di rigore messo a segno da Marangon, pochi minuti dopo che Mancin aveva colpito la traversa dei padroni di casa con un tiro da grande distanza.

La ripresa vedeva il Susa lanciato alla ricerca del pareggio, ma prima Longobardi e poi Montagna sprecavano alcune facilissime occasioni. La Carassonese ne approfittava per riprendere le redini della partita.

MATHI 1 BUSCA 2

(g. c.) Al 40' il centravanti ospite Losacco segna di testa. Palla al centro, due passaggi e lo stesso Losacco raddoppia. Nella ripresa, controffensiva del Mathi ed al 23' rete di Masera su lancio di Crosasso.

Mathi: Bortolan; Lollio, D'Alessandro; Antonetti, Condio, Onorati; Santomauro, Crosasso, Rolando (dal 46' D'Errico), Rossin, Masera.

Busca: Jacuzzi; Fancera, Giuliano; Luciano, (dal 68' Gallo), Schiva, Reina; Graziano, D'Amelio, Losacco, Pellegrino, Galliano.

CAFASSE 0 CHERASCO 1

(g. c.) Al 30' Adami sbaglia una rimessa dal fondo mandando la palla in direzione dell'ala avversaria F. Mazzola, che evita un avversario e segna imparabilmente. Gioco modesto da entrambe le parti e poche azioni da segnalare.

Cafasse: Tarucco; Caglio, Ercolin; Fornaciari, Pasqua, Adami; Cavazzi, Aime, Abate, Garbaccio, Gambacurta (dal 60' Fabbio).

Cherasco: David; P. Mazzola, [illegible]; Torta, Mancini, Brero; F. Mazzola, Sandri, Zunfel, Levrino, Roveda (dal [illegible]' Girardello).

STAMPA SERA

Anno 106 - Numero 220

NIXON intendeva rinunciare al perdono

New York, 30 settembre.

La rivista americana «Time» scrive che l'ex presidente Nixon si è offerto di rinunciare al perdono presidenziale nel corso di una telefonata con il presidente Ford avvenuta due settimane fa.

Secondo il settimanale, Nixon si è detto rattristato per i contrasti provocati dal provvedimento di clemenza del suo successore. Ford, aggiunge «Time», ha tuttavia respinto senza esitazione la proposta di Nixon.

«Newsweek» riporta invece una dichiarazione fatta da Nixon dopo la concessione del perdono presidenziale l'8 settembre scorso: «E' il giorno più umiliante della mia vita», ha confidato l'ex presidente alla moglie. (Ansa - Afp)

Attentato a Buenos Aires contro il generale Pratts

Ucciso l'amico di Allende

Salta in aria per una bomba la sua auto - Morta anche la moglie che era con lui

Il generale Carlos Pratts

Buenos Aires, 30 settem.

Il generale Carlos Pratts, che rimase fedele al presidente cileno Salvador Allende fino alla fine, è stato ucciso stamane insieme con la moglie in un attentato dinamitardo a Buenos Aires, dove viveva esule dal «golpe» cileno. I corpi dei coniugi Pratts sono stati dilaniati da una esplosione che ha distrutto la loro automobile.

Il cadavere della signora Pratts è ridotto in condizioni tali che il riconoscimento è avvenuto per presunzione, cioè, solo perché si trovava insieme a quello del marito. Il corpo del generale è stato riconosciuto da alcuni vicini di casa che lo hanno identificato.

L'ordigno che ha provocato l'esplosione era stato posto di fronte al garage ed è scoppiato quando la macchina guidata da Pratts e su cui si trovava anche la moglie, si è avvicinata alla saracinesca dell'autorimessa, nell'edificio sull'Avenida Libertador dove abitavano i due profughi cileni.

La polizia ha annunciato che non vi sono stati testimoni, ma la bomba era stata fissata alla rampa di accesso. La potenza dello scoppio è stata tale che i vetri delle finestre in un raggio di 300 metri sono andati in frantumi. L'utilitaria dei Pratts è stata frantumata, ridotta in un piccolo ammasso di metallo contorto.

Pratts era fuggito a bordo di una automobile dal Cile in Argentina dopo il colpo militare del settembre dell'anno scorso che rovesciò il regime costituzionale di Allende. La sua fuga avvenne in circostanze drammatiche, inseguito dagli ordini di cattura dei nuovi governanti. Capo di stato maggiore per un certo periodo e consigliere militare del Presidente, era rimasto fedele fino all'ultimo al Capo dello Stato.

(Associated Press)

Ridotta l'illuminazione

Austerità in Belgio

Bruxelles, 30 settembre.

Con la sospensione dell'illuminazione lungo le autostrade, inizia stasera in Belgio un programma di austerità per combattere l'inflazione. *«Ci troviamo probabilmente all'inizio del nostro calvario — ha detto ieri il ministro dell'Economia Andrew Oleffe — tutti debbono mantenere la calma, il Paese deve riscoprire la virtù dell'economia e l'unità necessaria per far fronte alle difficoltà».*

Il governo ha anche annunciato misure di controllo sui prezzi del gasolio e sugli elettrodomestici. La magistratura agirà contro i macellai che si rifiutano di abbassare i prezzi. *(Associated Press)*

Banda armata arrestato Saba

Cagliari, 30 settembre.

Giuseppe Saba, l'ex luogotenente di Giangiacomo Feltrinelli, arrestato ieri, verrà interrogato domani dal giudice istruttore dott. Luigi Lombardini che ha spiccato nei confronti del giovane un mandato di cattura per «costituzione di banda armata allo scopo di attentare alle istituzioni dello Stato».

La polizia ha sequestrato libri, ciclostilati, opuscoli e numerosi quaderni di appunti del giovane extraparlamentare di sinistra attualmente sindacalista impegnato negli stabilimenti della Sardegna centrale dove lavora.

La decisione del dottor Lombardini è stata presa dopo un vertice svoltosi al palazzo di giustizia. Il giovane era stato rimesso in libertà provvisoria con Quinto Asunis e Pietro Bruno Golosio 11 giorni fa per quanto riguardava il reato di porto e detenzione abusiva di armi da guerra: Ernesto Todde era invece rimasto in carcere sotto l'accusa di «costituzione di banda armata».

Questa mattina anche l'assicuratore Pietro Bruno Golosio, 32 anni, da Mamoiada (Nuoro), uno dei fondatori del Fronte rivoluzionario sardo, è stato arrestato per «costituzione di banda armata».

(Ag. Italia)

NOVI LIGURE — Prosegue stasera sul campo di viale Rimembranza il torneo di calcio dei bancari. Alle 21: Istituto San Paolo - Cassa di Risparmio di Alessandria; ore 22: Banca Popolare di Novara - Banco di Roma.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Rollè

anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie Ilaria Foliano, il figlio Sergio, la nuora Alessia con i nipotini Claudio e Franco, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in Vigone (To), con partenza da via Battista 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 settembre 1974.

La famiglia Forrino partecipa al dolore della famiglia Rollè.

La famiglia Flavio Scaglione, Giuseppe Salamino, Renzo Salamino, partecipano al lutto della famiglia Rollè.

Ernesto e Margherita Clara prendono parte al dolore.

Cristianamente è mancata

Veronica Scagliotti ved. Cecchet

Addolorati lo annunciano: fratello Flavio, sorella Inès, zia Carina, cognati Antonietta, Rino, Nicola, Teresa Cecilia ved. Cecchet, con rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Mario Giacchino e al prof. Scorrozzi. Funerali martedì 1° ottobre ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada. La salma verrà tumulata nel cimitero di Rivalta. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 ottobre 1974.

I dipendenti della ditta Fratelli Cecchet partecipano al dolore dei Titolari.

Le famiglie Castagno e Pepotti si uniscono al dolore della fam. Cecchet.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Fornaseri nata Dellatorre

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, i figli Bernardo, Giovanni e Luciano, nuore e nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Narzole, lunedì 30 alle ore 15.

— Narzole, 28 settembre 1974.

Improvvisamente è mancata

Luigia Richetti ved. Audello

Addolorati l'annunciano i figli Celestino e Franco, genero, nuora, nipoti, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 da via Torino 261. E' partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 29 sett. 1974.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rizzieri Pellagatti

Addolorati lo annunciano le figlie Claudina, Fedra, Gabriella, generi, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta martedì ore 9,30 via Cordero di Pamparato 7.

— Torino, 29 settembre 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Cavarero Antonellini

Lo annunciano il marito cav. Giuseppe, le sorelle, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali martedì 1° ottobre alla chiesa di S. Alfonso, ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 settembre 1974.

Famiglia Zanola Scarano partecipano con dolore alla perdita della cara MOGLIE del cav. Antonellini.

Si uniscono al dolore della famiglia di

Mirella Ficara

le famiglie: Avella, Bramante, Brignolo, Cadele, Carena, Colletti, Giacone, Meneghin, Mulinaris, Oitine, Pozzaro, Rubiliano, Massimo Sartoris, Seleno, Sepolliert.

— Torino, 29 settembre 1974.

Particolarmente vicini al dolore di Lisetta, Domenico, Giorgio, Franca ed Elena, ricordano MIRELLA don Alberto, Elena, Anna, Mari, Nerv.

Partecipano al dolore di Lisetta e famiglia per la scomparsa di MIRELLA don Piero, Maria Laura, Nunzia, Battista, Nella, Vittoria.

Marisa Beppe Cattaneo
Maria Sciandra
Lidia Campana
Franca e Giacinto Rotto
Vit e Ugo Bologna
Carla e Franco Peyretti
Paolo Guglielminotti
Carla Garabelli
Paola Balosso
Lucca e Bruno Pescatto
Fanny Scevola
Marisa Fontana
don Giancarlo Carbonero
Rita Testa

Franca e Sergio Primo
Pierpaolo Primo
Agnese Longo
Emma Dovano
Roberto Lessing
Vittoria Amoroso
Antonietta Ziccardi
Ciro Ruggiero
Giuliana Merlo
padre Mario Valli
Ciro e Antonio Tetta
Chiara Della Croce
padre Maurizio Bosco Costa
Alberto Girino
Elisabetta Grillo
Anna e Angelo Sandretti

La Ditta Morello prende parte al dolore del sig. Vaglio per la scomparsa del fratello

Armando Vaglio

— Torino, 29 settembre 1974.

ANNIVERSARI

1963 — 1974

Romeo Danese

La moglie e la figlia lo ricordano con affetto.

LE BORSE OGGI

A Milano non c'è stata la liquidazione

LE AZIONI A TORINO

Titolo	27-9	30-9
ALIMENTARI		
Aliment	3500	3500
Eridania	1830	1850
Florio	365	365
Motta	2300	2300
Romana Zuccheri	370	370
Venchi Unica	335	345
BANCARIE		
Banco Roma	14400	14400
Comit	14700	14250
Credito It.	1690	1715
Interbanca priv.	13600	13620
Mediobanca	66500	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1085	1085
Eternit	1750	1350
Fornaci Riunite	2650	2600
Unicem	4330	4330
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	761	775
Italgas	615	615
Liquigas	224 50	228
Liquigas priv.	145	140
Mira Lanza	25400	26800
Montedison	724	716 50
Monted. Gemina	645	665
Paramatti	1579	1579
Pierrel	2840	2720
Rumianca	1475	1475
SAFFA	5100	5230
Schiapparelli	7600	7300
COMMERCIALI		
Rinascente	111	113
» priv.	81	85
Silos Genova	3300	3300
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	815	819
Beni Imm. It. priv.	570	570
Beni Stabili	4650	4650
Cond. Acqua Roma	599	599
Generale Imm.	280 25	284
Imm. Agr. Villoria	4800	4800

Titolo	27-9	30-9
Ipifim	3580	3500
Risanamento	9600	9600
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12800	15000
» » priv.	7030	7950
Latina	1280	1275
Latina priv.	1090	1090
Generali	54200	54500
RAS	64500	64300
S.A.I.	11350	11100
Toro Ass.	35100	35750
Toro Ass. priv.	11900	12130
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2500	2500
Autostrada To-Mi	3250	3100
Fer. Co.	349	350
Italcable	3350	3350
N.A.I.	3970	4000
SIP	1660	1660
Torino-Nord	120	117
FINANZIARIE		
Bastogi	1425	1440
Finsider	331	339
GIM	2600	2600
IFI priv.	2420	2530
IBI	11900	11850
Invest	2575	2490
La Centrale	10650	11450
Mittel	2900	2900
Piemonte Finanz.	4550	4550
Pirelli & C.	1470	1470
Pirelli S.p.A.	815	818
S.A.R.O.M. fin.	2500	2500
S.I.F.A.	1090	1090
S.M.E.	1500	1515
STET	1840	1875
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	610	730
Marelli & C.	730	810
[illegible] Elettrico	2220	2220
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1016	985
» priv. *	725	732
Castagnetti	2300	2150

Titolo	27-9	30-9
Gilardini	2490	2520
Nebiolo	[illegible]	236 50
Olivetti	1140	1165
» priv.	[illegible]	1003
Westinghouse	[illegible]	2800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	332	332
Fornara & C.	670	680
Italsider	585	582
Metalli	2480	2480
Talco & Grafite	31000	31000
Terni	90	95
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15630	15630
» priv.	5850	5850
Cartiera Italiana	895	900
TESSILI		
Cot. Cantoni	10800	10600
Finac	2300	2580
Lane Borgosesia	16400	16400
Montedison Fibre	127	129
» » pr.	250	250
Viscosa	1537	1550
» priv.	1048	1070
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1100	1130
Ciga	2300	2300
CIR	6000	6100
Pacchetti	180	187
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	—	—
Im. Roma 6%	160	160 —
Iri Stet 7%	—	—
Pirelli 5%	75	75 —
Mediob. 6%	304	301 —
Med. Fingest 7%	140	140 —
Med. C. Erba 7%	—	—
» Viscosa 7%	—	—
Metalli 6%	—	—
Liquigas 7½ '70	95	95 —
» » '71	95	95 —
» » '72	95	93 —
» 7% '73	90	90 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

TORINO — L'odierna riunione di Borsa non pare risentire dell'incertezza ancora esistente sulla piazza di Milano circa la possibilità che i saldi della liquidazione di settembre vengano pagati regolarmente.

Sensibile è la contrazione degli scambi, ma i corsi dimostrano generalmente una fermezza di cui molti operatori dubitavano. L'unico titolo di primo piano che accusa flessioni di qualche rilievo è la Montedison, il resto del listino evidenzia migliorie modeste ma diffuse.

Il reddito fisso è resistente.

Dalle ultime notizie pervenute risulta che la liquidazione sulla piazza di Torino si chiude regolarmente.

Chiusura Montedison 1-1-74 [illegible].

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 970, 978, 979, 989; priv. 715, non trattato, 728, 732.

A MILANO

Le attese per la liquidazione odierna, sulle quali erano vissute le ultime sedute della settimana precedente, sono andate deluse. La liquidazione, infatti, non è avvenuta, fino al momento in cui scriviamo, poiché si attendono le decisioni del Comitato direttivo degli Agenti di cambio in merito alla complicata situazione venutasi a creare in seguito alle vicende del finanziere Pagliarulo e della Commissionaria di Borsa Bresciana-Valori. Quest'ultima verso mezzogiorno ha indetto una conferenza-stampa per chiarire la propria posizione.

Se a questa incertezza si aggiunge la chiusura odierna degli sportelli della Banca Privata Italiana, si ha il quadro completo della situazione nella quale ha operato oggi il mercato borsistico. Di conseguenza, l'attività è stata molto ridotta, ed un ritmo assai veloce ha caratterizzato gli scambi, peraltro molto nervosi. La seduta, ovviamente, non ha espresso alcunché di nuovo, come era prevedibile nell'attuale contingenza, e la Borsa ha mantenuto un andamento contrastato, dopo un'apertura piuttosto calma.

Nel settore del reddito fisso attività in diminuzione e prezzi sostanzialmente tenuti.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 975, Montedison 715,50, Snia 1528, Ifi 2430, Ibi 11.850, Burgo 15.650, Toro 35.900, Sai 11.880, Immobiliare Roma 282, Centrale 11.650, Mediobanca 67.670, Bastogi 1420,5.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.150; Acciaierie 2895; Alitalia 2510; Alleanza 40.00; Amiata 1060; Anic 783; Assicuratr. 167.000; Bastogi 1420,50; Banco Roma 14.200; Beni Stabili 4670; Binda 6700; Breda 2400; Brioschi 78.000; Burgo 15.650; Caffaro 318; Cantoni 10.810; Carlo Erba or. 5000; Carlo Erba pr. 3100; Cascami [illegible]; Cementir 1500.

Ciga 2300; Coge 1550; Comit 14.801; Comp. Milano or. 12.950; Comp. Toro or. 35.900; Comp. Toro pr. 13.080; Cond. Acqua 610; Credit 1746; Cucirini 5000; Dalmine 330; De Ferrari 1885; Donzelli 2000; E. Marelli 615; Eridania 1850; Eternit 1351; Falk or. 6506; Falk pr. 5400; Fiat or. 978; Fiat pr. 717.

Finmare 120,125; Finsider 339; Fisac 2330; Fond. Incendio 11.720; Fond. Vita 23.090; Gavardo 2690; Generalfilm 1060; Generali 54.510; Gim 2551; Ginori Ifi pr. 2460; Ibi 11.850; Imm. Roma 283; Iniziativa 4800; Interbanca 13.900; Invest 2480; Italcable 3300; Italcementi 24.700.

Italgas 614; Italsider 584; La Centrale 11.650; Lanerossi 2450; L'Ausiliare 3950; Lepetit or. 9760; Lepetit pr. 9450; Linificio 680; Liquigas 143,75; Magneti M. 750; Magona 2185; Marzotto 1305; Mediobanca 67.870; Metalli 2570; Mira Lanza 26.530; Mittel 2970; Mondadori pr. 1930; Montedison 715,50; Montefibre or. 128; Montefibre pr. 240; Motta 2300.

Nebiolo 251; Nord Milano 4760; Olcese 350; Olivetti or. 1157; Olivetti pr. 1000; Pacchetti 188; Pierrel 2798; Pirelli e C. 1430; Pirelli S.p.A. 835; Pozzi or. 1080; Ras 63.900; Rinascente or. 111,50; Rinascente pr. 81,50; Risanamento 9450; Romana Zuccheri or. 370; Romana Zuccheri pr. 680; Rotondi 130 mila; Rumianca 1455.

Saffa 5320; Sai 11.880; Sarom 2349; Siele 1095; Sip 1670; Snia 1501; Stampati 5800; Standa 10.800; Stet 1080; Tecnomasio 270; Terni 95; Tilane 1450; Tosi Franco 8250; Trafilerie 1030; Un. Manifat. 30.500; Viscosa or. 1530; Viscosa pr. 1050; Westinghouse 2950

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	27-9	30-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 50	94 —
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	83 25	83 25
» 5%	85 —	85 —
Fr. R. 5% Trieste	82 50	82 50
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Fr. R. 5% Tr. '54	84 30	84 50
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	81 —	81 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	98 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 50	96 50
» » » II	94 50	94 50
» » '77	85 80	85 80
» » '78	85 80	85 30
» 5½% '79	85 50	85 60
» » '80	85 20	85 20
» » '81	85 —	84 20
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	76 50	76 40
» » '65 II	77 30	77 50
» » '66 I	74 —	74 —
» » '66 II	73 10	73 90
» » '67	73 —	73 —
» » '68 I	73 30	72 80
» » '68 II	72 —	72 50
» » '69 I	72 25	72 25
» » '69 II	71 30	72 —
» 7% '70	81 30	82 50
» » '71	80 —	80 75
» » '72 I	79 —	79 30
» » '72 II	76 50	76 10
» » '73	77 —	77 —
» Europa 6%	84 50	83 80
IRI 6% '64	78 10	79 30
» » '65	79 —	79 —
» Alfa 7% '70	84 10	84 10
Sarap 5½% '65	83 —	83 —
» » '67	67 40	67 40
Autostrade 6% '68 I	73 —	73 —
» » '68 II	74 50	73 50
» » '69	71 30	71 30
» 7% '71	79 —	79 —
» » '72	76 70	76 40
» » '73	—	—
OO.PP. 5%	66 —	66 —
» 5½%	67 70	68 50
» 6%	69 30	69 25
» 7%	76 90	76 50
» I.Sr. 7% 1ª	79 50	81 —
» » » 2ª	79 75	79 75
» » » 3ª	78 —	78 40
» » » 4ª	78 —	78 —
» » » 5ª	78 90	78 70
» » » 6ª	80 —	80 —
» » » 7ª	—	—
» » » 8ª	—	—
» Anas 6% '66	69 30	69 50
» » 7% '72	—	—

Titolo	27-9	30-9
OO.FF. Aut. 6% 1ª	70 —	70 —
» » 7% 1ª	76 —	76 —
» » » 3ª	76 —	75 20
FF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» » '65 II	76 —	75 50
» » '66 I	75 50	75 50
» » '66 II	74 20	74 20
» » '67	74 50	74 30
» » '68 I	75 —	75 —
» » '69 II	75 —	75 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	81 —	81 —
» » '72 I	80 —	80 —
» » '72 II	79 —	79 —
A.F.S. 6% '67	75 25	75 25
» » '68	72 —	72 50
» » '69	75 —	75 —
» 7% '70	79 50	79 50
» » '71	81 70	82 75
» » '72 I	84 50	84 50
» » '73	—	—
F.Verde 6% Sp. 1ª	79 —	79 —
» » » 2ª	77 85	77 85
» » » 3ª	75 75	75 75
» » » 4ª	75 50	75 50
» » » 5ª	77 —	77 —
» » » 6ª	73 —	75 50
» » » 7ª	72 —	72 —
» » » 8ª	72 50	71 50
» 7% I	81 50	81 50
» » II	78 —	78 —
Icipu vent. 5½%	77 70	77 70
» » 6%	73 80	73 01
» » 7% 1ª	75 50	75 50
» » » 2ª	76 50	76 50
» » » 3ª	78 —	76 —
» » » 4ª	74 —	72 —
» » » 5ª	—	—
» » » 6ª	—	—
IMI 6% XXV	81 50	79 50
» » XXVI	72 80	72 70
» » XXVII	72 75	72 50
» 7% XXVIII	78 50	76 75
» » XXIX	76 —	77 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	85 50	87 —
» » XXXI op.	94 40	94 60
» » XXXII	85 —	81 —
» » XXXIII	77 —	77 40
» » XXXIII op.	82 30	81 50
» » XXXIV	80 50	80 50
» » XXXV	85 —	85 —
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» » '64 I.V.	81 —	81 —
Enl Sud 6% '64 5ª	87 50	87 50
Fiat 6% '57	94 —	94 50
Fiat 5½% '60	79 25	79 60
Olivetti 7% '65-'75	97 —	97 —
» » '58	88 —	89 —

Titolo	27-9	30-9
» 6½% '59	87 —	87 —
» 5½% '63 1ª	74 50	73 50
» » » 2ª	77 —	78 —
It. Gas 5½% '61	72 —	72 —
Rumianca 5½% '60	87 —	87 —
» » '62	76 10	76 10
Sip 6%	96 50	96 50
Vibert 7% '59 I	91 —	91 —
» » » II	80 —	80 —
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	88 05	88 05
Lancia 5½% '60	88 50	88 50
» » '61	76 —	76 —
Fergat 5%	91 —	91 —
Torino-Savona 5%	78 —	78 —
Tr.G.S.Bern. 5%	70 50	68 50
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '63	73 —	73 —
Ivefim 6% '64 9ª	84 50	84 80
» » » 10ª	82 90	83 50
» » '65 11ª	83 —	83 —
» » '66 12ª	80 50	80 30
» » '67 13ª	78 50	78 50
» » » 14ª	76 50	76 50
» » '68 15ª	77 —	77 —
» » '69 16ª	76 20	76 20
» 7% '70 17ª	74 25	74 25
» » '71 18ª	79 50	79 50
» » » 19ª	78 —	78 50
» » » 20ª	78 65	78 65
» » » 21ª	—	—
Torino 6% '53	78 50	78 50
» Acm. 5% '60	80 30	79 —
» » » '62	68 —	68 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	75 20	75 20
» 6%	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» » 6%	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	76 90	76 90
C.I.S. 7% '70	79 50	79 30
» » '71 1ª	109 —	109 —
» » » 2ª	76 —	76 —
» » '72	77 —	77 —
» » '73	—	—
C.I.Piem. V.A. 6%	75 25	75 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	—	—
Imm. Roma 6%	118 —	118 —
IRI Stet 7%	—	—
Rumianca 6%	92 —	91 —
Pirelli S.p.A. 5%	71 —	71 —
Mediobanca 6%	191 —	191 —
Med. Fingest 7%	143 —	143 —
Med. C. Erba 7%	—	—
» Viscosa 7%	—	—
Metalli 6%	—	—
Liquigas 7½% '70	82 50	86 —
» » '71	85 50	84 —
» 7½% '72	85 —	85 60

Stanotte a Sanremo

Scandali edili rubate le prove

Sanremo, 30 settembre.

(r. s.) Documenti scottanti sugli scandali edilizi a Sanremo, bobine registrate e l'elenco riservato degli informatori politici locali, sono stati rubati questa notte dalla redazione del settimanale [illegible] «La riviera di Ponente». Ignoti, dopo aver forzato con un piede di porco la porta d'ingresso degli uffici, nella centralissima piazza Colombo 4, hanno rovistato in tutti i cassetti. Una volta trovato quello che cercavano, forse nel tentativo di sviare le indagini e fare credere ad un normale furto, hanno rubato anche due macchine per scrivere.